

Le sanzioni funzionano sempre meno l'economia russa non sta crollando

SMIRNOV / PAG. 10



Scontro sul caso dell'anarchico Cospito Le accuse di Fdi fanno infuriare i dem

BRAVETTI, BERTINI, GRIGNETTI E OLIVO / PAGINE 6 E 7

REGIONE

LA CERIMONIA

I sessant'anni della Specialità «Vincere la sfida col centralismo»

MATTIA PERTOLDI

Un filo lungo 60 anni dal momento in cui l'allora presidente della Repubblica Saragat firmò lo Statuto d'Autonomia fino a alla cerimonia di ieri.
/ PAG. 13

ENTI LOCALI

È arrivato il primo via libera per ripristinare le Province

Nessun passo indietro. Anzi, il centrodestra insiste e, a poco meno di 7 anni dalla cancellazione delle Province (votata all'unanimità dal Consiglio nel 2014 e ratificata nel 2016 dal Parlamento), compie il primo passo per la loro reintroduzione.
/ PAG. 12

LE SFIDE DEL GOVERNO

LA PROPOSTA CALDEROLI

L'esecutivo affronta il testo sull'autonomia «Giorno storico»

Il ministro Roberto Calderoli ha portato l'ultima bozza della legge sull'Autonomia a palazzo Chigi, in modo che possa essere discussa in Consiglio dei ministri il prossimo giovedì.
CAPURSO / PAG. 8

A Udine in via Tomadini



Incendio all'università decine di famiglie restano senza corrente

ZAMARIAN / PAGINE 20 E 21

LA SCUOLA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Più iscritti agli istituti tecnici calano i licei

Adesioni in aumento per l'indirizzo economico
In un anno persi quasi cinquecento studenti

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

I FUNERALI IN DUOMO A UDINE



IN MIGLIAIA PER L'ADDIO
A ENZO CAINERO
«IL FRIULI TI RINGRAZIA»
CESCON, DELLE CASE E SIMEOLI
/ PAGINE 14 E 15

UDINE

Posti per disabili e fermate dei bus
gli ausiliari
faranno le multe

RIGO / PAG. 19



VERSO L'ADUNATA DI UDINE

Linea dura contro le molestie Una pagina web degli alpini

LUCIA AVIANI

Di alibi o scappatoie non ce ne sono. Le molestie verbali «non sono complimenti non graditi» né semplici «atti di goliardia»: sono, al contrario, «gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso a una donna incon-

trata per strada o in un luogo pubblico». E «non sono più tollerabili». L'Associazione nazionale alpini detta la linea, ferma, determinata e propositiva com'è il Dna delle penne nere: è tempo di una svolta culturale «profonda» e l'Ana si offre come modello e battistrada in vista dell'adunata nazionale di Udine.
/ PAG. 16

h. 21.15
BASKETIAMO
Ospite in studio
Michele Antonutti
Conduce
Massimo Campazzo

h. 19.15
NEL TG NEWS
Spiagge sotto attacco dell'Europa
Ne parleremo con
l'Assessore Regionale
Sebastiano Callari

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Soddisfatto il dirigente scolastico dell'istituto Malignani di Udine: non avevamo escluso una contrazione, bene Scienze applicate

«L'orientamento va esteso anche ai più piccoli»

IL PRESIDE

Negli istituti tecnici c'è soddisfazione, il segno più registrato nella corsa alle iscrizioni al primo anno fa ben sperare. Oliviero Barbieri, il dirigente scolastico dell'istituto Malignani di Udine, una dei più grandi della regione, raccoglie i frutti dell'attività di orientamento «svolta con le aziende che stanno cercando disperatamente tecnici». Sul tavolo del dirigente le domande di diplomati continuano ad arrivare senza interruzione. «Abbiamo cercato di far percepire questa esigenza alle famiglie» spiega Barbieri, nel far notare che il problema si evidenzia in tutta Italia. La risposta c'è stata. «Il liceo in scienze applicate registra una crescita significativa, mentre la crescita degli iscritti a i corsi dell'istituto tecnico è più contenuta» continua il dirigente nel darsi soddisfazione di poter contare 526 nuovi iscritti anche per-



OLIVIERO BARBIERI
AL VERTICE
DEL MALIGNANI

I rappresentanti delle categorie economiche hanno incontrato i genitori dei ragazzi

ché aveva messo in conto un possibile calo. E se questo è l'inizio di un percorso, l'obiettivo non può che essere quello di continuare a percorrere la stessa strada verso un diverso modo di fare orientamento per consolidare il risultato.

«Abbiamo già iniziato a fare attività con le classi seconde delle medie per non relegare all'ultimo anno l'orientamento» spiega il preside nel ribadire l'impegno a indirizzare lo stesso orientamento verso i genitori coinvolti nelle scelte. «Con l'istituto Zanon – insiste Barbieri – da diversi anni, coinvolgiamo gli istituti comprensivi, cittadini e non, nell'attività di orientamento soprattutto per le materie scientifiche». E se gli esperti di Confindustria, Confartigianato e dell'associazione piccole imprese spiegano ai genitori perché gli istituti tecnici aprono le porte al mondo del lavoro, i docenti del Malignani vanno a fare lezioni tecniche nelle scuole medie e accolgono gli allievi nei laboratori. Detta in altri termini, Barbieri ritiene che l'orientamento non può essere relegato all'ultimo anno delle medie, a suo avviso questo di tipo di attività dovrebbe trovare spazio anche nelle scuole primarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del presidente regionale di Confindustria Fvg: accogliamo gli operai extracomunitari e promuoviamo le nascite

«I diplomi che danno lavoro creano valore aggiunto»

GLI INDUSTRIALI

Anche se i numeri complessivi non raggiungono i livelli richiesti dal mondo del lavoro per fronteggiare la carenza di manodopera, il presidente regionale di Confindustria, Gianpietro Benedetti, apprezza lo sforzo fatto dalle famiglie, ma lascia intendere che non è abbastanza. Non lo è perché gli istituti professionali continuano a soffrire anche se nel bilancio complessivo manca il dato della formazione regionale, e perché, complice il calo della natalità, è il primato dei licei, il sistema, senza i lavoratori extracomunitari, rischia di non riuscire a riequilibrarsi.

Benedetti ritiene che la scelta del corso di studio dovrebbe avvenire sulla base del valore aggiunto che è in grado di produrre: «Se studio per qualcosa di non richiesto dal mercato il valore aggiunto non c'è» spiega il presidente di Confindustria, nel ri-



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA FVG

«Non possiamo rischiare di mandare in crisi l'industria manifatturiera che sostiene il Pil»

tenere normale che tutto ciò avvenga se, come è logico che sia, la scelta viene condizionata dall'ascensore sociale. Di fronte a questa situazione «bisogna organizzarsi» aggiunge Benedetti, nel ritenere indispensabile accogliere i lavoratori stranieri specializ-

zati provenienti dai Paesi extra europei. «In Germania vengono accolti con permesso di soggiorno, se non lo facciamo anche noi rischiamo di mandare in crisi l'industria manifatturiera che sostiene buona parte del prodotto interno lordo nazionale».

Allo stesso modo Benedetti entra nel merito della natalità che rischia di pesare pesantemente anche sul futuro della scuola. Partendo dal fatto che le donne per conciliare le vite familiari e lavorativa devono avere a disposizione i servizi, Benedetti aggiunge: «Per mantenere il welfare e migliorarlo abbiamo necessità di aumentare il valore aggiunto di quello che produciamo. E per farlo il livello e la qualità della preparazione scolastica è fondamentale. Insomma Benedetti indica due strade per promuovere l'inversione di tendenza, la prima riguarda l'immissione di manodopera straniera, la seconda potenziare l'orientamento per evitare di sperare talenti ed energie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	2023/24	2022/23
LICEI	52,5%	53,2%
Artistico	4,3%	5,9%
Classico	3,5%	3,9%
Europeo/internazionale	0,7%	1,1%
Linguistico	7,7%	6,9%
Musicale coreutico – Sezione coreutica	0,1%	0,2%
Musicale coreutico – Sezione musicale	0,4%	0,3%
Scientifico	13,2%	13,4%
Scientifico – Opzione scienze applicate	10,8%	11,3%
Scientifico – Sezione a indirizzo sportivo	2,3%	1,9%
Scienze umane	7,3%	6,3%
Scienze umane – Opzione economico sociale	2%	2,1%

ISTITUTI TECNICI	37,3%	36,3%
Settore economico	13,3%	11,7%
Amministrazione, finanza e marketing	9,3%	
Turismo	3,9%	
Settore tecnologico	24,1%	24,6%
Agraria, agroalimentare e agroindustria	2,2%	
Chimica, materiali e biotecnologie	2,5%	
Costruzioni, ambiente e territorio	3,5%	
Elettronica ed elettrotecnica	2,3%	
Grafica e comunicazione	2,6%	
Informatica e telecomunicazioni	5,7%	
Meccanica, mecatronica ed energia	3,3%	
Sistema moda	0,4%	
Trasporti e logistica	1,5%	

PROFESSIONALI	10,2%	10,5%
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti	0,4%	
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico	0,7%	
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie ottico	0,3%	
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	1,6%	
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0%	
Industria e artigianato per il Made in Italy	1,1%	
Manutenzione e assistenza tecnica	2,4%	
Servizi commerciali	0,9%	
Servizi culturali e dello spettacolo	0,3%	
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	1,8%	
Percorsi di istruzione e formazione professionale	0,6%	

I licei sono in calo crescono i tecnici Effetto demografia: 500 studenti in meno

I giovani si orientano su studi di indirizzo economico Classico e artistico in leggera discesa come i professionali

Giacomina Pellizzari / UDINE

In testa restano sempre i licei scelti anche per il prossimo anno scolastico dal 52,5 per cento degli 8.995 studenti iscritti alle classi prime delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. Rispetto a un anno fa i licei perdono quasi un punto percentuale a favore degli istituti tecnici, passati dal 36,3 al 37,3 per cento. In leggera calo i professionali statali scesi dal 10,5 al 10,2 per cento anche se, su questo fronte, vanno aggiunti i dati registrati dalla formazione professionale regionale.

L'andamento regionale è in linea con le scelte effettuate nel resto d'Italia anche se, andando ad analiz-

zare i dati per singola provincia i distinguo non mancano. Ovviamente si tratta di numeri che possono cambiare per effetto dei trasferimenti fin troppo richiesti anche nell'anno scolastico in corso.

LE RILEVAZIONI

Negli istituti tecnici il segno più prevale per i corsi del settore economico che, in un anno, guadagnano l'1,6 per cento. Si tratta di corsi strutturati per formare i tecnici in amministrazione, finanza e marketing e gli operatori turistici. Meno interesse dimostrano le proposte del settore tecnologico scese dal 24,6 al 24,1 per cento. Nei licei, invece, a chiudere le iscrizioni con il

segno più sono le scienze umane (+1%), il linguistico (+0,8) e lo sportivo (0,4%). Lo scientifico tradizionale, infine, scende dall'11,3 al 10,8 per cento. E se il liceo classico perde lo 0,4% all'artistico è andata peggio: il suo saldo segna un meno 1,6 per cento. Fatalino di coda il coreutico che in regione è stato scelto da una percentuale di studenti inferiore all'1 per cento. Dall'analisi complessiva non è difficile cogliere alcune preferenze in linea con le mode del momento che non sempre sfornano figure in grado di rispondere alla richiesta di manodopera.

I DATI PROVINCIALI

Dai dati provinciali emerge

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Il dirigente del liceo udinese sta valutando se può accoglierle tutte De Nardo: decideremo come fare per reindirizzare alcuni studenti

Ci sono troppe domande al Copernico servono spazi

IL CASO

Nonostante quell'1 per cento di calo, anche i licei regionali continuano a mantenere il primato degli iscritti. Basti pensare che in alcuni casi i dirigenti scolastici quasi auspicavano di non ricevere un numero di domande troppo elevato per non dover dire alle famiglie «ci dispiace, non abbiamo spazio a sufficienza». Il dirigente scolastico del liceo scientifico Copernico di Udine, Paolo De Nardo, ammette di aver registrato «più iscrizioni di quante ne possiamo accogliere» e per questo motivo, nei prossimi giorni, dovrà fare qualche conto e pure qualche scelta.

«Valuteremo come fare per reindirizzare alcuni studenti verso altre scuole facendo in modo che venga rispettata la volontà dello studente» spiega il dirigente scolastico, nel definire il bilancio delle iscrizio-



PAOLO DE NARDO
DIRIGENTE SCOLASTICO
LICEO SCIENTIFICO COPERNICO

«Sta arrivando un buon segnale, i tecnici forniscono una formazione qualificata»

ni «un buon segnale». Secondo De Nardo il fatto che gli istituti tecnici abbiano fatto un passo avanti «significa che l'attività di orientamento sta funzionando. Gli istituti tecnici della nostra regione – continua il dirigente del Copernico – for-

niscono una formazione assolutamente qualificata e spesso collegata alle esigenze professionali del territorio»,

Altrettanto soddisfatto si dichiara il dirigente scolastico del liceo classico Stellini di Udine, Luca Gervasutti, che conferma le cinque classi prime e fa notare: «Si tratta di un trend registrato da diversi anni». Lo Stellini di Udine si conferma un liceo di nicchia in grado di mantenere le sue peculiarità. Nel bilancio complessivo il risultato raggiunto a Udine va in controtendenza rispetto al calo registrato dai licei classici a livello regionale e nazionale.

Rispetto a un anno fa, pure i licei artistici sembrano perdere un po' di interesse, in regione registrano un calo di iscritti pari all'1,3 per cento. A guadagnare consensi sono, invece, i licei linguistici, quelli a indirizzo sportivo e delle Scienze umane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente spera di poter andare oltre con i trasferimenti: «Riceviamo richieste continue, siamo costretti a respingerle»

Stringher in controtendenza confermate tutte le classi

LA TENDENZA

Alla luce del bilancio delle iscrizioni alle classi prime che saranno istituite nel prossimo anno scolastico, gli occhi di osservatori e analisti restano puntati sugli istituti professionali. Tutti avrebbero voluto veder crescere il numero degli studenti ai corsi professionali se non altro per rispondere alla necessità di manodopera presente anche in regione. Non è così. A questo punto i dirigenti auspicano di poter dire il contrario dopo aver sommato il numero delle iscrizioni, al momento non disponibile, registrato dai centri inseriti nel sistema della formazione professionale.

Sono due mondi diversi che pur perseguendo lo stesso obiettivo non seguono gli stessi percorsi. Gli istituti professionali statali propongono, all'ultimo anno, l'alternanza scuola la-



MONICA NAPOLI
DIRIGENTE SCOLASTICA
DELLO STRINGHER

«I miei docenti hanno lavorato al meglio, speravo di poter istituire un'altra prima»

voro incentrata per lo più sull'orientamento al lavoro, mentre gli istituti legati al sistema professionale fanno leva su percorsi duali, metà in aula e l'altra metà in azienda.

Chiarito questo punto resta il fatto che, per rispon-

dere alla domanda occupazionale, entrambi i percorsi dovrebbero registrare un maggior numero di iscritti. «In realtà – afferma Monica Napoli, la dirigente scolastica dell'istituto professionale Stringher di Udine –, riesco a mantenere le classi dello scorso anno. I miei docenti hanno svolto un lavoro encomiabile sul fronte dell'orientamento che ci ha consentito di confermare i numeri del passato anche se e speravo di aumentarli». L'ultima parola non è ancora detta, la preside spera di portare da sette a otto il numero delle prime proprio perché sta rispondendo a una continua domanda di trasferimenti da altre scuole. «Siamo costretti a respingerle perché siamo al completo» continua la dirigente, nel far notare che una delle prime rientra nella formazione regionale: «È un corso Iefp per pasticceri molto gettonato. Risponde alla tendenza del momento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anno scolastico 2023/24

		Iscrizioni	%		Totali	%
GORIZIA	Liceo	537	51,19	<div></div>	1.049	11,66
	Professionali	128	12,20	<div></div>		
	Tecnico	384	36,61	<div></div>		
PORDENONE	Liceo	1.188	45,62	<div></div>	2.604	28,95
	Professionali	319	12,25	<div></div>		
	Tecnico	1.097	42,13	<div></div>		
TRIESTE	Liceo	968	61,66	<div></div>	1.570	17,45
	Professionali	98	6,24	<div></div>		
	Tecnico	504	32,10	<div></div>		
UDINE	Liceo	2.049	54,32	<div></div>	3.772	41,93
	Professionali	362	9,60	<div></div>		
	Tecnico	1.361	36,08	<div></div>		
TOTALE		8.995			8.995	100,00

Anno scolastico 2022/23

		Iscrizioni	%		Totali	%
GORIZIA	Liceo	574	48,89	<div></div>	1.174	12,37
	Professionali	145	12,35	<div></div>		
	Tecnico	455	38,76	<div></div>		
PORDENONE	Liceo	1.260	46,74	<div></div>	2.696	28,40
	Professionali	324	12,02	<div></div>		
	Tecnico	1.112	41,25	<div></div>		
TRIESTE	Liceo	1.064	62,77	<div></div>	1.695	17,86
	Professionali	106	6,25	<div></div>		
	Tecnico	525	30,97	<div></div>		
UDINE	Liceo	2.153	54,81	<div></div>	3.928	41,38
	Professionali	435	11,07	<div></div>		
	Tecnico	1.340	34,11	<div></div>		
TOTALE		9.493			9.493	100,00

	Iscrizioni a.s. 2023/24	%	Iscrizioni a.s. 2022/23	%	Variazione iscrizioni	Variazione percentuale
Liceo	4.742	52,72	5.051	53,21	-309	-0,49
Professionali	907	10,08	1.010	10,64	-103	-0,56
Tecnico	3.346	37,20	3.432	36,15	-86	1,05
TOTALE	8.995	100,00	9.493	100	-498	

Scelta del tempo scuola 2023/24

Scuola primaria	24 ore settimanali	3,8%	Scuola secondaria di I grado	Ordinario a 30 ore	80,6%
	27 ore settimanali	22,3%		Prolungato a 36 ore	11,9%
	Fino a 30 ore settimanali	22,6%		Prolungato fino a 40 ore	7,5%
	Tempo pieno a 40 ore	51,2%			

WITHUB

con maggior forza il calo complessivo degli studenti per effetto della denatalità. La provincia di Udine, a esempio, passa da un bacino di utenza costituito da 3.928 allievi a 3.772, di questi 2.049 si sono iscritti ai licei, 362 agli istituti professionali e 1.361 ai tecnici. In quest'ultimo caso sono 21 in più dello scorso anno ed è l'unica tipologia di scuola in crescita. In provincia di Pordenone, con 92 studenti in meno, la perdita interessa tutti gli ordini di scuole, analoga la situazione nelle province di Gorizia e Trieste.

IL COMMENTO

«Tra le varie province ci sono leggeri scostamenti: Udine registra l'aumento più alto, pari a 1,97 per cento, negli istituti tecnici» spiega la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), Daniela Beltrame, ricordando che, anche a seguito della domanda di manodopera proveniente dalle imprese, una parte dell'attività di orientamento era stata tarata proprio per i tecnici. Nei mesi scorsi gli alunni delle medie erano stati ospitati nei laboratori e pure le famiglie avevano potuto assistere alle attività di orientamento fatte dagli insegnanti degli istituti tecnici. «Pur trattandosi di un aumento minimo – riconosce Beltrame –, il dato positivo registrato in queste scuole può essere letto come un segnale di maggior fiducia da par-

IL MINISTERO
ISCRIZIONI
ALLE CLASSI PRIME

La direttrice Beltrame: le famiglie hanno dimostrato maggior fiducia nei confronti dell'istruzione tecnica

te delle famiglie nei confronti dell'istruzione tecnica». E nel dirsi «soddisfatta del miglioramento ottenuto», la direttrice dell'Usr lo ritiene «un piccolo segnale destinato a crescere, all'inizio di un percorso che speriamo entri a far parte della cultura generale». L'auspicio di tutti, anche degli insegnanti, è che le famiglie abbiano a disposizione gli strumenti per capire di non iscriverne automaticamente i figli ai licei solo per una questione di prestigio, «le conseguenze di questi stereotipi – conclude la direttrice dell'Usr – alla fine le pagano i ragazzi».

IL TEMPO SCUOLA

Tra gli aspetti che condizionano le scelte, ma in questo caso delle scuole primarie e medie, è anche il cosiddetto tempo scuola. In molti casi le famiglie sono costrette a optare per il tempo pieno perché, se entrambi i genitori lavorano, non sanno a chi lasciare i figli. Tant'è che in Friuli Venezia Giulia la per-

centuale (51,2%) dei genitori che hanno promosso il tempo pieno supera la media nazionale ferma al 48,4 per cento. Il fatto che pure l'opzione delle 30 ore settimanali risulti più gettonata (22,6%) rispetto alla media nazionale, conferma che in regione i bambini trascorrono più tempo a scuola dei colleghi residenti nel resto d'Italia. Conseguentemente scende al 3,8 e al 22,3 per cento la domanda, rispettivamente, di 24 e 27 ore di permanenza settimanale in classe. Nelle scuole secondarie di primo grado, invece, l'80,6 per cento delle famiglie predilige il tempo scuola ordinario caratterizzato da 30 ore settimanali. L'11,9 per cento ha scelto il tempo prolungato a 36 ore settimanali e il 7,5 per cento ha preferito iscrivere i figli ai corsi che prevedono una presenza pari a 40 ore settimanali.

LE POLITICHE

I dati pubblicati sul sito del Ministero dell'istruzione si prestano a diversi approfondimenti soprattutto per quanto riguarda l'attività di orientamento nel momento in cui il calo demografico riduce la popolazione scolastica con tutto ciò che ne consegue e il mondo produttivo richiede, disperatamente, figure che possono essere formate negli istituti tecnici e professionali. Questo sarà il tema dei prossimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Dopo sette trimestri con il segno più la crescita del nostro Paese si ferma, ma non c'è allarme. Il divario tra gli stipendi e i prezzi ha toccato i 7,6 punti percentuali, è il massimo dal 2001.

L'Europa evita la recessione Pil italiano giù dello 0,1% l'inflazione brucia i salari

LA GIORNATA

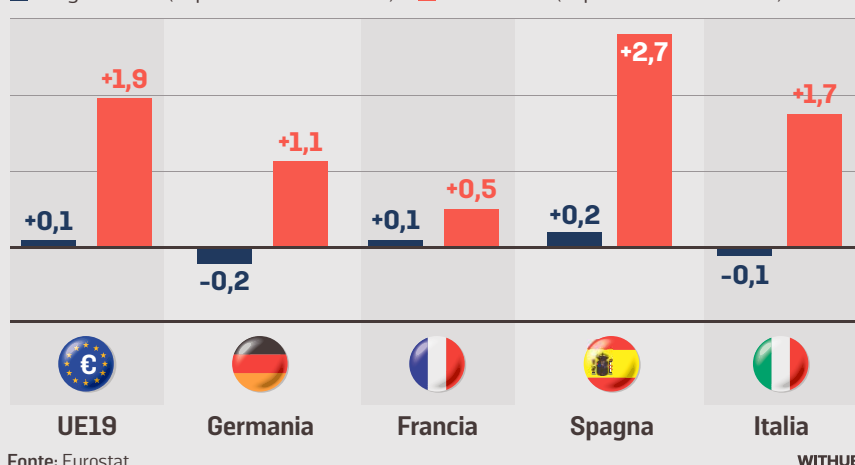
Luca Monticelli / ROMA

La crescita italiana si è fermata, ma non così tanto come ci si aspettava. Dopo sette trimestri consecutivi con il segno più, tra ottobre e dicembre dello scorso anno l'Istat registra un'inversione di rotta, con il prodotto interno lordo che vira in negativo dello 0,1%. Nonostante la frenata, il Pil del 2022 chiude al 3,9%, un dato migliore rispetto al 3,7% stimato dal governo guidato da Giorgia Meloni. A spingere l'economia sono soprattutto il turismo, i servizi e l'effetto trascinamento che consente di avere per il 2023 una crescita acquisita a +0,4%, anche se nei prossimi trimestri la variazione del Pil dovesse essere nulla. Insomma, la previsione del +0,6% contenuta nella Nota di aggiornamento del Def pare alla portata, considerando l'abbassamento dei prezzi dell'energia a livello internazionale. Seppur quelle dell'Istat siano stime preliminari, il pericolo della recessione sembra allontanato. Anche i numeri diffusi dalla Commissione europea confermano questo sce-

IL QUARTO TRIMESTRE DI EUROLANDIA

Ottobre-dicembre 2022. Variazioni del Pil in %

■ congiunturale (rispetto al III trim 2022) ■ tendenziale (rispetto al IV trim 2021)



nario. Eurostat registra -0,1% di Pil nel quarto trimestre italiano, mentre nei 19 Paesi dell'Eurozona la crescita è stata dello 0,1%, rallentando rispetto allo 0,3 del trimestre precedente. Se si prende tutta l'Unione europea la crescita è stata pari a zero.

Nel confronto tra l'Italia e gli altri Paesi emerge la distanza da Spagna (+0,2%) e Francia (+0,1%). La Germania fa invece peggio con una variazione negativa dello 0,2%. Boom dell'Irlanda che

ottiene tra ottobre e dicembre una crescita del 3,5% su base trimestrale e addirittura del 15,7% su base annua.

Soddisfatto il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni: «Buone notizie: l'area dell'euro ha evitato una contrazione nell'ultimo trimestre del 2022. Continuiamo ad affrontare molteplici sfide, ma le prospettive per quest'anno sembrano oggi un po' più rosee rispetto all'autunno», commenta. Gentiloni poi torna a parlare della revisione del patto di stabilità: «Dobbiamo lavorare in modo molto rapido. Penso che l'obiettivo debba rimanere quello di avere un consenso a livello di governi nel mese di marzo - sottolinea - per consentire alla Commissione di avere il tempo necessario».

Intervistato dalla Rai e dall'Ansa, il commissario rivela che la Germania vuole «tempi di riduzione del debito più veloci, posizione che non coincide con la proposta della Commissione». Quanto

al no di Berlino a nuove forme di indebitamento comune, Gentiloni non si scoraggia: «Non partiamo dalla coda, sempre velenosa. Vediamo prima quali sono i settori e gli obiettivi essenziali per recuperare i nostri ritardi su transizione e innovazione».

A correggere il tiro sull'Italia è il Fondo monetario internazionale che, a fronte di un -0,2% previsto a ottobre, ha portato la sua stima per il 2023 a +0,6%, perfettamente in linea con la Nadef. Il Te-

soro, si legge in una nota, «prende atto che le stime, più volte contestate, sono state confermate dai dati ufficiali del Fmi. È un buon auspicio anche per il futuro».

Segnali positivi arrivano dal lavoro, tuttavia il mercato italiano è caratterizzato da disparità molto evidenti. Resta l'impatto profondo dell'inflazione: il divario tra le buste paga e i prezzi ha toccato i 7,6 punti percentuali, raggiungendo il valore più elevato dal 2001. Nel 2022, spiega l'I-

A Bruxelles
Bandiere dell'Ue
svolano di fronte
a Palazzo
Berlaymont, sede
della Commissione

IL TWEET
DI GENTILONI

La revisione del Patto di stabilità è prevista entro marzo. La Germania vuole che il calo del debito sia più veloce ma è un bene che partecipi alla discussione

Continua a crescere il divario di genere, l'impiego femminile resta penalizzato dai contratti a termine

Lavoro, sono più di 300mila i nuovi occupati ma le donne ottengono solo un posto su dieci

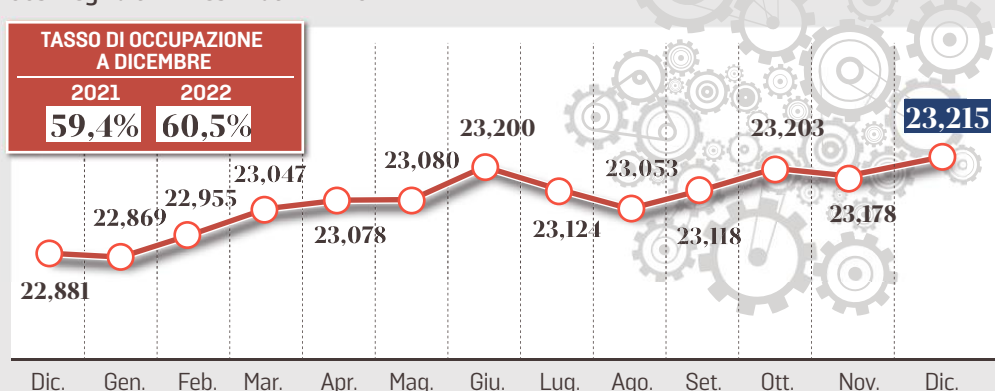
IL CASO

ROMA

Non c'è lavoro per le donne. Lo si dice spesso quando si parla dell'asfittico mercato italiano, ma i dati Istat di dicembre evidenziano un gap di genere sempre più forte. Su 334 mila occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2021, ben 296 mila sono uomini, quasi il 90% degli assunti. Va un po' meglio se si guardano i dati di dicembre su novembre: su 37 mila nuovi occupati, 19 mila sono donne e 18 mila uomini. Il tasso di occupazione femminile comunque cresce e a dicembre si attesta al 51,3%, con un aumento di 0,1 punti su novembre e di 0,5 punti su dicembre 2021. L'occupazione

GLI OCCUPATI

Così negli ultimi mesi. Dati in milioni



generale raggiunge il 60,5%, il livello più alto dal 2004, data di inizio delle serie storiche. Le donne occupate sono 9,7 milioni, a fronte di 13,4 milioni di uomini.

L'economista dell'Ocse, Andrea Garnero, ricorda che

nell'analisi di Bankitalia e ministero del Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie «il divario tra uomini e donne era meno estremo. È possibile che le donne abbiano avuto contratti più corti e quindi più turnover».

Alivello, più generale, Garnero spiega che il Pil è cresciuto «in maniera significativa dopo il boom del 2021 e ha portato con sé una crescita dei posti di lavoro in quantità e qualità, con un incremento occupazionale trainato dal

tempo indeterminato, dopo che nella prima fase post pandemia il recupero dell'occupazione era stato sospinto soprattutto dalle posizioni a tempo determinato». L'economista invita però a tenere sotto controllo due elementi: «Primo, il mercato del lavoro mostra segni di rallentamento negli ultimi mesi dell'anno. Secondo, la crescita dello scorso anno si è concentrata soprattutto nel centro nord, mentre nelle regioni meridionali la fase espansiva si è interrotta una volta esaurita la spinta del comparto edile che aveva contribuito alla risalita dell'occupazione per circa il 30%». Secondo Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt, «l'occupazione femminile è più fragile di quella maschile, con percentuali superiori di part time e di contratti temporanei. Inol-



ANDREA GARNERO
ECONOMISTA
DELL'OCSE

Il lavoro è cresciuto soprattutto nel Centro Nord ma negli ultimi mesi del 2022 c'è un rallentamento

tre, il numero di donne occupate nelle regioni del sud è la metà della media europea. In questo contesto non colpisce che a crescere nel 2022 sia stata principalmente l'occupazione maschile, ma allo stesso tempo dobbiamo sottolineare che abbiamo oggi uno dei numeri più alti di donne occupate della storia». Quello dell'Istat è dato quindi in «chiaroscuro - prosegue l'esperto dell'associa-

L'INTERVISTA

Ernesto Maria Ruffini

«Un Fisco più snello senza microtasse e basta offrire scappatoie agli evasori»

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: con la digitalizzazione più difficile compiere illeciti
Lo stralcio delle cartelle può aiutarci a lavorare meglio, ma serve la riforma tributaria

PAOLO BARONI

Semplificare e razionalizzare, cancellando le microtasse ad esempio, rimettendo mano al groviglio di norme intervenendo sul calendario degli adempimenti e delle scadenze. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, da poco riconfermato nel suo incarico, fa il punto sul «cantier Fisco» e rilancia la lotta all'evasione. «Di una riforma – spiega – abbiamo bisogno tutti, perché tutti dobbiamo stare dietro alle continue modifiche normative: professionisti, imprese, contribuenti e la stessa Agenzia delle entrate. Il sistema è troppo caotico, frammentato e va semplificato. Un sistema fiscale che funzioni meglio rappresenta un investimento per il futuro e le prossime generazioni. Abbiamo tutti da guadagnare da un sistema tributario semplice e trasparente, che non scoraggi il cittadino ma lo aiuti ad essere corretto».

Meloni ha detto che non bisogna più fare la caccia al gettito ma una lotta vera all'evasione...

«La vera sfida è evitare che l'evasione si realizzi, inducendo a pagare spontaneamente le imposte senza dover rincorrere chi evade. La strada è quella della digitalizzazione, che lascia traccia e rende più difficile evadere: i margini per gli illeciti si restringono e il gettito aumenta. Un Paese civile è quello in cui i piromani non appiccano incendi, non si misura solo sui tempi di intervento dei Vigili del fuoco».

Che bilancio si può fare della lotta all'evasione?

«Dal 2011 al 2019, ultimo anno raffrontabile per via della pandemia, l'evasione dei principali tributi (Irpef, Irap, Ires, Iva) è scesa di circa il 15%: da 88 a 74 miliardi. È ancora eccessiva, ma i segnali sono incoraggianti perché negli ultimi anni la flessione è continua. Quanto ai dati del recupero, ovvero i soldi che si riescono materialmente a incassare dopo aver scoperto l'evasione, li diffonderemo nelle prossime settimane, ma posso anticipare che siamo soddisfatti».

Per fare di più e meglio quali strumenti servono?

«Non solo quelli digitali, che certo aiutano ma che non possono mai sostituire il fattore umano. I risultati sono sempre raggiunti dalle donne e gli uomini che lavorano in Agenzia, malgrado siano diminuiti nel tempo a causa dei pensionamenti e del blocco del turnover. Dovremmo essere 44mi-

“

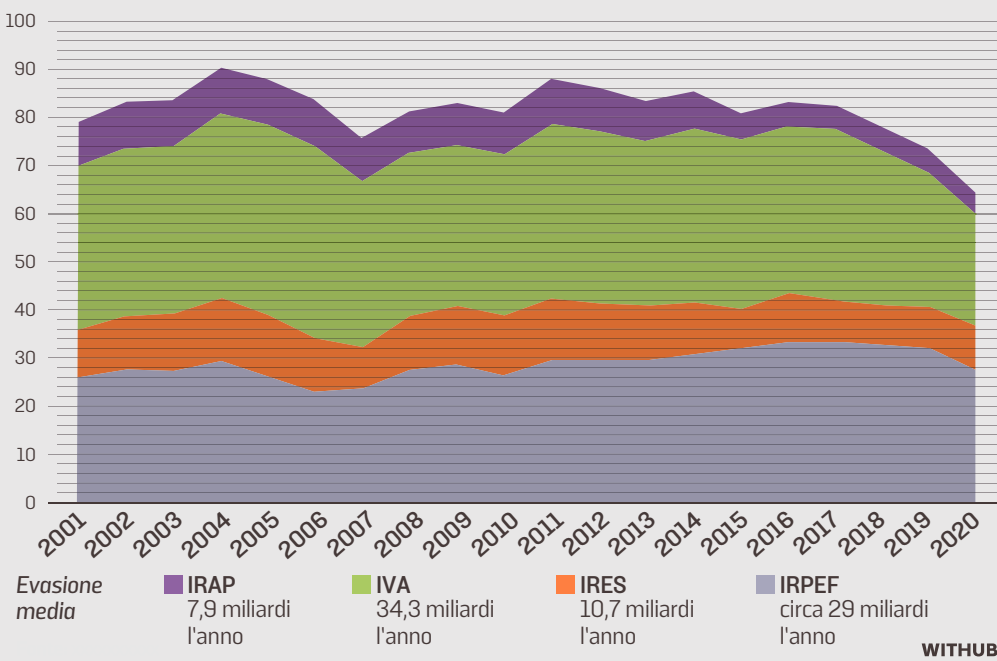
Dal 2011 al 2019
l'evasione
dei principali tributi
è scesa di circa il 15%:
da 88 a 74 miliardi

Il modo di riscuotere
va cambiato. Questo
è un auspicio che
ha espresso anche
la Corte dei Conti



LA STIMA DELL'EVASIONE FISCALE

La disaggregazione del tax gap (perdita di gettito) per tipologia di imposta
DATI IN MILIARDI DI EURO



la, ma non arriviamo nemmeno a 29mila: oltre un terzo in meno. Finalmente dopo dieci anni, grazie al piano straordinario di assunzioni autorizzato e finanziato dal Parlamento con l'ultima legge di Bilancio, potremo risalire la china». **Come può migliorare il rapporto coi contribuenti? C'è l'idea di un concordato preventivo biennale per i più piccoli e per i grandi?**

«Serve dare stabilità ai rapporti fisco-contribuente: nel regime fiscale, nella certezza dei tempi e nella buona fede reciproca. Il dialogo col fisco va incoraggiato. Il concordato preventivo biennale, che dà garanzie ai contribuenti e assicura gettito all'erario, è uno degli strumenti possibili, specialmente per le piccole realtà.

Per quelle grandi, invece, ce ne possono essere altri, come l'adempimento collaborativo, che prevede un continuo dialogo sulle questioni fiscali più rilevanti e su cui occorre continuare a investire».

Ma poi si metterà fine alla stagione delle rottamazioni. Perché è innegabile il nuovo stralcio delle cartelle che cancella 18 miliardi di debiti fiscali a 7 milioni di contribuenti ha il sapore del condono.

«Lo stralcio delle cartelle c'è già stato nel 2019. Allora interessò 14 milioni di contribuenti e cancellò debiti fiscali per 37 miliardi, compresi quelli con gli enti locali, che adesso possono invece decidere se aderire o meno. Il Parlamento ha di fronte un'intera legislatura per fare la riforma tributa-

ria. In attesa di riscrivere le regole del gioco, lo stralcio delle cartelle può essere funzionale a far lavorare meglio l'amministrazione finanziaria, che può così concentrare la propria attività dove ha più possibilità di riscuotere».

Ma almeno questa misura è utile per il vostro funzionamento? Il magazzino fiscale resta sempre molto pieno.

«Cancellare le cartelle più datate può servire ad alleggerire il magazzino, ma ovviamente non è risolutivo. Ero ancora in Equitalia, quando sollevai la questione per la prima volta portandola all'attenzione del Parlamento. Il problema è strutturale e bisogna agire sulle cause più che sugli effetti. Se l'Italia dal 2000 ha accumulato oltre mille miliardi di tasse

non pagate, una cifra pari a quasi due terzi del Pil, evidentemente gli strumenti a disposizione non sono adeguati ed è necessario rimettere mano all'intero sistema della riscossione: ha poco senso contrastare l'evasione se poi c'è chi riesce comunque a non pagare grazie alle scappatoie offerte dalla legge».

Anche la riscossione deve cambiare, come?

«Un esempio su tutti: attualmente una nuova cartella esattoriale, che ha più probabilità di essere pagata, va trattata alla stessa stregua di una vecchia di anni che non ha prodotto nemmeno un euro di incasso. È un approccio formalistico figlio del passato, quando la riscossione era in mano ai privati, ma oggi dovrebbe essere superato. Un auspicio, peraltro, espresso da ultimo anche dalla Corte dei conti».

E il groviglio delle norme si riuscirà a semplificare?

«Me lo auguro. Il Testo unico sui redditi, da quando è entrato in vigore a fine anni '80, ha subito 1.200 modifiche: in media una ogni dieci giorni. Praticamente di "unico" ha solo il nome. Il dpr sull'Iva, del 1972, è stato cambiato 500 volte. È come disputare un campionato di calcio in cui le regole e il terreno di gioco cambiano in continuazione: diventa davvero difficile per i giocatori non incappare in qualche errore anche grave».

Non occorre intervenire anche sui i troppi tributi e sul calendario delle dichiarazioni?

«Alcune micro-tasse rendono talmente poco che, prevedendo opportune compensazioni, potrebbero essere abolite senza colpo ferire. Altre sono talmente complicate da poter essere almeno semplificate. Quanto agli appuntamenti tributari, allineare il calendario fiscale a quello gregoriano, che vale per tutti i comuni mortali. Sarebbe cosa buona e giusta. Ma servirebbe un intervento legislativo».

In tutto questo è utile rivedere anche le sanzioni penali?

«Premesso che i comportamenti più disdicevoli sono le frodi, su cui è importante rimanga un presidio penale, sugli omessi versamenti già oggi il reato scatta solo se si superano determinate soglie. Inoltre, è previsto che laddove il contribuente si "ravveda" pagando, scatti una causa di non punibilità che blocca il procedimento penale».

stat, l'intensa stagione contrattuale ha portato al recepimento di 33 contratti collettivi, e la crescita delle retribuzioni è stata, nella media dell'anno, pari a +1,1%. Nel quarto trimestre dello scorso anno la dinamica tendenziale dei salari (+1,5% di media) è stata più marcata nei settori dell'agricoltura e della pubblica amministrazione (+3,2% e +2,4%), mentre si è fermata a +0,6% in quello dei servizi.

L'Istat ricorda come i rinnovi dei contratti procedano a rilento, e questo non aiuta a rafforzare i salari. Senza un adeguamento all'inflazione diventa difficile per i lavoratori affrontare il caro-vita. Ci sono 26 contratti scaduti che coinvolgono circa 6,1 milioni di dipendenti, il 49,6% del totale. Il tempo medio di attesa per il rinnovo è comunque sceso dai 28,2 mesi di gennaio 2022 ai 24,8 mesi di dicembre 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO SEGHEZZI
PRESIDENTE
FONDAZIONE ADAPT

Il numero delle donne occupate nelle regioni del Sud è la metà della media europea

zione fondata da Marco Biagi - che esige una critica rispetto alle moltissime cose che ancora non funzionano, ma che va guardato anche nella sua dimensione di positiva, sebbene lenta evoluzione storica». Tornando ai dati Istat, il tasso di disoccupazione rimane invariato al 7,8% mentre quello giovanile è sceso al 22,1%. Calano gli inattivi. — LU.MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il deputato Fdl avvia la bagarre: i dem hanno incoraggiato la battaglia del detenuto Scontro sull'utilizzo di intercettazioni riservate. Innalzata l'allerta terrorismo a Roma

Donzelli su Cospito lancia accuse a sinistra e scatena la furia del Pd

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Finisce con l'accusatore accusato, la maggioranza spaesata, il ministro della Giustizia chiamato in causa che chiede al suo capo di gabinetto di «ricostruire con urgenza quanto accaduto» e il Pd che annuncia di voler denunciare Giovanni Donzelli, il responsabile dell'organizzazione di FdI. È lui, deputato vicinissimo a Giorgia Meloni, che dai banchi dell'Aula di Montecitorio picchia per primo: «Cospito è un terrorista. Voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi con la mafia».

A sostegno della tesi, Donzelli cita conversazioni avute in carcere dall'anarchico con esponenti della 'ndrangheta e della camorra. «Come è entrato in possesso di queste informazioni?», chiede il Pd, che chiede al Guardasigilli di chiarire e contrattacca: «Ci difenderemo a livello giudiziario e politico». FdI sta con Donzelli, mentre gli alleati restano freddi e distaccati. Il nemico interno Fabio Rampelli, a cui il collega ha sfilato il partito romano, si prende una rivincita: «Donzelli analfabeta istituzionale? Non è un'ingiuria». Oggi alle 16 ci sarà l'informativa del ministro Nordio sulla vicenda di Alfredo Cospito. Intanto il ministro degli Esteri Tajani annuncia che in risposta al «crescendo di attacchi» degli anarchici «l'allerta è stata immediata e sono state innalzate le misure di sicurezza in tutta la rete diplomatica-consolare». Anche a Roma è stata aumentata la sicurezza attorno a obiettivi e luoghi sensibili, dopo l'annuncio di nuove mobilitazioni anarchiche nei prossimi giorni.

Succede tutto di mattina, mentre l'Aula discute l'istituzione della commissione Antimafia. Prende la parola Donzelli: «I mafiosi hanno il terrore del 41 bis e ora c'è una nuova strada che stanno tentando per far cedere lo Stato, un nuovo personaggio, un influencer che la mafia sta utilizzando». Parla di Cospito e cita dei «documenti che sono presenti al ministero della Giustizia» secondo cui l'anarchico il 28 dicembre in carcere a Sassari avrebbe avuto dei colloqui con esponenti della 'ndrangheta e della camorra che lo avrebbero esortato a proseguire la sua lotta. Poi l'attacco al Pd: «Il 12 gennaio 2023 sempre a Sassari, mentre parlava con i mafiosi, Co-

spito incontrava anche i parlamentari Serracchiani, Verini, Lai e Orlando, che andavano a incoraggiarlo nella battaglia. Allora, io voglio sapere se questa sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi con la mafia». Si scatena la bufera. Il Pd insorge, domanda le scuse di Donzelli e chiede a Meloni di prendere le distanze. Non arriveranno né le une né le altre. Anzi. Nel pomeriggio, in Transatlantico, l'accusatore non fa mezzo passo indietro: «La verità è che ho messo il dito nella piaga. Non sanno cosa raccontare agli italiani, sono settimane che balbettano su Cospito...». In serata da palazzo Chigi escono le parole del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari: «Sul 41 bis la decisione non è del governo ma dei magistrati. Che cosa c'entra il capo del governo se uno è in carcere. Che cosa può fare il presidente del Consiglio?». Nell'emiciclo il Pd ribalta l'accusa. «A questo Donzelli che usa le parole come i fascisti usavano il manganello – attacca il senatore Walter Verini – domandiamo do-

LE ACCUSE DI DONZELLI

“Cospito ha parlato con mafiosi e incontrato quattro deputati dem: questa sinistra sta con lo Stato o con i terroristi?”

ve ha sentito o letto queste parole? Chi gliele ha raccontate? A quali documenti che si trovano al ministero della Giustizia fa riferimento? Sono documenti pubblici o riservati? Sono state compiute violazioni? Chiediamo al ministro Nordio un chiarimento urgentissimo». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana stigmatizza: «Si è oltrepassato il limite del rispetto» e annuncia che della vicenda si occuperà anche il Giurì d'onore. Pressato, Nordio chiede al capo di gabinetto di far luce su quanto detto in Aula. A sinistra ci leggono una trama preparata, «non certo uno scivolone – tuona in aula Marco Grimaldi di Avs – ma un sabotaggio politico».



Il deputato di FdI e fedelissimo di Giorgia Meloni Giovanni Donzelli, durante l'attacco alla Camera

ENRICO LETTA

È stato un intervento fuori luogo. Sulla lotta alla mafia il rispetto deve essere massimo

PEPPE PROVENZANO

Ha infangato l'unità che la politica deve avere sulla lotta alla mafia, disonorando la memoria dei nostri martiri

Qualcuno ipotizza che i documenti provengano dal Copasir, di cui Donzelli è vicepresidente. Lui smentisce e ribatte: «Sono depositati al ministero della Giustizia, consultabili da qualsiasi deputato, non sono coperti da alcun segreto e sono stati inviati al ministero della Giustizia dal Di-

partimento penitenziario della giustizia». Ma non basta. «Parole di una gravità inaudita – dice Maria Elena Boschi (Iv) –, dovrebbe chiedere scusa e lasciare il suo ruolo di vicepresidente del Copasir». Forza Italia resta in silenzio, per la Lega parla Matteo Salvini, tiepido: «Ho espresso so-

lidarietà a Donzelli, ma mi appassiona poco la polemica parlamentare, l'Italia si aspetta altro».

In Aula succede che il vicepresidente di turno è Rampelli, non proprio un amico di Donzelli, recentemente nominato da Meloni commissario della federazione FdI di Roma al posto del rampelliano Massimo Milani. Quando il deputato Fabrizio Comba chiede a Rampelli di intervenire per difendere il collega, il vicepresidente della Camera sorride: «Donzelli analfabeta istituzionale? La presidenza non ha ritenuto l'affermazione ingiuriosa quindi non è intervenuta». E dopo 10 ore la seduta è tolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«Io agirò in tutte le sedi perché è stata lesa l'onorabilità dei deputati del gruppo Pd, ma anche la mia personale e di altri colleghi, che hanno espletato un diritto riconosciuto nell'esercizio del mandato, quello di far visita ai detenuti in carcere». Debora Serracchiani, capogruppo dem alla Camera, intende andare fino in fondo.

Quindi, la querelle con Donzelli finirà in tribunale?

«Ci sono più aspetti: quello politico e quello giudiziario. Sul piano politico, agiremo in base al regolamento portando il caso di fronte a un giurì d'onore e ascoltando oggi il ministro in Aula. Ma ci sono pure gli aspetti giudiziari: io valuterò se visiano le condizioni per procedere penalmente, ritenendo le parole di Donzelli lesive della mia persona, reputazione e onorabilità. Inoltre è emersa un'altra questione dirimente».

Quale?

«Nelle dichiarazioni fatte in Aula da Donzelli, sembrerebbe che siano state usate informazioni confidenziali acquisite verosimilmente tramite attività di intelligence o intercettazioni su detenuti in regime di 41 bis. Documenti e informazioni, che nell'interesse e per la sicurezza

Debora Serracchiani «Deciderà il tribunale Meloni si dissocia»

La capogruppo Pd: «Lesi la nostra reputazione»

“Forse usate informazioni confidenziali acquisite tramite attività di intelligence”



nazionale, dovrebbero essere nella disponibilità esclusiva del direttore del Dape del Guardasigilli».

Donzelli dice però di averli visionati al ministero come può fare qualsiasi deputato.

«Faremo richiesta anche noi al ministero per verificare se dica il vero. Da quello che sappiamo, ci consta che non possa essere così. Se quindi si è trattato di informazioni non utilizzabili liberamente, ci domandia-

mo se non sia stato violato un segreto d'ufficio o investigativo. Nel qual caso, la magistratura dovrà accertare se vi siano stati illeciti. Perplesità che ha anche il ministro Nordio, vista la richiesta di chiarimenti al suo capo di gabinetto».

Alla base di questo scontro c'è la vostra visita in carcere a Cospito del 12 gennaio. Perché siete andati con una delegazione ai massimi livelli, un ex ministro, lei capogruppo e

il tesoriere del partito?

«Lo abbiamo visitato solo per ragioni umanitarie, per verificare se il carcere di Sassari fosse idoneo o no a prestare le cure necessarie. Dopo aver parlato con i dottori, abbiamo chiesto al ministro Nordio se, viste le sue condizioni di salute, Cospito potesse essere trasferito in un altro carcere. Cosa che poi è infatti avvenuta. Come spiegato il giorno stesso della visita, non abbiamo assoluta-

mente messo in dubbio l'applicazione del 41 bis».

Il dato politico di questa vicenda dunque qual è?

«Semplice: il coordinatore nazionale di FdI Donzelli, molto vicino al premier, con inaudita violenza ha attaccato l'opposizione diffamandola con insinuazioni pesanti, usando quel materiale come un manganello sulla testa degli avversari politici. Io non posso non credere che Meloni non sappia nulla o che non senta la necessità di dissociarsi, come ha fatto il suo ministro Nordio, che ha definito corretto il comportamento dei parlamentari del Pd».

Perché il partito di governo dovrebbe schiacciarsi nel ruolo di fiancheggiatori del terrorismo? C'è un disegno?

«Forse c'era la necessità di far vedere che quella esigenza di ordine, sicurezza e fermezza non era stata scalfita dalla scelta di trasferire Cospito in un altro carcere. Non so se questo governo per andare avanti ha bisogno di un nemico al giorno, dipingendo come i cattivi tutti gli esponenti di un partito che tanto ha pagato anche con vite umane la lotta alla criminalità mafiosa. Ma ritengo che questo sia un modo per spaccare il Paese. E che sia invece dovere del partito di maggioranza relativa, di governare tenendo insieme la nazione. Senza dividerla tra buoni e cattivi su temi delicatissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco premeditato

Il sottosegretario Delmastro ammette: ho detto io a Donzelli delle intercettazioni
La linea dura su Cospito motivata dal rischio dell'apertura di una crepa nel 41 bis

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Il contrattacco di Giorgia Meloni è stato pianificato a freddo, ma, forse, è andato oltre. L'obiettivo del governo era uscire dall'impasse, accusando la sinistra di «ambiguità verso le violenze anarchiche». A sera, però, la sensazione di molti nella maggioranza, è che quel polverone sollevato in Parlamento contro il Pd, si sia trasformato in un boomerang. Quando la bufera ormai è nel pieno, la

Nordio: «Altrimenti ci potremmo trovare con 400 mafiosi in sciopero della fame»

premier chiede ai suoi di abbassare i toni. Ma è tardi, ormai, l'accusatore, Giovanni Donzelli, è diventato l'accusato, per aver citato in aula documenti riservati che, secondo le opposizioni, non potevano essere in suo possesso: «Abbiamo inaugurato un nuovo filone - ironizzavano alcuni dirigenti di Forza Italia in Transatlantico - dopo le intercettazioni sui giornali, le intercettazioni negli atti parlamentari». Si scherza, ma non tanto: Fratelli d'Italia ancora una volta si ritrova sola in questa difficile situazione.

L'operazione Meloni era partita la sera prima. Erano le 21 di lunedì quando tre ministri, dopo il Cdm, vengono chiamati da palazzo Chigi:



La premier
leri Giorgia Meloni
non ha
commentato
le dichiarazioni
alla Camera
del suo fedelissimo
Giovanni Donzelli

«Domani mattina dovete comparire davanti alla stampa». Le agende di Antonio Tajani, Carlo Nordio e Matteo Piantedosi vengono stravolte, ma poco importa. C'è da parlare al Paese per dire, come il ministro dell'Interno avrebbe scandito con tono glaciale: «La minaccia di lasciarsi morire di fame non può stravolgere i principi democratici riguardo al trattamento penale. Nella Costituzione non c'è scritto che lo sciopero della fame può alterare il sistema di funzionamento della democrazia».

I tre vogliono far passare un messaggio: non soltanto una linea di massima fermezza, ma anche nessuna pietà umana verso un detenuto pericoloso. Nelle stesse ore in cui veni-

va organizzata la conferenza stampa, il responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli e il sottosegretario Andrea Delmastro, due tra i più vicini alla premier, pilastri di FdI e tanto amici da condividere l'appartamento a Roma, preparavano a quattro mani l'intervento contro il Pd che Donzelli avrebbe letto al mattino.

Il punto della questione diventa chiaro nel pomeriggio: come fa Donzelli a conoscere quei dettagli sulle intercettazioni raccolte nel carcere di Sassari? La segreteria di Nordio fa sapere che il ministro è estraneo e che, anzi, ha avviato un'indagine interna. Anche dai vertici delle carceri, il Dap, filtra disappunto e sorpresa,

perché Donzelli nel dibattito alla Camera ha citato atti riservati, frutto di intercettazioni che la polizia penitenziaria svolge su mandato dell'autorità giudiziaria e che finiscono anche nelle relazioni che il Dap invia periodicamente al ministro.

I sospetti allora si rivolgono verso Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri. Il quale, nel tardo pomeriggio, in Transatlantico, spiega così l'accaduto: «Sono stato io a raccontare a Donzelli le conversazioni tra Cospito e il boss dei Casalesi, non sono intercettazioni, ma osservazioni». La versione del sottosegretario è questa: «Giovanni mi chiedeva perché l'anarchico fosse così peri-

coloso e io gli ho citato le informazioni di cui ero venuto a conoscenza, dove si mostrava il tentativo di saldatura tra criminalità organizzata e anarchici con l'obiettivo di smontare il 41 bis».

Secondo Delmastro, non si tratta «di un documento segreto, se queste cose me le avesse chieste un parlamentare, per esempio Giachetti (e lo indica mentre passa, ndr) le avrei date anche a lui». Il vice di Nordio ritiene che tutto sia avvenuto nella piena legittimità, «è un deputato e ha diritto ad avere queste informazioni». Secondo questa tesi, Donzelli quindi non avrebbe mai avuto in mano le carte incriminate e se ha citato molti dettagli, compresa la data, è solo

perché «ha preso appunti mentre gli spiegavo il fatto».

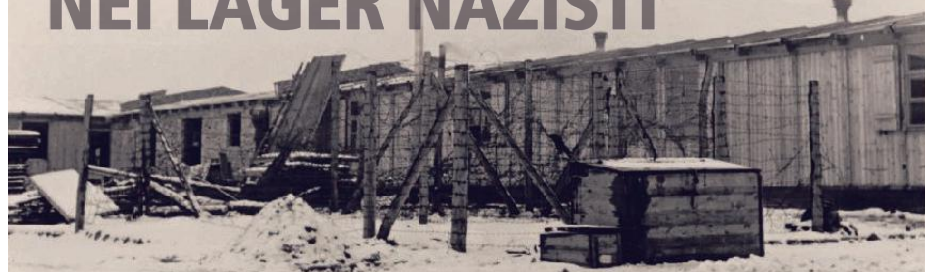
È interessante ora capire se questa tesi sarà condivisa da Nordio, che oggi dovrà relazionare alla Camera. Sarà l'occasione per riaprire la discussione sul 41 bis. Il Guardasigilli ribadirà, come ha già spiegato ieri, che il carcere duro è «necessario e indispensabile» e che la scelta di portare Alfredo Cospito in una struttura diversa «non significa minimamente un cedimento da parte dello Stato». Il tema è delicatissimo. Dice ancora Nordio di ricordare bene il dibattito sul caso Moro. «Ho scritto e ripeto che il minimo cedimento sa-

L'esecutivo si affida alla tesi che gli atti portati in Parlamento non siano secretati

rebbe stato fatale. Abbiamo convenuto nel Consiglio di ministri una linea di fermezza assoluta». In verità, da quel che dicono i due, il ministro della Giustizia e il collega dell'Interno temono che il caso Cospito diventi una crepa nell'architettura del carcere duro e dell'ergastolo ostativo nella quale i mafiosi potrebbero inserirsi. E perciò il governo non toccherà nulla riguardo al detenuto Cospito, in attesa della Cassazione. Dice Nordio: «Poiché la legge è uguale per tutti, non si capirebbe poi un domani se ci fosse un trattamento diversificato per Matteo Messina Denaro. E che accadrebbe se ci trovassimo con 300 o 400 mafiosi che rifiutano il cibo?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI FORZATI DEGLI ITALIANI NEI LAGER NAZISTI



Oltre 650.000 Internati Militari Italiani furono deportati per diventare schiavi di Hitler e oltre 50.000 morirono di fame, freddo e violenze, sfruttati come lavoratori forzati.

Tra le vittime della ferocia nazifascista vanno ricordati i soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 hanno subito la deportazione, la prigionia e in molti casi la morte mentre venivano destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Concentrati prima in campi provvisori e poi trasferiti lentamente verso i lager in Germania, in Austria e in Polonia, i prigionieri di guerra, venivano schedati e fotografati, veniva assegnato loro un numero e da quel momento perdevano la propria identità di esseri umani.



**DAL 21 GENNAIO
AL 21 FEBBRAIO**

In edicola a 7,90 € in più

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Le sfide del governo

Autonomia con i ritocchi

Domani il governo approva il testo del ministro Calderoli
È il primo passo di un lungo negoziato con Regioni e Camere

Federico Capurso / ROMA

Il ministro Roberto Calderoli ha portato l'ultima bozza della legge sull'Autonomia a palazzo Chigi, in modo che possa essere discussa in Consiglio dei ministri il prossimo giovedì. «Si tratterà di una giornata storica», esulta il presidente del Veneto Luca Zaia. La Lega prepara la festa, vuole correre per mostrare un trofeo ai suoi elettori in Lombardia, prima delle Regionali, nella speranza che venga arginata l'invasione al Nord di Fratelli d'Italia.

Il leader della Lega sulla riforma si gioca la sua leadership all'interno del partito

Lontano dalla Padania si respira un'atmosfera diversa. Gli uomini di Forza Italia e FdI sono tutt'altro che entusiasti. Il governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio, da sempre vicino a Giorgio Meloni, ammette di essere «preoccupato dall'autonomia». Per questo dice di affidarsi «alla capacità di sintesi di Meloni» e «alla capacità d'ascolto di Calderoli». E dunque «ascolto», necessario a chi ha obiezioni da porre, e «sintesi», per riuscire a mettere insieme posizioni diverse. Segno che per i Fratelli c'è ancora una certa distanza. Dentro Forza Italia non va tanto meglio. Certo, Silvio Berlusconi incensa sui social la possibilità di avere «più risorse e



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Serve a tagliare gli sprechi e dà responsabilità alle Regioni. Non ci perderà nessuno

più e più poteri per gestire i servizi essenziali, a partire dalla sanità», ma è solo il suo contributo alla campagna elettorale in Lombardia. «Ogni anno - sottolinea infatti un attimo dopo - 200 mila cittadini raggiungono la Lombardia per sottoporsi a interventi chirurgici. Quindi, dobbiamo garantire a tutti una sanità di assoluta qualità». E al Sud? «Meno burocrazia». Fatti salvi gli interessi del Cav per le imminenti Regionali, a parlare «a nome di tutta



MARCO MARSILIO (FDI)
GOVERNATORE
DELL'ABRUZZO

Sono preoccupato dal progetto del governo. Conto nelle doti di sintesi della premier Meloni

Forza Italia» c'è anche il senatore Franco Silvestro. «Non ci saranno cittadini di serie A e B. Altrimenti, non ci sarà nulla», tuona Silvestro. E ancora: «Abbiamo fiducia in Fratelli d'Italia e nel fatto che il disegno di legge, che stiamo ancora valutando, sarà modificabile in Aula. Fino all'ultimo faremo tutte le notifiche necessarie a garanzia di equità». Qui non serve nemmeno uno sforzo d'interpretazione. Fiducia nella Lega non pervenuta. E

LE TAPPE DELLA RIFORMA



Il voto

Domani il consiglio dei ministri approverà il testo sull'autonomia differenziata: dieci articoli di legge per tutte le Regioni



Stato e regioni

Una volta approvato il testo quadro, Stato e Regioni hanno cinque mesi per negoziare nel dettaglio le richieste dei Governatori



Le prestazioni

Entro la fine 2023 un decreto del presidente del Consiglio determinerà i livelli delle prestazioni da garantire in modo uniforme



Le intese fra lo Stato e le Regioni potranno durare al massimo dieci anni. Le parti potranno recedere dodici mesi prima della scadenza per evitare problemi all'organizzazione dell'anno scolastico. Nella foto il ministro Roberto Calderoli

agli alleati. L'Autonomia, prosegue il leader del Carroccio, «tende a tagliare gli sprechi e la burocrazia e dà responsabilità a chi governa. Nessuno ci perde e penso che convenga a tutti». Non è una difesa di bandiera. Con l'autonomia Salvini si gioca un pezzo della sua leadership all'interno del partito. Per frenare gli assalti degli alleati, però, non basteranno i pochi ritocchi che sono stati apportati alla bozza di Calderoli. Dopo il passaggio di ieri a palazzo Chigi, verrà rafforzato il ruolo del Parlamento, inserendo un atto di indirizzo da parte delle Camere, da votare quindi in Aula e non più - come pensava Calderoli - nelle commissioni parlamentari. Le Regioni o lo Stato poi potranno recedere dall'intesa un anno prima che scada, e non più solo sei mesi, per evitare di creare problematici incroci con l'inizio dell'anno scolastico. Un passo positivo - dice il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - è stato fatto «eliminando

ogni riferimento alla «spesa storica», che è quel criterio con cui lo Stato ha finora ripartito le risorse alle Regioni, penalizzando quelle del Sud. Ma non è abbastanza, nemmeno per Occhiuto, che vuole «si rispettino prima gli obblighi costituzionali». E come tanti suoi colleghi chiede rassicurazioni sulle risorse per il Sud. Figurarsi le opposizioni. Per la

Mara Carfagna: il testo non rispetta il dettato costituzionale e spacca l'Italia

presidente di Azione, Mara Carfagna, «l'Autonomia modello Calderoli non rispetta il dettato costituzionale e spacca l'Italia». Per Francesco Boccia, del Pd, i leghisti «non investono un centesimo per ridurre le disuguaglianze». Vista così, dalla Lega, si fa fatica a distinguere gli alleati dagli avversari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ DEL TESTO IN PILLOLE

La riforma stabilisce cosa garantire a tutti

Servizi uniformi ma differenziati

1 Livelli essenziali di prestazioni (Lep) sono quei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Lo dice la Costituzione, ma i Lep non sono mai stati definiti. È uno degli obiettivi della legge sull'Autonomia, che lega la definizione dei Lep alla possibilità, per le Regioni, di chiedere allo Stato la gestione di alcune materie. Senza l'uno, non può esserci l'altro. Una volta decisi i Lep attraverso dei Dpcm, quindi, si stabiliranno i «costi e fabbisogni standard». I costi standard indicano, ad esempio, quanto deve costare alla sanità pubblica una siringa; i fabbisogni calcolano quanto costerà se la siringa deve arrivare su un'isola o in una comunità montana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La condizione dei governatori del Sud

Il fondo perequativo per evitare iniquità

2 Se ne è discusso per mesi, nelle riunioni tra il ministro Roberto Calderoli e le Regioni. I governatori del Sud hanno preteso che venisse inserito all'interno della bozza di legge sull'Autonomia, perché con questa riforma si darà il via a un nuovo modo di ripartire le risorse dello Stato, è anche necessario che tutte le Regioni partano dallo stesso punto di partenza. Altrimenti - questo è il rischio - le disuguaglianze che si sono create finora saranno ancora più ampie in futuro. Lo hanno chiesto gli industriali, ma anche membri della maggioranza, sbandierando il pericolo di «spaccare in due l'Italia». Insieme al fondo perequativo è stata avanzata anche la richiesta di ridurre le materie che possono passare dallo Stato alle Regioni, ma senza successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà il timbro agli accordi con le Regioni

Calderoli concede un voto delle Camere

3 Prima dell'intesa finale fra Stato e Regioni sui poteri delegati ci dovrà essere un voto di indirizzo di Camera e Senato. E' questo il compromesso per evitare l'accusa dell'opposizione sul Parlamento «ridotto al ruolo di passacarte» dall'Autonomia leghista. Per il ministro Roberto Calderoli, le intese con le Regioni vanno gestite dal governo in carica che, per tutto l'iter della trattativa, non fa altro che recepire pareri non vincolanti. Nelle ultime bozze il coinvolgimento dei parlamentari era limitato a un passaggio nelle commissioni competenti di Camera e Senato. Con le modifiche apportate in pre-Consiglio dei ministri ci sarà invece un voto in plenaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORDITÀ: NOVITÀ RIVOLUZIONARIA PER I DEBOLI DI UDITO

PRESENTATO: PROGETTO **mini** 2023

**Soluzione
per i deboli
di udito
per sentire
e capire**



Il Tecnico Qualità dello Studio di Piazza XX Settembre, 24 a Udine
seleziona 3 candidati per valutare il progetto **mini**

Arrivato anche in Italia il progetto **mini** che utilizza un sistema di counseling fusa con un'altissima tecnologia made in USA, con l'obiettivo di far sentire per capire a tutte le persone che hanno difficoltà uditive. Il Tecnico Qualità dello Studio Maico di Piazza XX Settembre, 24 vuole testare in prima persona i risultati di questo rivoluzionario modo tecnologico di

applicare la filosofia e l'informaticizzazione dell'intelligenza artificiale ai deboli di udito. Per questo cerca 3 candidati che abbiano i requisiti necessari. Oggi mercoledì 1 febbraio c'è la selezione gratuita in cui si svolgeranno le prove uditive necessarie per selezionare il percorso da compiere insieme per migliorare la qualità di vita.

OGGI MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

in Piazza XX Settembre, 24 a Udine
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

**SELEZIONIAMO GRATUITAMENTE
3 candidati per il progetto **mini****

Per info 0432 25463
o numero verde 800 322 229

Udine

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



il centro regionale con più esperienza nella rimediazione dell'**Acufene**

**Acufene quel
fastidioso ronzio
all'orecchio che
disturba la qualità
di vita di tante
persone**

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischio" o fruscio alle orecchie. Se fossimo

costretti a sentire quel rumore continuamente, di giorno e di notte, un innocuo ronzio potrebbe trasformarsi in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività quotidiane.

Alla fine degli anni '80, il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT, basata essenzialmente sull'abitare il paziente alla percezione degli acufeni. Il centro MAICO è specializzato nell'utilizzo e applicazione dei mezzi tecnologici necessari per eseguire questa terapia. Second-

do il Professore Jastreboff, tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza.

La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo e l'uso di importanti ausili tecnologici come il miscelatore, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio, ma non si tratta di un apparecchio acustico.

Per informazioni vieni da MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



L'invasione dell'Ucraina

Russia il crollo che non c'è

Le sanzioni ancora non mordono: nel 2023 l'economia crescerà dello 0,3%, più della Germania
«Siamo abituati a vivere senza prodotti occidentali»

IL CASO

Oleg Smirnov / SAN PIETROBURGO

La «Fortezza Russia» resiste. Le sanzioni, la risposta dell'Occidente unito all'aggressione russa dell'Ucraina, non hanno sortito l'effetto che molti prevedevano. Secondo nuovi dati del Fondo Monetario Internazionale, l'economia russa crescerà dello 0,3% nel 2023. Si tratta di una rivalutazione importante rispetto al pronostico fatto da Fmi lo scorso ottobre, che prevedeva una contrazione del Pil russo del 2,3%. Il declino dell'economia russa nel corso del 2022 ammonta invece al 2,2%, dato molto migliore del 3,4% previsto precedentemente, per non parlare dei numerosi esperti di economia sia russi che occidentali che parlavano di una contrazione a doppia cifra.

«I paesi nemici non hanno il

Mosca resiste dopo aver rafforzato i suoi legami commerciali con la Cina

coraggio di ammettere che le loro sanzioni «infernali» sono fallite miseramente. Non funzionano», ha gongolato l'ex-primo ministro russo Dmitry Medvedev, commentando i dati del Fmi sul suo canale Telegram. Con la decisione di invadere il Paese vicino lo scorso febbraio, la Russia ha attirato su di sé sanzioni senza precedenti da parte dell'Occidente: 300 miliardi di dollari delle sue riserve estere sono state congelate, le esportazioni di materie prime ed energia sono state colpite duramente; poi ci sono le sanzioni sulle importazioni di tecnologie occidentali e quelle sul sistema finanziario, che hanno escluso gran parte delle banche russe dal sistema SWIFT. Tutto questo non è bastato a mettere in ginocchio l'economia della Russia.

«Ai tempi dell'Unione Sovietica non avevamo prodotti occidentali, quindi siamo abituati», mi spiega Evgeny, 55, un medico di San Pietroburgo. Tipico rappresentante del ceto medio cittadino, Evgeny vive con la moglie, la figlia piccola e i due suoceri in un bilocale nel centro della città. Come spiega Evgeny, la guerra non ha influenzato particolarmente le finanze familiari. I livelli di inflazione in Russia, per quanto in crescita, sono infatti rimasti sotto controllo. «I prezzi di alcuni prodotti di prima



Shopping in un supermercato russo
A compensare il crollo dei proventi delle esportazioni verso i Paesi occidentali il rialzo dei prezzi dell'energia

+0,3%

La crescita prevista dall'Fmi nel 2023

L'anno prossimo accelererà al 2,3%

-2,2%

La contrazione nel 2022. A marzo

i principali istituti prevedevano un -10%

-58%

Le vendite di automobili nel 2022: è il settore più colpito dalle sanzioni

necessità sono aumentati un po', ma niente di insostenibile», aggiunge la moglie Elvira, 33, casalinga. Tra i fattori principali a sostenere l'economia russa nel 2022 sono stati indubbiamente i prezzi elevati dell'energia, che hanno compensato il crollo dei proventi delle esportazioni verso i Pa-

esi occidentali. A fare più male nel breve periodo sono state probabilmente le sanzioni sulle importazioni, che hanno colpito duramente il settore automobilistico: le vendite di automobili in Russia nel 2022 sono crollate di circa il 58% secondo l'Association of European Businesses. Ma anche in

campo tecnologico, la Russia sembra aver trovato canali per sostituire buona parte dei prodotti occidentali con equivalenti da Paesi asiatici o tramite le cosiddette importazioni parallele: queste permettono l'importazione di prodotti occidentali da Paesi terzi, come la Turchia e il Kazakistan,

senza l'autorizzazione del detentore del copyright. Secondo alcune stime, il livello importazioni sarebbe già tornato ai livelli precedenti al febbraio scorso. «La Russia è riuscita a resistere a pressioni senza precedenti sul suo sistema economico e finanziario e ha risposto aumentando significativamente la sua sovranità economica», ha sintetizzato il politologo Dmitry Trenin.

Secondo il resoconto del Fmi, neanche il price cap di \$60 dollari al barile sulle esportazioni per via marittima del petrolio, stabilito dai Paesi del G7 lo scorso dicembre, avrà «un impatto significativo» sulle finanze della Russia che «continua a riorientarsi dai paesi ostili a quelli amichevoli». Nel caso le previsioni del Fmi si rivelassero azzeccate, la crescita economica della Russia nel 2023 supererà quella della Germania (+0,1%) e del Regno Unito (-0,6%). La Banca centrale russa resta però cauta e mette in guardia sui rischi: «Carenza di personale qualificato, limitazioni in campo tecnologico e debole domanda esterna potrebbero rallentare la transizione dell'economia verso una crescita sostenibile nella seconda metà del 2023», ha dichiarato ieri l'ente statale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev trova una sponda a Parigi per l'invio di cacciabombardieri, ma Usa e Regno Unito dicono no

Biden: «Nuove armi, parlerò con Zelensky» Scontro sugli accordi nucleari con Mosca

IL CASO

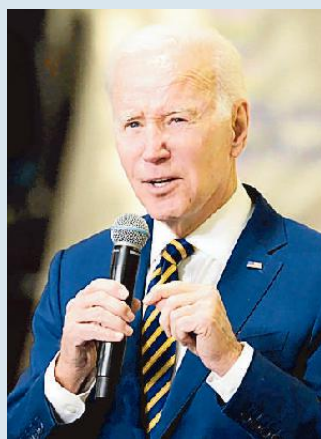
Francesco Semprini

NEW YORK

Deraglia la richiesta di F-16 avanzata da Kiev agli Stati Uniti che chiudono all'ipotesi di fornitura dei velivoli militari così come la Gran Bretagna, sebbene l'Ucraina ipotizzi di trovare una sponda nella Francia. Il tutto sullo sfondo di una complicazione della crisi dopo la denuncia degli Usa sulla violazione del «Nuovo Trattato START» sul controllo delle armi nucleari da parte russa. Col rischio di bloccare del tutto il dialogo strategico tra Washington e Mosca evocando ricadute pericolose sul conflitto in Ucraina.

È secco il no di Joe Biden ai

reporter che gli chiedono dei jet a Kiev, ribadito da John Kirby, portavoce del consiglio nazionale per la Sicurezza della Casa Bianca, il quale spiega di attendersi un nuovo picco di scontro tra ucraini e russi in primavera. Ed in vista del quale al Pentagono alcuni generali spingono per gli F-16 sui timori che Kiev rimanga senza missili per la contraerea. L'inquilino della Casa Bianca ha però assicurato che discuterà con Volodymyr Zelensky in merito all'invio di nuove armi. Sulla stessa linea è il premier britannico Rishi Sunak che esclude al momento - ogni ipotesi d'invio di jet militari a Kiev. «Gli aerei da combattimento in dotazione al Regno Unito sono estremamente sofisticati e richiedono mesi di addestramento - riferisce Downing Street - Per questo crediamo non sia pratico fornirli all'U-



Il presidente Usa, Joe Biden

craina». «Non ci sono colloqui in corso a Varsavia per l'invio dei caccia F-16 all'Ucraina», dice Wojciech Skurkiewicz, vicesegretario della Difesa polacca smentendo quanto affermato da Kiev su «segnali positivi» dalla Polonia per l'invio dei caccia. Aperture sembrerebbero inve-

ce arrivare da Parigi, dopo l'incontro tra il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov e l'omologo francese Sebastien Lecornu. L'emissario di Kiev si è detto «ottimista» sulla possibile fornitura di caccia occidentali, dopo aver incassato dall'Eliseo altri 12 cannoni Caesar da 155 mm, oltre ai 18 già consegnati.

Sul fronte tank, arriveranno complessivamente in Ucraina 351 mezzi nei prossimi mesi, i primi 120-140 entro fine marzo, in tempo, appunto, per la controffensiva. Zelensky ha inoltre discusso col primo ministro canadese Justin Trudeau della necessità dell'Ucraina di «veicoli corazzati, artiglieria e aviazione», dopo l'annuncio di Ottawa della fornitura di quattro carri armati Leopard 2. A invocare di nuovo la necessità di copertura aerea è stato il por-

tavoce dell'Aeronautica Militare ucraina, Yuriy Ignat, secondo cui sono necessari almeno 200 caccia occidentali in sostituzione degli attuali velivoli sovietici di vario tipo ormai obsoleti.

Il tutto sullo sfondo di una nuova possibile crisi quella sul dialogo nucleare con Washington che accusa Mosca di non rispettare il New Start, l'ultimo trattato per il controllo delle armi atomiche rimasto tra le due superpotenze nucleari. Rispondendo ad una interpellanza dei repubblicani al Congresso, il dipartimento di Stato ha detto che Mosca ha sospeso l'ingresso delle ispezioni e cancellato. Il trattato è centrale nel dialogo strategico con cui Usa e Russia si erano impegnati a proseguire un confronto, nonostante il conflitto, per far fronte a minacce legate alla sicurezza globale, tra cui quella atomica. Un passo indietro del Cremlino chiuderebbe questo canale di dialogo residuo, alimentando inoltre i timori sul ricorso da parte di Vladimir Putin dell'arma atomica nella guerra in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restano gravissime le condizioni del 18enne colpito alla testa ad Alatri. Non esclusa la pista dello spaccio di droga

Thomas sospeso tra la vita e la morte

Tra le ipotesi una guerra tra bande

IL CASO

Grazia Longo
INVIATA AD ALATRI

C'è la disperazione dei genitori, con il padre che dice «Mi avete spezzato il cuore, bastardi tossici. Dio perdona, io no». C'è l'incredulità dei compagni di scuola, «Thomas è un bravo ragazzo, forse lo hanno confuso con qualcun altro». Ma c'è anche la rabbia per una guerra tra bande, pare impegnate a contendersi la piazza dello spaccio tra ragazzi, che ha fatto la prima vittima.

Thomas Bricca, 18 anni, ha «una situazione cerebrale gravemente depressa», nonostante il suo cuore continui a battere, dopo essere stato colpito da un colpo di pistola alla testa lunedì sera mentre era appoggiato alla scalinata nella piazzetta vicino a via Liberio, ad Alatri, piccolo centro del Frusinate. E ieri il paese è risprofondato nella voragine della violenza tra giovani. Appena a sei anni fa risale, infatti, la

I rilievi della Scientifica dove è avvenuto l'agguato. Nel riquadro, Thomas Bricca, 18 anni, che è ricoverato in condizioni gravissime



morte di Emanuele Morganti, 20 anni, ucciso a calci pugnali per aver difeso la fidanzata.

E adesso Alatri si scopre essere ostaggio delle gang. Le indagini dei carabinieri, coordinati dal procuratore di Frosinone Antonio Guerriero, non trascurano alcuna pista, ma la rivalità tra gruppi concorrenti per il monopolio dello spaccio in quest'angolo del paese sembra quella più battuta. Almeno dalle testimonianze raccolte

tra chi frequentava Thomas, studente all'ultimo anno dell'istituto tecnico Pertini. Negli ultimi tempi infatti, il giovane usciva sempre insieme a un gruppo di italiani e nordafricani, marocchini ed egiziani, contrapposto a un'altra banda interamente composta da italiani. Durante lo scorso week end i due gruppi hanno litigato furiosamente (è escluso il movente razziale), sempre nella piazzetta poco di-

stante dal Brio Bar: urla, spintoni, bestemmie. Ma nessuno avrebbe immaginato un epilogo tanto drammatico: un giovane, su uno scooter insieme ad un amico, ha sparato a Thomas due colpi, uno dei quali gli ha compromesso le facoltà cerebrali.

«Le due bande hanno litigato sia sabato sia domenica, ma anche lunedì sera - racconta Gabriele, 18 anni, che abita poco distante dal luogo della spa-

rioria -. Ho sentito chiaramente le parolacce che si lanciavano gli uni contro gli altri. Mi sono affacciato sul balcone e le urla erano ancora più forti. Poi sono tornato in casa a cenare e solo dopo le 20, quando ho sentito l'ambulanza, mi sono riaffacciato e ho visto che c'era trambusto. Sono sceso verso le 20.30, ma avevano già portato via il corpo. Non sono amico di Thomas, ma lo vedevo sempre qui in giro e mi pareva un bravo ragazzo».

Investigatori e inquirenti lavorano ininterrottamente. «Faremo il possibile per arrestare i responsabili» assicura il procuratore Guerriero. Intanto i carabinieri tornano sul luogo dell'agguato per proseguire i rilievi. Il cerchio sembra stringersi attorno ai killer anche se mancano alcuni tasselli importanti per arrivare alla cattura. Non è escluso che gli autori siano arrivati ad Alatri da paesi o città vicine per regolare i conti delle risse del weekend. Lungo la strada che porta alla piazzetta dove è stato colpito lo studente è parcheggiato un furgone con la bandiera britannica dipinta sul portellone posteriore. È del papà

di Thomas, Paolo, ed ha impressa sulla carrozzeria la scritta «Bricca racing», il team sportivo che porta il suo nome. L'uomo, titolare di un'officina in paese, è conosciuto da tutti. Insieme con l'ex moglie, Federica, ha trascorso la giornata di ieri all'ospedale San Camillo di Roma pregando che Thomas possa risvegliarsi prima o poi. «Siamo sotto choc» il coro unanime che risuona in paese.

Ma il sindaco Maurizio Cianfrocca cerca di stemperare gli animi. «Non c'è nessuna emergenza sicurezza. È la prima volta nella storia di Alatri che si usa un'arma da fuoco, non eravamo preparati a questo perché nessuno si aspettava che si arrivasse a questo punto» dice al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica indetto all'indomani del ferimento di Thomas. E anche Daniel Gentile, padre di un suo compagno di scuola, mentre aspetta il figlio davanti all'istituto Pertini dichiara: «Alatri non è Palermo o Napoli. È vero è successo un fatto grave, come sei anni fa con la morte di Emanuele Morganti, ma questo è un paese tranquillo. E invece la preside ha addirittura consigliato ai ragazzi di non uscire la sera».

Non la pensa così Melissa Morganti, sorella di Emanuele: «Questa città non ha imparato niente. Il sacrificio di mio fratello non è servito a niente». E mentre l'attività investigativa prosegue, la vita di Thomas rimane appesa a un filo. Sempre più sottile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno della Memoria 2023

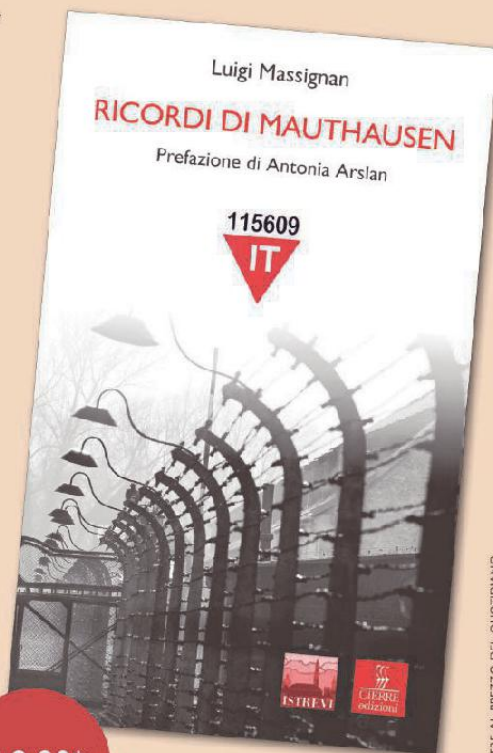
Luigi Massignan

RICORDI DI MAUTHAUSEN

L'8 gennaio 1945, Luigi Massignan entrò come prigioniero a Mauthausen. Giovane cattolico, studente di medicina a Padova, era stato arrestato perché era un partigiano del battaglione "Valdagno" di Gino Soldà.

Sopravvissuto al lager, nel dopoguerra diresse gli ospedali psichiatrici di Udine e Padova.

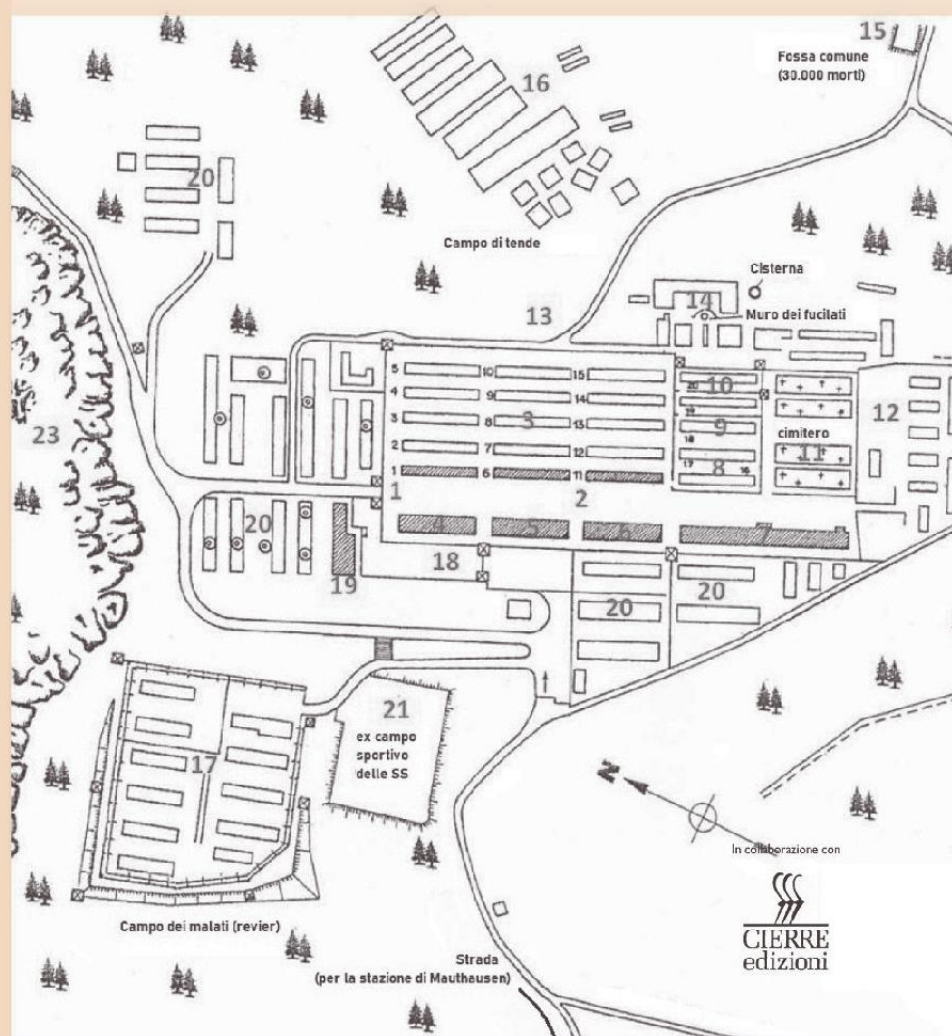
Precursore e sostenitore della riforma psichiatrica, si dedicò a migliorare la condizione dei pazienti, in cui trovava echi della propria esperienza.



€ 9,90*

* OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

«Perché cinquant'anni dopo mi decido a scrivere queste vicende? [...] Forse perché ho percezione che questo passato storico sta smarrendosi e banalizzandosi nella memoria collettiva...»



In edicola dal 24 gennaio con

Messaggero Veneto

I lavori del consiglio

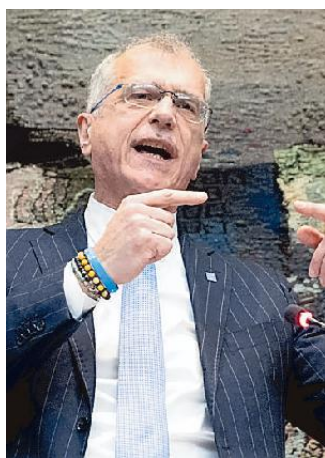
Primo via libera dal centrodestra alla rinascita delle Province

Ok alla richiesta al Parlamento di modificare lo Statuto
Servirà una doppia lettura a Roma tra Camera e Senato

Mattia Pertoldi / TRIESTE

Nessun passo indietro. Anzi, il centrodestra tira diritto e a poco meno di sette anni dalla cancellazione delle Province (votata all'unanimità dal Consiglio nel 2014 e ratificata nel 2016 dal Parlamento) compie il primo passo per la loro reintroduzione. La maggioranza sceglie la strada più lunga abbandonando la possibilità di passare attraverso una norma di attuazione da approvarsi in Paritetica in favore di una legge di rango costituzionale, come tale è lo Statuto di Autonomia, con, quindi, la necessità di due votazioni successive sia alla Camera sia al Senato, a intervallo non minore di tre mesi, e l'approvazione a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun ramo del Parlamento nella seconda lettura.

«Non è certamente per volontà nostra – ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** –. Ricordo che, in una delle ultime sedute, la Paritetica votò a favore della reintroduzione delle Province, ma poi è caduto il Governo. E siccome soltanto nella scorsa legislatura sono cambiate tre Commissioni, a causa dei diversi esecutivi che si sono avvicendati a Roma, abbiamo deciso di passare a una norma di rango costituzionale». Anche contando sul Governo amico e – assicurano da Fratelli d'Italia – alla volontà del ministro **Luca Ciriani** di precede-



PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bocciata la proposta presentata da Russo (Pd) e da Pisani (Ssk) che voleva creare a Trieste una nuova Città metropolitana

Inserita in legge la norma che fissa a 49 i consiglieri indipendentemente dalla popolazione del Friuli Venezia Giulia

re celermente in Parlamento. Sia come sia, il centrodestra va avanti. Anche in virtù di un tema già inserito nel programma elettorale del 2018 di **Massimiliano Fedriga** – e per un motivo o per l'altro non realizzato –, ma soprattutto perché, come ammette lo stesso Roberti, rispetto al 2014 è cambiato il clima. Politico in Aula, prima di tutto, dove se escludiamo **Riccardo Riccardi** e **Barbara Zilli**, assessori non votanti, gli unici esponenti di centrodestra che siedono attualmente in Consiglio e che erano presenti anche nove anni fa sono la forzista **Mara Piccin** e **Giuseppe Sibau** il quale, tra l'altro, già in Commissione si è detto «pentito per la scelta compiuta» nella scorsa legislatura.

Ma è cambiato soprattutto all'esterno del Palazzo dove la furia contro i costi della politica si è placata spostando l'attenzione su altri temi come il post-Covid, l'inflazione e la guerra in Ucraina. «Non c'è nulla di vergognoso – ha detto l'assessore – ad ammettere che il clima di quel periodo, che ha portato all'errore dell'abrogazione delle Province, non c'è più e che quel voto fu sbagliato. Oggi poniamo le basi per ritornare agli enti di area vasta cui stiamo già decentrando alcune competenze regionali». E ricordando come in Parlamento siano state depositate quattro proposte di legge per il ritorno alle Province elettive

Il centrodestra prosegue nel percorso di reintroduzione delle Province – elettive – in regione. Il disegno di legge presentato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti (sotto mentre dialoga con il presidente Fedriga) è stato approvato con i voti della maggioranza e presentato, come relatori, dal leghista Lorenzo Tosolini (a destra) e da Mauro Di Bert di Progetto Fvg (in basso). Voto compattamente contrario dalla minoranza.



tra cui una del Pd con firma iniziale (e poi ritirata) della senatrice triestina **Tatjana Rojc**, Roberti ha sostenuto come questa sia la volontà «di tutti i partiti, compresa quella del Pd da San Michele al Tagliamento in poi».

La linea dell'assessore è comunque quella dell'intera maggioranza come hanno evidenziato, ad esempio, il leghista **Lorenzo Tosolini** per il quale «la precedente legislatura ha intrapreso una scelta sconsigliata soppri-

mendo, unica in Italia, le Province e cancellandole dallo Statuto di Autonomia comportando la regionalizzazione di tutte le loro funzioni» e **Mauro Di Bert di Progetto Fvg** secondo cui «l'abolizione degli enti intermedi è stata una scelta non vincente». Il centrodestra, inoltre, respinge la proposta di introdurre la Città metropolitana di Trieste presentata dal dem **Francesco Russo** e da **Mirko Pisani** della Slovenska Skupnost, mentre fissa in

norma – anche in questo caso previa modifica dello Statuto – che il numero dei consiglieri regionali sia sempre pari a 49 e non, come adesso, uno ogni 25 mila abitanti. «Ricordo che fu il centrodestra e allora presidente **Renzo Tondo** a volere questo specifico emendamento» ha ricordato il dem **Franco Iacop** sottolineando anche come «la Lombardia con 10 milioni di abitanti abbia 60 consiglieri» per l'intera regione. «È un ragionamento che pos-

LA MINORANZA

Le opposizioni bocciano la norma «Un inutile ritorno al passato»

LA CONFERENZA

Una bocciatura totale, nei modi, nei contenuti e pure nei tempi. Le opposizioni, in sintesi, si schierano compattamente contro la decisione del centrodestra di puntare al ritorno delle Province elettive.

«A due mesi dalla fine della legislatura – ha attaccato Mas-

simo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia e candidato presidente del centrosinistra – la maggioranza propone un inutile ritorno al passato, dal sapore prettamente elettorale, che non risolve i problemi dei Comuni dove negli ultimi 20 anni si sono persi oltre 2 mila dipendenti. Questo testo non serve a nulla e all'assessore **Pierpaolo Roberti** propongo una sorta di moratoria sulle riforme:

abbiamo le Comunità, fermiamoci e facciamole funzionare incentivando la cooperazione tra enti».

Il capogruppo del Pd **Diego Moretti** ha chiesto alla maggioranza «coerenza rispetto alla votazione unanime con cui nella passata legislatura sono state abolite le Province» accusando il centrodestra di «aver cambiato idea». Pollice alto, invece, per la proposta di **Francesco Russo** di isti-

tuire la Città metropolitana di Trieste nonostante l'alzata di scudi dell'allora maggioranza di centrosinistra quando questa opzione venne inserita, nel 2015, dallo stesso Russo, allora senatore dem, con un emendamento a palazzo Madama. «Ma allora si trattava di un problema di metodo – ha chiosato Moretti – perché si interveniva su una potestà primaria della Regione e comunque parliamo di una possibilità già prevista dalla legge del 2006 e appoggiata dai sindaci del Carso». Quanto alle Province, poi, Moretti annuncia che la senatrice **Tatjana Rojc** ha «ritirato la firma» sulla proposta di legge dem in Parlamento che punta alla reintroduzione degli enti intermedi elettivi e rivendica

OPPOSIZIONE COMPATTE
LA CONFERENZA STAMPA DELLE
MINORANZE IN CONSIGLIO REGIONALE

Moretti: la senatrice Rojc ha ritirato la propria firma sulla proposta nazionale per la reintroduzione dell'elezione diretta

«la coerenza del partito regionale che non è quello nazionale».

Il grillino **Mauro Capozzella**, andando oltre, ha puntato sul fatto che «i disastri della sanità regionale non verranno sanati con il ritorno delle Province, il cui mancato ripristi-



I lavori del consiglio



siede una sua logica – ha ammesso Roberti –, ma allora perché il numero di senatori è stato fissato a 200? Non è possibile che, come in questa occasione, fino a pochi mesi prima del voto non si sappia quanti consiglieri verranno eletti».

Via libera anche in questo caso, come detto, con la partita che adesso sposta la partita alla Camera e al Senato. Il centrodestra vorrebbe correre. Quanto? Qualcuno spera di chiudere la partita addirittura

entro l'anno per organizzare le elezioni delle nuove Province nel 2024. Difficile, anche se non impossibile, certamente. Più probabile però, sempre che tra i parlamentari a sostegno di **Giorgia Meloni** ci sia la reale volontà di appoggiare le istanze del centrodestra friulano, che servano un paio d'anni, esattamente come accaduto per l'abolizione delle Province, con i nuovi presidenti, pertanto, non eletti prima del 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



no era e resta parte integrante del nostro programma elettorale». E se **Tiziano Centis**, a nome di Civica Fvg, ha sottolineato che il ritorno delle Province significa soltanto «posizionare una bandierina politica che si traduce in un nuovo ostacolo burocratico tra Regione e Comuni», **Furio Honsell** ha evidenziato un altro aspetto. «Il problema della regione – ha spiegato il consigliere di Open-Sinistra Fvg – è l'eccessiva frammentazione dei Comuni che non si risolve con il ritorno delle Province. Il tutto senza dimenticare le difficoltà già palesate dagli Edr nella gestione dell'edilizia scolastica e delle strade del Friuli Venezia Giulia». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Autocandidature



Domani alle 12 e fino alle 20 di lunedì 6 febbraio saranno aperte le autocandidature online del M5s per le Regionali del 2-3 aprile. Come spiegato sul sito ufficiale grillino, la proposta di autocandidatura si intende relativa alla lista provinciale in cui si risiede. Il link per presentare la propria autocandidatura sarà disponibile sul sito domani alle 12, con il coordinatore regionale Luca Sut che dovrebbe "visitarle" entro metà mese.

LISTA FEDRIGA

Fauner e Ovan



Il fondista sappadino Silvio Fauner (nella foto), oro olimpico e campione mondiale, sarà candidato nella lista Fedriga. Fauner, dunque, sarà il secondo esponente del collegio di Tolmezzo dove corre anche il leghista tarvisiano Stefano Mazzolini. Confermata, inoltre, a Udine la presenza in lista del sindaco di Colloredo di Monte Albano Luca Ovan già candidato con Progetto Fvg.

LE AMMINISTRATIVE

Altri tre Comuni



La giunta ha deliberato lo scioglimento dei Consigli comunali dei Comuni di Polcenigo, Valvasone Arzene, Martignacco, Tavagnacco e Sauris. Il provvedimento è stato assunto dopo che le dimissioni dei primi cittadini sono divenute irrevocabili il 30 gennaio 2023. Per Polcenigo e Martignacco si tratta della scadenza naturale del mandato, mentre per gli altri tre è in anticipo e anche loro andranno al voto il 2-3 aprile.

Il 31 gennaio 1963 il presidente Saragat firmava la Carta del Fvg Zanin: «L'Autonomia passa per la difesa delle minoranze linguistiche»

Protagonisti di ieri e oggi alle celebrazioni in aula per i sessant'anni dello Statuto regionale

LA CERIMONIA

MATTIA PERTOLDI

Un filo lungo sessant'anni dal momento in cui l'allora presidente della Repubblica, **Giuseppe Saragat**, firmò lo Statuto d'Autonomia del Friuli Venezia Giulia, nella sua prima versione, fino a alla giornata di ieri è stato annodato a piazza Oberdan quando il Consiglio regionale ha ricordato il 31 gennaio 1963 cioè, appunto, la data in cui la nostra "Carta" è entrata ufficialmente in vigore.

Una cerimonia sobria, anzi, «alla friulana» per citare l'attuale presidente del Consiglio regionale, **Piero Mauro Zanin**, in un'Aula gremita di protagonisti presenti e passati – tra cui gli ex presidenti **Riccardo Illy**, **Roberto Antonione** e **Renzo Travanto** – del Friuli Venezia Giulia. «Due delle tre ragioni storiche della nostra Autonomia – ha detto Zanin – e cioè la situazione geopolitica del confine orientale e l'arretratezza economica sono venute meno. Resta pertanto un solo motivo per rivendicare la Specialità e sono le minoranze linguistiche. Da questo bisogna impostare il futuro inserendo in modo esplicito nel testo dello Statuto le minoranze stesse, oltre a quelle culturali, come elemento fondamentale del nostro autogoverno».

Da Zanin, quindi, la parola è passata a **Dario Barnaba**, presidente dell'associazione dei consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia. «Quello che si chiede a chi ha esercitato oppure ancora esercita una funzione politico-legislativa – ha sostenuto – è garantire concretezza di governo ai contenuti di quello Statuto che oggi ricordiamo e che ha rappresentato una delle pagine più importanti scritte dai legislatori italiani. Non si deve dimenticare che nel 1963 tale Statuto rappresentava una risposta alle ambizioni e alle inquietudini dei friulani e dei giuliani che, attraverso l'esercizio dell'Autonomia, esprimevano il desiderio di essere i protagonisti del destino delle loro terre, mutilate da una guerra disastrosa e ancora per larga parte definite "aree depresse del centro nord". E il miglior interprete delle esigenze di sviluppo di allora fu



Le celebrazioni in Aula e, sotto, l'ex segretario Giovanni Bellarosa

Bellarosa: l'augurio è che alla prossima celebrazione la sfida tra centralismo e autonomia sia vinta da quest'ultima

Alfredo Berzanti, primo presidente della Regione».

Una storia, quella del Friuli Venezia Giulia, ricordata anche attraverso un filmato realizzato dall'ufficio stampa del Consiglio e dalle parole di **Giovanni Bellarosa**, storico segretario generale della Regione che, però, ha guardato anche al futuro dell'ente. «Il mio augurio è quello che, in occasione della prossima celebrazione, il confronto tra centralismo e autonomia veda vincere definitivamente quest'ultima – ha sostenuto –. Il Friuli Venezia Giulia se lo merita in qualità di Regione straordinaria: nata tra le difficoltà, ma poi diventata unica. E, soprattutto, senza il famoso trattino che avrebbe potuto essere considerato come una separazione ormai superata».

Non pare essere un caso, tra l'altro, che la celebrazione dei sessant'anni dello Statuto avvenga nello stesso giorno in cui l'attuale maggioranza presenta il disegno di legge per la modifica dello stesso. «Oggi molte delle ragioni che avevano condotto all'approvazione dello Statuto non sussistono più – ha detto l'assessore alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** –. È possibile però continuare a lavorare su altre particolarità che vanno salvaguardate, su tutte la presenza sul territorio di più lingue minoritarie». L'assessore ha ricordato come anche nella legislatura in corso nuove competenze specifiche legate all'Autonomia siano state aggiunte oppure siano in fase di trattazione, citando «i tributi immobiliari, l'istruzione e la reintroduzione degli enti intermedii».

Chiara, infine, la posizione del capogruppo del Pd **Diego Moretti** per il quale «i 60 anni di autonomia regionale hanno un significato importante, ben più di una celebrazione: deve essere una riflessione sul "come" il Friuli Venezia Giulia ha utilizzato la propria Specialità a favore del territorio e su come può essere aggiornata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a un uomo di sport

FEDRIGA

«Era generoso»



«Ci lascia un uomo che nelle sue azioni - ha detto il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga - ha sempre agito animato da uno dei più grandi valori cristiani: la generosità verso tutti e la parola buona verso ognuno, sempre con tanta umiltà. Sapeva fare squadra e si metteva alla guida senza mai voler emergere, senza mai prevaricare, operando dietro le quinte in maniera infaticabile, in tutte le grandi imprese sportive e professionali».

CONSIGLIO REGIONALE

Minuto di silenzio



Nell'aprire le celebrazioni per i 60 anni dello Statuto di autonomia, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ha chiesto un minuto di silenzio per Enzo Cainero, ricordandolo come «un caro amico che tanto ha dato alla nostra regione grazie a uno sconfinato amore per la sua terra e a una capacità di visione che ha aperto il Friuli Venezia Giulia a scenari nazionali e internazionali».

ZACCHERONI

«Amico carissimo»



«Enzo era un carissimo amico. Con lui ho condiviso indimenticabili momenti di sport e non» a ricordarlo ieri l'allenatore Alberto Zaccheroni che Cainero l'aveva incrociato per la prima volta a Venezia nel 1990. «Io ero allenatore della squadra di Zamparini, Enzo il suo commercialista. Lui mi tirava su quando il presidente non condivideva le mie scelte e in mia assenza cercava di farglielo digerire».

M.D.C.



Alcune immagini del funerale di Enzo Cainero, morto sabato a 78 anni. Da sinistra in alto il maxischermo sul piazzale del duomo di Udine e i volontari di Protezione civile; sotto, alcuni dei sindaci presenti e i familiari, la moglie Laura e i due figli; nella foto grande al centro la cattedrale affollata e la bara di legno chiaro ai piedi dell'altare; in alto a destra gli alpini e il cappello di Cainero sulla bara; in basso il sindaco di Udine Fontanini durante il ricordo del manager scomparso

Il saluto a Enzo Cainero «Il Friuli ti ringrazia» Il figlio: sei insostituibile

Autorità, decine di sindaci, volontari e tanti amici nella cattedrale e sul piazzale
Il presidente dell'Ana legge la Preghiera dell'alpino e poi riecheggia il Silenzio

MAURIZIO CESCON

Un lungo abbraccio, forte e schietto, quello della sua gente. Gli amati alpini, i volontari della protezione civile e della croce rossa, gli uomini e le donne di sport, i sindaci delle valli carniche e di ogni angolo del Friuli, i cittadini comuni. Dentro la cattedrale di Udine e fuori, nel piazzale, davanti al maxischermo su cui scorrevano le foto più significative di una vita da film, con il sottofondo delle colonne sonore del maestro Ennio Morricone, erano in migliaia, nella fredda mattina dell'ultimo giorno di gennaio, per l'estremo saluto a Enzo Cainero.

«Perché mio padre era un uomo del popolo e voleva bene a tutti», ha detto Andrea dal pulpito, ricordando commosso papà Enzo, commercialista, manager, politico, morto sabato a 78 anni in conseguenza di un grave malore che l'aveva colpito all'inizio di ottobre del

2022. Un vero e proprio uomo del fare il manager originario di Cavallico «il paese più bello del mondo», come lui stesso amava ricordare, che mancherà tantissimo al Friuli. Di questo vuoto immenso che sarà difficile da colmare, ne sono consapevoli un po' tutti. In primis il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «non ho la certezza di farcela - ha affermato -, ho paura di non trovare più il consiglio giusto che lui ci dava sempre. Una persona non vale l'altra, spero che mi abbia lasciato un seme dentro, per superare le difficoltà, per riuscire ancora nelle imprese, come faceva lui. I familiari devono essere orgogliosi di chi hanno avuto al loro fianco».

La bara di legno chiaro, quasi interamente coperta da una composizione di fiori bianchi e con sopra il suo cappello di alpino, sottotenente a Pontebba, è stata scortata fino ai piedi dell'altare da un picchetto di penne nere, che l'hanno vegliata per tutta la cerimonia. Il co-

ro alpino di Passons e il trombettiere della brigata Julia hanno scandito i momenti più importanti del funerale, quelli solenni, per l'amico che è «andato avanti». Monsignor Luciano Nobile, che ha concelebrato la messa con numerosi altri sacerdoti, ha letto il messaggio dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Dopo i brani della seconda lettera di San Paolo apostolo e del Vangelo secondo Giovanni, ha preso la parola monsignor Nobile per l'omelia. «Siamo tutti rimasti tristemente sorpresi per la morte di Enzo - ha detto il monsignore -. Davanti alla morte restiamo sempre travolti, la morte mette in subbuglio il nostro cuore, non è mai silenziosa, fa sempre rumore. Ma l'ultima parola della nostra vita non è la morte, ma la resurrezione e la vita eterna. Enzo aveva un carattere entusiasta e comunicativo, si è speso per eventi belli di gioia e condivisione. Era estroverso, ricco di iniziative, ma soprattutto capace di rela-

FUNERALI IERI A UDINE
SULLA BARA DI LEGNO CHIARO
CAPPELLO DI ALPINO E FIORI BIANCHI

Monsignor Nobile:
Enzo aveva un
carattere entusiasta
e comunicativo

Riccardi: toccherà
a noi sfogliare il tuo
album di successi e
completarlo al meglio

Fontanini: infaticabile
organizzatore,
la sua azione
sempre propositiva

zioni umane cordiali e sincere. Tutti abbiamo un debito di riconoscenza con lui». Il presidente dell'Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi ha recitato poi la preghiera dell'alpino, al termine della quale, nelle navate del duomo, è risuonato il Silenzio.

Dal pulpito ha parlato il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Cainero era un infaticabile organizzatore di tanti eventi - ha ricordato il primo cittadino -. Penso ancora a quei giorni dell'ottobre 2020, in piena emergenza Covid, quando la tappa del Giro d'Italia partì proprio dalla nostra città. La sua azione era sempre propositiva, preziosa per il Friuli, una terra che ha fatto conoscere in tutto il mondo. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile, le persone come lui, buone e generose, sono sempre più rare. «Mandi Enzo, il Friul ti ringrazie e no ti dismentee». «È stato come un tuono di cannone apprendere della tua scomparsa - ha raccontato il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi -, lassù in montagna dove mi trovavo sabato, nelle valli che tanto amavi. La tua vita resterà un esempio scolpito nella storia di questa terra, perché non c'è angolo di Friuli che non avesse destato la tua curiosità. Politica, professione, sport, giovani: il tuo sorriso ottimista, senza paure, coinvolgeva tutti. Spetterà a noi sfogliare il tuo album di successi, e completarlo, con la tappa del Giro d'Italia del Lussari, una vetta considerata irraggiungibile dalle bici. La tua è un'eredità pesante, ce la metteremo tutta per essere all'altezza di quanto hai fatto, unendo un popolo intero».

Dopo il discorso del presidente Fedriga, ha parlato An-

L'addio a un uomo di sport

IL FUTURO

RIPARTIAMO
DA QUELLE
SCRITTE
SULLE STRADE

ANTONIO SIMEOLI

Tra le centinaia di scritte sull'asfalto fatte in questi anni dagli appassionati di ciclismo in onore di Enzo Cainero ne ricordiamo due. Meravigliose. Per i ciclisti sono una specie di bussola. La prima è sul Monte Joanaz sopra Canebola e Masarolis. Una lunghissima scritta sull'asfalto: «Grazie Cainero», con tanto di tricolore proprio dove, nell'ottobre 2020, era l'anno dell'esordio del Covid, il Giro d'Italia passò anche da lassù. Fino a vent'anni fa quella era una via militare, chiusa al traffico, eredità d'un tempo di muri e filo spinato. Oggi è un balcone sulla bellezza del Friuli proiettato sul mondo. L'altra scritta, invece, è alle porte di Livek, Luico, il paesino sopra Caporetto, sulla salita che porta al Kolovrat. È in sloveno: «Hvala Enzo», grazie Enzo. Perché anche là il manager aveva fatto centro portando il Giro otto mesi fa.

Farà venire i brividi, quando tra poche settimane la primavera si farà largo tra il gelo, pedalare sulle strade del Friuli e rivederle quelle scritte. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ieri, in Duomo a Udine alla fine dei funerali, in un perfetto mix di rispetto, umiltà e riconoscenza, ha svelato il suo timore nell'affrontare nuove sfide senza una pietra miliare come quella di Enzo Cainero.

Ha ragione, non sarà facile. Ma c'era una cosa che Enzo Cainero con quel suo modo di fare schietto, pragmatico, da comandante vero, sapeva fare: abbattere i muri, far parlare due valli che non lo facevano più (in Carnia qualche esempio), far andar d'accordo associazioni dello stesso paese che non avevano mai collaborato, radunare in un'unica entità, cosa di cui andava fierissimo, le Valli del Natisone. Insomma, mettere tutti allo stesso tavolo per il bene comune: quello della propria terra, il Friuli. Il modello Cainero è questo: progettare una casa partendo dalle fondamenta, usando i materiali e le maestranze migliori e puntando al massimo. Perché dal Friuli Cainero sapeva di avere il massimo. E per questo spesso osava anche oltre.

Vedrete, in Friuli, sulle strade del Giro, da qui in avanti, i cartelli «Grazie Enzo», come avviene lungo lo Stivale ancora per Pantani, nonostante il Pirata non ci sia più ormai da 19 anni, saranno un must. Ecco perché, presidente Fedriga, non deve avere paura. —



drea Cainero, in rappresentanza della famiglia, la moglie Laura, l'altro figlio Marco, il fratello Eddi affranto con la figlia Chiara, campionessa olimpica a Pechino, i nipoti e tutti gli altri parenti. «Una volta ti chiesi: ha detto Andrea Cainero - perché ti piacesse sempre parlare per ultimo, nelle occasioni ufficiali. «Perché l'ultimo è quello che la gente ricorda di più, ma soprattutto perché puoi imparare, fare tesoro di ciò che hai ascoltato», mi rispondesti. Grazie a tutti voi per l'immenso affetto che ci avete dimostrato, un abbraccio incredibile. E un grazie speciale agli alpini, ai suoi alpini a cui mio padre non poteva rinunciare. Il fatto di essere stato alpino gli ha dato la capacità di fare squadra, di aggregare le persone, di unire comunità come prima non era accaduto. Amava tantissimo anche l'arte mio padre e gli anni da commissario di villa Manin per lui furono entusiasmanti. Grazie papà perché ho avuto la fortuna di averti avuto accanto. Sei insostituibile, solo un team affiatato potrà portare avanti la tua opera».

La bara di Enzo Cainero, l'uomo che ha scoperto lo Zoncolan, che per vent'anni ha dato del tu al Kaiser, una delle montagne leggendarie del ciclismo mondiale, è uscita dalla cattedrale attornata dalla folla silenziosa. Le strette di mano e le condoglianze ai familiari, gli occhi lucidi dei vecchi commilitoni, i volontari della protezione civile schierati in perfetto ordine. E le immagini di Cainero sorridente con papa Giovanni Paolo II, con il «vecjo» Bearzot, con James Bond-Roger Moore, che scorrevano incessanti sul maxischermo, sotto il freddo sole dell'inverno. —

Ciclisti, calciatori, campioni di tanti sport accanto alla gente comune

Foto sul maxischermo e le note di Morricone

LE PARTECIPAZIONI

MAURA DELLE CASE

L'immagine che va dritto al cuore è quella di «Cassele». Gianni Marchiol, classe 1939. Schiena ricurva, passo affaticato, gli occhi tristi, ma capaci di accarezzare con tenerezza il feretro dell'amico. Ieri, l'ex campione di rally è arrivato nonostante i problemi di salute che lo affliggono fin sotto l'altare del duomo, sorretto da un altro amico inseparabile, Claudio Pasqualin. A guardarla bene, quell'amicizia inossidabile tra commercialista, procuratore sportivo e fruttivendolo, nata sui campi di calcio, quando ragazzi i tre vestivano i colori del Paluzza nel campionato carnico, è la metafora perfetta per raccontare come il manager delle tappe friulane del Giro d'Italia ha interpretato la sua vita mettendo insieme persone diverse, riscoprendo luoghi e creando occasioni. Era un demiurgo delle relazioni Cainero, a suo agio con le più alte cariche delle istituzioni come con l'ultimo dei volontari. Non a caso stretti, ieri, le une e gli altri per rendergli l'ultimo saluto. Un dolore-



In primo piano, da sinistra, Riccardi, Bini, Zilli e Mazzolini

so congedo iniziato ben prima che le porte della cattedrale udinese si aprissero per il feretro. Le centinaia di persone che hanno guadagnato piazza Duomo ieri sono state accolte dall'aria di «C'era una volta il west» per scoprire poi, raggiunta la chiesa, che la famosa colonna sonora di Ennio Morricone veniva proprio dalla piazza, carezzevole contrappunto al racconto per immagini, proiettate su un maxischermo, della vita di Enzo: istantanee di gioventù, di vita militare e professionale, di famiglia. E naturalmente di sport. Tanto sport. Come quello che ieri si è dato appuntamento in Duomo. Da Cesenatico è arrivato l'ex allenatore del Venezia di Zamparini e Cainero manager, Alberto Zaccheroni (poi

mister di Udinese, Milan, Juve e Giappone), per salutare «un amico carissimo con il quale - ha detto a margine della cerimonia - ho condiviso tanti momenti». «L'avevo sentito recentemente ed ero convinto che l'avrebbe fatta anche questa volta» ha aggiunto quasi a non volersi rassegnare. Come l'ex campione di ciclismo Enrico Gasparotto, che ha trascorso la funzione in lacrime, al pari di Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia, che in Cainero non aveva solo un insuperabile collaboratore, ma anche un grande amico.

A poca distanza da loro il drappello degli ex calciatori: dal Barone Franco Causio a Paolo Miano, Gigi De Agostini e Gianfranco Cinello, degli allenatori Edi Reja a Massimo

Giacomini, per finire con l'indimenticabile voce del calcio Bruno Pizzul. Di pallone in pallone, non poteva mancare l'omaggio del mondo del basket, debitore a Cainero delle indimenticabili stagioni targate Fantoni, rappresentato dal coach di Apu Carlo Finetti, dal dirigente Alberto Martellosi, da capitano Antonutti e dai friulani Gaspardo e Nobile. Dentro e fuori dalla chiesa, tanti alpini e volontari della protezione civile regionale. Uomini e donne che per anni hanno risposto con prontezza alle chiamate di Cainero sulle strade del Giro, come i sindaci, di grandi e piccoli Comuni. Da Udine a Gemona passando per le valli della Carnia, del Torre e del Natisone, che il patron delle tappe friulane della corsa rosa ha saputo mettere insieme, riuscendo dove nessuno prima ce l'aveva fatta. Un miracolo raccontato anche da decine di gonfaloni e labari portati dai Comuni e dalle sezioni delle Penne nere, ennesimo tributo alla memoria di Enzo.

Accanto alla famiglia si sono stretti Paolo e Giovanni Fantoni, per i quali «Enzo era come un fratello», Paolo Urbani, il delfino designato a portare avanti l'eredità del manager nell'organizzazione del Giro, e naturalmente le istituzioni, dal ministro Luca Ciriani al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, al suo vice Riccardo Riccardi e ancora agli assessori Bini e Zilli. Molti c'erano, molti avrebbero voluto esserci, come il trionfatore dello Zoncolan Gilberto Simoni, che ha inviato un messaggio: «Enzo era il mio alleato... per lui le cose dure e difficili non erano impossibili». —

Verso l'adunata di Udine



L'arrivederci di Rimini all'adunata di Udine

UDINE

«Faremo tutto il possibile e anche di più per evitare che a Udine si verifichino episodi come quelli che purtroppo hanno segnato l'adunata nazionale degli alpini dello scorso maggio, a Rimini». Il presidente della sezione Ana del capoluogo friulano, Dante Soravito De Franceschi, assicura massima attenzione e impegno, pur nella consapevolezza delle difficoltà di controllo che si presentano, giocoforza, in eventi «con migliaia e migliaia di presenze». «Stiamo cercando di sensibilizzare gli associati – di-

IL PRESIDENTE

Soravito De Franceschi:
«Faremo di tutto perché
certi fatti non si ripetano»

chiara –, come del resto facciamo ogni anno, esistendo un decalogo del comportamento in vista dell'adunata».

Diffusione di una cultura del rispetto, dunque, per scongiurare atteggiamenti – da parte di chiunque – o situazioni

che possano arrecare disturbo o disagio al pubblico femminile: «Nelle nostre assemblee stiamo conducendo una campagna educativa», ribadisce il presidente, precisando che poi, naturalmente, sarà «fondamentale anche la collabora-

zione con le forze dell'ordine», considerata appunto l'entità della manifestazione e la mole di partecipanti attesa (le stime parlano di oltre 500 mila unità). L'adunata, in programma da giovedì 11 a domenica 14 maggio, torna a Udine dopo 27 anni. La sfilata partirà da piazzale Diacono e approderà in piazza I Maggio. Imponenti si annunciano le misure di sicurezza: da venerdì a domenica il centro città sarà diviso in una zona rossa – off limits per le auto – e in una verde, aperta solo al transito di determinate categorie di mezzi. —

L.A.

Tolleranza zero contro le molestie
Gli alpini lanciano la pagina web

«È tempo di una svolta culturale profonda». L'Ana si propone come modello e battistrada

Lucia Aviani / UDINE

Di alibi o scappatoie non ce ne sono. Le molestie verbali «non sono complimenti non graditi» né semplici «atti di goliardia»: sono, al contrario, «gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico». E «non sono più tollerabili».

L'Associazione nazionale alpini detta la linea, ferma, determinata e propositiva com'è il Dna delle penne nere: è tempo di una svolta culturale «profonda» e l'Ana si offre come modello e battistrada in vista dell'adunata nazionale di Udine – stimolo dell'iniziativa, sull'onda della bufera innescata dalle presunte molestie segnalate dopo il raduno di Rimini, lo scorso mese di maggio – ma con un orizzonte di lunga distanza, perché si sa, le battaglie educative richiedono tempo. Nasce così la pagina web «controle molestie.it», campagna di sensibilizzazione che parte appunto dalla base alpina, intenzionata a segnare la via, ma che cerca la collaborazione e dunque l'adesione di tutti, dalle realtà associative alle aziende, fino ai singoli cittadini, perché l'altro ingrediente indispensabile per sradicare dinamiche ataviche è il coinvolgimento della comunità nel suo insieme.

«Cominciamo da noi, dai nostri 330 mila associati, dai nostri momenti di incontro, dalla capacità di essere d'esempio. Ma per un cambiamento reale c'è bisogno della collaborazione di ognuno», dichiara l'Ana, spiegando che «dopo l'adunata nazionale 2022 l'Associazione, improntata ai valori dello spirito di servizio, della solidarietà, dell'amore per la convivenza e la pace, ha avviato una seria riflessione sul tema

dei comportamenti molesti».

Fonti Istat attestano che in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni – quasi 7 milioni, ovvero una su tre – ha subi-

to forme di violenza fisica o sessuale; oltre l'80% di loro è stata oggetto di molestie verbali, dai fischi ad approcci a sfondo sessuale, che in altre

nazioni costituiscono un reato. «È una situazione inaccettabile in una società civile e libera – proclamano le penne nere –, in difesa della quale

la nostra Associazione lavora da 103 anni. Di qui la necessità di promuovere un cambiamento culturale che faccia leva, in primis, sull'e-

sempio». E a darlo per primi sono dunque proprio gli alpini, i quali hanno avviato un progetto di sensibilizzazione rivolto agli iscritti all'Ana, per metterli nelle condizioni di riconoscere i comportamenti inadeguati e nel contempo di farsi parte attiva nella sorveglianza, per evitare atteggiamenti molesti da parte di chiunque. E non ci si intende fermare a un tanto.

«Il nostro motto, inciso sulla roccia del Doss Trento, recita "Per gli alpini non esiste l'impossibile": seguendolo – commenta ancora l'Ana – promuoveremo azioni rivolte a tutti, raccogliendo una sfida che poche realtà si sono candidate ad affrontare, lasciando le donne spesso sole di fronte a un tema così delicato, in un clima troppe volte contraddistinto da sterili contrapposizioni».

L'obiettivo, insomma, è una campagna su larga scala, un percorso collettivo e condiviso, che possa diffondersi capillarmente fino al raggiungimento dello scopo. Le ottanta sezioni d'Italia sono già al lavoro, cercando di fare proseliti: la pagina www.controle molestie.it è attiva e aperta alla partecipazione di tutti coloro che condividono l'importante missione civica e sociale di cui le penne nere hanno voluto farsi paladine.

«Il nostro percorso, proprio perché "le strade sono di tutti" e migliaia di alpini si sono sacrificati affinché libertà e democrazia fossero patrimonio comune, comprenderà confronti e alleanze – si ribadisce – con qualsiasi persona e realtà voglia davvero dare un contributo positivo perché il cambiamento sia reale, portando il messaggio ovunque sia possibile, comunicandolo a una platea sempre più ampia. Per dare a questa sfida un'opportunità di realizzazione effettiva, ci avvicineremo ad essa in modo trasversale, ponendoci in ascolto delle voci più diverse, a disposizione per lavorare con chiunque, come abbiamo sempre fatto nella nostra storia, senza preconcetti», conclude l'Associazione nazionale alpini, che da oltre un secolo opera a favore della comunità e interviene «in ogni luogo in cui ci siano persone in difficoltà, attraverso il "fare", unanimemente riconosciuto come tratto distintivo delle penne nere». —



DANTE SORAVITO DE FRANCESCHI
IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANA DI UDINE: «FAREMO TUTTO IL POSSIBILE E ANCHE DI PIÙ PER EVITARE CHE A UDINE SI VERIFICHINO EPISODI COME QUELLI CHE PURTROPPO HANNO SEGNA- TO L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DELLO SCORSO MAGGIO, A RIMINI»

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto
ha una marcia
in più al 73%
degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere
di più.

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI
E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI,
ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



PROGRAMMA DI UDINE
L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI È IN CALENDARIO DA GIOVEDÌ 11 A DOMENICA 14 MAGGIO. TORNA A UDINE DOPO 27 ANNI. LA SFILATA FINALE DELLA DOMENICA PARTIRÀ DA PIAZZALE DIACONO E APPRODERÀ IN PIAZZA PRIMO MAGGIO.

ECONOMIA

IL BILANCIO

Electrolux Professional chiude un anno da record

Ricavi e utile oltre il +40% rispetto al '21. Modesto il peso dell'uscita dalla Russia
Il ceo Zanata: «Siamo cautamente ottimisti, pronti ad affrontare ogni scenario»

Elena Del Giudice / PORDENONE

Electrolux Professional chiude in corsa il 2022 con indicatori in forte crescita. Dai ricavi, saliti a oltre 3 miliardi di corone svedesi (266,96 milioni di euro), +31,7% di cui una quota del 13,4% è di crescita organica e un 10,3% attribuibile all'acquisizione di Unified Brands, all'Ebitda di 324 milioni di corone (28,45 milioni di euro) +97,3%, corrispondente ad un margine del 10,4%, e un utile di 17,9 milioni di euro. Numeri che portano i ricavi dell'intero anno a 11,03 miliardi di corone (969 milioni di euro), +40,4%, l'Ebitda sopra 1,11 miliardi di corone (97,57 milioni di euro), e l'utile dei 12 mesi è di 60,24 milioni di euro, +40,9%. Modesto l'impatto del disinvestimento delle attività in Russia, valutato in -1,7%. Il bilancio, approvato ieri dal Cda, andrà in assemblea in aprile con la proposta di un dividendo di 0,70 corone per azione, contro 0,50 dello scorso anno.

Soddisfatto il ceo di Electrolux Professional, Alberto Zanata, che rimarca come «la crescita organica delle vendite è stata forte in tutte le regioni e lo stock di ordini rimane su buoni livelli. L'Ebitda del quarto trimestre è raddoppiato, trainato principalmente dagli aumenti dei prezzi che ora stanno compensando pienamente gli aumenti dei costi delle materie prime, e con il contributo di Unified Brands e l'aumento delle vendite del settore lavanderia». Un settore, quello

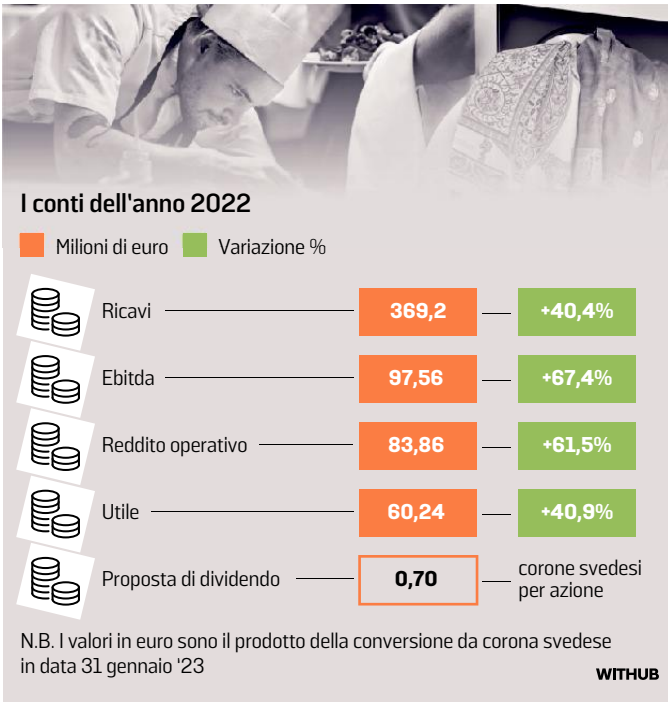


Alberto Zanata

del Laundry, che ha realizzato una crescita organica delle vendite del 19,4%, grazie ad un aumento della domanda soprattutto negli Usa e in Europa. Bene anche il settore Food & Beverage, che ha chiuso con un aumento delle

«Abbiamo chiuso bene l'anno, nonostante il contesto geopolitico e l'inflazione»

vendite del +9,5%, più sostenuto nel quarto trimestre ma la domanda in Europa resta debole. «L'acquisizione di Unified Brands nel dicembre 2021 ha generato una crescita delle vendite superiore al-



le aspettative» ancora Zanata, e migliorato l'Ebitda di Gruppo. E i benefici dalle sinergie non sono ancora finiti. Il ceo rivendica poi con un certo orgoglio la leadership di Electrolux Professional sul fronte «sostenibilità» nel settore di riferimento, quello delle apparecchiature professionali (dalle grandi cucine complete per ristoranti, mense, bar ecc., a quelle per le lavanderie professionali), certificato dal «punteggio più alto assegnato all'azienda tra le società quotate nel nostro settore sia per quel che riguarda i cambiamenti climatici, Carbon Disclosure Project (Cdp), sia nel rating del rischio ambientale, sociale e di corporate governance (Esg) di Sustainalytics».

«Il 2022 è stato un buon anno per Electrolux Professional nonostante la situazione geopolitica incerta, la crescita dell'inflazione e le difficoltà causate dalla carenza di componenti», ancora il ceo, che rileva anche il rafforzamento del Gruppo in alcuni mercati, come gli Usa. Per quel che riguarda il 2023 «siamo cautamente ottimisti - dichiara Alberto Zanata -, avendo ben presente il contesto generale in cui permane una quota di incertezza economica, è presente un'inflazione che è in crescita e il sentiment dei consumatori non è certamente positivo. Fattori che invitano ad essere cauti ma anche preparati per affrontare diversi scenari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTITO FOTOVOLTAICO 360°

Acquisto e messa in opera impianto

Fotovoltaico

servizioclienti@linea.bancater.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento **Prestito Personale 360°** disponibili presso tutte le Filiali Bancater e su www.bancater.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino ad esaurimento del plafond (5 milioni di euro).

Banca TER

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

Legno-arredo e mobile al top per esportazioni tra i distretti a Nordest



Area di produzione di un'azienda del mobile

UDINE

«Nel terzo trimestre 2022 i distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno registrato la miglior performance tra le regioni del Nordest, grazie all'attrattività dei prodotti dei nostri territori sui mercati internazionali - è la dichiarazione di Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo a commento del Monitor distretti -». Crediamo che il contratto di filiera sia un valido strumento per sostenere le piccole imprese nell'accesso al credito, grazie alla forza e alla solidità dei champions. In Friuli Venezia Giulia la nostra banca sostiene circa 30 filiere, più di 350 fornitori, con un giro d'affari complessivo di oltre 6 miliardi di euro».

Venendo ai dati, i distretti monitorati del Fvg superano nei primi 9 mesi del 2022 i 2,4 miliardi di euro, in crescita di 432,5 milioni, +21,6% sul 2021. Nel terzo trimestre 2022 registrano un incremento delle esportazioni del +16,2% a prezzi correnti, ancora una volta la performance migliore tra le regioni del Nordest, grazie alla crescita dei distretti del mobile e arredo: i Mobili e pannelli di Pordenone sono

cresciuti di 253,6 milioni di euro (pari al +27,9%) e le Sedie e complementi di arredo di Udine di 79,2 milioni di euro (pari a +16,7%). Gli Stati Uniti hanno consolidato il ruolo di mercato di sbocco di primo piano (+45%) per i distretti della regione, seguiti da Regno Unito, Francia e Germania; nuovi mercati si sono aperti ad Oriente, come l'Uzbekistan e gli Emirati Arabi Uniti, mentre restano notevoli le diminuzioni nei mercati del conflitto russo-ucraino (-24 milioni di euro) e del Nord Africa (Egitto e Algeria).

Nell'agro-alimentare spiccano i Vini e distillati del Friuli (+37,3%), raggiunto grazie alle vendite negli Usa, che si confermano primo mercato per dimensione e crescita (+45,5%) seguiti da Germania, Regno Unito, Francia e Canada. Il Caffè di Trieste segna un aumento a doppia cifra (+20,8%). Il Prosciutto di San Daniele è l'unico distretto a registrare un calo seppur lieve delle esportazioni (-2%), a causa di una diminuzione delle vendite negli Stati Uniti, in Vietnam e Australia, controbilanciate in parte dal rafforzamento del mercato tedesco e del Regno Unito.

M.D.C.

SKY ENERGY

Pura ENERGIA per sviluppare il tuo BUSINESS

**www.sky-energy.it
T. 0432 1437783**

LA RICHIESTA DEI GELATIERI

«Energia, costo in calo giù le materie prime»

UDINE

«Ci sono tutte le premesse per un inizio stagione con il turbo, probabilmente già a marzo: l'innovazione la fa da padrona tra i gelatieri del Friuli Venezia Giulia, pronti a cogliere ogni opportunità tecnologica per offrire un gelato artigianale di qualità». A dirlo il presidente regionale dei gelatieri di Confartigianato Fvg, Giorgio Ve-

nudo, a nome di una categoria (332 imprese in Fvg, per oltre 1.300 addetti) che «spera di poter contare su costi fissi in diminuzione, dopo che le bollette energetiche hanno cominciato a rallentare». E l'attenzione si sposta sulle materie prime «con l'auspicio di una diminuzione dei costi per non essere costretti a ulteriori aumenti», conclude Venudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

**CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA**

+39 335 5949046

Agli azionisti vanno oltre cinque miliardi di euro, balzo del titolo in borsa ai massimi da 5 anni

Unicredit, utili record a 5,2 miliardi

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Gli analisti si attendevano utili per 4,6 miliardi, Andrea Orcel ha spinto l'acceleratore di Unicredit fino a 5,2 miliardi. Profitti che nel dato contabile arrivano a 6,5 miliardi, contro i 5,43 previsti dal mercato. In sintesi, «il nostro miglior risultato in oltre un decennio», spiega l'ad. Una sorpresa sospinta dall'ottavo trimestre consecutivo di crescita (utili a 1,4 miliardi, esclusa la Russia) e che apre nuove prospettive di remunerazione per gli azionisti: tra cedole e riacquisti di azioni proprie, a loro

andranno 5,25 miliardi, ossia 1,5 miliardi in più di un anno fa, una crescita del 40%. Si tratta di un dividendo in contanti da 1,91 miliardi e di un «buy-back» per 3,34 miliardi. Una prima tranche da 2,34 miliardi da avviare a valle dell'assemblea del 31 marzo che dovrà dare il via libera, un altro miliardo nella seconda metà dell'anno.

Quanto basta, per scatenare gli acquisti in Borsa fin dalla prima mattinata, quando il titolo non riesce neppure a fare prezzo per poi entrare in contrattazione sempre al rialzo e chiudere con un rialzo del 12,29%, a 17,88 euro: ai massimi degli ultimi 5 anni. «Unicredit ha conseguito una serie di risultati finanziari eccezio-

nali», commenta il banchiere. In un'intervista a Class-Cnbc ricorda di aver «raggiunto e surpassato» gli obiettivi «del 2022 e addirittura quelli del 2024. La sfida per il 2023 è di

L'ad Orcel frena su Mps: ora non ci sono le condizioni, in futuro vedremo

costruire su questo e di fare meglio». Orcel, nel commentare i conti, spiega di essere «fermamente» concentrato «sull'esecuzione» del piano e di guardare al futuro «con fiducia». Ma per lui non è (ancora) il momento delle acquisizioni. Al

proposito tutti gli occhi sono puntati sul Monte dei Paschi di Siena (che sale in Borsa del 5,60% per questo ma anche perché Consob ha tolto l'obbligo di informativa mensile dovuto alle precedenti incertezze sulla continuità). Orcel non chiude ma, per lo meno, prende tempo: «Se in un futuro molto lontano ci saranno le condizioni vedremo. Oggi non ci sono», afferma. Del resto, secondo il banchiere, «il nostro piano genera più valore di qualsiasi» fusione. In ogni caso, fa notare agli analisti che lo incalzano, qualunque aggregazione «non deve impattare sul nostro piano, sulla distribuzione agli azionisti e deve avere un senso industriale». Orcel sa perfettamente che a un certo

punto la questione si porrà. «Verso la fine del piano – spiega il manager - o ci convinciamo che non c'è valore» nelle acquisizioni «e quindi integreremo la nostra remunerazione ai soci» distribuendo il capitale in eccesso, «oppure, e secondo me meglio, se potremo eseguire acquisizioni che aggiungono valore lo faremo».

Per il momento Orcel si concentra sulla crescita organica. Parla di una macchina commerciale «tornata in vita» e questo si riflette nei ricavi netti che sono aumentati del 13,3% al livello record di 18,4 miliardi, con un balzo – favorito dall'aumento dei tassi deciso dalla Bce – del margine di interesse a 10,7 miliardi (+18,6%) e commissioni a 6,8 miliardi (+1%). Scendendo del 2% a 9,8 miliardi i costi operativi, che ora sono al 47% dei ricavi. La Russia, assicura Orcel, «non preoccupa». L'esposizione sul paese è stata ridotta nel corso dell'anno, «a co-

sti minimi», complessivamente del 66% circa, ovvero di circa 4,1 miliardi. E l'operazione di abbattimento del rischio «continuerà quest'anno e nei prossimi anni».

Tanto più alla luce dei risultati, accompagnati da una solidità patrimoniale che vede il Cet1 contabile al 16% (14,91% pro forma), secondo Orcel il titolo in Borsa è sottovalutato. «Negli ultimi 8 trimestri abbiamo battuto il consensus (le stime degli analisti, ndr) del 30% ogni volta. Il mercato non ha ancora aggiustato il nostro prezzo considerando questo. Io penso che quest'anno faremo lo stesso. Ci proteggono gli accantonamenti. Ci aspettiamo di migliorare. Questa è una banca diversa dal passato». A dimostrazione, le stime per il prossimo anno che vedono ricavi netti sopra i 18,5 miliardi, costi sotto i 9,7 miliardi, utili e distribuzione in linea con quelli di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-0,35	5,62	6,12	-1,74	149,6
Acqa	14,06	-0,07	13,21	14,38	8,82	2.994,3
Acinqe	2,2	-	2,05	2,2	6,8	434,2
Adidas ag	147,24	-0,38	127,74	150	14,58	30.805
Adv Micro Devices	68,39	1,32	57,92	69,68	13,98	64.750,2
Aedee	0,29	0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeiffe	1,37	-2,14	1,256	1,42	10,86	147,1
Aegon	5,068	-	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	-1,73	7,68	8,14	2,05	287,8
Ageas	44,54	-1,29	41,57	45,12	7,61	104.743
Ahold Del	26,875	-	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,546	-0,35	1,2575	1,6485	25,69	682,7
Airbus	114,92	-0,66	113,4	120,54	3,07	88.796,2
Alerion	31,35	0,49	31,2	33,1	-2,64	17.001,1
Algowatt	0,856	-0,91	0,48	0,898	30,68	29,1
Alkerm	12,88	0,63	10,72	12,88	16,88	73,2
Allianz	219,25	-0,93	202,9	228,85	8,57	99.517,8
Alphabet cl A	88,91	0,44	81,47	91,71	10,12	26.791,2
Alphabet Classe C	91,11	0,9	82,44	93	11,14	31.841
Amazon	94,54	2,46	79,3	94,54	22,03	45.556,2
Amgen	230,7	-0,54	230,7	254,4	-5,57	168.336
Amplifon	25,27	-1,06	25,27	28,01	-9,17	5.720,8
Anhueser-Busch	53,91	-	53,9	57,52	-4,11	86.700,3
Anima Holding	4,042	0,35	3,774	4,042	8,02	1.400,6
Antares V	8,53	2,77	8,25	8,89	6,23	589,6
Apple	132	-0,3	118,66	134,02	10,17	681.811,1
Aquafil	6,1	1,16	5,96	6,3	-0,65	261,2
Ariston Holding	9,52	0,95	9,375	10,2	-1,04	1.194,8
Asciopave	2,655	-1,12	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	602,8	0,15	515,7	619,2	29,2	261.213,4
Autogrill	6,696	-0,03	6,49	6,742	3,62	2.576,2
Autos Meridionali	12,45	-	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	9,94	0,1	9,78	10,68	3,87	262
Axa	28,495	-0,61	26,49	28,705	8,33	59.530,6
Azimut	22,86	-0,17	21,19	23,06	9,32	3.277,7
A2a	1,379	-0,65	1,2665	1,407	10,76	4.320,3
B						
B Desio e Brianza	3,2	0,95	3,07	3,2	4,92	430
B Ifis	15,35	2,3	13,44	15,35	15,33	829
B M.Paschi Siena	2,45	5,18	1,9858	2,45	27,3	3.086,2
B P di Sondrio	4,506	3,92	3,834	4,506	19,21	2.043
B Profilo	0,209	1,95	0,1978	0,209	5,56	141,7
B Sistema	1,714	1,42	1,526	1,714	12,03	137,8
Banca Generali	33,8	-0,59	32,39	34,59	5,43	3.949,8
Banco Bpm	4,127	2,66	3,425	4,127	23,79	6.253,2
Banco Santander	3,1865	-0,14	2,943	3,201	13,96	51.579,2
Basf	52,35	-0,74	48,06	53,25	12,58	48.325,8
Basinet	5,53	0,91	5,39	5,57	4,14	298,6
Bastogi	0,62	-0,32	0,612	0,636	-1,59	76,8
Bayer	56,88	-0,21	49,385	57,5	14,97	43.475,8
BB Biotech	58,8	-1,51	56,9	60,6	4,07	3.257,5
BBVA	6,415	-	5,772	6,46	13,38	42.774,5
B&G Speakers	13,3	-0,37	12,5	13,35	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,766	-0,02	7,896	8,768	12,41	6.512,9
Bea	0,76	-	0,74	0,806	4,4	8,5
Beighelli	0,312	3,31	0,282	0,312	10,25	62,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.817,2
B.F.	3,87	0,52	3,8	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,485	-1,51	7,455	8,66	14,51	1.574,4
Bialetti Industrie	0,298	0,68	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,77	-0,87	13	15,02	16,48	404,7
Bloer	0,3705	-3,01	0,3805	0,421	-13,74	1,2
Bmw	93,2	1,9	85,64	93,2	10,51	56.106
Bnp Paribas	62,94	1,37	54,67	62,94	18,09	57.407,3
Borgosesia	0,71	-1,68	0,71	0,752	0,28	33,9
Bper Banca	2,517	3,58	1,9595	2,517	31,2	3.563,7
Breimo	12,37	3,86	10,49	12,37	18,37	4.130,6
Brioschi	0,0812	0,25	0,0728	0,0824	9,73	64
Brunello Cucinelli	76,25	-0,97	67,2	77,65	10,35	5.185
Buzzi Unicem	20,64	0,29	18,295	20,64	14,67	3.975,8
C						
Cairo Communication	1,638	-1,44	1,494	1,662	10,08	220,2
Caleffi	1,065	-3,62	1,04	1,105	4,41	16,6
Callagione	3,61	-1,1	3,11	3,65	15,34	433,8
Callagione Editore	1,02	2	0,956	1,03	5,59	127,5
Campani	9,828	1,7	9,558	10,075	3,63	11.416,2
Carel Industries	22,7	-1,94	22,55	24,3	-3,4	2.270
Cellularine	3,1	-0,95	2,92	3,25	4,38	67,8
Cembre	30	-1,64	30	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,24	-0,55	6,2	7,28	17,92	1.152
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-	2,79	2,91	-3,74	39,6
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	2,5	0,061	0,066	6,49	6,1
Cir	0,444	0,68	0,422	0,4535	2,19	491,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Civitanavi S	3,45	0,29	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,083	-0,95	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	16,15	-0,74	15,23	16,27	7,92	22.035,1
Coimbase Global	53,65	0,28	31,13	53,65	62,77	9.314,1
Commerzbank	10,37	2,57	8,83	10,37	17,97	12.986,9
Conafi	0,41	2,76	0,389	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	63,82	-0,28	59	68	16,37	12.764,4
Covivio	62,9	-0,16	57,05	63	12,72	5.962
Credem	7,82	0,26	6,66	7,84	17,95	2.669,1
Credit Agricole	11,056	0,53	10,04	11,056	12,38	24.614,4
Csp International	0,388	-1,27	0,359	0,393	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,39	1,3	0,3605	0,417	4,56	484
Danieli & C	23,8	-1,04	21,2	24,15	14,42	972,9
Danieli & C Rsp	17,12	-0,35	14,54	17,26	19,55	692,1
Datalogic	9,225	-1,13	8,54	9,84	10,81	539,2
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
DeLonghi	21,16	2,82	20,58	23,8	0,86	3.196,4
Deutsche Bank	12,222	-0,41	10,986	12,312	15,3	6.977
Deutsche Borse AG	163,3	0,37	156,4	165,25	0,49	31.516,9
Deutsche Lufthansa AG	9,6	-0,58	7,877	9,732	23,5	4.475
Deutsche Post AG	39,345	-0,28	35,93	41	10,82	47.715,8
Deutsche Telekom	20,495	1,13	18,829	20,605	13,86	89.985,3
Diasorin	119,25	-1,04	119,25	130,4	-6,55	6.671,8
Digital Bros	21,68	-1,36	21,68	23,56	-3,3	309,2
doValue	7,47	0,27	7,27	7,78	4,33	597,6
E						
Edison Rsp	1,58	0,32	1,375	1,58	16,18	173,1
Eems	0,0438	0,92	0,0416	0,058	-17,67	21
El En	14,26	-1,86	14,12	14,98	0,21	1.140,1
Elica	2,91	-2,02	2,91	3,2	-2,02	184,3
Emak	1,198	-2,6	1,186	1,322	2,74	196,4
Enav	4,226	-0,26	3,986	4,33	6,77	2.290,5
Enel	5,391	-0,77	5,171	5,808	7,18	54.806,8
Enervit	3,29	-0,9	3,23	3,52	9,82	58,6
Engie	12,974	-0,2	12,474	13,6	-3,57	28.460,3
Eni	14,136	-0,24	13,576	14,46	6,4	50.486,6
E.ON	9,928	-1,02	9,444	10,16	5,18	9.885,9
Eprice	0,012	-5,51	0,0081	0,0155	33,33	4,7
Equita Group	3,79	0,26	3,65	3,87	4,12	193
Erg	27,66	-0,22	27,54	29,22	-4,49	4.157,9
Espinnet	7,26	-0,21	6,9	7,47	7,8	366
Essilorluxottica	168,5	0,93	165,5	176,95	-0,3	36.742,6
Eukedoss	1,315	1,94	1,205	1,315	5,62	29,9
Eurotech	3,172	-2,22	2,908	3,27	10,75	112,7
Evonik Industries AG	20,19	-	18,01	20,31	12,1	9.408,5
Exprivia	1,44	-0,41	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	17,975	-0,53	15,44	18,555	26,99	2.481,2
Ferrari	228,9	-1,51	202,5	232,7	14,34	44.989,1
Fidia	1,45	-0,34	1,45	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	3,025	0,5	2,95	3,17	4,31	217,6
Fila	7,13	-2,89	6,96	7,69	2,44	306,4
Fincantieri	0,805	-2,18	0,5415	0,623	14,04	1.028,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-0,61	8,1	8,35	-1,68	180,9
Fincobank	16,45	0,7	15,685	16,83	5,99	10.036,5
Firm	0,449	1,13	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	35,05	-	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,5	0,34	26,37	28,66	0,42	14.462,1
G						
Gabetti	1,196	-4,32	1,02	1,25	14,12	72,2
Garofalo Health Care	3,72	0,68	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,44	-0,41	2,41	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,7	-1,72	9,15	10,26	11,37	139,7
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 07.28
e tramonta alle 17.14
La Luna Sorge alle 12.55
e tramonta alle 05.49
Il Santo Santa Brigida d'Irlanda
Il Proverbio
Se in fevrâr al tone, la anade sarà buine
Se in febbraio tuona, l'annata sarà buona



Disco Mos
Via Buttrio, 59
Carnaccio Pozzuolo
del Friuli (UD) di fronte ABS
Tel. 340 4754753
www.discomos.it



**SALA DA
BALLO
LISCIO**

La giunta



A sinistra un ausiliare del traffico: in futuro potrà sanzionare anche per altre violazioni al codice della strada. Al centro l'area dove sorgerà il parcheggio in via Baldasseria Media e, a destra, quello di Godia

Multe degli ausiliari non solo per il mancato pagamento del ticket

L'amministrazione Fontanini vuole estendere i compiti dei controllori di Ssm. Potranno sanzionare anche fuori dalle strisce blu ma solo in alcuni casi

Cristian Rigo

Gli ausiliari del traffico dipendenti della Ssm potranno fare multe anche a chi lascia l'auto negli stalli riservati ai disabili o ai bus e ai taxi. Lo ha deciso ieri la giunta che ha dato mandato al comandante della polizia locale, Eros Del Longo di predisporre l'iter che, dopo un corso di formazione, estenderà le competenze dei circa 20 controllori che oggi possono sanzionare gli automobilisti soltanto per due infrazioni ben precise: la mancanza di ticket o il ticket scaduto. Nel 2022 gli ausiliari hanno effettuato un totale di 10.830 sanzioni (2.801 per ticket scaduto e 8.029, il 74% per la mancanza del tagliandino) ma, ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani, «c'erano situazioni paradossali per cui chi commetteva una infrazione magari anche più grave di quella del ticket scaduto, non poteva essere sanzionato, adesso la norma consente di estendere le funzioni degli ausiliari e noi intendiamo farlo proprio per evitare che ci sia una disparità di trattamento».

LA NUOVA NORMA

Attenzione però, perché la norma impone dei limiti ben precisi alle tipologie di sanzioni che possono essere comminate dagli ausiliari. «La norma prevede che possano interve-

nire solo nelle aree destinate alla sosta regolamentata e a pagamento», precisa Ciani. Niente sanzioni all'interno della Zona a traffico limitato quindi e tanto meno in area pedonale. Insomma se un automobilista lascia l'auto sul marciapiede gli ausiliari non potranno intervenire. «A individuare con precisione le tipologie consentite - aggiunge Ciani - saranno i provvedimenti dei dirigenti competenti, la giunta ha avviato l'iter che porterà ad estendere le funzioni degli au-

«Avviato l'iter che ci consentirà di evitare alcune disparità di trattamento nei confronti degli automobilisti»

ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA
E ALLA POLIZIA LOCALE



siliari sfruttando quando consentito dalla norma».

VIA MANZONI

Via libera della giunta anche al progetto per la sistemazione dell'area di sosta di via Manzoni che in passato veniva utilizzata dall'Azienda sanitaria. «Alcuni residenti ci hanno chiesto di intervenire - ha detto il vicesindaco Loris Michellini - e quindi abbiamo incaricato una ditta di abbattere un muretto per ricavare una decina di stalli blu per la sosta. Sarà inoltre abbassata la siepe e verranno posizionate delle luci per illuminare il piazzale che si trova accanto all'asilo Pecile. L'area di sosta sarà così più accessibile e più sicura eliminando la vecchia recinzione». A sollecitare l'intervento del Comune sono stati alcuni residenti che avevano segnalato alcuni problemi di sicurezza soprattutto nelle ore notturne.

VIA BALDASSERIA

Su proposta dell'assessore alla Pianificazione, Giulia Manzan è stata approvata anche una variante per realizzare due parcheggi. «Il primo - ha spiegato - verrà realizzato in via Baldasseria Media in prossimità della scuola primaria e dell'infanzia. Al momento i servizi scolastici, e le attività ricreative connesse, infatti richiamano un significativo flusso di persone e veicoli che, nelle ore di punta, determina situazioni di criticità del traffico veicolare».

GODIA

Il secondo parcheggio, di circa 40 posti auto, sorgerà in via Imperia, a poca distanza dalla chiesa di San Giovanni Battista «che costituisce il cuore della frazione, dove si collocano attività economiche e altri servizi - ha precisato Manzan -. Nel nucleo storico del quartiere le aree di sosta risultano insufficienti, particolarmente in occasione di manifestazioni ed eventi. Abbiamo poi previsto un intervento in via Bariglaria per la sistemazione dei marciapiedi».

IL PIANO

Con il Biciplan le piste ciclabili raddoppiano

Nuovo disco verde della giunta al Biciplan che punta a raddoppiare le piste ciclabili per collegare il capoluogo con i comuni limitrofi e consentire a chi si sposta in bici di raggiungere tutti i servizi, come scuole, università, strutture sanitarie e la stazione, ma anche le zone di interesse turistico spostandosi in sicurezza.

«Con l'entrata in vigore del Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci) che è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione intende realizzare sul proprio territorio un sistema diffuso a supporto della mobilità ciclistica - ha illustrato il vicesindaco con delega alla Mobilità, Loris Michellini -, abbiamo dovuto adeguare il Biciplan che avevamo già adottato in precedenza».

Il Biciplan è stato completato dallo studio di architetti di Trieste, Stradivari, su indicazione del Comune. Un progetto ambizioso, voluto dal sindaco Pietro Fontanini per fare in modo che la bicicletta possa diventare per molti il principale mezzo di trasporto. Il piano prevede la presenza di 12 assi per fare in modo che chi risiede nell'hinterland possa raggiungere agevolmente la città, 3 circolari che uniscano tra loro gli assi "girando attorno" al centro storico e poi 8 raggi per raggiungere il cuore della città. L'investimento complessivo stimato è di 10 milioni di euro. —

C.R.I.



GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50
33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it
www.giomapavimenti.it

FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno Pavimenti laminato Pavimenti spc lvt	Scale in legno Battiscopa Porte interne	Serramenti Oscuranti Portoncini Blindati
---	---	--





pavimenti porte serramenti pvc

DISAGI PER I PENDOLARI

Guasto alla linea treni in ritardo

Guasto alla linea elettrica nel Trevigiano provoca cancellazioni e ritardi fino a 70 minuti sulla tratta Venezia-Treviso. Pomeriggio di passione, quello di ieri, per chi doveva prendere i treni, soprattutto i pendolari che si spostano tra il Veneziano e

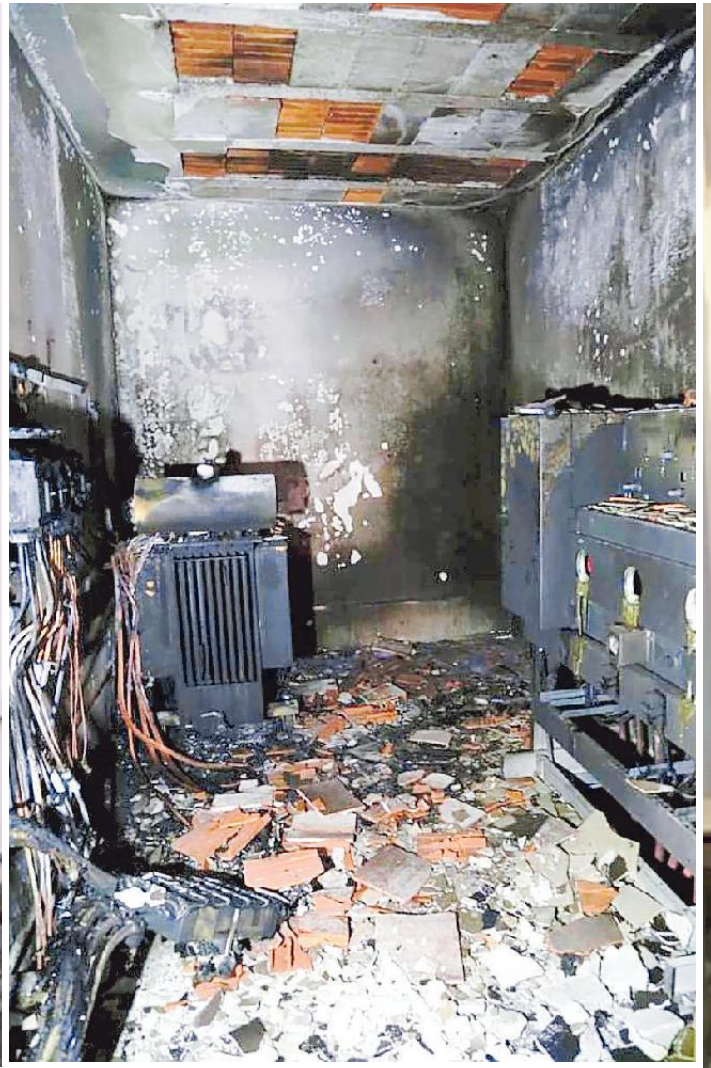
la marca trevigiana per lavoro. Difficoltà anche per i pendolari friulani che dovevano rientrare.

Il guasto alla linea si è verificato attorno alle 14.45 ed è stato riparato poco prima delle 18 grazie al lavoro dei tecnici, ma nel frattempo chi do-

veva prendere un treno ha dovuto armarsi di pazienza o farsi venire a prendere da amici e parenti, perché i convogli della tratta hanno subito notevoli ritardi, fino a 70 minuti di accumulo di percorrenza. Non solo, 9 treni sono stati cancellati e sostitui-

ti da bus che hanno fatto lo stesso percorso. Gli altri sono stati limitati nel percorso o hanno subito ritardi. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio, quando il guasto è stato ripristinato e pian piano i treni hanno recuperato. —

L'incidente



Incendio all'università brucia una cabina elettrica Famiglie al buio e al freddo

Il rogo al piano terra della biblioteca nella sede dell'ateneo in via Tomadini
L'energia è mancata per sei ore nel quartiere. Alle 21 l'Enel ha ricollegato gli utenti

Viviana Zamarian

Un boato, poi una colonna di fumo che si alza. E le fiamme che divampano nella cabina elettrica di media tensione collocata al piano terra dell'edificio che ospita la biblioteca del polo giuridico economico dell'Università di Udine in via Tomadini. La cabina, che serve anche le utenze esterne dei privati che risiedono in zona, è stata completamente distrutta: per ore 200 famiglie, poi ridotte a una cinquantina grazie all'immediato intervento dei tecnici di E-Distribuzione, sono rimaste senza energia elettrica per quasi sei ore. La luce è stata riattivata verso le 21. Tutti gli utenti, come ha confermato la società, sono stati ricollegati.

LO SCOPPIO DEL ROGO

L'incendio scoppia alle 15.20 di ieri. A dare l'allarme è il personale dell'ateneo: in

quel momento all'interno dell'edificio si trovano tre dipendenti e alcuni studenti che riescono subito a uscire. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito o intossicato. Sul posto intervengono due squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine che riescono a domare il rogo evitando che si propagasse al piano superiore dove è ospitata la biblioteca: non c'è stato, infatti, alcun danno al patrimonio librario, soltanto l'annerimento della parete esterna dell'edificio.

SENZA CORRENTE

La sede dell'ateneo resta subito senza corrente come racconta il docente di Storia economica e Storia della finanza Mario Robiony. «Mi trovano in studio ed ero a colloquio con una studentessa — racconta — quando improvvisamente è mancata la luce. In questo periodo le lezioni

sono ferme perché si stanno svolgendo gli esami e quindi non c'erano molti studenti. Mi sono collegato al mio telefonino per accedere a internet, siamo subito usciti dalla stanza e ci hanno detto che si era verificato un incendio nella cabina elettrica. Poi ho visto i vigili del fuoco che erano già intervenuti e avevano domato l'incendio. Quando sono sceso si vedeva soltanto uscire del fumo».

CAUSE DA ACCERTARE

Le cause dell'incendio devono ancora essere chiarite. Sul posto, per svolgere un sopralluogo, è intervenuto il funzionario di guardia Valmore Venturini. Tutti gli accertamenti sono stati avviati per chiarire che cosa abbia determinato lo scoppio del rogo.

GRUPPO ELETTROGENO

I tecnici di E-Distribuzione, società del Gruppo Enel, che

Non sono ancora chiare le cause. I vigili del fuoco hanno raccolto più elementi possibili per capire cosa è accaduto

A dare l'allarme è stato il personale dell'ateneo: in quel momento nell'edificio c'erano tre dipendenti e pochi studenti

Un docente: «In questo periodo le lezioni sono ferme per gli esami. In sede non c'erano molte persone»

gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, sono tempestivamente intervenuti sia attraverso le manovre in telecomando dal Centro operativo di esercizio contralimentando la clientela attraverso linee alternative; sia attraverso le manovre manuali effettuate sul posto dalle squadre di Pronto intervento. «I clienti senza corrente — fanno sapere dalla società — sono dunque poche decine e saranno rialimentati attraverso la posa di un gruppo elettrogeno» il quale è stato messo in servizio nella tarda serata di ieri.

UTENTI SENZA LUCE

I residenti di via Tomadini ieri si sono ritrovati improvvisamente senza luce. Un disagio che dal pomeriggio si è protratto fino a tarda serata e che ha causato non poche lamentele tra chi si è ritrovato improvvisamente senza energia elettrica. «Sono trascorse già due ore da quando è scoppiato l'incendio nella sede dell'Università — hanno riferito — e nessuno ancora ci ha detto nulla, è mancata completamente qualsiasi tipo di informazione. Non sappiamo ancora quando e se tornerà la luce».

ESAMI SOSPESI

A causa del guasto, la sede del dipartimento di Scienze economiche e statistiche è rimasta senza corrente e riscaldamento. Per questo l'ateneo per agevolare i controlli di sicurezza e il ripristino del regolare svolgimento di tutte le attività, ha deciso di sospendere alcuni esami universitari già in calendario. —

CHIUSO IN CASA

«Senza luce non posso aprire il cancello»



Giovanni Battista Pittini

«Sono rimasto bloccato in casa perché non riesco ad aprire il cancello elettrico. Non è possibile che qui nessuno ci avvisi su quanto tempo ci vorrà per far tornare la corrente». Ad affermarlo è il residente Giovanni Battista Pittini che ci parla dalla finestra. Sono le 18 e già da un paio di ore sta cercando di mettersi in contatto con E-Distribuzione per avere dei chiarimenti. «Ma non mi rispondono e non so a chi rivolgermi per riuscire ad avere dei chiarimenti».

POLIZIA STRADALE

Guida al telefono tolta 170 punti

Il cellulare è una delle principali cause di distrazione alla guida. Per contrastarne l'uso mentre si è al volante, la polizia stradale durante lo scorso fine settimana ha disposto un potenziamento dei controlli in provincia sull'uso corretto di apparati radio e telefoni

a bordo dei veicoli. Per meglio appurare il fenomeno è stata anche utilizzata un'autovettura con colori di serie. Sulle strade e autostrade sono state accertate e contestate nell'immediatezza 19 infrazioni per l'uso scorretto del cellulare durante la guida, e

15 infrazioni per il mancato uso della cintura di sicurezza con relativa decurtazione di 170 punti patente.

La polizia di Stato è sempre scrupolosa nello svolgere tali controlli in quanto la presenza nei cellulari di molte applicazioni, facilmente acces-

sibili anche con l'utilizzo di una sola mano, amplifica i fattori di rischio di incorrere in incidenti stradali, poiché i tempi di reazione rispetto alle normali condizioni si dimezzano dando luogo a condotte di guida incerte o a manovre improvvise. —



I vigili del fuoco in via Tomadini impegnati a spegnere l'incendio. A sinistra quello che resta della cabina elettrica (FOTO PETRUSSI)

Il black out e la rabbia dei cittadini: «Nessuno ci ha dato informazioni»
C'è anche chi ha dovuto annullare videoconferenze di lavoro

Bloccati nelle abitazioni «Candele e coperte per cercare di scaldarci»

LE REAZIONI

C'è chi ha dovuto sospendere la videoconferenza di lavoro dopo essere rimasto improvvisamente al buio. Chi è rimasto bloccato dentro casa perché non riusciva ad aprire il portone elettrico d'ingresso. E chi, per non restare chiuso in casa senza luce né riscaldamento, ha portato il cane a passeggiare nella speranza si potesse risolvere tutto in poco tempo.

I residenti di via Tomadini, ieri pomeriggio, non hanno nascosto la rabbia per il timore di dover trascorrere una notte al gelo. «Nessuno ci ha avvisato – racconta Giorgio Comuzzi, pensionato –. Meno male che ho una pila per illuminare mentre cercherò di cucinare qualcosa. Non abbiamo ricevuto alcun tipo di informazione, non sappiamo nemmeno fino a quando dovremo restare in queste condizioni».

Sandra Del Fabro si prepara a trascorrere una serata «con il cappotto, con tante coperte e a lume di candela – dichiara –. Non ero presente a casa al momento dell'incendio. Quando sono tornata, il cancello non funzionava e ho pensato si fosse rotto, poi ho visto che tutta la via era al buio. È sicuramente un grave disagio».

Gabriela Klein ha dovuto, invece, interrompere delle vi-



Giorgio Comuzzi



Gabriela Klein



Andrea Bufardecì



Sandra Del Fabro

Rimasto al buio anche il vicino convitto Renati: inaccessibile la mensa per gli studenti

deoconferenze di lavoro che aveva programmato per il pomeriggio: «Ora non ci resta altro da fare che attendere e sperare che i tecnici riescano ad aggiustare il guasto in tempi brevi. Personalmente non

ho sentito nulla di anomalo, poi ho visto entrare i mezzi dei vigili del fuoco nella sede dell'Università».

Al buio anche il convitto Renati dove lo studente universitario Andrea Bufardecì risiede da ottobre. «Siamo tutti al buio – spiega –, è andata via la luce e adesso non posso andare in mensa e ho il telefono scarico, quindi, andrò da qualche parte a mangiare sperando di riuscire a ricaricare il mio cellulare». —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPI COLLEGHI CARRIERE questi sconosciuti



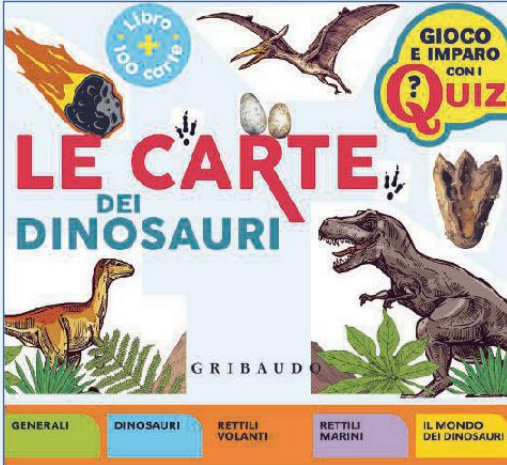
Un libro utile
per relazionarsi
con gli altri,
in ufficio e non solo.

DAL 26 GENNAIO
a soli 7,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

LE CARTE DEI DINOSAURI



100 quiz illustrati con 3 risposte possibili: una è assurda, una è plausibile, una sola è vera! Mettete alla prova il vostro sapere e, per rendere più appassionante il gioco, cronometrate il tempo!

DAL 27 GENNAIO
a soli 7,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IL LUTTO

Addio al medico Murru ha lavorato in ospedale per oltre vent’anni

Seguiva in particolare i problemi relativi alla sordità infantile
Domani pomeriggio il funerale nel Duomo di Spilimbergo

Elisa Michellut

Amava profondamente il suo lavoro e lo affrontava con rigore e passione, tutti i giorni. In tanti ricordano, ancora oggi, la sua umanità e la professionalità. La dottoressa Laura Murru in Bagatto, specializzata in otorinolaringoiatria, aveva quel carisma e quella generosità d’animo che caratterizzano

le persone di profondo intelletto e rara sensibilità. È deceduta lunedì pomeriggio, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, nella sua abitazione, a Spilimbergo, dove si era trasferita da qualche anno assieme al marito, Mirco Bagatto, medico neurochirurgo in servizio all’ospedale di Udine fino alla pensione. Murru aveva 72 anni. Nata il

18 aprile del 1950 da madre friulana e papà sardo, una laurea in medicina e chirurgia con lode all’università di Pavia, Laura Murru si era specializzata in otorinolaringoiatria, audiologia e foniatria. Per molti anni aveva lavorato nel reparto dell’ospedale di Udine. Seguiva, in particolare, i problemi relativi alla sordità infantile nel centro di via Monte



La dottoressa Laura Murru è deceduta lunedì pomeriggio

Grappa. Dopo la pensione, invece, aveva iniziato l’attività di specialista ambulatoriale in via San Valentino, fino al

2014. Una storia d’amore, quella con il marito Mirco Bagatto, nata fra le corsie dell’ospedale, dove entrambi lavora-

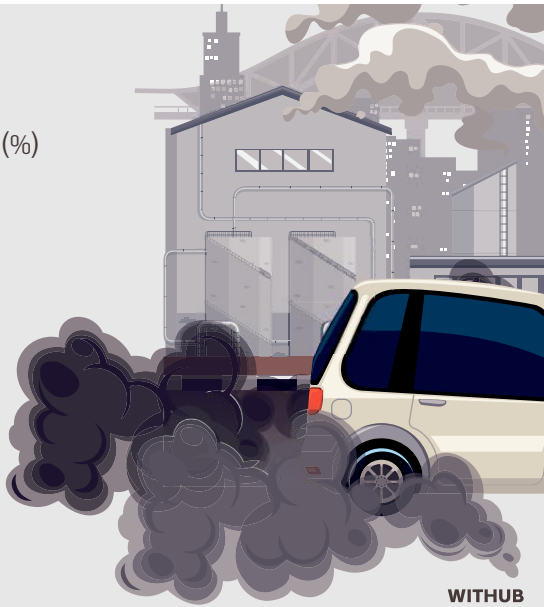
vano. «Mia moglie – ricorda Bagatto – nonostante tutti i titoli che si era guadagnata, era una donna di una umiltà e modestia davvero incredibili. Quest’anno avremmo festeggiato 42 anni di matrimonio. Laura adorava il suo lavoro e sapeva farsi voler bene da tutti, amici, pazienti e colleghi. Era capace di instaurare un rapporto speciale con i bambini che curava. Dopo la pensione avevamo deciso di trasferirci a Spilimbergo, nella casa dei genitori di mia moglie, ma il nostro cuore è sempre rimasto a Udine».

Murru lascia il marito Mirco Bagatto, il figlio Daniele, neuroradiologo all’ospedale udinese, la nuora Daniela Drigo, medico di base a San Daniele, e i suoi tre adorati nipoti. Vicinanza alla famiglia è stata espressa dal primario, dai colleghi e dal personale medico e infermieristico della Neurochirurgia, Neuroradiologia e Radiologia di Udine. Il funerale sarà celebrato domani, alle 10.30, nel Duomo di Spilimbergo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLVERI SOTTILI

	Medie annuali 2022 (µg/mc)			Riduzione delle concentrazioni necessaria (%)			Variazione media annuale (%) Periodo 2011-2021	
	PM10	PM2.5	NO2	PM10	PM2.5	NO2	PM10	NO2
Gorizia	19	14	19	5,00%	-29,00%	5,00%	-3,00%	-1,00%
Pordenone	23	16	28	-13,00%	-38,00%	-29,00%	-3,00%	-4,00%
Trieste	20	12	26	0,00%	-17,00%	-23,00%	-3,00%	-5,00%
Udine	21	14	20	-5,00%	-29,00%	0,00%	-4,00%	-6,00%



Report di Legambiente sulle Pm10 Peggiorata la qualità dell’aria

I dati rilevati dalle centraline rispettano i limiti di legge ma non quelli indicati come soglia dall'Oms

Cristian Rigo

Peggiora la qualità dell’aria in Friuli Venezia Giulia. I valori medi registrati dalle centraline dell’Arpa restano entro i valori di legge ma, in molti casi, superano quelli europei che dovrebbero entrare in vigore nel 2030 e soprattutto i valori guida indicati dall’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come limite da non oltrepassare la tutela della salute.

L'APPELLO

Ecco perché Legambiente, che ha elaborato tutti i dati nell’indagine “Mal d’aria di città 2023: cambio di passo cercasi”, lancia un vero e proprio allarme auspicando una maggiore attenzione da parte del Governo e delle amministrazioni locali. «In regione - ha osservato il presidente di Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti -



L'INQUINAMENTO
NEL 2022 LA CONCENTRAZIONE MEDIA DELLE POLVERI SOTTILI È CRESCIUTA

non registriamo situazioni di criticità acuta. Notiamo però la crescita delle Pm10 e del biossido di azoto. Questo innalzamento ci allontana dagli obiettivi comunitari al 2030 e ancor di più dalle linee guida dell’Organizzazione mondiale della sanità. Insomma c’è ancora molto lavoro da fare. Per combattere l’inquinamento at-

mosferico è necessario strutturare azioni e politiche trasversali, integrate, efficaci e durature. Sarà centrale ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d’uomo con quartieri car free (siamo fermi al palo da molti anni in Regione con le zone pedonali) e pensando alla “città dei 15 minuti”; servono strade a 30 km all’ora, strade scolastiche, incentivazione della ciclopedità e micromobilità elettrica. Tutto questo deve essere accompagnato da un grande piano di qualificazione energetica dell’edilizia pubblica e l’ampliamento delle infrastrutture verdi e di veri e propri boschi urbani».

PM10

Prendendo in esame le polveri sottili Pm10, il valore medio nei quattro capoluoghi è aumentato del 9,8%, da 18,9 µg/m3 del 2021 si è passati a 20,75 microgram-

mi al metro cubo nel 2022. E nel caso di Udine l’incremento è stato ancora più significativo visto che il dato medio calcolato tra le tre centraline di via San Daniele, Sant’Osvaldo e via Cairoli, è passato da 18,5 µg/m3 del 2021 a 21 nel 2022 facendo segnare un più 13,5%. Non a caso Mauro D’Odorico, referente per Ecosistema urbano di Legambiente Fvg parla di una «preoccupante tendenza al rialzo anche se le giornate di superamento registrate nelle tre centraline (rispettivamente 14, 6 e 5) sono ampiamente sotto la soglia limite di 35». Nel novembre 2022 la Commissione ambiente del parlamento europeo, nell’ambito della revisione della direttiva sulla qualità dell’aria, ha proposto l’obbligo di rispettare i 20 µg/m3 di Pm10 come media annuale dal 2030, limite rivisto al ribasso dalle

nuove linee guida dell’Oms che individua in 15 µg/m3 la media annuale da non superare.

PM2,5

Anche per quanto riguarda il Pm2,5, che rappresenta la parte più fina (diametro aerodinamico fino a 2,5 µm) delle polveri sottili, quella che desta maggiori preoccupazioni per la salute umana perché è in grado di raggiungere i polmoni e i bronchi secondari, si sono registrati leggeri aumenti. I risultati delle centraline confermano che le concentrazioni medie annue si mantengono al di sotto della soglia di legge in vigore (media annuale pari a 25 µg/m3): a Udine il dato è passato da 13 a 14 µg/m3 con un incremento del 7,7%. Per rispettare la soglia Oms (5 µg/m3) a Udine la concentrazione dovrebbe ridursi del 64%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRO CARGNELUTTI

Più zone pedonali



Per il presidente dei Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti per migliorare la qualità dell’aria «è necessario ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d’uomo con più zone pedonali; servono strade a 30 km all’ora, strade scolastiche, incentivazione della ciclopedità e micromobilità elettrica. Serve un piano di qualificazione energetica dell’edilizia pubblica e l’ampliamento delle infrastrutture verdi e di veri e propri boschi urbani».

MAURO D'ODORICO

Serve fare in fretta



«L’abbassamento dei livelli di inquinamento dell’aria è troppo lento per garantire città pulite e sane ed occorre fare più in fretta e con più decisione come ci indicano i dati registrati negli ultimi dieci anni (2011-2021 con Udine che ha visto un calo del 4%) da Ecosistema Urbano da cui è stato possibile calcolare il trend di riduzione dell’inquinamento». Così Mauro D’Odorico, referente per Ecosistema urbano di Legambiente Fvg.

Ieri alle 14 prese di mira due abitazioni. Uno dei proprietari: mia figlia si è spaventata, qui sono frequenti risse e spaccio

Finestre di casa sfondate da una sassaiola «La zona del parco Moretti non è sicura»

Alessandro Cesare

«Mia figlia era da sola in casa, stava studiando, quando le finestre sono state frantumate in seguito al lancio di alcuni sassi. Si è spaventata molto, non è normale che accadano cose di questo genere in pieno giorno». Lo sfogo è di uno dei residenti delle villette verdi che costeggiano il parco Moretti (lato di viale Venezia). Non se la sente di far pubblicare le sue generalità. Ha timore possano esserci ripercussioni.

Il fatto è accaduto ieri, attorno alle 14, quando alcuni malintenzionati hanno pensato bene di prendere di mira gli infissi facendo partire una vera e propria sassaiola. Le portefinestre delle prime due case sono state colpite in pieno e frantumate. Le altre due sono state solo sfiorate dalla sassaiola.

«Abito in quelle villette a un paio d'anni, ma prima vivevo al di là della strada, quindi conosco bene la zona – afferma il residente –. È sempre stato un posto tranquillo e sereno. Quando mia figlia era più piccola, trascor-



Una delle finestre danneggiate dalla sassaiola e, a destra, il gruppo di abitazioni (che confina col parco) preso di mira dai malintenzionati



revamo il tempo al parco. Oggi non è più così: la sera è meglio non frequentare la zona, e anche di giorno ormai risse e fenomeni di spaccio sono all'ordine del giorno. E la cosa che fa più male è vedere tanti ragazzini aggirarsi alla ricerca di chissà

quale sostanza».

Non è la prima volta che il parco Moretti finisce al centro della cronaca per i personaggi poco raccomandabili che lo frequentano. E dopo alcune denunce pubbliche presentate da residenti e frequentatori dell'area verde,

le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli. «Ma è durato poco, purtroppo – aggiunge l'uomo –. Non è possibile che un parco così bello, a ridosso del centro della città, stia diventando un luogo poco sicuro».

Dopo l'atto vandalico subi-

to, due dei residenti nelle villette verdi si sono presentati in questura per sporgere denuncia. «Mia figlia ha sentito le urla di qualche ragazzino che scappava dopo aver lanciato i sassi – riferisce ancora il residente –. Mia moglie è andata subito dalla po-

lizia e lì ha trovato un vicino, anche lui andato in questura per lo stesso motivo. Purtroppo gli agenti ci hanno dato poche speranze, dicendo ci che se anche i responsabili dell'atto vandalico fossero presi, sarebbero liberi poche ore dopo. In questo modo decadono i presupposti di sicurezza per il cittadino».

A stupire l'uomo anche la noncuranza dei protagonisti dell'atto vandalico, che hanno scelto di lanciare i sassi in pieno giorno contro le finestre di case abitate e in un parco dove le telecamere di videosorveglianza non mancano.

«Riteniamo importante far sapere quello che è accaduto – conclude il residente – non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica su quello che sta diventando il parco, ma anche per invitare chi abita nella zona a prestare la massima attenzione».

Dalla questura assicurano che l'attenzione, per la zona del parco Moretti è alta, con servizi preventivi e repressivi che, anche ultimamente, hanno portato ad arresti e denunce, anche grazie all'impiego del Reparto prevenzione criminale "Lombardia".

L'ultimo caso della serie si è verificato a novembre 2022, quando è stato fermato un cittadino bengalese trovato in possesso di un unico pezzo di hashish di 26 grammi, nascosto negli slip, e di 90 euro, probabile provento di spaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI IN PENSIONE

Il prefetto Zappalorto: «A Udine ho trascorso il periodo migliore della mia carriera»

Ha gestito in prima linea l'emergenza migranti anche in città. Avrà un incarico alla sezione di controllo della Corte dei Conti

IL SALUTO

Elisa Michellut

Nel capoluogo friulano ha trascorso uno dei periodi più belli della sua carriera ed è proprio a Udine che sta cercando casa per trascorrere gli anni di meritato riposo della pensione. Vittorio Zappalorto, 67 anni compiuti lo scorso 5 gennaio, prefetto a Venezia negli ultimi quattro anni e mezzo (nonché coordinatore dei colleghi veneti), da oggi è ufficialmente in quiescenza. Studi classici, una laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti, ha iniziato la sua carriera nello Stato, dopo aver vinto un concorso al Ministero dell'Interno, alla fine degli anni Ottanta, a Trieste. Si è trasferito quindi a Roma, dove ha fatto parte



Zappalorto alla Cavarzerani

«Qui ho fatto cose davvero impensabili, che nessuno avrebbe neppure immaginato»

dell'Unità di crisi costituita in occasione degli sbarchi di cittadini albanesi.

Ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo a Roma, Milano e Treviso ed è stato anche commissario antimafia nella Terra dei Fuochi prima di essere nominato prefetto di Gorizia, dal 2013 al 2015, di Udine, dal 2015 al 2018, e, da luglio 2018 a oggi, di Venezia, dove è stato anche commissario straordinario al Comune da luglio 2014 a giugno 2015. Per la gestione del Cie-Cara di Gradisca d'Isonzo Zappalorto è stato indagato, insieme ad altre 39 persone, tra cui l'ex prefetto di Gorizia Maria Augusta Marrosu, nell'ambito di un'inchiesta sulla gestione dei migranti. Un procedimento poi confluito nell'avocazione da parte della Procura generale e conclusosi con l'ar-



Il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto da oggi è in quiescenza

«Sono orgoglioso del lavoro che ho svolto al Cie-Cara di Gradisca»

«Abbiamo fatto partire laboratori artigianali dentro la Cavarzerani e c'erano anche gli orti»

chiviazione. Zappalorto da oggi si godrà la pensione ma continuerà a lavorare e si sta già preparando al suo nuovo incarico alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, indicato dal Consiglio regionale del Veneto. «Giudico l'esperienza friulana molto positiva – le parole del prefetto –. A Gorizia ho risolto diversi problemi, a partire dal Cie-Cara di Gradisca. L'ho risanato io e ho cambiato la gestione di quel centro di accoglienza. Sono orgoglioso di ciò che ho fatto. Sono una

persona perbene, che non ha mai avuto problemi con la giustizia e pertanto sono dispiaciuto per quello che è accaduto. Certe accuse, per chi lavora per lo Stato, suonano non solo ingiuste ma offensive. Gli anni più belli li ho trascorsi a Udine, dove ho fatto cose davvero impensabili, che nessuno avrebbe mai potuto immaginare».

Vittorio Zappalorto ripercorre con un po' di nostalgia i risultati ottenuti nel capoluogo friulano. «Sono riuscito a mettere in città 2 mila profughi senza che nessuno percepisse la loro presenza e a farli lavorare alla Cavarzerani, in collaborazione con l'associazione artigiani, che ringrazio ancora, e con i contributi della Regione Fvg. Abbiamo portato gli artigiani friulani dentro la caserma e loro hanno insegnato il mestiere ai ragazzi. Abbiamo fatto partire laboratori artigianali e poi c'erano gli orti, con i ragazzi che vendevano la verdura ai cittadini che passavano in via Cividale. A Udine ho tanti amici, che ancora oggi mi ricordano con affetto per il mio operato. Per questo ho deciso di trasferirmi qui. Sono trevigiano ma i friulani hanno saputo farmi sentire a casa fin da subito. Oggi (ieri ndr) ho partecipato al funerale dell'amico Enzo Cainero, di cui ho un ricordo straordinario, e ho ricevuto tante attestazioni di stima anche da parte di numerosi sindaci, con i quali ho vissuto tante esperienze durante la mia permanenza in regione. Quello udinese è stato un periodo della mia vita ricco di esperienze dal punto di vista umano e anche pratico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costume & Società



La rappresentativa dell'Afds Udine in occasione del quadrangolare della Solidarietà dell'anno scorso al Friuli. Il primo a destra è il presidente Flora

DA OGGI

Riparte la “Coppa Dono” ogni prelievo vale punti per la squadra del cuore

I tifosi-donatori di sangue possono iscriversi sul sito dedicato
Previsti premi in denaro per le prime tre società classificate

L'INIZIATIVA

Riparte la “Coppa Dono”. I donatori di sangue scendono in campo a modo loro per fare gol a favore della squadra preferita del Campionato di calcio dilettanti. È questa, in estrema sintesi, l'innovativa formula con la quale, dopo due anni di stop a causa della pandemia, riparte la coppa. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra l'Afds provinciale di Udine guidata da Roberto Flora e la Figc-Lnd comitato regionale Fvg presieduto da Ermes Canciani.

Da oggi e fino al 30 giugno tutti i donatori iscritti all'associazione della provincia, anche di nuova iscrizione, ogni volta che si recheranno a un centro trasfusionale o

E in primavera
Figc e Afds
lanceranno una nuova
proposta legata al
campionato Carnico

ERMES CANSANI
PRESIDENTE DEL COMITATO
REGIONALE DELLA FIGC-LND

alle autoemoteche assegneranno un punteggio alla squadra che avranno selezionato sul sito web www.portaledeldono.it (dove è pubblicato anche il regolamento).



to). I punti variano: la donazione di sangue intero vale 1, quella di plasma 2. Se la squadra avrà almeno 6 sostenitori nati dal 1998 in poi guadagnerà 30 punti extra.

Alla fine di questo speciale campionato, l'Afds assegnerà una serie di premi, per un valore complessivo di 5.000 euro: alle prime tre squadre classificate, a quella con più donazioni di Under 25 anni e a quella con il maggior numero di donazioni di plasma.

«Questa iniziativa si inserisce nella scelta della Lega Nazionale Dilettanti, che si è anche dotata di un proprio dipartimento sociale, di tessere e rafforzare i rapporti con realtà locali del non profit – spiega Canciani –. Dopo due anni di sospensione, assieme all'Afds Udine abbiamo deciso di riproporre la Coppa Dono in una forma diversa e innovativa, che possa coinvolgere sia i giocatori sia i donatori. Dopo questa edizione, mi piacerebbe replicare l'iniziativa anche nelle altre province della nostra regione».

Pari soddisfazione viene espressa anche dal presidente Flora: «Abbiamo unito due realtà importanti nei rispettivi settori che nei paesi friulani, soprattutto piccoli, garantiscono la vivacità sociale della comunità – afferma –. Inoltre, i premi concreti che saranno assegnati intendono sostenere l'impegno che l'associazionismo sportivo è in grado di dimostrare».

Ma non è tutto. Infatti, nuove iniziative sono già allo studio per il Campionato Carnico, che inizierà a metà primavera, e che saranno spiegate nei prossimi mesi.

IN BREVE

Al Città Fiera Mondadori inaugura il nuovo Bookstore

Oggi, all'interno del centro commerciale Città Fiera, si inaugura Mondadori Bookstore I Ma, il nuovo hub che fonde cultura, arte e sostenibilità e che si ispira al Giappone con arredi in pioppo marino, ferro riciclato e altri materiali ecosostenibili. Un modello di libreria green e innovativa che dal Sud al Nord, passando per le isole, sta conquistando l'Italia. Mobili altissimi e curvi come i tronchi degli alberi, Bonsai e Sansevierie arredano lo store di ben 250 metri. La libreria green ospiterà anche opere delle mostre d'arte e fotografia di artisti locali e nazionali oltre a speciali sezioni dedicate alla città di Udine e alla città di Napoli, madre del progetto.

Camera di commercio Apprendistato duale: martedì un evento

Apprendistato duale: opportunità e vantaggi. Martedì 7, nella sala Valduga della Camera di Commercio, alle 17, è in programma un approfondimento sull'apprendistato di primo e terzo livello, un'interessante occasione per le realtà produttive per accogliere i giovani in azienda e formarli nell'avvio al lavoro, con importanti benefici. Dopo l'introduzione di Maria Lucia Pilutti, segretario generale della Camera di commercio di Pordenone-Udine, ad addentrarsi nel tema dell'apprendistato di primo e terzo livello sarà Romina Angeli, operatore territoriale Anpal Servizi spa. Del ruolo delle associazioni di categoria nell'indirizzare l'impresa all'apprendistato duale, nel valorizzarne la formazione e facilitarne l'accesso agli incentivi parlerà Lucia Cristina Piu, direttore Confapi Fvg, mentre di opportunità e vantaggi dell'apprendistato duale dirà Filippo Buonincontri, business development manager apprendistato Manpowergroup. Informazioni allo 0432.273218-273538.

LE FARMACIE



Servizio notturno

Nobile

piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato
(8.30-19.30)

Aurora

viale Forze Armate 4/10 0432 580492

Sartogo via Cavour 15 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli

Comunale città di Cervignano

via Monfalcone 7 0431 34914

Latisana Mario - fraz. PERTEGADA

via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025

Palmanova D'Ambrosio

via Aquileia 22 0432 928293

Rivignano Teor Braidotti

piazza IV novembre 26 0432 775013

Torviscosa Grigolini

piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegnia Zappetti M. e Furlan M.

via Luigi Menis 2 0432 987233

Cavazzo Carnico Cavazzo

via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218

Codroipo Forgiarini

via dei Carpinì 23 0432 900741

Colloredo di Monte Albano Zanolini

via Ippolito Nievo 49 0432 889170

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. UGOVIZZA 0428 60404

Mereto di Tomba all'Immacolata

via Trento e Trieste 23 0432 865041

Rigolato San Giacomo

piazza Durigoni 23 0433 618823

Socchieve Danelon

fraz. MEDIIS 0433 80137

Tolmezzo Chiussi "al Redentore"

via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Civiale del Friuli Fornasaro corso

Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pasiani di Prato Passons fraz. PASSONS

via Principale 4-6 0432 400113

Povoletto San Michele

fraz. SAVORGNANO DEL TORRE

via Principale 37 379 2758903

Pozzuolo del Friuli Tosolini

via della Cavalleria 32 0432 669017 - in turno 339 2089135

Pradamano Favero

via Giovanni Marinelli 2 0432 671008

Tarcento Di Lenarda

piazza Libertà 17 0432 785155

Tavagnacco Satti

fraz. CAVALICCO 0432 688081

via Molin Nuovo 19

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240

Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne 15.10-19.40

Grazie Ragazzi 17.20

Il primo giorno della mia vita 15.00-18.00-20.20

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798

Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove! 15.00-17.05-19.10-21.15

Babylon (Dolby Atmos) 16.30

L'innocente 14.30-17.15-21.15

Salò o le 120 giornate di Sodoma 20.45

Babylon 20.20

Profeti 20.15

Gigi la legge 15.15-17.15-19.15

Profeti 14.40

The Fabelmans 16.50

Trieste è bella di notte 15.40

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418

Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua

17.00-20.00-20.50

Babylon 17.00-20.50

Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 17.30

Il primo giorno della mia vita 17.30-20.30

Io vivo altrove! 20.00

Me contro te - Il film: missione giungla

16.30-17.30-18.30

The plane 18.00-21.00

Tre di troppo 20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it

Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te - Il film: missione giungla

15.00-16.00-16.40-18.50

Babylon 15.20-17.30-21.30

BTS: Yet To Come in Cinemas

17.00-18.00-19.50-20.50

Grazie Ragazzi 22.00

La Fata Combinaguai 15.00

Il Grande Giorno 21.45

Io vivo altrove! 15.40-19.20

The plane 18.20-21.10-22.15

Tre di troppo 15.30-21.00

Le otto montagne 18.20

Avatar: La Via dell'Acqua 18.15-20.00

Avatar - La via dell'acqua 3D

15.10-17.10-20.30-21.20

Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 17.30

Il primo giorno della mia vita

15.10-18.10-21.20

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373

Biglietteria online: www.cinematateosociale.it

Grazie Ragazzi 18.20

Teorema 20.45

GORIZIA

KINEMAX

P.za della Vittoria 41 0481 530263 www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita 17.30-20.30

Io vivo altrove! 18.40-20.45

Babylon 17.00

La seconda via 17.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020 www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita 17.30-21.00

Me contro te - Il film: missione giungla

17.00

Le otto montagne 18.20

The plane 21.00

Io vivo altrove! 17.00-21.00

Avatar - La via dell'acqua 3D 20.30

Babylon 17.00-20.30

Avatar: La Via dell'Acqua 17.00

Trieste è bella di notte 19.00



Estrazione del

31/1/2023

BARI	10	85	28	67	13
CAGLIARI	58	13	18	74	34
FIRENZE	82	66	7	11	50
GENOVA	71	17	42	29	89
MILANO	41	77	40	27	58
NAPOLI	37	59	7	39	43
PALERMO	84	28	1	80	20
ROMA	55	71	26	72	30
TORINO	79	78	38	28	30
VENEZIA	68	22	64	25	3
NAZIONALE	53	77	80	27	68

10 ^e LOTTO	10	22	55	68	79
COMBINAZIONE VINCENTE	13	28	58	71	82
	17	37	59	77	84
	18	41	66	78	85
Numero Oro	10				
Doppio Oro				85	



13 - 15 - 23 - 39 - 41 - 46

Jolly 30

Superstar 42

JACKPOT 361.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun 6+ - €

Nessun 5+1 - €

Al 3 5 106.721,96 €

Al 4 883 4 378,89 €

Al 35.745 3 27,48 €

Al 584.096 2 5,22 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun 6+ - €

Nessun 5+1 - €

Nessun 5 - €

Al 3 4 37.889,00 €

Al 204 3 2.748,00 €

Al 2.724 2 100,00 €

Al 17.423 1 10,00 €

Al 38.214 0 5,00 €

La tragedia



Nel fotoservizio Petrussi i rottami dell'elicottero precipitato sul greto del Meduna e il lavoro dei vigili del fuoco e della Scientifica sul posto per i rilievi dell'incidente in cui ha perso la vita Igor Schiocchet (nella foto qui a fianco)



A SOLIMBERGO DI SEQUALS

Precipita con l'elicottero e muore a 45 anni

Igor Schiocchet era partito da Belluno con un amico che volava su un altro mezzo. Lo schianto sul greto del Meduna

Valentina Voi / SEQUALS

Ore e ore di volo alle spalle non sono bastate a scongiurare quei pochi, fatali, secondi. Il suo elicottero ultraleggero, un CH7 Kompres, ha perso quota mentre sorvolava il torrente Meduna a Solimbergo e dopo essersi avvitato su se stesso si è schiantato al suolo. Un impatto violentissimo che è costato la vita a Igor Schiocchet, 45 anni, di Trichiana (Belluno): era un pilota esperto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi dell'amico che, come lui, ieri mattina era alla guida di un ultraleggero. Due residenti dopo aver visto l'elicottero precipitare sono corsi sul greto per portare i primi soccorsi. Per il pilota, però, non c'era più niente da fare.

L'INCIDENTE

A Solimbergo, frazione di Sequals, è una giornata piuttosto fredda, ma soleggiata e limpida. In via Torrente Meduna, sull'altura che domina il greto dove il Meduna scorre placido, due dirimpettai stanno chiacchierando. Poco dopo mezzogiorno vengono interrotti dal rumore di un elicottero e si girano, curiosi. Mai avrebbero pensato di

vederlo, di lì a pochi secondi, precipitare a terra. E invece il CH7 verde guidato da Igor Schiocchet viene visto impennarsi, rovesciarsi, avvitarsi e cadere sul greto del torrente, in una zona completamente libera da tralicci. Una decina di secondi dopo un secondo ultraleggero, anch'esso partito da Belluno, atterra a poca distanza. Alla guida c'è un amico della vittima. I suoi occhi si incrociano con quelli dei due residenti che nel frattempo hanno preso l'auto e percorso la stradina sterrata che arriva sul fiume. Tentano di capire se c'è ancora vita in quel velivolo distrutto dall'impatto. Chiamano il numero unico di emergenza.

I SOCCORSI

In pochi minuti arrivano sul posto i carabinieri della stazione di Spilimbergo, l'ambulanza, i vigili del fuoco. La Sores invia da Udine l'elicottero di soccorso. Ma i sanitari devono presto lasciare il posto ai carabinieri della Scientifica: i loro rilievi saranno preziosi per capire cosa abbia trasformato una macchina nata per volare – quell'ultraleggero è uno dei modelli più venduti, un mezzo ritenuto talmente si-

curo che c'è anche chi ci ha fatto il giro del mondo – in un rottame. «Era un bravo pilota, volava molto bene» racconta Gianluigi, un amico del pilota, arrivato sul posto non appena ha saputo dell'incidente. Abita a poca distanza, forse più tardi Igor gli avrebbe telefonato, come aveva fatto tante altre volte, per prendere un caffè insieme. Invece Gianluigi si trova a osservare affranto quel che resta dell'ultraleggero. «Era una persona squisita – spiega – e conosceva bene questa zona, volava spesso qua. Era un amico sempre disponibile e sono convinto che abbia avuto un malore: hanno detto di averlo visto girare in tondo».

I RILIEVI

Il lavoro dei carabinieri è lungo e meticoloso: la zona viene transennata per permettere i rilievi mentre all'amico che era in volo con lui viene permesso di decollare. Qualche curioso osserva da lontano, dall'altura accanto al cimitero. La salma di Schiocchet viene portata via nel primo pomeriggio. Il materiale rimosso sarà utile, insieme alle testimonianze dell'altro pilota e dei residenti, per capire cosa possa

essere successo. Un malore, un guasto meccanico, l'errore umano: tante sono le variabili in campo e che ora sono al vaglio del pubblico ministero Federico Baldo della Procura di Pordenone. Risposte che i tanti che amavano e conoscevano Igor Schiocchet attendono. «Vedendo il mezzo non capisco cosa possa essere successo – continua l'amico Gianluigi –. Ho visto diversi incidenti in elicottero ma mai nulla del genere».

LE INDAGINI

Oltre ai rilievi affidati ai carabinieri anche tramite droni – cui la Procura potrebbe far seguire ulteriori accertamenti come un'autopsia o una perizia tecnica – anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha disposto l'apertura di un'inchiesta di sicurezza e l'invio di un investigatore a Sequals per chiarire le cause della tragedia. Schiocchet volava sull'elicottero ultraleggero Heli-Sport CH7 marche di identificazione I-5681, il cui rotore di coda è rimasto intatto, e aveva l'attestato di pilota di volo da diporto sportivo: capacità che manteneva allenata, volando costantemente. —

IL TESTIMONE

«L'ho visto cadere e ho dato l'allarme»

SEQUALS

«L'ho visto alzarsi e abbassarsi, alzarsi e abbassarsi. Credo cercasse il contatto radio con Aviano. Dopo pochi istanti l'ho visto impennarsi in altezza, poi rovesciarsi. Si è avvitato ed è venuto giù». Mauro Mazzoli ricorda ogni dettaglio. Era sullo spiazzo di fronte a casa sua, gli è bastato girare lo sguardo per diventare testimone di una tragedia.

«Erano le 12.05» racconta dal cortile di casa. Stava parlando con il suo dirimpettai, due chiacchiere tra vicini in una limpida giornata invernale. «Abbiamo visto arrivare da sinistra un elicottero, ci siamo girati per curiosità». Poi la tragedia che in pochi secondi ha spezzato i sogni di Igor Schiocchet, l'esperto pilota rimasto vittima dello schianto. «Siamo saliti in auto e abbiamo cer-



Mauro Mazzoli

cato di portare i primi soccorsi – racconta –. Siamo andati sul greto del Meduna, avvicinandoci al velivolo abbiamo visto che c'era già l'altro elicotterista». «L'altro pilota ha detto di aver sentito una voce» racconta Mazzoli. Ma la flebile speranza si è presto spenta. «Alcuni oggetti erano stati sbalzati a dieci metri di distanza». —

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 20 paesi della Carnia

ATTIVITÀ DELLA POLIZIA LOCALE DELLA COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA

TIPOLOGIA DI RILEVAZIONE	2021	2022	DIFFERENZA 2021/2022
Incidenti stradali con feriti	7 +1 mortale	11	+3
Incidenti stradali con danni alle cose	17	32	+15
Patenti ritirate	4	9	+5
Carte di circolazione ritirate	3	17	+14
Fermi amministrativi di veicoli	5	7	+2
Sequestri di veicoli	15	14	-1
Mancate coperture assicurative	23	30	+7
Mancate revisioni auto	31	54	+23
Sanzioni per cinture di sicurezza	19	36	+17
Controlli in aree degradate	20	88	+68
Violazioni ordinanza degrado alcol	49	22	-27
Guide in stato di ebbrezza	0	2	+2
Omissioni di soccorso	0	1	+1
Superamenti limiti velocità da autovelox	155	80	-75
Violazioni divieti di sosta e parcheggi impropri	1.000	2.130	+1.130
Controlli e atti delegati dall'autorità giudiziaria	73	144	+71

Fonte:
Polizia locale della comunità montana della Carnia



Il comandante Tomat

Auto non assicurate e sosta selvaggia In un anno raddoppiate le multe

Sono i numeri della polizia locale. Il comandante: quintuplicati i controlli contro le situazioni di degrado

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Aumentano in Carnia le auto senza assicurazione e revisione. I controlli sono quasi quintuplicati, soprattutto all'autostazione di Tolmezzo, che riducono le situazioni di degrado legate a consumo di alcol e droga. Salgono anche le multe per divieti di sosta e parcheggi sel-

vaggi, tornate ai livelli pre-Covid e raddoppiate rispetto al 2021, quando però la pandemia riduceva ancora la circolazione delle persone. Sono i numeri dell'attività della polizia locale della Carnia. «Sono stati 11 nel 2022 – indica il comandante, Alessandro Tomat – gli incidenti con feriti che abbiamo rilevato in Carnia, sono cre-

sciuti quelli con feriti e quelli con danni alle cose. La causa maggiore degli incidenti è la perdita di controllo del mezzo, per colpa dell'utilizzo del cellulare mentre si guida, della distrazione e dell'eccesso di velocità. C'è tanta distrazione, ancora, dovuta all'uso di telefonini e tablet: quando scosti lo sguardo fai in un secondo

20 metri. Nel 2022 abbiamo ritirato più patenti e carte di circolazione, su questo dato pesano anche i nostri maggiori controlli. C'è stata un'escalation di mancate coperture assicurative, ma soprattutto di mancate revisioni di auto, un po' forse per dimenticanza dopo i rinvii concessi, un po' per problemi economici. Abbiamo aumenta-

to i controlli sulle strade e nel 2022 sono quasi raddoppiate le sanzioni per cinture di sicurezza non allacciate».

Tomat spiega che sono di aumentate le competenze di polizia giudiziaria, con 82 notizie di reato (77 nel 2021). «Abbiamo eseguito un arresto per droga e 13 sequestri penali», aggiunge il comandante. Le atti-

vità delegate dall'autorità giudiziaria sono raddoppiate: 144 nel 2022 rispetto alle 73 del 2021. I controlli sono passati a 88 nel 2022, contro i 20 del 2021, specie in aree in stato di degrado, in collaborazione con altre forze di polizia, nei punti critici di Tolmezzo come autostazione e aree limitrofe. «Abbiamo rilevato – illustra Tomat – 22 violazioni (nel 2021 erano 49) dell'ordinanza di degrado sull'alcol: maggiore è il controllo, minori sono le violazioni». Nel 2022 sono state 209 le verifiche su cortei e manifestazioni pubbliche, sette i tsa e 11 i daspo urbani, 22 le sanzioni sull'abbandono di rifiuti. La polizia locale conta su 130 sistemi di videosorveglianza collegati con la centrale a Tolmezzo dove avviene tutta l'elaborazione dati. E sono stati da poco appaltati 500 mila euro di lavori per creare tracciati di fibra ottica. «Stiamo investendo molto anche grazie ai finanziamenti della Regione» indica Tomat che segnala anche il bando con gli aiuti per la messa in sicurezza di abitazioni, edifici commerciali e chiese. Da agosto 2022 sono saliti a 20 i Comuni (circa 29.700 abitanti) seguiti dalla polizia locale della Carnia. Gli agenti sono 19, compreso Tomat, e ne servirebbero altri dieci. Quest'anno è previsto l'arrivo di un amministrativo e di due operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIUTTA

Completato un altro tratto della ciclabile Alpe Adria Il sindaco: opera decisiva

RESIUTTA

«Un ulteriore tassello ultimato per la ciclabile Alpe Adria». È il commento del vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, in riferimento alla conclusione dei lavori di rifacimento della rampa di accesso all'abitato di Resiutta sull'Alpe Adria (il costo dell'intervento è stato di 50 mila euro).

«L'opera – spiega Mazzolini – consentirà di raggiungere in assoluta sicurezza le attività ricettive e commerciali poste a

fianco del tracciato ciclabile e nel centro abitato di Resiutta. Il completamento della ciclovia Alpe Adria in ogni suo tratto è sempre più vicino, lo testimoniano gli ultimi risultati come l'ultimazione dei paramassi tra Moggio e Venzone, dove si prevede l'asfaltatura nel corso del 2023 e la successiva apertura ai ciclisti. Senza dimenticare l'importante ottenimento dell'autorizzazione da parte della Sovrintendenza per il tratto Amaro-Tolmezzo», chiude Mazzolini.

L'intervento, realizzato dal Numoc, la struttura tecnica interna a Fvg Strade dedicata alle piste ciclabili, è stato fortemente sollecitato dall'amministrazione comunale, che ha lavorato in stretta sinergia con la società. «Il Comune di Resiutta è molto soddisfatto del ripristino della rampa di accesso alla ciclabile, e ringrazia la Regione per la realizzazione dell'intervento in tempi rapidi, rispondendo a un'importante esigenza del territorio – sostiene il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich –. Quest'opera darà ossigeno alle varie attività commerciali in loco ed è già al vaglio lo studio di ulteriori servizi da offrire ai ciclisti che transiteranno, dalla prossima primavera, lungo l'Alpe Adria. Progetti che spero creino nuova occupazione», confida il sindaco Nesich. —

A.C.

MOGGIO

Servizio civile La Pro loco offre un posto

La Pro loco Moggese aderisce ai progetti di servizio civile universale e mette a disposizione un posto, per un volontario. Il progetto «Artigianato in Friuli Venezia Giulia» appartiene al settore del patrimonio artistico e culturale. Il servizio ha una durata di 12 mesi, con un orario di 25 ore settimanali (1.145 annue) e gli operatori volontari percepiranno un assegno mensile di 444,30 euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro le 14 del 10 febbraio 2023.

TOLMEZZO

Giorno delle vittime civili municipio colorato di blu

TOLMEZZO

Oggi dalle 18 alle 21 il municipio di Tolmezzo sarà illuminato di blu per chiedere lo stop alle bombe sui civili, iniziativa ideata per la Giornata nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo. Il Comune carnico ha aderito alle ricorrenza rispondendo all'invito dell'associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e dell'associazione nazionale vittime civili di guerra (Anvcg).

«Attraverso l'adesione a questa iniziativa – spiega il

sindaco, Roberto Vicentini – ricordiamo le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre passate. La Giornata del primo febbraio rappresenta anche l'occasione per riflettere sull'impatto dei conflitti odierni sui civili di tutto il mondo, di cui la guerra in Ucraina ci offre un ultimo, drammatico, esempio». Istituita dal Parlamento nel 2017 la ricorrenza fa sì che i Comuni ricordino le proprie vittime nell'80° anniversario dell'inizio della guerra di Liberazione. —

T.A.

VERZEGNIS

In tanti per l'addio a Sulli Sul feretro la maglietta da calciatore e dirigente

VERZEGNIS

Sono arrivati da tutta la regione per accompagnarlo nell'ultimo viaggio e rendergli onore: moltissimi sindaci e amministratori, operatori e vertici della Protezione civile e del Corpo forestale, politici e rappresentanti di istituzioni e associazioni, amici hanno gremito la chiesa di Villa di Verzegnis per salutare

Luciano Sulli, ex direttore della Protezione civile regionale, ex funzionario del Corpo forestale regionale ed ex sindaco di Verzegnis, morto a 65 anni a causa di una malattia.

Monsignor Angelo Zanello lo ha descritto come «uomo amabile, onesto e buono, delicato, serio e stimato in ogni ambito dove è entrato con la sua vitalità e la sua vo-



Volontari della Protezione civile, amministratori regionali, locali, esponenti di istituzioni e associazioni ieri a Villa di Verzegnis per l'addio a Sulli

lontà di servire». Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha definito Sulli pilastro e autentico interprete della montagna friulana e la testimonianza della bontà del suo lavoro ovunque, ha osservato Riccardi, si vede

anche nella straordinaria partecipazione all'ultimo saluto. «Perdiamo prematuramente – ha detto il vicepresidente della Regione – un uomo che ha dedicato la sua vita alle istituzioni e al volontariato. Un uomo mite, fermo

nelle sue decisioni e mai di scontro».

L'associazione nazionale forestali ha letto la preghiera del forestale, mentre l'amministrazione comunale ne ha ricordato l'impegno in ogni ambito, supportato anche

dalla sua famiglia.

Sul feretro è stata messa la maglietta verde col numero 4, quello di Sulli quando era calciatore dell'Asd Verzegnis di cui fu poi dirigente, allenatore, presidente. —

T.A.

IL COMMENTO

ELIANA FERRARI

GLI ORRORI DEL PASSATO NEL PRESENTE

Il 27 gennaio, Giorno della memoria, è una data impressa nella mente di tutti. Gli orrori subiti da milioni di ebrei rinchiusi nei campi di concentramento, dei quali ci sentiamo in parte responsabili, hanno portato alla stesura della Dichiarazione universale dei diritti umani, nella quale si cita: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona".

Il massacro generato dai nazisti e dai fascisti ci fa riflettere ulteriormente sulla necessità di garantire ad ogni essere umano la libertà della persona.

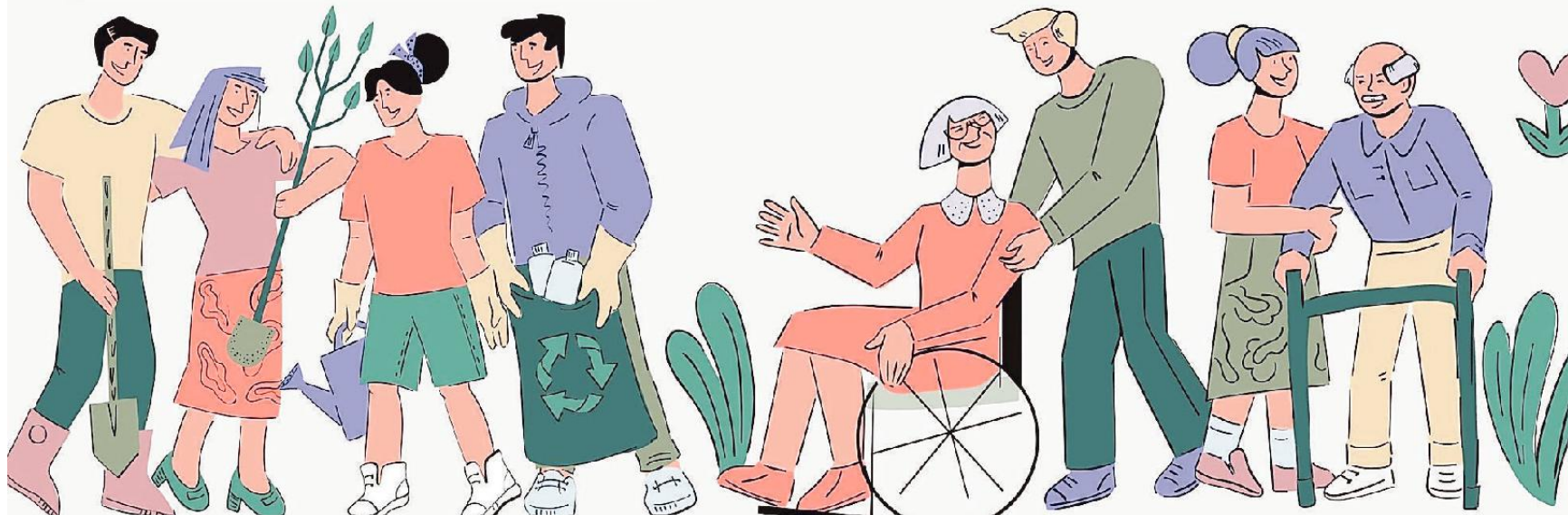
Come allora, anche oggi è bene farlo, perché il ricordo delle vittime della dittatura nazista, morte ingiustamente, rimanga impresso in maniera indelebile nella memoria con lo scopo di sensibilizzarci nei riguardi di tutte quelle realtà e quegli orrori che ancora oggi vengono perpetrati in tanti paesi del mondo. Sono numerosi e popolati i lager del nuovo secolo, dei quali non si parla o se ne parla troppo poco, perché avvengono lontano da noi, sono distanti e non coinvolgono in prima persona noi occidentali. Africa, Iran, Cina, Korea del Nord, ma anche paesi come gli Usa e l'Italia, ospitano queste "prigioni" sature di uomini, donne e bambini trattati come persone non degne di esercitare i diritti su cui è fondata la dichiarazione sopra citata.

Ci stiamo abituando alla violenza, ormai all'ordine del giorno e argomento principale di tutti media, rimanendo così indifferenti davanti ad avvenimenti simili. Pensare che ancora nel 2023 che c'è chi continua a credere e a difendere idee legate al pensiero fascista, fa capire che non abbiamo ancora appreso la gravità delle azioni commesse in passato e l'importanza dei diritti da loro violati. La soluzione al problema non è di nostra competenza, ma è necessario prenderne coscienza collettivamente e capire che tocca tutti noi moralmente.

Ricordando i crimini che le dittature occidentali del '900 hanno fatto subire a esseri umani per discriminazione razziali, dobbiamo guardare al presente ed agire, perché oggi migranti, minoranze etniche e religiose, prigionieri politici e di guerra stanno subendo terribili soprusi per volere dei poteri governativi, incuranti delle violazioni dei diritti imprescindibili a noi riconosciuti.

Liceo Copernico Udine

Le nostre iniziative



Volontariato la parola ai giovani

L'analisi della redazione rivolta a gli studenti: bastano pochi minuti per raccontare la vostra esperienza

LA CONSULTAZIONE

Alice Gallini
Sascia Bellinato

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Il nostro territorio offre una moltitudine di opportunità e proposte per quanto riguarda il volontariato, quindi ci siamo chiesti: "Che rapporto c'è tra il volontariato e i giovani al giorno d'oggi?".

Non avendo molti dati sotto mano, noi della redazione Messaggero Veneto scuola abbiamo deciso di lanciare un quick survey (una sorta di indagine) anonimo per avere delle risposte con la collaborazione degli studenti.

Prima di parlare di come il progetto verrà proposto e della sua durata, ecco qualche informazione su cosa si intende con la parola volontariato.

Il volontariato, ovvero la presenza prestata in modo personale, spontaneo e gratuito tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, è un'attività senza fini di lucro, anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. Personale, spontanea e gratuita sono le parole chiave in questo ambito.

Il volontariato si svolge in più settori, soprattutto all'interno di organizzazioni con obiettivi di carattere sociale, civile e culturale. Un esempio da tenere bene a mente, anche quando si andrà a compilare il sondaggio, è quello riguardante la figura dell'animatore al gre-

Il questionario

**Alcune domande rivolte a tutti gli studenti:
inquadra il Qr code in basso a destra e partecipa**

- Hai mai fatto volontariato?
- Che attività hai fatto? E cosa ti ha spinto?
- Conosci strutture che si occupano di simili attività?
- Come ti informi su iniziative della tua città?



st, attività svolta da tantissimi ragazzi e che è considerata di volontariato a tutti gli effetti. Gli ambiti più comuni in cui ci si può muovere sono svariati e svolgono un ruolo importante a livello sociale. Tra i più importanti, ad esempio, basti pensare al volontariato in campo ambientale, che mira alla conservazione dell'ambiente; alle attività nell'ambito del-

la sanità, con grande rilevanza sociale, a supporto dei pazienti e degli operatori sanitari; all'impegno con gli animali, al fine di proteggerli dai pericoli e dalle minacce ambientali. La lista comprende anche l'attività negli eventi e nei centri estivi, per esempio nelle vesti dei soccorritori o delle animatrici; il semplice servizio nelle sagre e nelle feste; infine in set-

tori quali quelli dello sport e sociale, suddivisi in tutti i loro ambiti.

Il volontariato dunque è una realtà che fa parte della nostra vita più di quello che si pensi. La nostra regione in particolare, si distingue per la sua grande vocazione in questo campo, emersa in modo eclatante in particolare nell'enorme lavoro svolto dalla Protezione civile in se-

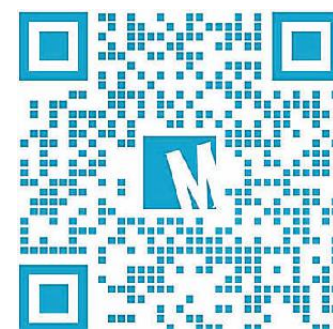
guito al terremoto del 6 maggio 1976 che colpì la nostra regione. La tragedia è ricordata come uno dei cinque peggiori eventi sismici che hanno colpito l'Italia nel corso del '900.

Per portare avanti questa tradizione, dobbiamo rim-boccarci le mani noi giovani.

Infatti da oggi, mercoledì 1 febbraio, sarà disponibile il link per partecipare alla nostra consultazione, che sarà accessibile attraverso il QR code presente su questa pagina e, in contemporanea, sarà condiviso dagli studenti degli istituti superiori (tecnici professionali e licei) del nostro territorio, sia della provincia di Pordenone che di quella di Udine.

La ricerca potrà essere compilata a partire da oggi, mercoledì 1 febbraio e il link rimarrà aperto fino al 15 febbraio, dopodiché verrà chiuso e le risposte ottenute saranno registrate e analizzate. Sarà interessante non solo vedere quanti ragazzi operano già in questo campo ma anche quanti vorrebbero dare il loro contributo alla società e intraprendere un'attività di questo tipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giorno della memoria

La clessidra della memoria

La mostra degli studenti del Liceo Le Filandiere

Khrystyna Yatsenovych
LICEO LE FILANDIERE SAN VITO AL T.

«**T**ra qualche anno sulla Shoah ci sarà una riga tra i libri di storia e poi neanche quella»: le parole della senatrice Liliana Segre esprimono il pericolo in cui si incorre abbandonando l'esercizio della memoria civica.

Sabato scorso si è svolta, con la presenza dell'ex partigiano Dino Candusso e l'intervento del sindaco Alberto Bernava, l'annuale mostra commemorativa a cura delle classi 4D, 5C e dei docenti del liceo Le Filandiere in onore delle vittime della Shoah e in occasione del Giorno della memoria.

Istituito dalla legge 211 del 2000, il Giorno della memoria dal 2005 è riconosciuto a livello internazionale nel calendario civile con la data del 27 gennaio in cui le Nazioni Unite si impegnano perché le persecuzioni nazifasciste non vengano mai dimenticate.

Si è stabilito di celebrarlo il 27 gennaio perché in quel

giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

La partecipazione ai viaggi nella Risiera di San Sabba e a Berlino, ovvero «Nei luoghi della Memoria» è diventata per le due classi un'opportunità di trasmettere e rielaborare, attraverso supporti di diversa natura artistica, il dramma della Shoah, affinché il Giorno della Memoria non perda la sua importanza con lo scorrere del tempo.

Con questo proposito i lavori degli studenti sono stati raccolti ed esposti in una mostra allestita nell'Antico Ospedale dei Battuti in via Bellunello, a San Vito al Tagliamento che ha l'intento di riportare l'attenzione sul rischio che comporta l'indifferenza nello scenario globale odierno ed invitare a guardare il passato trasformando la passività della pietà in azioni per il presente.

Anche oggi il compito dei cittadini è quello di fronteg-

giare quegli aspetti che risiedono nella violenza che ancora può innescare gli stessi accadimenti.

«Girare la clessidra per riportare i cartellini alla luce» sono state le parole della dirigente Carla Bianchi con riferimento ad una delle installazioni chiave del progetto: una clessidra riempita di sabbia e cartoncini con le date di nascita degli studenti e le loro iniziali a simboleggiare i numeri distintivi assegnati ai deportati che, parallelamente allo scorrere del tempo, aumentano come i granelli di sabbia.

«Tra qualche anno sulla Shoah ci sarà una riga tra i libri di storia e poi più neanche quella» ha detto la senatrice Liliana Segre esprimendo il pericolo in cui si incorre abbandonando l'esercizio della memoria civica. Scegliere di informarsi ed informare correttamente oggi più che mai sono pratiche fondamentali per lo sviluppo di una propria opinione e per non rischiare di ricadere nella negazione degli avvenimenti storici.

Per promuovere la rifles-

sione sulla tematica l'istituto per molti anni ha proposto un viaggio ad Auschwitz ed un gruppo si recherà a Mauthausen, luoghi della memoria visitabili tutt'oggi.

Per gli studenti l'importanza della riflessione è stata evidenziata efficacemente attraverso la possibilità di esprimere il messaggio in maniera propria e differente, andando più a fondo rispetto i discorsi aridi in cui si rischia di incorrere se l'intenzione non è mossa dalla volontà di innescare l'esercizio del pensiero.

Le installazioni realizzate saranno visitabili all'Antico Ospedale dei Battuti (via Bellunello 24, San Vito al Tagliamento) fino al 12 febbraio 2023 con ingresso libero sabato 4 e 11 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La mostra sarà anche visitabile domenica 5 e 12 febbraio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'apertura su prenotazione per le scolaresche sarà disponibile durante le giornate 8/9/10/11 febbraio dalle 8 alle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LIBRO**

Aldo Cazzullo racconta Mussolini: «Un uomo spietato e opportunistista»

Alice Tolusso
LICEO TORRICELLI PORDENONE

Il teatro Verdi di Maniago ha recentemente ospitato l'incontro con Aldo Cazzullo, organizzato da Pordenonelegge. Il noto giornalista e scrittore italiano ha presentato il suo ultimo libro «Mussolini il capobanda». Sul palco l'autore e l'attore Paolo Mutti si alternavano tra racconti storici e letture del libro. Come spiegato da Cazzullo, all'origine del libro di denuncia, la volontà di raccontare la vera storia di Mussolini, dalla sua giovinezza alla Seconda guerra mondiale, sfatando falsi miti e facendo cadere le maschere. Raccontando insomma tutto il male che

Mussolini ed il regime fascista hanno portato all'Italia ma non solo.

Mussolini, una figura che si è fatta strada per arrivare in Parlamento tra pugni e manganelli giungendo a racchiudere tutto il potere nelle sue mani. Un uomo spietato, opportunistista e con un ego smisurato, sin da giovane si prendeva con la forza tutto, violentava le donne, girava con un coltellino sempre appresso. Due in particolari gli episodi accennati dall'autore per delineare la figura del dittatore: per chiedere in sposa la sua seconda moglie, Rachele Guidi, si presentò a casa sua, con una pistola, minacciando di morte lei e tutta la sua famiglia. La sua prima moglie inve-

ce fu Ida Dalser, la donna che per lui fece di tutto, anche privarsi di tutti i suoi beni, ma, nonostante ciò, quando il marito salì al potere la fece rinchiudere e morire in manicomio (la medesima sorte che ebbe il loro figlio Benito Albino) solo per sbarazzarsene.

Il libro narra i sotterfugi politici, le tante morti violente, l'instaurazione del regime e il suo duro governo ma anche la storia dei grandi oppositori politici, Giacomo Matteotti, Antonio Gramsci, Carlo e Nello Rosselli, don Giovanni Minzoni, Giovanni Amendola, Piero Gobetti e di come queste persone forti e coraggiose sono state uccise.

Racconta tra le tante nefandezze, anche delle leggi raz-

ziali del '38. Narra di tutte le idee folli che ha avuto, come i criminali esperimenti medici sui lavoratori e sui bambini che rimasero paralizzati o persero la vita; come pensò di premiare le famiglie più numerose, per indurre gli italiani a fare figli e come impose una tassa ai celibi e perseguitò gli omosessuali.

Una presentazione eccellente ed un libro toccante, dal quale traspare la rabbia e la voglia di ricordare che non tutti gli italiani sono stati fascisti e nel contempo onorare le tante vite di coloro che si sono battuti per combattere la dittatura. Un libro che cattura il lettore, scritto in modo molto chiaro e completo, per non dimenticare mai. —



L'autrice dell'articolo con Aldo Cazzullo

Il Giorno della memoria

In viaggio con Moni Ovadia per scoprire la cultura Yddish

L'attore ha riportato in scena a Pordenone lo spettacolo "Oylem Goylem"

Elena Lodi

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Il teatro è vita, è dinamicità, vita nella sua più pura versione. Racchiude in sé tutti i sogni e i timori dell'essere umano. Racconta e insegna attraverso gli artisti che vi lavorano.

Lo sa bene Moni Ovadia, attore e musicista bulgaro, ebreo che nel suo spettacolo "Oylem Goylem", andato recentemente in scena, interpreta il personaggio dell'ebreo viaggiatore, vestendosi della sua cultura e delle sue origini, per presentarle al suo pubblico nel teatro Verdi.

Il personaggio e l'attore

Tra balli, stereotipi e battute di spirito, una chimica perfetta tra attore e orchestra

In questo spettacolo si mischiano, si uniscono e distaccano, ricordano entrambi i loro viaggi, che gli hanno permesso di raccogliere tutte le "strane cose", le storie e le vite delle ombre che il vento trasporta, ricordo e lascito di tutti i paesi che hanno visitato e delle genti che hanno conosciuto. Tramite l'ebreo viaggiatore, Ovadia ci permette di viaggiare con lui, ci racconta e fa riflettere tramite ciò che negli anni il suo cuore ha accolto.



Moni Ovadia, attore e musicista bulgaro, ha riportato in scena lo spettacolo "Oylem Goylem"

Lo fa alternando l'italiano all'Yiddish, che lui stesso nello spettacolo definisce la lingua dell'esilio, una lingua portavoce di una cultura nata dall'eterno girovagare, dall'unione armoniosa di mille culture diverse. La sua area di origine è ignota, ma essa racchiude in sé parole, usi, abitudini polacchi, russi, ucraini, rumeni, cechi e tedeschi, che nel tempo si sono fusi, influenzati e influenzanti, ai valori della cultura ebraica trasformandola in un caleidoscopio di tradizioni, conferendole una vivacità unica al mondo.

Così nasce lo spettacolo

che da vent'anni tiene gli spettatori di ogni etnia, religione e cultura attaccati alle poltroncine, avvolti in un perfetto equilibrio di storie divertenti e coinvolgenti, che aprono uno scorcio sulla vita di un popolo il cui ruolo nella storia viene da troppo tempo minimizzato alle tragedie vissute, e di cui la vitalità, la leggerezza e la millenaria cultura sono stati da troppo tempo messi da parte intervallate da una colonna sonora dal ritmo coinvolgente. Lo stesso autore e attore dell'opera ammette che il segreto di uno spettacolo così ben riuscito è una capacità unica

propria della cultura ebraica, ovvero l'autoironia.

Autoironia magistralmente messa in scena, giostrandosi tra stereotipi e battute di spirito, balli e una chimica perfetta tra l'attore e la sua orchestra, della Moni Ovadia stage orchestra, che suonava musiche klezmer. Storie i cui protagonisti variano dal pasticcio di patate ad avari commercianti, a rabbini, alle yiddische mame, tutti caratterizzati dagli stereotipi più crudi che fanno indignare, riflettere, divertire con coscienza senza rattristare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

L'orrore della deportazione nelle parole di Ivana Pahor che ricorda la nonna Savina

Riccardo Grizzo

LICEO SARPI SAN VITO AL T.

Rispetto e onestà nei confronti di tutti. Questo il messaggio che Savina Rupel, deportata nel campo di Ravensbruck ha lasciato alla nipote Ivana Pahor che ha voluto portare la testimonianza della nonna in occasione del "Banco d'inciampo", evento tenutosi al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento e curato dall'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi) e dall'Associazione nazionale ex deportati (Aned), se-

zione di Pordenone.

All'incontro hanno partecipato numerose classi del territorio dell'Isis "Paolo Sarpi", dell'Istituto comprensivo "Margherita Hack" e del Liceo "Le Filandiere", che hanno potuto assistere alla presentazione del "Banco d'inciampo", realizzato in memoria dei tanti ragazzi che sono stati privati dell'istruzione durante il periodo della Shoah, e alla testimonianza di Savina Rupel, nata nel 1919 a Prosecco e deportata nel campo di concentramento di Ravensbruck il 18 novembre del 1944, in seguito a un rastrel-

lamento.

Dopo una narrazione della sua vita e di come abbia trascorso quei terribili anni all'interno dei lager, è stato proiettato un video-intervista in cui parlava delle condizioni e delle paure che ha provato durante uno dei periodi più bui della storia moderna.

La storia di Savina è una delle tante che ci dimostrano, ogni volta, la crudeltà e l'assenza di pietà di tutti quei criminali che si sono offerti di contribuire ad atti indicibili e crudeli.

Dopo attimi di commozione e di silenzio, la parola è



Un momento della presentazione al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento

passata alla nipote, Ivana Pahor, che nonostante l'emozione nel ricordo di sua nonna, è riuscita a condividere la sua storia e il rapporto con Savina. «Mi ha lasciato il rispetto e l'onestà nei confronti di tutti - ha detto

Ivana Pahor - . Quello che mi è mancato è stata l'affettività da parte sua. Però si sa, è cresciuta in povertà e in una famiglia numerosa dove l'affetto non era la prima cosa, ma veniva quando c'era l'intenzione di dare da

mangiare agli altri. Baci e abbracci non erano molti, ma l'amore sotto forma di rispetto e onestà, quello l'ho sempre percepito: mia nonna lo ha dimostrato compiendo sacrifici incredibili per la sua famiglia». —

Sport e cinema

Eyof

la festa è finita

Con l'evento finale all'Ente Fiera di Martignacco si è chiuso il Festival olimpico della gioventù europea 2023. Alla cerimonia hanno sfilato 1.300 atleti di 47 nazioni

L'EVENTO

La sera di sabato 28 gennaio un carosello di colori ha riempito il palaghiaccio allestito all'Ente Fiera di Udine, che non è riuscito a contenere i tanti, tantissimi atleti. Circa 1300 casacche con i colori delle bandiere delle 47 nazioni partecipanti, cappellini in tono e bandierine da far sventolare durante la sfilata hanno animato la cerimonia conclusiva degli Eyof 2023. Tra tutti erano presenti anche i nostri atleti italiani, di cui 21 sono riusciti a conquistare una medaglia: è stato un record. L'evento è stato frutto di un enorme lavoro da parte degli organizzatori, che sono stati premiati dai sorrisi degli atleti giovanissimi, che anche grazie all'accoglienza dei nostri operatori turistici, hanno vissuto questa settimana sulle piste e negli impianti sciistici della nostra regione. Sei medaglie d'oro hanno premiato i nostri atleti, un altro record italiano in questa edizione che precede la prossima nel 2025, che si terrà in Georgia.

Lo sport continua a conquistare i cuori, ad appassionare e a rappresentare un'occasione irrinunciabile per stringerci vicini gli uni agli altri, soprattutto in questo momento così difficile, mettendo in luce

Un momento della cerimonia conclusiva dei giochi Eyof che si è svolta negli spazi dell'Ente Fiera di Martignacco al termine delle gare ospitate in Friuli



ancora una volta l'importanza di un sentire comune di pace tra le nuove generazioni. Un evento pensato e organizzato per i giovani, che sono il futuro delle varie nazioni e dei rapporti tra esse, che simboleggia la speranza di un do-

mani di fratellanza, ingrediente indispensabile insieme all'impegno, per continuare la tradizione di una manifestazione in cui lingue, tradizioni e culture diverse si incontrano confermando la vocazione della terra che la ospita, come

il nostro Friuli-Venezia-Giulia, da sempre confine ma anche luogo di convergenza e scambio tra popoli. La marmotta, simbolo e mascotte degli Eyof 2023, non ha smesso mai di abbracciare e battere cinque agli atleti in sfilata

all'ingresso del palaghiaccio, creando un'atmosfera di calorosa accoglienza per una vasta comunità legata dai forti valori dello sport, tra cui soprattutto il rispetto, l'onestà, l'inclusività e la democrazia. Intanto nel mare di giacche co-

lorate le mani degli atleti appartenenti alle varie nazioni si scambiavano bandiere in ricordo di quest'esperienza, così da portarsi a casa un pezzo di questa storia firmata Eyof, la festa dello sport, che dopo Aosta e Torino nel 1993, è tornata quest'anno nel nostro Paese, in Friuli-Venezia-Giulia. Un festival che ha accompagnato 1300 atleti di 47 nazionalità diverse in 109 competizioni, grazie soprattutto al contributo di 1200 giovani volontari, un numero record in un momento in cui si riscontra la necessità di un forte sentimento di speranza che aspiri alla rinascita. La portata dell'evento e il coinvolgimento di più paesi rende gli Eyof non solo un'occasione per divertirsi e mettersi alla prova, ma anche un'opportunità per far maturare nei giovani l'ideale di un rapporto sano tra le nazioni, costruito sul dialogo e su un'attenzione condivisa ad individuare ciò che le accomuna, per esempio i valori dello sport, piuttosto che accentuare le divergenze. Sulle note di Pride (In the name of love) degli U2 si è conclusa la sfilata, con l'intento di regalare un respiro di pace a noi ragazzi che ora più che mai ne abbiamo bisogno. —

LISA PASQUILI
LICEO PERCOTO UDINE
GIACOMO ERMEN
LICEO MALIGNANI UDINE

Alice Tolusso

LICEO TORRICELLI PORDENONE

Giuseppe Battiston, noto attore ed ora regista italiano, è stato ospite di Cinemazero Pordenone, nella serata di martedì 17 gennaio per l'uscita del suo nuovo film "Io vivo altrove!". Una commedia che tratta la storia di due uomini, che condividono il sogno di fuggire dalle loro vite grigie, dalla città, dal passato, per andare a vivere in campagna ed essere autosufficienti. Fausto Biasutti (Giuseppe Battiston) e Fausto Perbellini (Rolando Ravello) sono rispettivamente un bibliotecario ed un impiegato Enel, appassionato di fotografia.

Si incontrano per errore, diventando l'un per l'altro una chiazza di colore in una vita che sembra destinata a rimanere spenta. Fausto Biasutti ottiene in eredità la casa in campagna della nonna Adele a Valvana, un paese sulle colline del nord-est Italia.

I due si imbattono nell'avventura e dovranno affrontare i pregiudizi dei paesani ed altre ostilità che li metteranno a dura prova. Ognuno ha un compito, chi coltivare la terra e chi fornire energia alla casa. La campagna è per loro stimolante: inventano, creano, ritrovano se stessi e comprendono

CINEMA

Il film di Battiston

Un bibliotecario e un impiegato diventano guerrieri dell'ottimismo

L'attore friulano è stato ospite di Cinemazero per presentare "Io vivo altrove". Storia di due uomini che condividono il sogno di fuggire dalle loro vite grigie



Una foto di Giuseppe Battiston durante le riprese del suo primo film da regista in Friuli scattata sul set da Emilia Mazzacurati la figlia di Carlo

cosa significa vivere. Riscoprono l'amore per le persone e per ciò che si crea. Due personaggi che non riescono a stare l'un senza l'altro e imparano a vivere in simbiosi, insegnano di nuovo al pubblico cosa vuol dire credere nei sogni e non mollare.

Il regista li ha definiti "guerrieri dell'ottimismo" confessando di aver voluto che fossero gli stessi attori a donare ai personaggi dei tratti della loro personalità, ad arricchirli.

Girare questo film, ha spiegato, è significato per lui capire cosa volesse dire lavorare con gli attori e raccontare una storia che ricordi al pubblico l'importanza dell'inseguire i propri sogni. Con questo racconto infatti Battiston ha voluto descrivere il valore della ricerca di tutti gli aspetti positivi nella realtà che ci circonda «che può apparire come ingenuità — ha spiegato ancora — ma non lo è, è il volere la felicità» ha concluso il regista.

Per scrivere la sua storia Battiston si è ispirato al romanzo incompiuto "Bouvard e Pécuchet" di Flaubert, scelto proprio perché privo di finale e in modo da lasciar liberi i lettori nella scelta e nella scrittura. Inoltre si è detto ispirato da autori come Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, figura fondamentale nella sua vita, e Gianni Zanasi. —



I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio che lunedì sera ha distrutto una tensostruttura che custodiva una ventina di rotoballe di foraggio in una azienda agricola di via del Pasco, a Coseano

COSEANO

A fuoco un deposito di balle di fieno

L'incendio lunedì sera in via del Pasco. Danni per diecimila euro. Il titolare: sospetto il dolo

COSEANO

I vigili del fuoco sono intervenuti nella tarda serata di lunedì per spegnere un incendio che aveva interessato una ventina di rotoballe

di foraggio di un'azienda agricola di via del Pasco, a Coseano. È successo verso le 22.30, all'interno di una struttura adibita a deposito. I danni, in base a una prima stima, si aggirano sui 10 mi-

la euro.

Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco con la squadra e l'autobotte della sede centrale di Udine e due mezzi provenienti dal distaccamento di San Danie-

le. L'incendio non ha coinvolto persone o animali, ma solamente le balle di fieno che erano custodite in una tensostruttura dell'azienda agricola Vorano Daniele. I vigili del fuoco hanno poi

provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza del materiale incendiato e del deposito, andato distrutto. L'intervento è durato un paio d'ore e non sono ancora state determinate le cause

del rogo.

In via del Pasco sono intervenuti anche i carabinieri di San Daniele per compiere i rilievi del caso.

Non è la prima volta, a detta del proprietario Daniele Vorano, che ha dato in gestione a terzi l'azienda agricola, specializzata nell'allevamento di mucche da latte, che si sono verificati incendi nelle sue proprietà. Lo stesso titolare ipotizza anche il dolo, dal momento che nella tensostruttura non vi sono impianti elettrici o macchinari che possano dare origine a scintille. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Ok al recupero edilizio L'opposizione chiede un piano complessivo

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il Consiglio di Gemona approva la variante al piano regolatore comunale, che facilita il recupero edilizio di capannoni e strutture private evitando il consumo di suolo, ma l'opposizione vota contro chiedendo un intervento complessivo sul fronte urbanistico. Come anticipato dal sindaco, Roberto Revelant, nei giorni precedenti e dall'architetto Fabiana Brugnoli in Aula lunedì sera, con il provvedimento si elimina il

piano particolareggiato fermo da decenni della Statale 13, con l'obiettivo di facilitare la lettura del piano regolatore e le richieste dei cittadini, oltre a diminuire i costi per nuovi interventi. «Va ricordato – ha chiarito il primo cittadino – che nella zona vengono previste zone B1, ciò significa che è possibile intervenire solo su volumetrie esistenti in linea con quanto fatto da questa amministrazione negli anni, visto che il consumo del suolo non è stato più del due per cento».



La seduta del consiglio comunale a Gemona di lunedì sera (FOTO PETRUSSI)

Pur apprezzando l'eliminazione del piano particolareggiato sulla Statale dai banchi delle opposizioni è giunto un parere negativo. «Il piano particolareggiato – ha detto Sandro Venturini, capogruppo di "Progetto per Gemona" – aveva un disegno molto chiaro: og-

gi vediamo il baraccone vuoto dietro "Al Fungo" sulla Statale, per esempio. Il fatto è che viviamo in un paese dove ci sono tante case vuote, abbiamo bisogno di una programmazione complessiva, un nuovo piano regolatore. Non condividiamo questo modo di procede-

re». «Si dovrebbe ragionare – ha aggiunto Damiano Gurisatti, capogruppo di "Gemona domani" – in modo complessivo di fronte al numero della popolazione che cala. Rispetto al cambio di destinazione nell'area delle ex Manifatture per l'attuazione di un progetto legato a Sportland, vorremo delle specifiche su quel sito per capire cosa di farà». «In questa legislatura – ha risposto il sindaco Revelant – abbiamo raggiunto 35 mila metri quadrati in meno di costruibilità: non abbiamo accolto tutte le richieste ma solo quelle che si inserivano nel tessuto urbanistico. Rispetto alle Manifatture, vogliamo insediamenti produttivi di qualità, sia in termini di limitazione dei mezzi pesanti sia l'impatto sull'ambiente e lavoriamo per quello». La variante è passata con i voti favorevoli della maggioranza. —

BUJA

Progetto coi consiglieri per una rete della Ue

BUJA

A Buja si promuoverà la conoscenza dell'Unione Europea. Il Comune è entrato infatti a far parte della rete "Costruire l'Europa con i consiglieri locali", progetto lanciato dalla Commissione Europea per creare una rete di rappresentanti locali chiamati a divulgare i temi legati all'Ue. «Il fine – spiega la consigliera comunale Gaia Papinutto che seguirà il progetto per conto dell'amministrazione comunale – è coinvolgere piccole realtà e cittadini, promuovendo il dibattito su tematiche di portata più ampia e creando un interesse verso le istanze europee». Papinutto è stata ospite di Commissione e Parlamento Ue accompagnata dall'europarlamentare e assessore a Buja, Elena Lizzi, che ha promosso l'iniziativa nella cittadina collinare. «L'obiettivo – spiega Lizzi – è accorciare le distanze tra i cittadini e le istituzioni europee. Italia e Spagna sono i paesi che hanno aderito di più a questa iniziativa, ma nella nostra regione sono solo due le realtà che fanno parte della rete e dunque il nostro impegno sarà anche quello di promuovere il coinvolgimento». —

P.C.

STORIA LOCALE

Francescani presenti a Gemona Presentati due nuovi volumi

GEMONA

«Il progetto promosso dal Comune di Gemona, che la Regione ha finanziato, recupera la conoscenza diffusa volta a rendere disponibile l'importante patrimonio dell'archivio gemonese, lo valorizza e lo rende fruibile a una vasta platea. Avvicinare la cultura a tutti è stato uno degli obiettivi a cui tenevo di più e sul quale il riscontro di diversi amministra-

tori comunali è stato positivo». È il commento dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, sul più ampio progetto del Cammino antoniano che ha coinvolto il Comune di Gemona, la Regione, PromoTurismoFvg, l'università di Udine e i Frati della Basilica di Padova e che ha compreso i due volumi presentati ieri nella sede della Regione a Udine. Si tratta di "Thesaurorum diversitas: reliquie, devozioni

e documenti antoniani a Gemona del Friuli", a cura di Andrea Tilatti e "Regesti delle pergamene del convento di Sant'Antonio di Gemona del Friuli", sempre a cura di Tilatti, con i registi curati da Sebastiano Blancato.

I volumi completano le ricerche storiche e archivistiche sulla presenza francescana e sulla tradizione antoniana a Gemona e sono successivi al volume d'esordio "Come frati



Da sinistra: l'assessore regionale Gibelli e l'assessore di Gemona, Virilli

Minori vanno per via: Antonio di Padova, i Minori e le strade nel Friuli medievale" pubblicato nel 2021. Sulla digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico comunale, da poco avviata, Gibelli ha sottolineato si tratti di uno «strumento che permette a chiunque l'ac-

cessibilità a un patrimonio storico e culturale». Presenti l'assessore comunale Flavia Virilli, il direttore del Centro studi antoniani, padre Luciano Bertazzo, Blancato e Tilatti curatore dei volumi e coordinatore del gruppo di studiosi che hanno realizzato il progetto. —

Il caso a Cividale

Contestata la giunta Bernardi: «Poca trasparenza sull'opuscolo»

La presidente della Commissione pari opportunità al sindaco: su di me affermazioni gravi e infondate

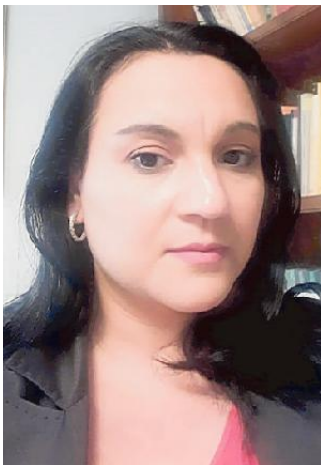
Lucia Aviani / CIVIDALE

Non è finita. Il maremoto sul caso opuscolo continua, dopo il consiglio comunale della resa dei conti: a parlare, segnalando incongruenze e lacune, è una componente della Commissione pari opportunità, Valentina Moro, che rileva come «a oggi nemmeno a fronte della richiesta di accesso agli atti l'amministrazione abbia fatto chiarezza sull'assegnazione dei fondi all'Istituto di ricerca e sviluppo sicurezza per la realizzazione del libretto». «Il sito dell'Irss, che ha ricevuto sistematicamente dal Comune risorse regionali per iniziative di contrasto alla violenza di genere – segnala ancora la commissaria –, è stato oscurato per giorni, da quando la vicenda è cominciata, così come la sua pagina Facebook. E non c'è traccia della delibera di assegnazione dei contributi specifici sulla pagina dell'amministrazione trasparente. Quanto

al Consiglio, la sintesi potrebbe essere questa: acrobazie di una sindaca per evitare di fare un passo indietro. Che imbarazzo e che tristezza».

IL CONTRATTACCO DELLA PRESIDENTE

Nel frattempo, la presidente della Commissione pari opportunità, Rosa Anna Rita Richichi, respinge nettamente le accuse rivoltele dal sindaco Daniela Bernardi in sede consiliare: «Mi ha attribuito una mancata informazione alla Commissione sui contenuti dell'opuscolo. Un'affermazione gravemente infondata, in quanto non è mai stato richiesto, tantomeno per mio tramite, un parere alla Commissione su quella pubblicazione. Anzi, dopo la riunione del 5 ottobre l'assessore Catia Brinis ha avocato a sé ogni iniziativa e non ha mai dato riscontro alle mie richieste formali sui progetti da noi presentati, in particolare quello relativo alla "Cittadinanza inclusiva", rivolto alle



ROSA ANNA RITA RICHICHI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
COMUNALE PARI OPPORTUNITÀ

scuole del territorio. Di ciò avevo dato comunicazione anche alla sindaca, il 14 novembre. Sono dispiaciuta per questo attacco personale, che si sarebbe potuto evitare se Bernardi mi avesse chiesto un chiarimento sul punto. Fare tali af-



VALENTINA MORO
COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
COMUNALE PARI OPPORTUNITÀ

fermazioni in un consesso pubblico, senza possibilità di replica, è un atto screditante. Intendo procedere subito con la richiesta di convocazione della Commissione pari opportunità per tutti i necessari chiarimenti», assicura la presidente

Richichi.

L'AFFONDO DI FVG POSSIBILE

In Aula c'era anche una rappresentanza di Fvg Possibile, che commenta con toni duri. «Sindaca e assessora avrebbero avuto l'opportunità di scusarsi e impegnarsi per un cambio di prospettiva, come richiesto da opposizione, associazioni studentesche e del territorio. Lo spettacolo cui abbiamo assistito è stato una maggioranza chiasiosa e distratta, che chiacchierava e ridacchiava durante gli interventi della minoranza; una maggioranza mai entrata nel merito dei contenuti dell'opuscolo – sostiene il gruppo –, limitandosi a risposte vaghe e generiche, e che mai si è scusata per aver messo in circolazione un libretto pagato con soldi pubblici. Insomma, ancora una volta questa destra ha dimostrato di non rendersi conto della gravità delle proprie parole e posizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

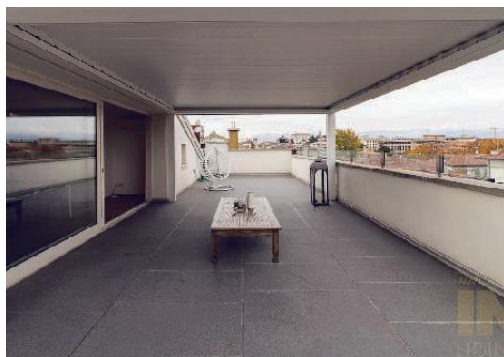
Non interrompe i lavori consiliari Prisciano assolto

«L'attività svolta da un consigliere, seppur con toni veementi, non costituisce interruzione di pubblico servizio. È naturale che durante un consiglio comunale gli interventi possano sovrapporsi e che possa ingenerarsi una certa confusione». Era stato così il 9 ottobre 2018 a Tergo e l'allora consigliere Riccardo Prisciano, oggi 32enne, finì per questo sotto inchiesta con l'accusa di avere turbato la regolarità di un ufficio pubblico. Il suo difensore, avvocato Filippo Mansutti, lo ha escluso, documentando che anche gli interventi del proprio assistito furono interrotti e che poté concluderli solo il giorno successivo, «data peraltro già programmata per il prosieguo del Consiglio». Il processo, celebrato davanti al giudice monocratico di Udine Rossella Miele, si è chiuso con sentenza di assoluzione, a fronte della richiesta di condanna a 20 giorni di reclusione del pm. «Il regolamento prevede che il sindaco possa espellere dall'aula un consigliere che tenga comportamenti non consoni, ma questo – ha aggiunto il legale – non avvenne».

SUPERATTICO - ZONA PIAZZA GARIBALDI



Mq. 350 abitativi e mq. 100 di terrazze per questo elegante, luminoso, ristrutturato e superlativo **attico** quadricamere con salone di mq. 100 e cucina di mq. 60 affacciata sul terrazzo vista castello. Bigarages! Ulteriori info previa telefonata.

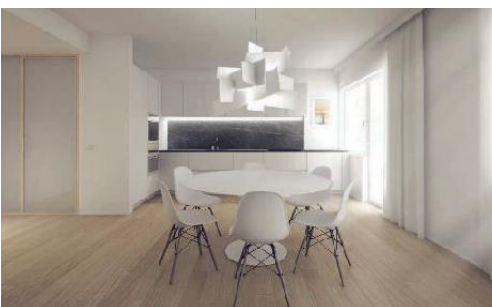


NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4 FELETTO UMBERTO



Quadrifamiliare in costruzione, splendidi appartamenti con grandi terrazze abitabili o giardino privato ... standard costruttivi ed energetici ai massimi livelli, indipendenza utenze, assenza spese condominiali, detrazioni fiscali a favore dell'acquirente. Un gioiello in consegna per fine 2023.

UDINE - ZONA POSCOLLE



Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. Prezzo molto interessante.

IMPORTANTE "VILLA DOMOTICA" SU PIANO UNICO



Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.



TRICAMERE, UDINE NORD



In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa ... classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

BICAMERE, UDINE - BORGO GRAZZANO



In elegante condominio, posizionato al piano quarto con molta luce ed una gradevole vista, appartamento **bicamere** da sistemare, dotato di cantina e garage. € 149.000!

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI



In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A CasaClima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

UDINE - ZONA OSPEDALE



Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato ... perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

BICAMERE, UDINE ZONA "PALAMOSTRE"



Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 ... soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage ... € 149.000

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

PREMARIACCO

Muore a 85 anni soffocato da un boccone

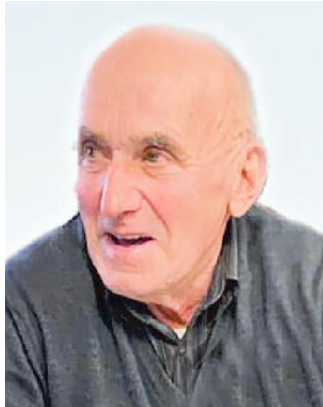
È accaduto domenica all'agriturismo Selva di Orsaria: inutili i tentativi di rianimare l'ex agricoltore Vincenzo Pittioni

Laura Pigani / PREMARIACCO

Si era ritrovato con un paio di amici per un aperitivo dopo la messa della domenica. Un modo per stare assieme e scambiare quattro chiacchiere. Ma per Vincenzo Pittioni quell'appuntamento si è purtroppo rivelato fatale: l'uomo, 85 anni, è spirato soffocato da un boccone del crostino con il quale stava accompagnando il vino. A nulla sono valse le manovre salvavita, messe in pratica dal personale del 118.

La tragedia è avvenuta domenica all'agriturismo Selva di Franco Nadalutti prima di mezzogiorno. Ex agricoltore, Vincenzo Pittioni lascia i figli Paolo, che ha rilevato l'azienda agricola del padre, e Roberta, ma a piangerlo sono anche gli altri parenti e molti amici. L'85enne era infatti molto conosciuto a Orsaria, frazione di Premariacco dove viveva, per l'amore nei confronti della campagna, la battuta sempre pronta e la voglia di stare in compagnia.

«Era un agricoltore e amava la vita di campagna – racconta commossa la figlia Roberta –, anche adesso che era in pensione non smetteva di



Vincenzo Pittioni

andare nei campi. Era la sua più grande passione. Mio padre era sempre presente, attento a tutti. Era un uomo dedicato alla famiglia e pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno di una mano. Persona di compagnia, aveva la battuta pronta e amava le occasioni sociali. Faceva parte anche del gruppo degli alpini, che frequentava attivamente, in passato aveva anche partecipato a qualche adunata». Domenica si era visto con due amici per un brindisi, ma un boccone gli è andato di traverso. «I soccorritori hanno fatto il possibile per rianimarlo – sottolinea la figlia –, ma pur-

troppo mio padre non ce l'ha fatta».

«Vincenzo era una persona semplice, buona e amava socializzare» lo describe Lucia Vescovi, moglie di Franco Nadalutti, titolare dell'agriturismo che Pittioni frequentava di tanto in tanto.

Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, non appena informato della tragedia ha preso contatti con i familiari dell'anziano imprenditore per trasmettere loro la vicinanza dell'amministrazione e della comunità: «Perdiamo – dichiara il sindaco – una figura cara a tutti, in paese. Persona notissima, sul territorio, Vincenzo Pittioni era apprezzato per la sua grande bontà d'animo, la simpatia e l'impegno che ha sempre profuso: lavoratore infaticabile, era tuttora molto attivo, sempre in movimento; anche sabato scorso si era recato nel bosco. È una grave perdita per il nostro Comune».

I funerali saranno celebrati oggi, 1 febbraio, nella chiesa di Orsaria, partendo dalla casa funeraria Benedetto di Tarcento. —

(ha collaborato Lucia Aviani)

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Rubati gli ori dalla cassaforte colpo in casa da 20 mila euro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ladri in azione in una abitazione di San Giovanni al Natisone dove sono riusciti a mettere a segno un colpo da 20 mila euro.

Il furto è stato denunciato ieri dalla proprietaria ed è stato commesso tra il 26 e il 27 gennaio. I malviventi si sono introdotti in casa dopo aver forzato una porta finestra con un arnese.

Una volta all'interno, sono riusciti ad aprire una cassaforte armadio da dove

hanno rubato vari gioielli e monili in oro il cui valore, come detto, si aggira sui 20 mila euro.

Arraffato il bottino, i ladri si sono dileguati senza lasciare traccia.

La proprietaria, appena si è accorta del furto, si è rivolta ai carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone per denunciare quanto era accaduto. Subito sono scattati tutti gli accertamenti necessari per ricostruire tutti i dettagli della vicenda.

Le forze dell'ordine consigliano, per cercare di contrastare i furti in casa, di non annunciare sui social network che si sta partendo per una vacanza, di avvisare soltanto le persone di fiducia e concordare con uno di loro che faccia dei controlli periodici in caso di assenza prolungata, e di installare dei dispositivi antifurto, collegati possibilmente con i numeri di emergenza o con un istituto di vigilanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAVAGNACCO

Dall'Afds Molin Nuovo ventuno donazioni grazie all'autoemoteca



I donatori della sezione di Molin Nuovo davanti all'autoemoteca

TAVAGNACCO

Il 2023 della sezione di Molin Nuovo dell'Associazione donatori di sangue è iniziato con un nuovo appuntamento dedicato alla solidarietà: Autoemoteca

d'inverno.

In piazza Indipendenza, in occasione del patrono di Sant'Antonio Abate, il direttivo guidato da Alessandro Barbiero, è riuscito a richiamare 21 donatori (8 dei quali hanno donato plasma). La

buona notizia è che due sono le persone che per la prima volta si sono avvicinate alla donazione.

«Siamo soddisfatti – dice Barbiero – considerando anche il difficile momento in cui ci troviamo, caratterizzato da influenze e malanni stagionali. Siamo riusciti a ottenere un buon risultato in termini di donazioni, soprattutto per il fatto che sono state raccolte parecchie sacche di plasma in un momento di grave carenza. Tutto ciò è frutto di un costante lavoro di squadra che ha consentito la buona riuscita di un importante evento solidale».

Adare manforte alla sezione Afds di Molin Nuovo, i colleghi donatori di Tavagnacco e alcuni volontari della Protezione civile di Tavagnacco. Presenti anche il sindaco Moreno Lirutti, l'assessore Giulia Del Fabbro e il consigliere provinciale di zona dell'Afds, Ivo Anastasio.

«Un grazie speciale – chiude Barbiero – a tutti coloro che donano tempo e sangue per la vita altrui». —

A.C.

TAVAGNACCO

Marciapiedi, scuole, cimiteri Pronto il Piano antibarriera

Alessandro Cesare

/TAVAGNACCO

La mappatura del territorio ha riguardato 13,8 chilometri di percorsi pedonali, 12 edifici pubblici e 5 aree cimiteriali tra capoluogo e frazioni. L'obiettivo: individuare le carenze dal punto di vista dell'accessibilità per racchiuderle nell'ambito del Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il documento è stato realizzato dagli architetti Erika Gaiatto e Francesco Casola dello studio Global project di Pordenone su incarico del Comune, che nel corso dell'ultima seduta consiliare ha ottenuto un via libera all'unanimità.

«Il Piano – ha illustrato il vicesindaco reggente Federico Fabris – si è sviluppato in tre fasi: la prima di analisi del territorio e individuazione delle realtà nelle quali intervenire, in particolare scuole, edifici pubblici e spazi urbani all'interno dei borghi storici; una seconda dove sono state mappate le criticità; una terza, di progetto, nella quale sono state individuate le soluzioni più adatte e quantificati i costi».

Chiusa la parte di stesura del documento, ora spetterà ai prossimi amministratori comunali dargli attuazione, mettendo a bilancio i primi milioni di euro necessari per eliminare le principali barriere architettoniche: si va dallo



Il gradino alto più di 2,5 centimetri dopo le strisce in via Madonnina

scalino del marciapiede alla fermata del bus non accessibile al restringimento dei percorsi pedonali alla presenza di ostacoli nei percorsi pubblici. In tutto 160 tipologie di criticità individuate, per un totale di 1.846 barriere architettoniche vere e proprie, la cui eliminazione comporterebbe un investimento di poco superiore ai 4 milioni di euro.

Alcuni esempi: in via Madonnina, a Tavagnacco, le strisce pedonali terminano con un gradino superiore ai 2,5 centimetri, oppure in via Reana, sempre a Tavagnacco, nel bel mezzo del marciapiedi ecco spuntare un palo della luce, che riduce la larghezza al di sotto dei 90 centimetri di solito previsti.

«Il Piano – ha detto il consigliere comunale delegato

Alessandro Barbiero – è la dimostrazione di un'amministrazione che ha lavorato con sensibilità, qualità e attenzione ponendosi come obiettivo un costante avanzamento del grado di comfort, sicurezza e accessibilità delle infrastrutture pubbliche del territorio».

È toccato a Barbiero, in Aula, delineare le fasi del lavoro svolto dal Comune per dotarsi di tale strumento, che ora consentirà «una programmazione annuale degli interventi segnalati, la possibilità di accesso alla linea contributiva regionale, una dinamicità di aggiornamento dei dati, la partecipazione attiva dei cittadini e massima garanzia di equità sociale», ha concluso il consigliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Scontro tra un furgone e un'auto ad Adegliacco

Ieri pomeriggio si è verificato uno scontro tra una macchina e un furgone con cassone ad Adegliacco, frazione di Tavagnacco, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone a bordo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri per tutti i rilievi e il personale sanitario.

CODROIPO

I negozianti del centro storico: serve il Distretto del commercio

L'appello al Comune affinché acceleri l'iter per istituire il nuovo organismo
Nessuna iniziativa per Carnevale. Pesano le dimissioni del presidente Ferraioli

Edoardo Anese / CODROIPO

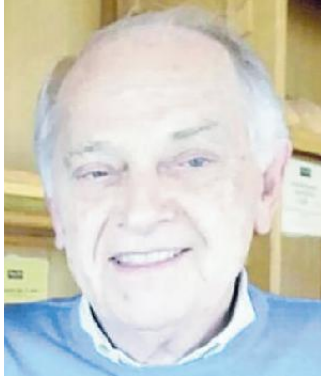
Dopo le dimissioni del presidente di Codroipo c'è, Antonio Ferraioli, i commercianti del centro auspicano che l'attività della categoria possa proseguire ritenendola un fattore determinante per rilanciare il settore. Nel frattempo, chiedono chiarezza sull'iter per istituire il Distretto del commercio.

«Il commercio del centro storico è certamente in sofferenza – rimarca Cesarino Toso, titolare del Forno Toso –. Riconosco a Ferraioli l'impegno nel cercare di rilanciare e ravvivare la piazza di Codroipo; tuttavia, sono mancate adesione e collaborazione da parte dei commercianti. Il Distretto può costituire un'iniziativa interessante per rilanciare il settore, tuttavia rimango perplesso viste le difficoltà che stiamo affrontando. Siamo in attesa di ricevere novità dal Comune».

«Mi auguro che l'attività dell'associazione prosegua – interviene Rosella Querini,



Giorgio Turcati



Cesarino Toso



Roberto Annarella



Renzo Sant

dell'oreficeria Querini –, ritenendola un valido supporto per tutti noi. Il polo commerciale di Codroipo ha perso la sua attrattiva ormai da anni; ritengo che il Distretto del commercio possa rilanciare il settore e auspico contribuisca a risolvere il problema delle saracinesche abbassate, che danno l'idea di una città spenta e

L'assessore Turcati: stiamo lavorando a piani da condividere con la categoria

poco attrattiva».

Anche Roberto Annarella, titolare del bar pasticceria Pezè e referente locale di Concommercio, auspica si arrivi rapidamente a indicare il successore di Ferraioli: «La situazione in centro è in stallo – rileva –. Dopo le feste natalizie non ci sono eventi che possano attirare gente in città. Per Carneva-

le, purtroppo, da molti anni non si organizza più nulla e questo mette in difficoltà noi commercianti e rende la città spenta e sottotono. Come Concommercio a giorni auspichiamo di incontrare il Comune per ragionare sulle progettualità legate al Distretto».

«Spero che Ferraioli ritiri le sue dimissioni – ha detto Renzo Sant, titolare di Renzo il tuo calzolaio –. È una figura professionale che ha fatto molto per lo sviluppo del commercio locale. Purtroppo, da parte di molti negozianti si notano poca attenzione e collaborazione nel partecipare alle attività associative e questo non aiuta. Per quanto riguarda il Distretto del commercio auspico che il Comune acceleri i tempi per definire le progettualità. Al momento non siamo al corrente di nulla».

Sulla questione l'assessore al commercio, Giorgio Turcati, tranquillizza gli operatori dichiarando che l'iter per istituire il Distretto sta proseguendo: «Nei prossimi giorni – assicura – avvieremo un ragionamento condiviso con le associazioni di categoria, considerando che sono diverse le progettualità che potremmo avviare grazie al Distretto del commercio: dalla banda larga al rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, dalla creazione di zone pedonali alla riqualificazione delle aree dedicate a sagre, fiere e mercati. Il tempo a disposizione è poco, stiamo lavorando sodo per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Mostra di Ribis per il Giorno della memoria

Il Comune di Mortegliano, di concerto con le associazioni, anche quest'anno ha celebrato il Giorno della memoria. A corredo del concerto "Annelies", tenutosi nella chiesa della Santissima Trinità, è stata organizzata la mostra Un fiore per ricordare dell'artista Ribis (Bruno Zilli) di Reana del Rojale. La mostra è visitabile nella villa dei conti Cavour fino all'11 febbraio, da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.30, da venerdì a domenica dalle 9.30 alle 17.30.

«Anche a Mortegliano – rileva il vicesindaco Paolo Fabris – vogliamo riflettere sull'importanza della tolleranza e dell'uguaglianza. Non dobbiamo dimenticare le atrocità del passato e lasciare che la memoria di questi eventi sbiadisca. Pertanto ben vengano iniziative come la mostra dell'artista Ribis».

«L'idea mi è nata più di 15 anni fa – racconta l'artista – guardando i filmati sulla Shoah. Nei loro interventi i superstiti ricordavano sempre di tramandare e non dimenticare i fatti passati; così ho iniziato a realizzare quadri proprio su questo tema. Ringrazio il Comune di Mortegliano per avermi dato la possibilità di esporli».

E.A.

POZZUOLO

La colonia felina deve traslocare Il sindaco: ho deciso dopo i disagi

POZZUOLO

Sembra non trovare pace la colonia felina di Pozzuolo. Si tratta di una decina di gatti che gravitano intorno alla sede del municipio dal 2019.

L'anno scorso alcune volontarie hanno deciso di prendersene cura, sterilizzandoli e dandogli quotidianamente da mangiare, oltre alla realizzazione di alcune cassette per dormire, posizionate nell'area verde vicina alla biblioteca comunale.

«Secondo il Dpr del 31 marzo 1979 – sottolinea Walter Spizzamiglio, presidente dell'associazione La casa di Romeo – spetterebbe al sindaco assicurare la tutela e il benessere degli animali. Nelle ultime settimane, invece, non sono mancate le polemiche con il primo cittadino che si è detto infastidito dalla presenza dei gatti a seguito delle lamentele riportate da alcuni residenti».

Le volontarie riferiscono che i felini sono molto tranquilli e che non danno fastidio a nessuno: «Il sindaco e alcuni cittadini – raccontano – ci hanno detto che se i gatti non sparivano avrebbero agito di conseguenza».

Infatti le cassette posizionate dalle volontarie da un giorno all'altro sono sparite e i gatti sono costretti a trovare riparo sotto le auto. Nonostante alcuni incontri tra il sindaco De-



La colonia felina che era posizionata in un'area centrale a Pozzuolo

nis Lodolo, i rappresentanti delle associazioni animaliste e le volontarie non si è ancora trovato un punto di incontro.

Anche la veterinaria dell'Azienda sanitaria, a seguito di alcuni sopralluoghi, non ha riscontrato alcuna criticità per cui i gatti debbano essere trasferiti altrove: «A fronte dell'atteggiamento del primo cittadino e dei residenti abbiamo tolto il rifugio – rileva la volontaria Alma Polo Dimel –. Se il Comune decide di spostare la colonia per legge deve realizzare un'oasi per ospitarla; tuttavia, il sindaco ha detto che al momento non ci sono i

fondi necessari. Siamo fortemente preoccupate».

Da parte sua, il sindaco Lodolo precisa che «nei mesi scorsi sono cresciute le proteste da parte di alcuni cittadini a seguito dei disagi causati dai gatti, per questo ho ordinato che venisse trovata loro un'altra collocazione. Se siamo arrivati a tanto è anche a causa dell'abbandono dei felini, problema che deve essere risolto in quanto contribuisce all'aumento delle proliferazioni, che mettono in difficoltà le amministrazioni pubbliche». —

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Anche un'officina friulana è salita sul podio alla Dakar

Timothy Dissegna / MANZANO

C'è un po' di Friuli dietro a uno dei successi all'ultima edizione della Dakar Classic. Sul terzo gradino del podio è salito il duo formato da Paolo Bedeschi e Daniele Bottallo, che hanno sfidato le dune del deserto in Arabia Saudita a bordo della loro Toyota BJ71 grazie al supporto della Zc4x4 Offroad di Manzano. È stata proprio questa officina, già con numerose competizioni di rally e fuoristrada alle spalle, a curare nei minimi dettagli il veicolo che ha preso parte alla competizione riservata ai mezzi d'epoca.

L'auto di Bedeschi (66 anni) e Bottallo (43), il primo di Torino e il secondo di Faenza, è infatti del 1989, ma è riuscita nell'impresa di reggere ogni difficoltà in mezzo alla sabbia.

Una sfida nella sfida condizionata dal meteo imprevedibile che i partecipanti si sono ritrovati ad affrontare: «Anche durante il giorno la temperatura poteva rimanere tra lo 0 e gli 8 gradi – racconta Alessandro Toniolli, uno dei componenti del team che ha messo mano al veicolo – e ci sono state perfino alluvioni nel deserto. Alcuni percorsi sono stati modificati».

È stato il pilota a contattare l'azienda friulana, gestita da Marco Zanuttini e Ivaldi



Festa alla Zc4x4 Offroad per il terzo posto dell'auto preparata per la Dakar

Calligaris, che mai prima di allora aveva provato l'esperienza. Sebbene la gara non sia più l'icona Parigi-Dakar, variando nel corso degli anni le ambientazioni, rimane comunque un appuntamento sconsigliato a cuori deboli. Ben 14 giorni di gare, dal 31 dicembre al 15 gennaio, per un totale di 10 mila chilometri percorsi.

Arendere ancora più incredibile il risultato ottenuto è stata l'inesperienza di pilota e navigatore in una gara di fuoristrada. Bedeschi arriva infatti dal mondo delle auto storiche e non hanno avuto

alcuna squadra alle spalle.

Da Manzano, la Zc li ha seguiti costantemente grazie al gps installato a bordo, assistendoli per ogni problema tecnico: «All'inizio avevamo qualche dubbio sulle loro capacità – ammette Toniolli –, ma entrambi hanno saputo ascoltarci. Anche noi non pensavamo potessero raggiungere un risultato simile, ma la macchina era affidabile».

La stessa è stata supervisionata numerose volte proprio in officina prima di raggiungere la zona delle gare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Ritorna il concorso musicale Spinta per economia e turismo

L'evento internazionale quest'anno sarà in programma dal 26 aprile al 5 maggio. Nella scorsa edizione sono state 2.500 le presenze con ricavi per 388 mila euro.

Francesca Artico / PALMANOVA

Cultura, turismo, economia, formazione: sono le parole magiche che accompagneranno anche l'edizione 2023 del concorso musicale internazionale Città di Palmanova in programma nella città stellata dal 26 aprile al 6 maggio, citate dal presidente dell'accademia musicale Nicola Fiorino, che di fatto rimarca il volto nuovo dell'evento, attraverso i risultati ottenuti, non solo quelli artistici e prettamente musicali, bensì anche per quelli economici dell'edizione 2022.

Per questo ieri mattina gli organizzatori hanno riunito nel salone d'onore del municipio di Palmanova, esercenti, operatori commerciali, attività ricettive, ristoratori, con il fine di renderli partecipi dell'impatto economico emerso dalla "Valutazione dell'impatto eventi Fvg", di PromoTurismoFvg, evidenziando «come il concorso, vi-



L'incontro ieri con sindaco (secondo da sinistra), organizzatori del concorso e operatori commerciali

sti i numeri, conviene, rende sei volte tanto sul territorio la somma investita, e al Comune e alla Regione 2,60 euro di tasse per ogni euro di contributo concesso», ha detto Fiorino.

I numeri economici del concorso, sono davvero straordinari: l'impatto sul ter-

ritorio per l'edizione 2022 è stato pari a 388.542 euro, cioè ogni euro investito dall'accademia (65 mila) ha avuto un moltiplicatore di 6,10 euro. C'è poi l'impatto fiscale (tasse versate a Comune e Regione) pari a 26.038 euro, anche qui per 1 euro pubblico investito ha avuto

un moltiplicatore pari a 2,60 euro. Il presidente Fiorino ha spiegato come si è arrivati a questo risultato: nell'edizione dello scorso anno, guidati da PromoTurismo, alcuni volontari hanno consegnato ben 104 questionari ai concorrenti, ai docenti, agli accompagnatori dei musicisti,

al pubblico presente al teatro Modena, che hanno prodotto una stima attendibile anche sulle presenze: 2.500 partecipanti, di cui 900 musicisti e 1.600 tra familiari, docenti, pianisti accompagnatori, personale di servizio, pubblico (dati portale <https://impattoeventi.turismo-fvg.it/>). Numeri importanti che ci si aspetta anche per l'edizione di questa primavera: aperte da poco le iscrizioni si registra la partecipazione di una scuola di Siracusa. «Ho voluto rendervi partecipi del gran risultato raggiunto» - continua il presidente dell'accademia - sia per fissare con i numeri il valore dell'impatto economico, sia per evidenziare il flusso di denari che è andato esclusivamente a beneficio delle attività che voi rappresentate in città e sul territorio circostante: sono state occupate strutture ricettive, ad esempio, da Lignano a Udine».

Il sindaco Giuseppe Tellini, ha lanciato la proposta della messa in rete degli eventi, Andrea Ruffini ha parlato di un tavolo per la formazione, e il professor Franco Calabretto, docente del Conservatorio Tartini di Trieste, ha reso noti i nomi della giuria.

Infine Francesco Martines, assessore al Commercio, ha spiegato che «la crescita della città si concretizza se tutti gli attori si muovono in una direzione unica e ben chiara, quella di Palmanova come città del turismo e dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Zampar: «Solo errori sulle energie rinnovabili»

CERVIGNANO

Impianti per l'autonomia energetica degli edifici comunali di Cervignano: la minoranza della lista Il Ponte presenta una interrogazione al sindaco Andrea Balducci chiedendo spiegazioni sulle motivazioni per le quali il «Comune non ha presentato domanda di partecipazione al bando regionale, di fatto perdendo una grande opportunità contributiva (500 mila euro)». Non solo il consigliere Andrea Zampar chiede se «l'amministrazione ha deciso di perseguire un programma elettorale diverso rispetto a quello presentato alle elezioni, stante che al primo punto era indicato come priorità l'investimento nell'autonomia energetica degli edifici di proprietà comunale (punto che il nostro gruppo consiliare condivide e approva), e poi si è deciso di non cogliere un'importante opportunità di contributo regionale per il suo perseguimento».

«L'amministrazione comunale - spiega ancora Zampar - aumenta l'addizionale comunale, aumenta praticamente tutte le tariffe e taglia servizi a causa dei lievitati costi energetici. Poi esce un bando regionale che mette a disposizione fondi per 500 mila euro per interventi e lavori di efficientamento energetico su immobili di proprietà pubblica e non vi partecipa. Si fa davvero fatica a comprendere quale sia la direzione che questa giunta sta prendendo sin dal primo giorno di mandato, a parte la volontà di distruggere quanto fatto da chi amministrava prima, il tutto senza mai coinvolgere in alcun modo le opposizioni presenti in consiglio, che, ricordo, sommate tra loro, rappresentano i due terzi dei votanti».

F.A.

PALMANOVA

Gli amministratori rivendicano: la rotonda è merito dei sindaci

PALMANOVA

«La rotatoria del casello della A4 è un'opera voluta dal "basso", cioè dagli amministratori di dieci Comuni che hanno condiviso la necessità di realizzare questo intervento di valenza sovracomunale». Elisa Pizzamiglio, sindaco di Bagnaria Arsa, e l'assessore ex sindaco di Palmanova Francesco Martines commentano così la presentazione dei lavori da parte della Regione.

Pizzamiglio aggiunge di «accogliere con piacere la notizia

dell'avvio del cantiere della rotatoria del casello A4, che, dopo quella del Taj poco più a sud, completa il riassetto delle intersezioni sulla Sr352 nel comune di Bagnaria Arsa, fortemente perseguito dall'amministrazione comunale negli ultimi anni. In verità, i lavori della rotatoria erano iniziati già nel 2019, ma quasi subito erano stati sospesi a causa di problemi insorti tra la committenza e la ditta esecutrice. Perciò, l'amministrazione comunale nel 2021 aveva rappresentato alla Regione la necessità di stralcia-

re il progetto della nuova rotatoria dal più ampio progetto della terza corsia autostradale e condiviso con ben dieci comuni del territorio l'istanza per sollecitarne la realizzazione». Pizzamiglio evidenzia «il rammarico che i fondi per la realizzazione del nuovo casello di Palmanova siano stati spostati altrove».

Martines rimarca che «siamo in piena campagna elettorale e solo per questo ora Fedriga e Riccardi si muovono per questo territorio, troppo spesso dimenticato. Questa opera



Francesco Martines

sarà realizzata grazie all'impegno dei sindaci del palmarino». Ricorda che Autovie, con l'ok della Regione decise di trasferire 50 milioni di euro per interventi sull'A4 in Veneto e di come i sindaci chiesero «all'assessore Pizzimenti di stralciare dai lavori di ampliamento della terza corsia la parte rela-



Elisa Pizzamiglio

tiva al casello di Palmanova e la rotonda che ora verrà realizzata andando a snellire e migliorare il traffico sulla Sr352. L'opera conferma il collegamento diretto casello A4-ospedale-Protezione civile che è in fase di progettazione ma solo in parte finanziato».

F.A.

CARLINO

Scuola materna ampliata Inaugurata la nuova aula

CARLINO

«Ogni volta che si apre una scuola ogni volta che c'è un nuovo centro di formazione, un presidio culturale rivolto ai giovani - in questo caso i piccolissimi - è un momento di successo per le istituzioni, per la comunità, per la politica e per l'amministrazione che mi onoro di rappresentare». Sono le parole del sindaco di Carlino Loris Bazzo, all'inaugurazione della scuola ma-

terna l'infanzia don Riccardo Valentini, dopo i lavori di ampliamento con la creazione di una nuova aula che permetterà di portare a 14 il numero dei bambini presenti. «Si tratta di una concretizzazione importante - spiega ancora - perché siamo tutti capaci di dire che bisogna provvedere alle famiglie che bisogna pensare ai piccoli che bisogna dare un sostegno concreto alle giovani madri ma è solo quando si apre un asilo che si dà la possi-



Il sindaco di Carlino Loris Bazzo all'inaugurazione della nuova aula

bilità a queste persone di avere un servizio alle giovani famiglie di poter ampliare il proprio nucleo che questa cosa avviene davvero».

Bazzo ha ringraziato l'asses-

sore Alessia Rosolen «per essersi spesa per quest'opera» e il consigliere regionale Mauro Bordin per la presenza al taglio del nastro.

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

Concerto in parrocchia in ricordo di Del Ponte

MUZZANA DEL TURGNANO

La parrocchia di San Vitale Martire con il Comune di Muzzana del Turgnano, organizza per domenica alle 17 nella parrocchiale il concerto della Cappella musicale della cattedrale di Udine in occasione del primo anniversario della scomparsa del professor Dino Del Ponte, già sindaco, preside e esperto di educazione, e appassionato della musica sacra e organi-

stica. Il coro sarà diretto dal maestro Davide Basaldella, mentre a suonare l'organo Nachini del 1750 custodito nella parrocchiale sarà il maestro Beppino Delle Vedove, presidente dell'Accademia organistica udinese, che ha patrocinato l'evento e che ha collaborato con il Comune per l'organizzazione del concorso "Organi storici del Basso Friuli", creato e curato dal professor Del Ponte.

F.A.

LIGNANO

Truffa da quasi 800 mila euro tre condanne e un'assoluzione

Inflitti 4 anni e 6 mesi all'ideatore e un anno ai complici che gli giravano i soldi
Le vittime prestavano il denaro con la promessa di rapide restituzioni e interessi

Luana de Francisco / LIGNANO

Il giudice del dibattimento che, lo scorso maggio, condannò a due anni di reclusione (sospesi con la condizionale) l'unico dei cinque imputati che aveva chiesto il rito abbreviato, definì Matteo Buriollo «il burattinaio». E cioè non soltanto l'ideatore della maxi truffa valsa i quasi 800 mila euro che una dozzina di ignari risparmiatori prestò nel corso del 2018 ai suoi «burattini», a fronte della falsa promessa di rapi-

de restituzioni con tanto di interessi. Ma anche colui che, dopo avere stabilito tempi, modalità e importi, trattenne la parte più cospicua degli incassi. La cuccagna ebbe vita breve. Fu una verifica fiscale avviata quello stesso anno dalla Guardia di finanza di Latisana nei confronti della ditta di uno dei complici, il 70enne Edi Dovier, a interromperla. Ora, con la sentenza emessa anche nei confronti degli altri quattro - e comunque impugnabile in secondo grado -, il quadro accu-

satorio ha trovato una, seppur parziale, conferma.

A Buriollo, 43enne originario di San Donà di Piave e residente a Lignano, sono stati inflitti 4 anni e 6 mesi di reclusione. Il giudice monocratico di Udine, Paolo Milocco, lo ha riconosciuto colpevole delle sole truffe (cinque) per le quali non ha dovuto dichiarare il «non doversi procedere» per difetto (sei) e per remissione di querela (una sola, relativa agli assegni scoperti usati per pagare i 100 mila euro concor-

Prosciolto l'imputato accusato di essersi finto ispettore di una società di locazioni di Milano

dati per il pranzo del suo matrimonio all'«Antica osteria di Cera» di Campagna Lupia) e della falsa identità di «notaio Talice» e di capo area della Banca Intesa San Paolo «Maurizio Basso», che si era attribuito.

Condannati anche lo stesso

Dovier ed Edi Pacini, 53 anni, entrambi di Latisana, a 1 anno di reclusione l'uno (sospesa per il secondo e con sospensione subordinata a lavori socialmente utili per il primo) per truffa ai danni di due soli risparmiatori. Ossia per avere fatto da «ponte» per i trasferimenti finanziari dalle vittime, cui si prospettavano ora «gravissime difficoltà economiche, o ragioni di salute, o problemi familiari, tutti inesistenti», ora «vantaggiose operazioni finanziarie di investimenti». Insieme a Buriollo, che in cambio delle consegne garantiva loro tra i 50 e i 100 euro a operazione, dovranno risarcire i danni alle rispettive parti civili, nella misura che sarà quantificata in sede civile.

Esce dal processo con sentenza di assoluzione piena Barrie Tuggey, 73 anni, di Lignano, «perché il fatto non sussiste» in relazione all'ipotesi della sostituzione di persona - gli era stato contestato di avere assunto la falsa identità di ispettore della Grenke locazioni srl di Milano -, e «per non aver commesso il fatto» rispetto al

presunto concorso nelle truffe. Il pm aveva chiesto la condanna a 1 anno e 6 mesi per tutti. In abbreviato, Plinio Danelluzzi, 67 anni, di Gruaro, ragioniere commercialista, aveva chiuso con 2 anni (sospesi).

Nominato d'ufficio in corso di procedimento per Buriollo, l'avvocato Giovanni De Nardo aveva insistito in particolare sulla questione preliminare della competenza territoriale, che riteneva attribuibile al tribunale di Pordenone. Gli avvocati Tomas Tevisiol e Federica Tosel avevano escluso il coinvolgimento rispettivamente di Dovier e Pacini nelle truffe ed evidenziato come il dibattimento avesse accertato l'assenza di collegamenti con le vittime. Nessuna condivisione d'intenti, quindi, «nulla sapendo di quel che avveniva a monte e incassando nella convinzione di muovere proventi leciti». Sostenuta anche dall'avvocato Magda Peressutti, la tesi dell'estraneità emersa e confermata durante l'istruttoria dibattimentale ha trovato pieno accoglimento, invece, in relazione alla posizione di Tuggey. —

GRADO

La difesa della riserva di caccia: «Non ci sono state irregolarità»

Laura Blasich / GRADO

«Abbiamo fatto investimenti a carattere ambientale che spesso il pubblico non riesce a sviluppare, ma andiamo anche a caccia, diventando così i «babau» della laguna». Claudio Furlanut, gestore dell'azienda venatoria Val Noghera, non nasconde la propria amarezza per l'accusa di una scorretta conduzione della caccia all'interno della riserva privata mossa dalle associazioni animaliste in questi giorni. I «fucili nascosti nell'erba» come prelica l'azienda non ci sono stati come pure le «armi abbandonate in fretta e furia da persone che le imbracciavano, allontanatesi all'arrivo di forestali e carabinieri».

«In realtà i cacciatori erano già fuori dagli appostamenti - spiega Furlanut -. Al termine della battuta, a causa della bora che soffiava a oltre 100 chilometri all'ora, due cacciatori hanno preferito rientrare a piedi anziché

prendere la barca». A quel punto hanno lasciato i fucili, scarichi, al barcaiolo, come riferisce il gestore, per evitare di correre rischi, e non essere appesantiti, durante la non agevole camminata. A essere sorpreso con il fucile in mano e senza porto d'armi è stato quindi «un dipendente dell'azienda che non ha partecipa-

Il gestore dell'azienda: «I nostri ospiti non hanno sparato alle anatre»

to alla caccia, e, come la gran parte degli altri dipendenti, non ha il porto d'armi, ma che stava riportando le armi al casone, all'interno peraltro di una zona recintata e chiusa al pubblico». Insomma, nella vicenda entra anche una dose di sfortuna.

Ai due ospiti, come sottolinea il gestore dell'azienda, non è inoltre imputabile l'ab-

battimento dei due esemplari («e non decine», come rilevava) rivenuti, un'alzavola e una volpoca. «Come hanno immediatamente comunicato ai carabinieri, gli ospiti si sono limitati a recuperare le carcasse, come tra l'altro è prassi», aggiunge Furlanut, spiegando come la caccia all'alzavola fosse aperta fino al 10 gennaio e l'esemplare potesse essere stato ferito ben prima del ritrovamento. «Il servizio faunistico della Regione ha un monitoraggio sempre attivo - conclude - e posso dire con orgoglio che la più grande colonia di fenicotteri della regione con i suoi tremila esemplari si è insediata qui e Val Noghere nel 2022 ha ospitato 180 nidi di avocetta. Abbiamo numeri simili a quelli della Riserva regionale foce dell'Isonzo».

Proprio a fronte della consistenza dell'avifauna in laguna chi la vive sa, come sottolinea Furlanut, quanto sia normale trovare degli esemplari morti. —

GRADO

Un'antenna vicino agli asili Cresce la protesta dei cittadini

Antonio Boemo / GRADO

Un gruppo spontaneo di cittadini gradesi si è recato ieri mattina a depositare all'ufficio protocollo del Comune una petizione di protesta perché all'Isola della Schiusa è stata installata un'antenna 5G. «È inammissibile - affermano - che venga fatta una sperimentazione a 50 metri da punti sensibili che dovrebbero essere tutelati». Riferimento al fatto che nelle vicinanze sorgono la scuola dell'infanzia comunale, la scuola primaria Dante Alighieri, l'asilo nido, l'asilo Casa dei nonni e la casa di riposo. «Nessun ente preposto ha rilasciato alcuna certificazione sulla sicurezza e sulla non dannosità degli effetti né a breve né a lungo termine - sostengono i cittadini - non si sperimenta sulle teste delle persone, a maggior ragione su quelle dei nostri bambini e dei nostri nonni. Nessun principio di precauzione è stato adottato. Per questo ci oppo-



L'antenna per il 5G installata nell'Isola della Schiusa

niamo con forza agli interessi economici di pochi a scapito della salute della collettività». Aggiungono ancora i firmatari della nota che la protesta silenziosa ma vibrante sta aumentando di ora in ora con l'aggregazione di sempre più cittadini che richiedono l'accesso agli atti e si appellano al sindaco come primo cittadino responsabile in sede civile e penale e amministrativa, della salute di tutta la co-

munità. Tra l'altro c'è qualcuno che sottolinea anche il fatto che in zona vige anche la tutela paesaggistica.

In realtà, come spiega l'assessore Dario Danese è emerso che il Comune non è dotato di alcun regolamento per la gestione delle antenne telefoniche. Già nel 2017 e nel 2018 era stato dato il via alla redazione di un regolamento ma nessuno l'ha mai portato a termine. —

I grandi tour delle ALPI OCCIDENTALI



16 grandiosi trek ad anello alla scoperta delle Alpi Occidentali

Meravigliose fotografie a colori

DAL 28 GENNAIO a soli 6,9€*

CHIMICA IN 5 MINUTI



La scienza degli elementi raccontata in pillole

Scoprire gli elementi e le regole che li governano, ma anche le reazioni e gli altri fenomeni

DAL 31 GENNAIO a soli 7,9€*

LA CUCINA DEL SENZA



Mangiare bene senza usare sale, grassi o zucchero aggiunti: questa è la sfida alla base de La cucina del senza

DAL 31 GENNAIO a soli 6,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

È mancato all'affetto dei suoi cari



**LUIGI PONTONI
“VIGI PRÀT”**

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Loretta, la figlia Daniela con Giorgio, le adorate nipotine Greta e Arianna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 1 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Orzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Orzano, 1 febbraio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati



**EVELINA ZORATTI
ved. BUTTAZZONI**

di 94 anni

Lo annunciano le figlie Miranda e Nicoletta, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 febbraio, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, partendo dall'abitazione della cara Evelina.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moruzzo, 1 febbraio 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

ANNIVERSARIO

1-02-2012

6-03-1979



METILLA PICCO

Vi ricordo sempre con immenso affetto e tanto rimpianto.
Santina

Alessio, 1 febbraio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli - Tel. 0432/980973
www.benedetto.com



ANDREINA PICCO

ANNIVERSARIO



BEPI E IOLE

Ci mancate immensamente, ogni giorno di più. Sofy, Stefy e Samy

Tricesimo, 1 febbraio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati



ELDA CEOLDO

Lo annunciano la sorelle e i nipoti tutti.

Il funerale sarà celebrato domani alle ore 14.00 nella chiesa di S.Vito-Udine.

Un particolare ringraziamento ad Anna e Anita.

Udine, 1 febbraio 2023

O.F. Comune di Udine
Tel. 0432/127277/8

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPE FOGGETTI

di 73 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Anna (Paparotti), partendo dall'ospedale di Udine.

Udine, 1 febbraio 2023

O.F. MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio al www.marchettigino.it

Ha raggiunto il suo amato Livio l'anima buona di



ANNITA SABOT ved. PIZZO

ad esequie avvenute lo annuncia la figlia Cinzia con immenso dolore.

Udine, 1 febbraio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Primario, il personale medico ed infermieristico della Neurochirurgia di Udine porgono sentite condoglianze a Mirco e Daniele per la perdita della

dott.ssa LAURA MURRU BAGATTO

Udine, 1 febbraio 2023

I colleghi e il personale tecnico - infermieristico della prima Neurochirurgia sono affettuosamente vicini al marito Mirco, al figlio Daniele e a tutta la famiglia per la perdita della

dott.ssa LAURA MURRU BAGATTO

Udine, 1 febbraio 2023

O.F. MARCHETTI Udine - Povoletto tel. 0432/43312

I familiari di



SERGIO BURBA

di 72 anni

annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 11 presso il Duomo di Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Non fiori, ma opere di bene.

Palmanova, 1 febbraio 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Gli amici della classe 1950

Ci ha lasciati



**LUIGINO DELBON
(Gigi)**

di 75 anni

Lo annunciano la moglie Lucia con tutta la famiglia di Luigino, Arlene e Leonardo

I funerali si svolgeranno giovedì 2 febbraio alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dal cimitero di Cividale

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Rualis, 1 febbraio 2023

la ducale
Tel 0432/732569

Ci ha lasciati



**GISELLA DEL ROSS
ved. DEL ROSS**

di 101 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Giancarla, il genero Fredi, il nipote Simone, la sorella Santina, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 2 febbraio, alle ore 10.30, nella pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pontebba, 1 febbraio 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

Improvvisamente ci ha lasciati



DINO TONEATTO

di anni 91

Ne danno l'annuncio la moglie Paola, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Flambro, ove la cara salma giungerà dall'abitazione di via Piave 44.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro di Talmassons, 1 febbraio 2023

O.F. Bulfon Talmassons
Tel. 0432/768421
www.onoranzebulfon.it

Ci ha lasciati



**ARMIDA GOBITTO
ved. FABBRO
(Alba)**

di 92 anni

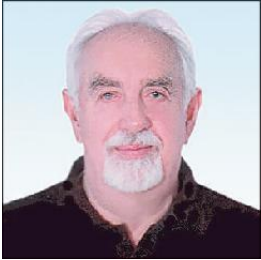
Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Rodeano Basso partendo dall'abitazione dell'estinta.

Rivotta di Rive d' Arcano, 1 febbraio 2023

Rugo - Tel. 0432/957029

Troppo presto ci ha lasciati



AMERIGO TONEATTO

di anni 70

Ne danno l'annuncio la moglie Gioia, le figlie Lisa, Sara con Mark, le nipoti Ambra, Irene e Olivia, la sorella, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Flambro, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro di Talmassons, 1 febbraio 2023

O.F. Bulfon Talmassons
Tel. 0432/768421
www.onoranzebulfon.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



DINO RIZZI

di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mirella, il figlio Daniele e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dalla Quiete di Udine.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento al reparto Hospice della Quiete.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, presso la chiesa di Buttrio.

Buttrio, 1 febbraio 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

È mancato



ANGELO FRANZE'

Ne danno l'annuncio Adriana, Stefania e i nipoti tutti.

Il funerale sarà celebrato giovedì 2 febbraio alle ore 15.30 nella Basilica della B.V delle Grazie.

Udine, 1 febbraio 2023

O.F. Comune di Udine
Tel. 0432/127277/8

LE LETTERE

L'opuscolo di Cividale
Molto rumore per nulla

Gentile Direttore, grazie alla ospitalità del Messaggero Veneto, ci troviamo ad argomentare spesso sulla “questione-scuola”. Di norma non troviamo riscontri nei fantasmi del sindacato, neppure nei colleghi docenti, vittime di autocensura. Costoro scambiano il diritto di critica con la

denigrazione della Istituzione ed evitano ogni replica, benché educare allo spirito critico sia l'obiettivo fondamentale della scuola. Pazienza. Ora in agenda c'è l'opuscolo “maschilista” del Comune di Cividale, che qualcuno ha compilato senza criteri, al punto da finire deriso da tutta Italia. Con ingenuo paternalismo maschilista invita le ragazze a non provocare i maschi con abiti succinti o condotte estroverse: gli abiti erotizzano il cor-

po femminile; le condotte spingono alla violenza sessuale. La colpa, per il Comune, è sempre delle donne. Detto questo diremmo, “molto rumore per nulla”. Perché? Perché è una evidenza che il corpo femminile erotizzato dalla moda (leggings, push, app, canotte sopra l'ombelico, jeans stracciati e così via) possa provocare il desiderio maschile. La moda lo fa apposta e le donne lo sanno. Perciò non si capisce la reazione dell'agguerrito Movi-

mento neo-femminista di Cividale, in capo al liceo classico, a maggior ragione fatuo, di fronte alla povertà ideologica e linguistica di un opuscolo del Comune, dal penoso tenore curiale e moralistico: fa pena da sé il Comune, dunque la logica è: «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Evidentemente i giovani non hanno null'altro da contestare, in economia, in politica, nella didattica, se non sfruttare queste infantili provocazioni, che urtano più la suscettibilità individuale, che i principi. Dovrebbero aver letto Machia-

velli e compreso il concetto di “verità effettuale”. Cosa ci dice? Che è vero, che le ragazze sono cambiate, come osserva il saggio dello psicanalista dell'adolescenza Gustavo Pierpolli Charmet, fra i maggiori in Europa, della Associazione Minotauro, Milano (Le ragazze sono cambiate. Le nuove adolescenti nel mondo reale e virtuale, Franco Angeli 2019). Egli dimostra le ragioni della erotizzazione del corpo femminile negli ultimi anni, e metterebbe a tacere entrambe le parti: da un lato il neo-femminismo friulano,

che se la prende per una evidenza, ovvero che esiste una figura “media” femminile, che trova nel proprio corpo un modo per auto-fermarsi, negli abiti, nel linguaggio, nel sexting on-line; dall'altro la compassionevole pochezza di politici psicologi (finti) bacchettoni, che biasimano questa nuova condotta femminile, senza pensare che scimmietta in modo ingenuo il tradizionale rozzo esibizionismo maschile, senza che le donne se ne rendano conto.

Livio Braidà
Manzano

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

PEONIS

(top.) Païs in Comun di Trasaghis

“A chei di Peonis ur stave vignint chê di Peonis”. No vêso capide la frase? Nuie pôre, cumò us spieghi. Alore, la lenghe furlane è à une espres-sion particulâr par descrivi cuant che a une per-sone i ven sium; si dîs: “i ven chê di Peonis”. Po ben, no sai se almancul di chês bandis a doprin inmò chest mût di dî, ma di sigûr chei di Peonis par cuindis agns no vevin tantis alter-nativis, la sere, al sprofondâ te sium. Di fat, par dut chel timp, a son restâts cence ostarie. Cumò, graciis a un bant dal Comun, lis 200 animis che a vivin in païs a podaran cjatâ une valide alternative serâl ae sium. L’impuantant, al è lâ planc cui tais. Se no, chê di Peonis, e rive ancje te ostarie di Peonis... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEI LETTORI



Gli alpini di Alesso in partenza per il fronte

La fotografia, del Centro di Documentazione del Comune di Trasaghis, è del 1942 e ritrae un gruppo di alpini di Alesso in procinto di partire per il fronte. In primo piano Giacomo Franzil, Gino Zuliani ed Elio Tomat; dietro, Sisto Stefanutti, Pietro Rabassi, Giacomo Cucchiaro, Osvaldo Tomat e Romeo Valent.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La musica per non dimenticare

Il giorno della memoria dev’essere ogni giorno. Non sia solo il 27 gennaio l’occasione per ricordare uno dei più grandi genocidi della storia e di riflesso tutti gli stermini di massa che purtroppo non si sono fermati dopo la Shoah. Ogni giorno bisogna dimostrare il valore della “diversità”, se è così che si vuole intendere “chi non è come me”. Nazione, etnia, religione, sesso, identità, cultura. Il fatto che ce ne siano tante, nel rispetto delle reciproche libertà, non può che renderci ricchi reciprocamente.

Molte di queste risorse le esprimono le arti e non da meno la musica, l’espressione la più immateriale che nella sua apparente inconsistenza si pone come un granitico elemento di comunanza tra i popoli. Nemmeno l’Olocausto l’ha potuta fermare e sono tante le storie di musiciste e musicisti, compositrici e compositori, spartiti e memorie musicali tramandate oralmente in quei luoghi disumani anche solo da immaginare: i Lager ed i campi di sterminio.

Scrisse il violinista ebreo polacco Jerzy Rajgrodzki sopravvissuto a Treblinka: «Nel Lager i canti servirono a uno scopo per noi rivoluzionario. Ci incoraggiavano a continuare la nostra lotta per vivere e a trovare la via

della salvezza». È una delle citazioni contenute nel libro di Francesco Lotoro “Un canto salverà il mondo” che consiglio di leggere per capire e sorprendersi di quanta musica venisse scritta, prodotta ed anche eseguita in quei luoghi di morte, con le finalità più disparate. «Fare e scrivere musica non alienava il deportato dal mondo, al contrario; attraverso la loro arte i musicisti trasferivano il mondo nel Campo. Scrivere musica placava gli istinti onnivori della mente, forniva un senso di leggerezza rispetto all’insopportabile pesantezza del luogo in cui si trovavano. Era una strategia individuale e collettiva di sopravvivenza». Così scrive l’autore di questa ricerca tanto colossale quanto necessaria che sta conducendo da oltre trent’anni, concentrando gli studi in un arco di tempo che va dal 1933 al 1953, ovvero dall’anno dell’apertura del Lager di Dachau all’anno della morte di Stalin che coincide con la graduale liberazione degli ultimi prigionieri di guerra detenuti nei Gulag sovietici.

“Musica concentrazionaria” l’ha ben definita. Finora ha censito circa 8 mila opere musicali, 10 mila tra documenti, testimonianze scritte ed orali di sopravvissuti o discendenti, contando all’incirca 150 mila compositori, di

cui pochi si sono salvati dall’orribile carneficina. Nomi che ai più non dicono niente: Ilse Weber, Émile Goué, Herbert Zipper, Gideon Klein, Viktor Ullmann e molti, moltissimi altri. Artisti che prima di essere imprigionati stavano iniziando o avevano iniziato una promettente carriera, diversi avevano studiato nelle migliori accademie musicali d’Europa con nomi autorevoli. Poi d’improvviso l’anonimato, trovandosi spesso di fortuna a scrivere il frutto del loro ingegno su brandelli di stoffa, carta igienica o qualsiasi altra cosa potesse assorbire i segni di carboncino o inchiostro recuperato chissà come. Spesso memorizzando intere composizioni, altre potendole scrivere di bell’agio ma solo per soddisfare le committenze dei loro carnefici. Questo libro così importante di Lotoro è una fase di un percorso più ampio che sta conducendo con la Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria e che prevede una Cittadella, luogo di confronto, concerti, studi e ricerche, un’Enciclopedia monumentale ed un archivio musicale unico al mondo tra documenti cartacei e digitali, con tutto quanto possa testimoniare musicalmente ciò che non va dimenticato ma ricordato ogni giorno. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Tornano le sfilate di Carnevale

L’attesa è finita: ritorna la magia del Carnevale e, grazie al miglioramento della situazione sanitaria, tornano dopo tre anni anche le sfilate dei carri allegorici e gruppi mascherati sul territorio regionale.

Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono in prima linea nell’organizzazione. Come quella di Monfalcone che in attesa del clou dei suoi eventi carnevaleschi il giorno di Martedì grasso, dà il via a un tour di incontri per celebrare la storia del “testamento de sior Anzoletto”, maschera tipica del Carnevale monfalconese. I

n collaborazione con le rispettive Pro Loco, appuntamento il 2 febbraio a Ronchi dei Legionari (sala polifunzionale alle 18.30) e il 3 febbraio Turriaco (sala consiliare allo stesso orario). Il 7 febbraio invece ci si ritroverà a Staranzano sempre alle 18.30 in sala Del Bianco.

A Fiume Veneto sabato 4 febbraio grande sfilata in notturna a partire dalle 20 fino a mezzanotte nelle vie del centro. Il Carnevale sotto le stelle, che vede impegnata la Pro Loco Fiume in festa insieme a Comune e commercianti, vedrà anche eventi collaterali fin



Una precedente sfilata di carnevale a Fiume Veneto

dal pomeriggio. Spazio pure alle risate a teatro: la Pro Loco di Enemonzo partecipa alla rassegna di prosa del centro carnico.

Al via sabato 4 febbraio alle 20.30 al centro sociale con “Il miedi par fuarze” della compagnia “Il Tendon” di Corno di Rosazzo. Una commedia in lingua friulana tratta da “Il medico per forza di Molière” per la regia di Marco Zamò. Non mancherranno in questa settimana pure proposte alternative.

Al rifugio Solarie di Drenchia sempre il 4 febbraio partenza alle 16.30 della ciaspolata al chiaro di luna sul monte Kolovrat (guida Carlo Bulfone, collabora la Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone).

A Trieste sabato 4 febbra-

io alle 20.30 la Pro Loco cittadina è tra i vari organizzatori della conferenza spettacolo di Amedeo Fusco su Frida Kahlo, al Magazzino 26 in Porto Vecchio.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Saporì ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre akk’indirizzo www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La segnalazione
Difficile contattare
L'Ufficio passaporti

Egregio direttore, da almeno un paio di mesi, quasi ogni giorno e a tutte le ore, al mattino, pomeriggio, alla sera, di notte cerco di contattare l’Ufficio Passaporti della Questura di Udine, per via telematica, ovviamente, come è obbligatorio, senza riuscirvi. Quando va bene, esce in rosso la scritta “Non ci sono diponibilità nelle strutture della tua provincia”. E questo anche nella famosa fascia del venerdì dalle 13.30 alle 15, fascia oraria che dovrebbe esse-

re conosciuta da poche persone, ma che, a quanto pare, conoscono tutti. Il Covid, quello vero, è ormai acqua passata, ma a quanto pare in Questura a Udine e nei Commissariati di Cividale e Tolmezzo la pandemia continua imperterrita. Quando si potrà tornare alla “normalità” dei tre mesi di attesa per il colloquio e la presentazione delle carte per il passaporto?

Flavio Vidoni. Codroipo

Moruzzo
I cacciatori
e l'ambiente

Egregio direttore, leggo sulle pagine del Messaggero Veneto che in comune di Moruzzo, durante una seduta del consiglio comunale, il gruppo di minoranza si “complimenta con la locale associazione dei cacciatori per la sua importante opera di prevenzione e mantenimento della flora e della fauna selvatica autoctona”. Inoltre, sempre lo stesso gruppo, lamenta la scarsa attenzione della maggioranza relativa ai cani senza guinzaglio che scorrazzano nella campagna provocando, non si capisce bene, quale danno a flora e fauna. Sarebbe interessante capire quali azioni e iniziative i cac-

ciatori di Moruzzo hanno messo in campo per meritarsi tali apprezzamenti, anche per poter confrontarsi con altre associazioni e riserve di caccia al fine di scoprire se effettivamente avvengono i miglioramenti ambientali, alle quali anche la legge in qualche suo comma contempla.

Giorgio Deotto. Udine

All'Ufficio postale
Tre appuntamenti
per una pratica

Egregio direttore, mi sono recato oggi, 26 genna-

io, presso il mio “ufficio postale di radicamento” (non dirò quale, se non che è in Udine) per estinguere un vecchio libretto di risparmio. Sono stato ricevuto, su appuntamento, in perfetto orario. Dopo una mezz’oretta in cui ho avuto modo di conoscere i meccanismi a mio avviso un po’ bizzantini dell’estinzione, mi è stato detto che la procedura non poteva essere ultimata, a motivo di un “blocco” di imprecisata natura, e sono stato invitato a ripresentarmi dopo un’ora, un’ora e mezza. Su mia precisa, sospettosa richiesta, mi è stato assicurato che l’operazione si sarebbe senz’altro conclusa. Tornato all’uffi-

cio, la consulente che per prima mi aveva ricevuto mi ha affidato alle cure di uno sportellista, dal quale ho saputo che lo “sblocco” non sarebbe avvenuto prima del 6 di febbraio. Nuovo rendez-vous fissato per il 7 del prossimo mese: tre (per ora...) appuntamenti per una pratica! Ora, se il problema è da imputarsi - credo - in generale a Poste Italiane, lamento comunque che non ne abbiano chiara contezza tutti coloro che nei diversi uffici, preposti a dette pratiche hanno a che fare con gli utenti, onde evitare a questi disagi e a se stessi immeritate (?) contestazioni. Provvedano i direttori.

Mario Turello. Udine

CULTURE

AQUILEIA

La domus di Tito Macro

LANOVITÀ

OSCAR D'AGOSTINO

È una delle più vaste dimore di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia: apre oggi al pubblico ad Aquileia la domus di Tito Macro, dopo un lungo lavoro di recupero e allestimento. La domus si trova nell'area archeologica dei fondi Cossar, nei pressi di piazza Capitolo.

I visitatori potranno passeggiare tra i resti dell'abitazione costruita nel I sec. a.C. e abitata ininterrottamente fino al VI sec. d.C., che sono stati opportunamente coperti con una struttura che richiama la volumetria originale della casa e che offre dunque l'impressione di passeggiare in una vera dimora romana.

La domus copre una superficie di 1.700 metri quadrati e si estende per circa 77 metri in lunghezza e 25 in larghezza massima, tra due strade lastricate della città (cardini) all'interno di uno degli isolati meridionali della colonia, fondata nel 181 a.C.

Un lungo lavoro di recupero, si diceva. La dimora fu studiata parzialmente negli anni '50 del secolo scorso e, tra il 2009 e il 2015 è stata oggetto degli scavi condotti da parte del Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Mibact.

Come spiega la Fondazione Aquileia, "gli scavi hanno permesso di riconoscere, in particolare, la pianta della domus, e di proporre l'attribuzione a Tito Macro, facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T.MACR".

Alla casa si accedeva da ovest, attraverso un atrio sorretto da quattro colonne e dotato di vasca centrale per la raccolta dell'acqua e di un pozzo, parzialmente conservatosi e integrato nella parte mancante. In asse con l'accesso si trovava il tablinio, la sala da ricevimento del padrone di casa, con ricco pavimento musivo. La parte retrostante della casa gravitava su uno spazio centrale scoperto, il giardino, circondato da un corridoio mosaicato e dotato di una fontana.

"Su di esso si apriva la gran-

Apre oggi al pubblico nell'area Cossar la dimora romana una delle più vaste tra quelle scoperte in Nord Italia
Protetta da una struttura, occupa 1.700 metri quadrati

de sala di rappresentanza e, a sud, il triclinio, affiancato da ambienti di soggiorno e da una stanza da letto (cubicolo). A nord si trovava invece la cucina con bancone in muratura, mentre nella parte orientale sono state riconosciute quattro botteghe, tra le quali anche il negozio di un panettiere con il forno per la panificazione, i cui resti sono rimasti in vista".

La domus sarà aperta a febbraio al pubblico dalle 10 alle 16 durante la settimana e fino alle 17 sabato, domenica e festivi; a marzo e ottobre sarà aperta dalle 10 alle 18 e durante il periodo estivo fino alle 19.

Il biglietto d'ingresso è di 5 (intero), € 4 (ridotto per gruppi con più di 15 persone). Il biglietto individuale è acquistabile al bookshop della basilica di Aquileia in piazza Capitolo oppure online. Per le visite di gruppo l'ingresso è scaglionato ogni 30 minuti e il numero massimo di partecipanti per gruppo è di 50 persone.

Il recupero della domus di Tito Macro è una delle tappe della creazione del Parco Archeologico di Aquileia, che punta a diventare un importante sito di attrazione turistica, portando ad Aquileia anche 500 mila visitatori all'anno (nel 2022 erano stati 325 mila).

Molte infatti le altre opere che saranno avviate o completate quest'anno, a partire da palazzo Brunner, l'edificio di via Roma destinato a ospitare la sede della Fondazione Aquileia, laboratori delle Università e alcuni spazi polifunzionali per la comunità locale.

Sarà concluso inoltre, il terzo lotto di lavori al fondo Cal con il completamento del restauro dei mosaici e so punta a restaurare il Foro romano che necessita di un intervento importante dal 1937. Infine, sarà progettato un nuovo collegamento tra l'area del porto, il Foro stesso, il decumano di Aratria Galla e i siti del teatro e le Grandi terme.

Al centro delle attenzioni anche il Museo Archeologico Nazionale dove nel corso del 2023 sarà completerà l'intervento di restauro dei depositi, che verranno in parte resi fruibili al pubblico nell'ambito di un percorso museale permanente e comprenderanno al loro interno anche nuovi spazi per la didattica. —



Alcune immagini della Domus di Tito Macro che apre al pubblico oggi ad Aquileia (Foto Buldrin) e una ricostruzione al computer di com'era (Ikon Nudesign)

LA MANIFESTAZIONE

Il Premio Nonino si farà nel 2024 In giuria Graham, Maalouf e Ceruti

L'appuntamento con il tradizionale evento si terrà come in origine a gennaio
La famiglia: «Abbiamo deciso di tornare ai giorni più freddi dell'inverno»

FABIANA DALLAVALLE

Il Premio Nonino, quarantaseiesimo anno, si terrà sabato 27 gennaio 2024, a Ronchi di Percoto, alle Distillerie Nonino. Ieri l'annuncio da parte della famiglia friulana che si dedica all'arte della distillazione dal 1897.

«Non potevamo “fare” un Premio Nonino a sei mesi dall'edizione dello scorso maggio – anticipa Antonella Nonino – il suo tempo ideale è gennaio, perciò abbiamo deciso di tornare ai giorni più freddi dell'inverno, tempi di Grappa tra alambicchi fumanti, il Brût di Giòann Brera, che adesso facciamo con l'Amaro Nonino – il Nonino Winter di Emanuele Scarello, e i Cròstui di Carneval».

Un annuncio di ritorno alla tradizione accompagnato dalla notizia dell'ingresso, nella prestigiosa Giuria del Premio, di tre nuovi membri: Amin Maalouf, Jorie Graham e Mauro Ceruti. Per il giornalista e



Jorie Graham



Amin Maalouf



Mauro Ceruti

scrittore libanese Maalouf, Premio Internazionale Nonino nel 1998, membro eletto all'Académie Française, (succedendo a Claude Lévi-Strauss, Premio Internazionale Nonino 1986), «il Premio Nonino occupa un posto speciale nel panorama cultu-

rale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica venerazione dei poeti per la natura e la bellezza. Ho avuto il privilegio di ricevere il premio un quarto di secolo fa, e ho sentito subito, recandomi a Percoto, che questo riconoscimento

era ben più di un premio letterario; rappresentava realmente, per mia moglie e per me, una sorta di adesione simbolica all'Italia, alla sua terra generosa, alla sua civiltà millenaria, e alla sua arte di vivere. Sono grato per questo invito e lieto della possibilità di incontra-

re presto gli altri giurati, quelli che sono già miei amici e quelli che lo diventeranno».

Per la poetessa statunitense Jorie Graham, premio Pulitzer per la poesia nel 1996 e Premio Internazionale Nonino nel 2013, «è un grandissimo piacere per me entrare a far parte della Giuria e della grande Famiglia del Premio Nonino e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo – una visione che cerca quali vitigni promuovere, quali varietà innestare e nutrire. E lo fa per l'umanità nel suo insieme, in tutto il mondo. L'impatto della sua generosità è immenso».

«Oggi più che mai – ha commentato il filosofo Ceruti, membro del Comitato Scientifico della Association Européenne Modélisation de la Complexité (MCX) e Premio Nonino a un Maestro del nostro Temponel 2022 – in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Premio Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale, in tutte le sue espressioni, a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura il vitigno fragile ma fruttuoso di un

ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace.

Ricordiamo che il Premio Nonino ha anticipato per ben 6 volte le scelte dei premi Nobel e che la sua giuria presieduta da Antonio Damasio, è composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Antonella Sbuelz presenta il suo libro oggi a Trieste

Oggi, alle 13.30, nella Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia L. Paladin sarà presentato il libro di Antonella Sbuelz «Questa notte non torno», edito da Feltrinelli. L'autrice, presentata dal presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin e dal direttore della biblioteca Massimiliano Pastrovichio, dialogherà con il consigliere regionale Furio Honsell. Il libro ha vinto la prima edizione del Premio Campiello Junior per opere di narrativa e poesia per ragazzi ed è stato finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2022. Antonella Sbuelz vive a Udine, dove è nata. Le sue opere di poesia e narrativa, tradotte in più lingue, hanno ricevuto numerosi premi.

IL FESTIVAL

L'alpinista Nives Meroi ospite di Leggermente a San Daniele

Sarà Nives Meroi la prossima ospite di Leggermente venerdì 3 febbraio alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele del Friuli. L'evento sarà condotto da Alessandro Venier.

Nata a Bonate di Sotto nel 1961, si avvicina al mondo dell'alpinismo a circa 15 anni e a 19 incontra Romano, che da quel momento diventa il suo abituale compagno di cordata, e poi anche di vita. Insieme hanno scalato le grandi classiche delle Alpi e realizzato spedizioni in Sud America, Himalaya e Karakorum. Il loro amore per la montagna li ha spinti a esplorare orizzonti sempre più lontani, dove l'aria è rarefatta e, come dice Nives, «ogni passo diventa uno sforzo di volontà». Il loro è un alpinismo leggero e pulito: senza l'ausilio di bombole d'ossigeno, di climbing sherpa e campi prefissati. Un percorso fatto di grandi successi: nel 2003 la scalata di tre Ottomila in soli venti giorni (Gasherbrum II, Gasherbrum I, Broad Peak), seconda cordata al mondo a realizzare quest'impresa e Nives, prima donna in assoluto. Oppure il loro «K in 2», salito e disceso in cinque giorni in completa solitudine. E ancora l'Everest, il Tetto del Mondo e poi Lhotse, il Kangchenjunga, fino alla cima del Makalu, il 12 maggio 2016 e dell'Annapurna l'11 Maggio 2017.

Sono 14 i Giganti della Ter-



L'alpinista Nives Meroi, la prossima ospite di Leggermente

ra, e Nives e Romano sono la prima cordata al mondo ad averli scalati. Un passo dopo l'altro, con le loro forze e i loro polmoni. Nel laboratorio dell'alta quota, il loro essere due è stato quasi un esperimento: la dualità portata ai confini della Terra, a sperimentare l'energia che nasce dall'alleanza. È questa la novità della loro impresa, la formula di Nives e Romano: un nuovo modo di salire antico quanto il mondo, insieme. E queste sono le storie che a Nives piace raccontare. La sua esperienza di scalatrice ha ispirato il testo di Erri De Luca Sulla traccia di

Nives (2005), mentre i libri da lei scritti finora si intitolano Non ti farò aspettare. Tre volte sul Kangchendzonga, la storia di noi due raccontata da me (Rizzoli, 2015), Il volo del corvo timido. L'Annapurna e una scalata d'altri tempi (Rizzoli, 2020) e Montagne. I giganti della terra (Skira, 2021).

Dopo l'evento con Nives Meroi la rassegna si concluderà con Elsa Martin cantante e compositrice meravigliosa, anima piena di good vibrations. Gli appuntamenti sono a ingresso libero. Prenotazioni a info@leggermente.it o Whatsapp 3393697658. —

IL LIBRO

Esce “Fino all'alba” di Paolo Sarti Il romanzo inedito su Porzûs

Esce per i tipi di Aviani & Aviani editori il romanzo inedito postumo di Sergio Sarti, scritto a metà anni Cinquanta, *Fino all'alba*. Il volume sarà presentato oggi, mercoledì 1 febbraio alle 18 in sala Ajace a Udine e venerdì 3 febbraio alle 16 nell'Aula magna del Liceo Classico Stellini dai curatori Enrico Petris e Paolo Strazzolini e dal figlio Massimo.

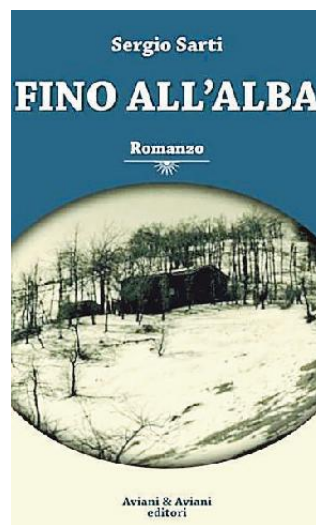
Si tratta di un romanzo postumo inedito che ha come tema centrale la vicenda di Porzûs; ricostruisce due giornate della vita del protagonista, il giornalista trentaquattrenne Igor.

La prima è ambientata nel 1947, alla vigilia della sua deposizione al processo per la strage di malga Martis, come è chiamata nel romanzo.

La seconda giornata, ambientata nel 1945, è il racconto della spedizione gappista contro la ventina di partigiani verdi che presidiavano la malga.

In tutti e due i casi, le notti passate da Igor sono pervase da dubbi, debolezze e ripensamenti. Essere sinceri con se stessi fino in fondo, come vuole don Guido, o seguire le direttive del partito, come lo spinge a fare Fred?

Da questo dilemma discendono riflessioni sulla coscienza e la sincerità, si fan-



La copertina del volume

no avanti impellenti e non rinviabili opzioni etiche fondamentali, si pongono dubbi di portata filosofica in cui l'uomo viene chiamato a riflettere su ciò che lui stesso è essenzialmente e su che cosa significa vivere in un mondo senza dio. Sono il peso e la portata dell'esistenza che vengono posti radicalmente in questione.

Ciò avviene sullo sfondo di uno scenario in cui i personaggi hanno nomi diversi da quelli della vicenda reale, ma i luoghi e i tempi sono invece proprio quelli della geografia locale.

Sarti, il partigiano osovano «Gino», offre la sua trasposizione dell'evento più noto e sanguinoso della Re-

sistenza friulana, attraverso un intreccio di flashback che ricostruiscono la vita dei protagonisti e una galleria di figure esemplari come quella del partigiano Saetta e del maresciallo nazista Teiften.

Aldilà di affinità o somiglianze tra i fatti raccontati del romanzo e quelli della storia, ciò che pare possa interessare proprio agli storici, fra i contenuti del romanzo, sono senz'altro la questione della datazione della strage, che per Sarti avviene il giorno 8 febbraio, e quella della consistenza numerica del gruppo gappista aggressore, stimato in una cinquantina.

La trama è studiata sapientemente e sembra opera di un narratore maturo, mentre invece era alle prime armi con il genere.

Come è noto Sarti fu un filosofo accademico che nel corso della sua carriera ebbe diverse volte tentazioni letterarie, fatte fruttare in poesie, drammi e romanzi. I suoi scritti filosofici più noti sono L'azione creatrice, Scritti di logica e metafisica, Mito e rivoluzione, L'uomo assiale.

La sua opera più importante ed imponente fu il Panorama della filosofia ispano-americana contemporanea.

Morì a Udine nel 2004. —

Verso Sanremo

IL FESTIVAL

Shari: «Metto in musica un momento in cui mi sono sentita egoista»

La cantante friulana che sarà sul palco a Sanremo: «Canterò con Salmo un medley di Zucchero»

GIAN PAOLO POLESINI

Il 15 febbraio, a meno due dal lancio di Sanremo 73, Shari — la nostra formidabile giovanissima cantante portabandiera del Friuli Venezia Giulia — scenderà in Riviera per acclimatarsi prima di salire sul palcoscenico più bollente d'Italia.

La storia è ormai nota, ma è bene fare un veloce ripasso, una specie di riassunto delle puntate precedenti.

Shari nasce a Monfalcone nell'ottobre 2002, poi la famiglia si trasferirà a Udine.

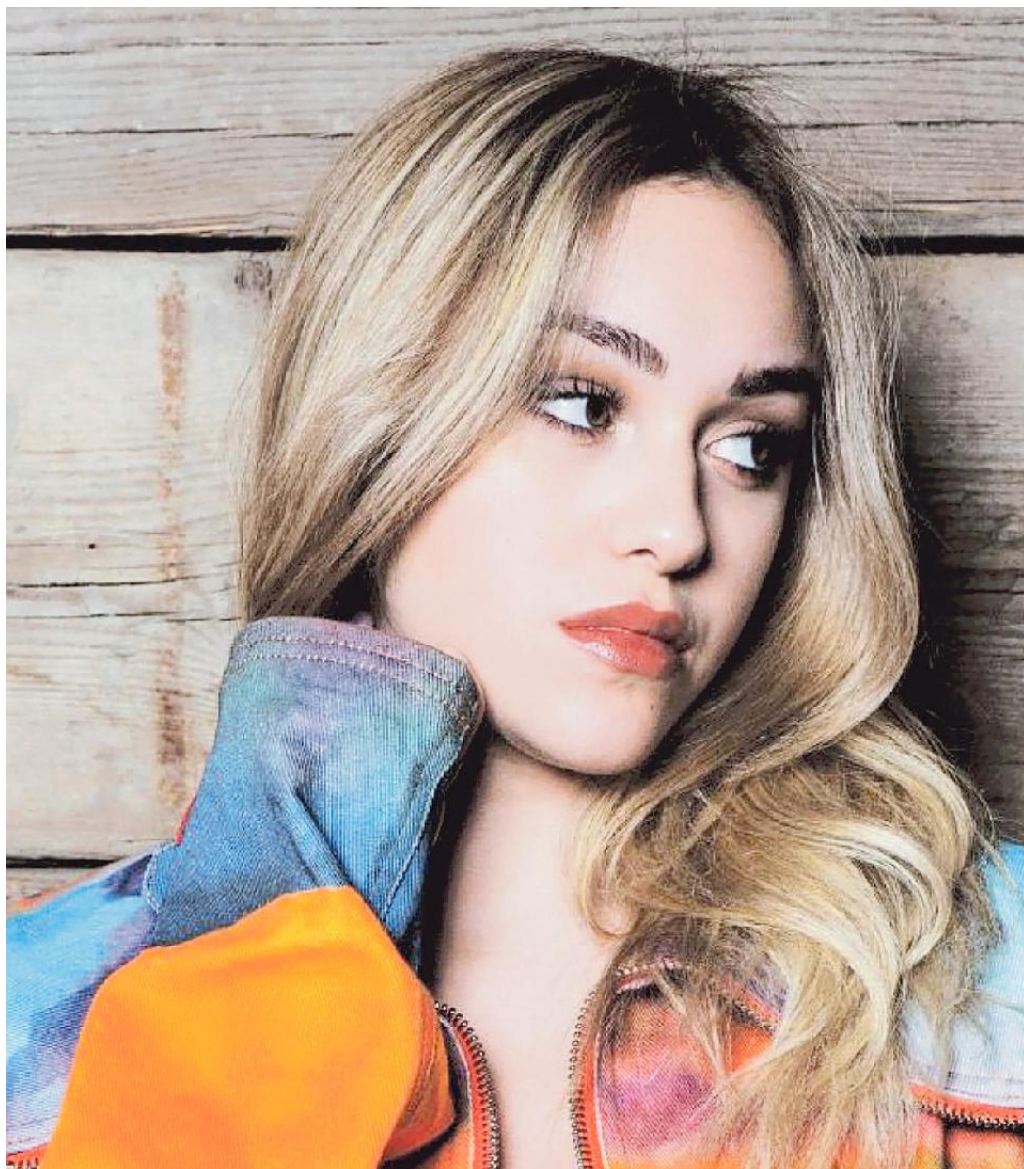
A tredici anni, dopo aver studiato canto e pianoforte all'accademia musicale udinese "The Groove Factory", si presenta alla trasmissione "Tú sí que vales" stregando pubblico e giuria con una sua personalissima versione di "The sound of silence". A quel punto scatta inevitabile un contratto con la Warner Music.

Nel 2019 scrive "Sale" per Benji&Fede, certificato disco d'oro, mentre nel 2020 inizia un percorso di sperimentazione con le sonorità a lei più congeniali: nu-soul, rap, urban, pop e black. Seguiranno, fra i tanti singoli pubblicati, la collaborazione con Salmo e la scelta di un suo brano per "Gomorra 5", fino alla recente conquista della platea di Sanremo con il singolo "Sotto Voce". E, dunque, l'accesso alla cinque serate dal 7 al 11 febbraio su Raiuno.

Tempo fa Shari ci disse che era un po' preoccupata, d'altronde è comprensibile esserlo, sapendo di dover cantare all'Ariston in competizione con altri ventisette big. Ora che siamo molto più vicini al debutto, è pronta?

«Diciamo abbastanza, dai».

In cosa consiste il riscal-



La cantante Shari salirà sul palco a Sanremo (FOTO ALINA BRAGA)

damento?

«Sto provando la canzone all'infinito e sono a buon punto. Ciò mi consente di essere sufficientemente serena».

Qualcuno le dà una mano?

«Mia mamma. In questi casi, però, ti devi tirare fuori da sola. E mi aiuta molto cantare e cantare. Cercare sempre più sintonia col brano. Le prove a Roma e anche quelle a ca-

sa dei miei stanno fruttando una buona dose di sicurezza».

Ha già pensato all'outfit sanremese?

«Eccome no. Sarò elegantissima».

Non ho dubbi.

«Il classico è vincente. E comunque credo che questo sia l'abito corretto nel rispetto del teatro televisivo più famoso e difficile».

smo scomparire».

È una specie di confessione personale?

«Be', in un certo senso sì. Io sono una che pensa parecchio e a volte mi sono ritrovata a meditare su quanto fossi stata egoista».

Secondo lei che si confronta ogni giorno con i suoi coetanei, i millenials sembrano non avere un buon feeling col pensiero, preferendo affidarsi all'istinto. È corretto o è soltanto una mia impressione?

«La nostra è una generazione che si sente molto sola».

Cerchiamo uno dei tanti colpevoli: i social?

«D'accordo. Sono un disastro. Quando mi rendo conto di aver esagerato cerco di allontanarmi».

Il suo mestiere, però, impone un contatto frequente col pubblico.

«Ah certo, se non cantassi ne farei volentieri a meno. O per meglio dire li userei ogni tanto».

È superstiziosa? Si metterà in tasca degli amuleti, a patto che il vestito le preveda?

«No, per niente. Non lo sono e non voglio nemmeno iniziare».

Stato d'animo odierno?

«Buono, sono abbastanza rilassata. La scorsa settimana per niente. Stavo all'inferno».

Serata cover. Qualcuno già si lamenta. E basta con 'ste cover!!

«Ma dai, no. È sempre stata una puntata divertente».

Una canzone del passato che canterebbe volentieri?

«Mi sei scoppiato dentro al cuore di Mina. Meravigliosa. (E Shari la accenna al telefono. Brividi)».

Invece?

«Canterò con Salmo un medley di Zucchero».

PORDENONE

Il linguaggio online con l'esperta Vera Gheno

«Grammamante» è il termine che ha coniato per definirsi ed è anche il titolo che l'associazione culturale Thesis ha scelto per l'incontro in programma domani, giovedì 2, nella sala Degan della biblioteca di Pordenone, alle 18: si tratta di Vera Gheno, oggi una delle voci più note della linguistica italiana, tanto che una delle tracce sull'attualità della Maturità 2022 (il tema era l'iperconnessione), il ministero dell'Istruzione l'ha tratta da "Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello", libro di cui è co-autrice assieme al filosofo Bruno Mastroianni.

Sociolinguista, traduttrice dall'ungherese, divulgatrice e attenta osservatrice della lingua italiana e dei comportamenti dei parlanti anche in rapporto alle nuove tecnologie, Gheno è infatti specializzata in Comunicazione mediata dal computer, lo studio di ciò che accade nella lingua online. Il suo successo si deve anche alla coinvolgente esposizione dei contenuti che propone, che diventano così facilmente fruibili, e al carisma magnetico con cui li comunica, sia attraverso le pagine dei suoi testi che su piattaforme social o multimediali (Ted, televisione, radio eccetera).

Da sempre studia la relazione tra società e linguaggio. Una relazione che spesso amplifica i pregiudizi. Li consolida anziché superarli: «Se vogliamo andare verso una società inclusiva — dice — bisogna avere un occhio di riguardo verso il linguaggio. Per la convivenza delle differenze, il rispetto delle differenze».

MUSICA

Va in ristampa il libro su Frizzi Comini Tonazzi

Superare il migliaio di copie vendute a soli 40 giorni dall'uscita del libro e andare in ristampa è un traguardo raramente raggiungibile in regione. Ma i segnali del successo editoriale di "Più culo o sentimento?" di Lucia Burello (edizioni Nota), che narra l'incredibile storia del trio musicale friulano, Frizzi Comini Tonazzi, c'erano tutti a partire dalla sera della presentazione quando,



La copertina del volume

per accontentare il numero pubblico rimasto fuori per ragioni di sicurezza, l'autrice e il trio hanno deciso di fare il bis della presentazione. Anche questo, evento assai raro; anzi, decisamente senza precedenti.

Il significato di tanto successo è lampante: a distanza di cinquant'anni, i friulani sono così affezionati a quell'arguto e ironico terzetto, da rendere la sua fama inossidabile, una presenza ereditata e tramandata nel territorio assieme al genius loci.

Non c'è da stupirsi se, come dicono le voci che corrono, i tre ragazzacci torneranno presto in pista, onorando come si deve un sodalizio di mezzo secolo. —

IN BREVE

Il convegno
Nuove sfide per i giovani incontro al Visonario

Appuntamento domani alle 18, al Visionario di Udine sul tema "Nuove sfide e nuove opportunità per il territorio e per i giovani. Una ripresa consapevole - Le associazioni e il volontariato, veicolo fondamentale di crescita". Interverranno il regista Matteo Oleotto, il giornalista e vice direttore del Tg5 Giuseppe De Filippi, la presidente di ProgettoAutismo Fvg Elena Bulfone e il professore Francesco Pitassio (Università di Udine).

Libri
Doppio appuntamento alla Friuli di Udine

Doppio appuntamento con presentazioni di libri nel fine settimana alla Libreria Friuli di Udine: venerdì 3 febbraio, alle 18 Antonella Fiaschi presenterà il suo libro "La metamorfosi dell'angelo". Ad introdurre l'autrice del romanzo sarà Patrizia Fiore. Il giorno successivo, sabato 4, si terrà invece la presentazione del libro "Uno, nessuno, cento... Luca", alla presenza dell'autore Luca Stel, con la partecipazione di Erika Liano.

Libri
Paolo Strazzolini a San Giorgio di Nogaro

Domani, giovedì 2 febbraio, alle 18, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, si terrà la presentazione del libro "Da Porzûs a Bosco Romano. Sarà presente l'autore il Paolo Strazzolini. Incontro a cura dell'Assessorato alla cultura e dell'Associazione Culturale Ad Undecimum. Il volume è dedicato alla tragica fine di Guidalberto Pasolini, nome di battaglia Ermes, casarsese illustre e fratello minore del più noto Pier Paolo.

Speciale **USATO**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

ACTIVESPHERE CONCEPT » LA NUOVA ARRIVATA NELLA FAMIGLIA DI PROTOTIPI DELLA SERIE SPHERE VERRÀ ESPOSTA QUESTA DOMENICA A CORTINA D'AMPEZZO

La massima espressione tecnica in casa Audi è un crossover coupé sportivo e versatile



STILE MUSCOLARE DI UNA SPORTIVA E LUCE LIBERA DA TERRA DA FUORISTRADA



ASPETTO FUTURISTICO PER GLI INTERNI

Audi Activesphere concept verrà esposta in anteprima mondiale al pubblico il 5 febbraio a Cortina d'Ampezzo, e rappresenta la massima espressione tecnica e stilistica della famiglia di prototipi della serie Sphere. Si tratta di un crossover coupé straordinariamente versatile, e che abbina lo stile muscolare tipico di una sportiva a una marcata luce libera da terra, e a ruote da 22 pollici d'estrazione fuoristradistica. Il posteriore in stile Sportback può essere trasformato, premendo semplicemente un pulsante, in un pianale di carico aperto, denominato "active back": una soluzione ideale per trasportare le attrezzature sportive.

CARROZZERIA E DESIGN

L'assenza di spigoli vivi nella carrozzeria si traduce in transizioni fluide fra superfici concave e convesse, mentre i cristalli costituiscono una parte significativa della "veste" della vettura, come rimarcato dal portellone e dal tettuccio dell'abitacolo. Il frontale di Audi Activesphere concept abbraccia il futuro grazie al single frame trasparente che schiude ai passeggeri un'inedita visuale sulla strada.

I generosi passaruota sottolineano la presenza della trazione integrale quattro elettrica e le prestazioni fuoristradistiche della vettura, la cui luce dal suolo può essere aumentata o ridotta di 40 mm rispetto all'assetto standard di 20,8 cm da terra, andando a favorire rispettivamente la mobilità off-road oppure l'aerodinamica e, conseguentemente, l'efficienza. Analogamente ad Audi Grandsphere concept, le porte si aprono a libro. Data l'assenza del montante centrale, l'abitacolo si presenta sin da subito in tutta la propria ampiezza. E la firma luminosa dei gruppi ottici anteriori, decisamente affilati, richiama il logo del brand.

GLI SPAZI INTERNI

All'interno dell'abitacolo di Audi Activesphere dominano, diversamente dal design esterno, gli angoli retti e le superfici verticali e orizzontali. Un andamento fortemente geometrico sottolineato dalle colorazioni a contrasto, il cui punto focale è costituito dai rivestimenti dei sedili e dai pannelli porta in un caldo rosso lava. I quattro sedili singoli costituiscono un'ideale prolungamento, come fossero dei

braccioli, della console a tutta lunghezza. Le sedute sono composte da tre gusci avvolgenti, uno per ciascun elemento strutturale: cuscino, fianchetti e schienale. Optando per la guida autonoma, volante e pedaliera divengono a scomparsa. Una caratteristica che, abbinata all'assenza della strumentazione come classicamente intesa, trasmette una straordinaria sensazione di ampiezza, ulteriormente rafforzata dalla sezione trasparente del single frame. La plancia, anche a guida autonoma attiva, ha le sembianze di una soundbar a tutta larghezza, corredata di bocchette per la ventilazione adattiva. Se il conducente desidera assumere il controllo della vettura, il volante fuoriesce ruotando, mentre il cruscotto si avvicina al guidatore.

REALTÀ AUMENTATA

Audi activesphere porta al debutto l'innovativo concept di gestione delle funzioni e delle informazioni di bordo denominato Audi Dimension. Cuore del sistema, che combina mondo fisico e mondo virtuale, dando vita alla mixed reality, sono gli avanzatissimi occhiali per la

» TECNOLOGIA AUDI DIMENSION TANTI ELEMENTI VIRTUALI PER UNA GESTIONE INTUITIVA



L'evoluzione digitale di cui Audi Activesphere concept è pioniere ha risolto i problemi sulla libertà stilistica in abitacolo. Il design non è più subordinato alla presenza di tasti e strumenti di bordo. I diversi elementi (virtuali) compaiono solo qualora l'utente ne abbia bisogno, e il loro funzionamento è intuitivo come nel mondo reale. Anzi, la gestione dei comandi avviene ancora più immediata: le funzioni vettura seguono una logica di pertinenza, trovando collocazione in prossimità degli elementi cui si riferiscono. Un esempio? I comandi del climatizzatore fluttua-

no davanti alle bocchette di ventilazione, mentre il pannello per la gestione del suono fluttua sopra l'altoparlante. Inoltre le potenzialità del sistema Audi Dimension massimizzano anche la sicurezza. In modalità off-road, ad esempio, è possibile sovrapporre la topografia 3D al paesaggio reale visualizzando le informazioni relative a navigazione e destinazione, mentre durante il viaggio gli avvisi Car-to-X relativi a situazioni di traffico o alla presenza di ghiaccio s'innestano nel mondo reale, divenendo immediatamente percepibili.

realtà aumentata. Questi si spingono oltre i tradizionali visori VR, sovrapponendo al mondo fisico i contenuti digitali 3D. Audi activesphere concept è la prima vettura dei quattro anelli ad adottare la tecnologia Audi Dimension, forte di un'inedita dimensione interattiva: con precisione ottica senza precedenti, massima risoluzione e marcato contrasto, il sistema porta display e superfici touch, non percepibili a occhio nudo, nel campo visivo del guidatore. L'utente può quindi fruire di molteplici strumenti e contenuti virtuali. E qualora concentri lo sguardo su di un'informazione, dimostrando interesse, il sistema fornisce ulteriori dettagli. I contenuti informativi diventano così elementi in grado di reagire ai comandi gestuali. La mano del guidatore, ad esempio, può seguire la linea dello sguardo per scorrere tra le funzioni dell'auto, mentre l'interfaccia utente – ovvero il display virtuale generato dal visore – reagisce ai gesti come uno schermo convenzionale. In aggiunta, i comandi virtuali si collocano adattivamente nello spazio favorendo l'interazione con il conducente.

KM ZERO

**Duster comfort blue
1.5 Dci 115 Cv 4x4 PICK-UP**

DACIA



€ 29.500*

Anno 2021

- Adaptive Hill descent control
- Cruise control
- Radar Parking posteriori

AZIENDALI

**Sandero stepway
0.9 Tce 90 Prestige**

DACIA



€ 11.900*

Anno 2020

- Clima - Airbag - Fendinebbia
- Controllo stabilità - Riciclo aria
- Isofix - Sedile post. sdoppiato

**Twingo 1.0 SCE
Life 73cv**

RENAULT



€ 11.900*

Anno 2020

- Computer di bordo - Isofix
- Fari diurni a led - Asp - Asr
- Limitatore di velocità

*Esclusa spesa di immatricolazione.

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 7,4 l/100 km. Emissioni CO₂: da 108 a 147 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

L'AUTUNNO È ARRIVATO

**Non dimenticare
di effettuare il cambio pneumatici
della tua auto**

**PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO PRESSO
IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA "DEL FRATE SRL".**

**PAGAMENTO DILAZIONATO IN 3 RATE CON ZERO
COSTI & ZERO INTERESSI**

del frate

**Potrai acquistare i pneumatici più adatti alla tua auto
scegliendoli fra un'ampia gamma di misure e marche
disponibili a
PREZZI SPECIALI**

0432-1840519 | DEL FRATE SRL è in Via Aquileia, 99, 33050, PERCOTO (UD) | www.autodelfrate.com



oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it



e molte ancora...



JAGUAR E-PACE 2.0D AWD 2019, PELLE, NAVI, CRUISE, CAR PLAY, RETROCAM, KM 44.874, € 35.700



LANCIA YPSILON GOLD 1.2 & 1.0 HYBRID 2019/21, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 13.750



CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUHD, 2021, CAMBIO AUT, CRUISE, NAVI, CAR PLAY, KM 24.354, € 20.900



A.R. GIULIA 2.2 TD 150/210CV VELOCE Q4 AT8 2017/19/21 ANCHE Q 510CV, KM CERTIF., DA € 25.500



JEEP COMPASS 1.6/2.0 MJT 4WD LIMIT 2018/19/20 NAVI, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, DA € 23.790



M.BENZ GLC 350 E 4MATIC EXCLUSIV PLUG-IN HYBRID (PHEV), FULL OPTIONAL, KM 53.091, € 42.900



JEEP RENEGADE 1.6/2.0 MJT & 1.0 T3 2019/20/21, NAVI SAT, RETROCAM, BLUETOOTH, DA € 21.900



FORD MONDEO TDCI S.W BUSINESS, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, FENDI, KM 75.705, € 18.900



FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT 1.0/1.4 T4 5P/S.W., 2016/19/20/21, NAVI, CAR PLY, RETROCAM, DA € 15.500



A.R. STELVIO 2.2 TD AT8 Q4 190/210 CV, 2018/19/20, B-TECH, S-TECH, EXECT., VELOCE, DA € 29.500



FIAT PANDA 1.2 & 1.3 MJT 2017/19/20, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTIFICATI, DA € 10.900



FORD KUGA ST-LINE 1.5 TDCI 120CV 2019, NAVI, CRUISE, SENS PARK, BLUETOOTH, KM 36.043 € 22.800



MERCEDES-BENZ B 200 D CAMBIO AUT, BLUETOOTH, NAVI, CRUISE, LUCI LED, KM 46.771, € 21.900



FIAT 500 X 1.0/1.3 & 1.3/1.6 MJT & DCT, 2018/19/20, NAVI, CARPALY, CRUISE, KM CERTI, DA € 17.500



BMW 318/320 D TOURING, 2019, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, FARI LED, KM CERTIF., DA € 24.900

PEUGEOT BOXER 2.0 BLUHD PM-TM FURGONE, 2018, RADIO, BLUETOOTH, KM 96.009	€ 17500 + IVA
SEAT LEON 1.6 TDI 115CV ST S.W., 2017, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM 78.095	€ 14.900
FIAT 500 1.2 LOUNGE, CLIMA, RADIO TOUCH, BLUETOOTH, CRUISE, KM CERTIFICATI	DA € 13.500
RENAULT MEGANE 1.5 DCI 5P 2018, SENS PARK, BLUETOOTH, CARPLAY, CRUISE, KM 79.133	€ 15.500
AUDI Q2 35 TDI S TRONIC, CERCHI 17, NAVI, CLIMA AUT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 37.959	€ 28.900
OPEL ASTRA 1.6 CDTI 5P AUT. & S.W 2018/20, NAVI, BLUETOOTH, CAR PLAY, KM CERTI.	DA € 15.500
CITROEN C3 1.5 HDI 102CV FEEL, CRUISE, BLUETOOTH, LANE ASSIST, LUCI LED, KM 74.539	€ 15.750
NISSAN QASHQAI 1.5 DCI DCT BUSINESS, 2019, NAVI, CRUISE, RETROCAM, BLUETOOTH	DA € 21.500
AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 150CV, 2018, NAVI, CRUISE, CLIMA AUT, BLUETOOTH, KM 69.278	€ 24.900
PEUGEOT 308 1.6 HDI 100CV SW, 2018, NAVI, CARPLAY, CRUISE, BLUETOOTH, KM 83.728	€ 13.900
V.W. TIGUAN 2.0 TDI DSG, 2017/19, NAVI TOUCH, FARI LED, CRUISE, SENS PARK, KM CERTI.	DA € 24.790
FIAT 500 ELETTRICA OPENING EDIT. 42 KWH, CAR PLY, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM ZERO	€ 26.900
FIAT SCUDO 2.0 MJT/130 PL PANORAMA FAMILY 8 POSTI (M1), CLIMA, CRUISE, KM CERTIF.	€ 16.900
TOYOTA AURIS SW 1.4 D-4D LOUNG, 2014, CRUISE, BLUETOOTH, NAVI, RETROCAM, KM 179.000	€ 8.900
FIAT DOBLò MAXI 1.6 MJT 2018, CARGO LAMIER., SX, BLUETOOTH, CLIMA, KM 78.157	€ 14.250 + IVA

Responsabile usato

338 8584314

LATISANA

0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO

0432 **908252**

PORTOGRUARO

0421 **74126**

ORZAN AUTO
via Trento Trieste, 115
33038 San Daniele del Friuli

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner



Service



SEAT



SKODA



Veicoli Commerciali



A partire da

€ 30.850,00

**VOLKSWAGEN
T-CROSS 1.5
TSI ADVANCED
150CV DSG**



€ 10.500,00

**PEUGEOT 208
5 PORTE 1.2
PURETECH ALLURE**
2015, 78.500 km,
60 kW 82 CV



A partire da

€ 24.000,00

**VOLKSWAGEN
NUOVA POLO
STYLE 1.0 TSI**
70 kW 95 CV



€ 2.500,00

**HONDA TRANSALP
XL 650 V**
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

...IN ARRIVO

**VOLKSWAGEN GOLF SPORTSVAN
1.6 TDI COMFORTLINE**
2016, 59.000 km

€ 16.500,00

**NISSAN TERRANO 5 PORTE
2.7 TDI ANNIVERSARY**
2001, 92.200 km, 92 kW 125 CV

€ 8.900,00

**VOLKSWAGEN GOLF 1.6
TDI COMFORTLINE**
2011, 142.000 km

€ 8.900,00

**Scopri tutte le proposte
di noleggio Orzan Auto!**

info@orzanauto.it www.orzanauto.it

AUTOVETTURE

ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 115CV	quarz met.	2006
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPATENTATI	grigio past.	2016
FIAT SEDICI 1.6 16V 120CV 4x4 Dynamic	bianco	2010
FIAT PUNTO 55 1.1 con carrello appendice	argento	1997
FORD FIESTA 1.4 TDCi 5p Ghia	argento	2005
FORD FOCUS 1.6 TDCi 5p	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi 90CV	quarz met.	2007
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HYUNDAI I20 1.2 5p Style	quarz met.	2015
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
JEEP COMPASS 2.2 CRD Limited 4WD	blu met.	2013
LANCIA YPSILON 1.2 Oro NEOPATENTATI	grigio met.	2006
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES C200 Sportcoupè	argento	2001
MINI COOPER Cabrio 1.6 122CV	nero met.	dic-11
NISSAN QASHQAI 1.5 dCi Acenta	nero met.	2011
OPEL CORSA 1.3 CDTi 5p Club NEOPATENTATI	argento	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 206 SW 1.6 16V XS	nero met.	2003
SKODA ROOMSTER 1.6 TDCi Active	bianco	2011
TOYOTA YARIS 1.3 5p Sol	nero met.	2007
VOLVO XC60 2.4 d4 Momentum awd	bronzo met.	2013



FIAT SEDICI 1.6
16V 120CV 4X4
DYNAMIC



HYUNDAI TUCSON
2.0 CRDI DYNAMIC
2WD AUTOM.



MINI COOPER
CABRIO 1.6 122CV



TOYOTA YARIS 1.3
5P SOL

SUPERECONOMICHE

CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort	argento	2001
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

FIAT DOBLO' 1.3 MJT 90CV	bianco	2012
FIAT DUCATO 2.8 JTD cassone	bianco	2001
FIAT PANDA VAN 1.2 4p	bianco	2008
FORD TRANSIT Connect 1.8 TDCi 90CV	bianco	2005
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCi telonato	bianco	2004
HYUNDAI GALLOPER 2.5 TDI Comfort	argento	1999
MB SPRINTER 311 CDI ATP 08/2023	bianco	2005
NISSAN NAVARA 2.5 TD 4WD doppia cabina	nero met.	2007
NISSAN PATHFINDER 2.5 dCi SE	argento	2008
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTi 75CV 3p 2 posti	bianco	2016



FIAT DOBLO' 1.3
MJT 90CV



MERCEDES
SPRINTER 311 CDI
ATP 08/2023

F.LLI SCARPOLINI

**TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316**

**CARROZZERIA
OFFICINA**

**DIAGNOSI
COMPUTERIZZATE**

**LAVAGGIO E
SANIFICAZIONE
INTERNI**



30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**



**INSTALLAZIONE
GANCIO TRAINO
COMPRESO PRATICHE
AMMINISTRATIVE**



TRAINO



PORTABICI



PORTAMOTO



BOX



BOX-DOG



Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —



FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

**Auto
Scout24**

Attestato di
Eccellenza
2022

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l.



valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parajola
Head of Sales Operation

Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it



VOLKSWAGEN POLO 1.0 TSI 95CV
R-LINE 11/2018 KM 82.000
€ 17.200 + PASSAGGIO



PEUGEOT 208 11/2021
KM 12.600
€ 17.450 + PASSAGGIO



RENAULT CLIO 1.0 TCE
ANNO 2020 KM 29.000
€ 14.900 + PASSAGGIO



FIAT 500L 1.6 120CV CROSS
01/2018 KM 70.000
€ 15.999 + PASSAGGIO



VOLKSWAGEN POLO 1.0 TDI 95CV
DSG ANNO 2021 KM 38.500
€ 18.900 + PASSAGGIO



PEUGEOT 208 ANNO 2020
KM 26.000
€ 17.200 + PASSAGGIO



MINI COOPER D 06/2008
KM 177.000
€ 5.650 + PASSAGGIO



PEUGEOT 2008 HDI 100
ANNO 2020 KM 43.000
€ 21.900



**COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**



HYUNDAI STARIA » IL MULTI-PURPOSE VEHICLE (MPV) RAPPRESENTA UNA VERA RIVOLUZIONE PER IL MERCATO

Arriva in Italia lo spazioso van dal design innovativo e futuristico

Il veicolo risponde alle nuove esigenze di guida, puntando a ridefinire l'esperienza a bordo

Debutta ufficialmente in Italia la nuova Staria, il van Hyundai innovativo nel design e nella gestione degli spazi interni. Il multispazio presenta infatti dettagli stilistici inediti, ed è stato sviluppato secondo un approccio "inside-out", che parte dagli interni per massimizzare funzionalità e abitabilità. La presenza di posti a sedere flessibili con grande capacità di scorrimento, combinata agli alti livelli di sicurezza in dotazione, rendono poi il modello un veicolo adatto sia alle esigenze lavorative che alla famiglia.

AERODINAMICITÀ MODERNA

Il design futuristico, in particolare, dona a nuova Staria una forma aerodinamica: un unico tratto, che corre dalla parte anteriore a quella posteriore, che si ispira alla curva di luce che illumina l'orizzonte terrestre al sorgere del sole, quando viene visto dallo spazio. La sua silhouette pulita è accentuata dalla presenza dei fanali anteriori po-



PROGETTATO CON LA METODOLOGIA "INSIDE-OUT"



OTTIMIZZATO NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI

sizionati in basso e dall'utilizzo dello stesso colore della carrozzeria per tutte le parti frontali, enfatizzando lo stile moderno e pulito del veicolo. Il frontale, d'altra parte, è impreziosito dalla firma luminosa che unisce le luci di marcia diurna in un'unica linea di luce orizzontale che corre per tutta la larghezza del veicolo, cui si aggiunge l'ampia griglia del radiatore dal motivo unico. Le linee di cintura ribassate e i finestrini panoramici migliorano la visibilità e creano un grande senso di spaziosità, che consente ai passeggeri di sentirsi come se l'ambiente esterno fosse un'estensione dell'abitacolo stesso. La vista posteriore è ca-

ratterizzata da un finestrino incorniciato da fanali posteriori verticali allungati e impreziositi dalla cifra stilistica dei Parametric Pixel. Il paraurti posteriore è abbassato per facilitare le operazioni di carico e scarico del bagagliaio.

QUALITÀ NEL VIAGGIO

Gli interni presentano uno stile lussuoso e un'atmosfera unica che si focalizza sul comfort del guidatore e dei passeggeri, mantenendo al contempo il massimo livello di funzionalità. I sedili anteriori sono progettati per offrire una sensazione di spaziosità e di comodità. La disposizione degli interni di Staria si concentra sull'essenzia-

le per offrire più spazio e flessibilità a bordo. La postazione del conducente ha un look high-tech e futuristico con un display anteriore avanzato da 10,25 pollici, una fascia centrale con tecnologia touch e un comando del cambio Shift-by-wire a pulsanti (solo con cambio automatico). Il quadro strumenti digitale si trova sulla parte superiore del cruscotto e non presenta la palpebra superiore, per offrire una visuale senza ostacoli al conducente. Numerosi, infine, sono i vani portaoggetti disponibili nella parte superiore della console, sotto il quadro strumenti e nell'area superiore e inferiore della fascia centrale.

» DOTAZIONI
ACCELERAZIONE E SICUREZZA, OGNI ASPETTO È COMPLETO



■ Nuova Staria è disponibile con motore diesel da 2.2 litri Vtg da 177 cv e 430 Nm di coppia, caratterizzato da un turbocompressore ad alta efficienza per una migliore erogazione della coppia a bassa velocità. Tra le diverse opzioni di powertrain, il 2.2 litri Vgt può essere abbinato alla trazione anteriore con cambio manuale a 6 rapporti o automatico a 8 rapporti, oppure con il sistema a 4wd Htrac abbinato all'automatico a 8 rapporti. Hyundai ha ottimizzato il powertrain per minimizzare i livelli di Nvh (Noise, Vibration, Harshness), per ottenere alti valori di coppia e migliorare l'accelerazione. Inoltre, il corpo di controllo diretto delle valvole è stato migliorato per una maggiore efficienza idraulica, la pompa dell'olio per l'efficienza del carburante e il convertito-

re di coppia per il controllo del veicolo e l'efficienza nei consumi di carburante. Le sospensioni finemente regolate permettono il massimo comfort in marcia, mentre i freni garantiscono ottime capacità in tutte le condizioni. La sicurezza è poi uno degli aspetti distintivi di Staria, che raggiunge standard elevati anche grazie ai sistemi di sicurezza attiva come il Forward Collision Avoidance Assist (Fca) e il Blind-Spot Collision Avoidance Assist (Bca), che portano il veicolo a essere uno dei riferimenti del suo segmento. Staria offre anche altre caratteristiche di sicurezza come il Wireless Module Seat Belt Reminder (Wm-Sbr), il primo sistema di promemoria cintura di sicurezza al mondo che utilizza la tecnologia di comunicazione wireless.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE

VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI

SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

LAND ROVER » L'ULTIMA ARRIVATA NELLA SERIE DI VEICOLI ALL-TERRAIN È PENSATA PER LE FAMIGLIE

Con la nuova Defender 130 la gamma si espande ancora

Posto per otto adulti su tre file di sedili full-size, e una scelta di motori ad alta efficienza

L'ultima arrivata in casa Defender è la nuova 130, con cui Land Rover ha arricchito la gamma della famiglia Defender. Una vettura che, affiancando le acclamate Defender 90 e Defender 110, aggiunge un'altra dimensione alla famiglia di veicoli all-terrain, e offre opportunità di avventura fino ad otto adulti, su tre file di sedili full-size. Le dimensioni sono imponenti e le performance al top di gamma: lunga 5.358 mm, dotata tre file di sedili in disposizione 2+3+3, Defender 130 aggiunge ancora più grinta e potenza alle proverbiali capacità off road del brand.

L'EVOLUZIONE

Una miriade di miglioramenti e tecnologie di design esterno ed interno distinguono la nuova Defender 130, che realizza un equilibrio unico di comfort con le consuete doti di capacità e durata. "La nuova Defender 130 porta una nuova dimensione di capacità alla nostra famiglia di veicoli più durevole e robusta. Il suo



MANTIENE L'ANIMA DA FUORI STRADA

interno spazioso accoglie e trasporta fino a otto persone, nel massimo comfort, offrendo alle famiglie opportunità di avventure sofisticate e inimitabili, e un esclusivo design per creare un'esperienza Defender distinta da ogni altra", hanno fatto sapere dalla casa automobilistica britannica. Con un inconfondibile look di famiglia, la Defender 130 presenta uno sbalzo posteriore pronunciato, che offre uno spazio interno ancora maggiore, alla terza fila di sedili e nell'area di carico. Il profilo elegante è sottolineato dalla nuova opzione di colore Sedona Red - un'esclusiva per la 130 - che aggiunge ancor più

profondità e sofisticazione al design, mentre tutti i modelli sono dotati di serie di un tetto panoramico, con un secondo sunroof sopra la terza fila che caratterizza tutte le Defender 130. Per quanto riguarda le motorizzazioni invece, Defender 130 è disponibile con una scelta potente ed efficiente di propulsori elettrificati, inclusi i benzina a sei cilindri P400 mild-hybrid Ingenium e i diesel a sei cilindri D250 e D300 Ingenium.

UN BRAND SOLIDALE

Lo scorso settembre, in occasione dei 60 anni dei film di James Bond, le Defender pro-



GRANDI SPAZI INTERNI

tagoniste delle spettacolari immagini del film "No Time To Die" sono state messe all'asta per beneficenza, raccogliendo 352.800 sterline. La Defender 110, appositamente modificata e diventata famosa per le coinvolgenti evoluzioni fuoristradistiche nel film, è stata immediatamente venduta. Alla fine, è stata battuta per l'impressionante cifra di 189.000 sterline, che sono state devolute alla Croce Rossa Britannica per le sue opere umanitarie. Inoltre una Defender 110 V8 Bond Edition è stata venduta per 163.800 sterline, con i fondi devoluti all'organizzazione Tusk per le sue iniziative in Africa.

**» VERSIONE CELEBRATIVA
UN'EDIZIONE LIMITATA
PER 75 ANNI DI SUCCESSI**



Defender ha festeggiato i 75 anni di Land Rover con la nuova Defender 75th Limited Edition. Disponibile nelle versioni 90 e 110, vanta un esclusivo tema di design esterno con dettagli unici, rifinito nell'iconica tinta Grasmere Green con cerchi e finiture interne abbinati. Si tratta di una versione in grado di colpire immediatamente lo sguardo. Esteriormente, infatti, viene introdotta per la prima volta nella gamma di Nuova Defender la tinta Grasmere Green - una tonalità riservata esclusivamente alla 75th Limited Edition - con cerchi in lega da 20 pollici sempre in Grasmere Green e borchie centrali abbinata. Completano i miglioramenti esterni, un'esclusiva grafica 75 Years, paraurti Ceres Silver e Privacy Glass.

Gli interni non sono da meno: resistenti e versatili, prevedono la traversa rifinita in Grasmere Green Powder Coat spazzolato e dettagli incisi al laser. I sedili sono rive-

stiti in Resist Ebony, e console centrale in materiale Robustec: si tratta del tessuto più robusto disponibile sulla Defender. "Questa nuova edizione limitata cattura lo spirito degli ultimi 75 anni, con i suoi colori e dettagli e lo fonde con nuove tecnologie innovative, come la propulsione elettrica ibrida, il Terrain Response configurabile, gli aggiornamenti software over the air e capacità all-terrain senza rivali", ha spiegato Stuart Frith, Lifecycle Chief Engineer della Defender.

L'edizione limitata si basa sull'allestimento HSE ad alte specifiche, con equipaggiamento standard completo. La tecnologia include 3D Surround Camera, Meridian Sound System, fari LED Matrix, sistema di infotainment Pivi Pro da 11,4 pollici, presa di ricarica domestica, Wi-Fi Enabled with Data Plan, Head-Up Display e Wireless Device Charger, Terrain Response configurabile, Towing Pack.

**OVUNQUE
TI PORTI
LA STRADA
TI AUGURIAMO
BUON VIAGGIO!**

2023

aguzzoni
la passione ci guida



**FIAT PANDA HYBRID
CITYLIFE** 02/2021 KM 34.223

161,05 €
*TAN 7,20 TAEG 8,20

48 rate



**JEEP COMPASS LIMITED AUTO
4X4** 02/2019 KM 47.062

331,55 €
*TAN 7,20 TAEG 7,97

48 rate



**DACIA DUSTER 1.3 TCe 150 CV
EDC 4x2 Prestige** KM 0

270,50 €
*TAN 7,20 TAEG 8,09

48 rate



FIAT 500X CROSS 1.0 120CV
05/2019 KM 79.456

188,00 €
*TAN 7,20 TAEG 8,38

48 rate



FIAT TIPO 1.3 MJT SW
09/2020 KM 28.000

225,33 €
*TAN 7,20 TAEG 8,47

48 rate



**ALFA ROMEO STELVIO EXECUTIVE
Q4 210 CV** 10/2018 KM 52057

409,65 €
*TAN 7,20 TAEG 7,87

48 rate



FIAT 500 DOLCEVITA
06/2021 KM 20.823

192,95 €
*TAN 7,20 TAEG 8,36

48 rate

TOP DI GAMMA » CON QUESTO MODELLO LA CASA DEL BISCIONE COMBINA EFFICIENZA E SPORTIVITÀ

Un nuovo passo per Alfa Romeo con Tonale Plug-In Hybrid Q4

La nuova versione vanta un'autonomia elettrica di oltre 80 km nel ciclo urbano e più di 600 in totale

Con l'arrivo di Alfa Romeo Tonale Plug-In Hybrid Q4 si completa il lancio della gamma Tonale, il modello con cui Alfa Romeo ha fatto il suo ingresso nel mondo dell'elettrificazione mantenendo intatto il suo Dna, espressione di nobile sportività italiana dal 1910. La nuova versione rappresenta il top di gamma per la casa del Biscione, e segna un nuovo capitolo nella metamorfosi del marchio, combinando efficienza e sportività ai massimi livelli: oltre 80 km in ciclo cittadino, 600 km totali, emissioni ridotte fino a 26g/km. Un'offerta pensata per andare incontro alle esigenze del cliente, che oggi più che mai ricerca tecnologia, comfort e sicurezza anche in una vettura sportiva, oltre a prestazioni eccellenti.

LE DOTI STRADALI

Tonale Plug-In Hybrid Q4 anticipa la direzione verso la quale si sta muovendo il concetto di sportività per Alfa Romeo. Inoltre, grazie ad



UNA VETTURA DALL'ANIMA SPORTIVA

un'abitabilità e roominess ai vertici della categoria, al comfort on board elevato, alla silenziosità di guida e alle emissioni ridotte, il nuovo modello è ideale per viaggiare da soli, in famiglia o con gli amici, garantendo la massima efficienza e affidabilità sia in città che nelle lunghe tratte. Le doti stradali di Tonale Plug-In Hybrid Q4 sono best in class e la tecnologia di bordo e la connettività la rendono l'Alfa Romeo più tecnologica di sempre.

Lo storico logo Alfa Romeo viene reinterpretato per sottolineare il percorso di elettrificazione del Marchio: l'elegante elettro-biscione seri-

grafato sul voiletto posteriore sinistro, caratterizza Tonale Plug-In e viene enfatizzato dai vetri privacy. Da sottolineare anche come Tonale Plug-In Hybrid Q4 si ponga come una pietra miliare nel percorso "zero to zero" di Alfa Romeo, che lo porterà dall'essere un brand 0% elettrico a inizio 2022, a diventare un brand a zero emissioni nel 2027, quando l'intera gamma sarà 100% elettrificata. Non solo, concentrando questa evoluzione in soli cinque anni, Alfa Romeo si posiziona nel settore automotive come marchio più veloce a raggiungere la carbon neutrality.



SISTEMA PLUG-IN HYBRID DA 280 CV

IL PROPULSORE

Il sistema Plug-In Hybrid Q4 da 280 Cv rappresenta l'eccellenza in termini di prestazioni e autonomia. L'avanzato sistema ibrido combina, infatti, un motore turbo benzina 4 cilindri da 1,3L, accoppiato ad un cambio automatico a 6 rapporti, che fornisce trazione alle ruote anteriori, con un motore elettrico in grado di erogare una potenza di picco di 90 kW e una coppia di 250 Nm, al posteriore. La batteria agli ioni di litio offre un'autonomia elettrica di oltre 80 km nel ciclo urbano e più di 600 km di autonomia totale in combinazione con il motore termico.

I DATI

UN 2022 STRAORDINARIO E LA CRESCITA CONTINUA



Alfa Romeo ha fatto registrare un 2022 straordinario con un trend in crescita su tutti i principali indicatori, a partire dalle vendite: l'ultimo trimestre dell'anno si è chiuso con l'1,4% di quota di mercato, la migliore degli ultimi 3 anni, consentendo ad Alfa Romeo di essere il brand premium che cresce di più anno su anno, con oltre 3.000 immatricolazioni in più ossia il +27% rispetto al 2021. Risultati ancora più significativi se inseriti in un mercato sempre più competitivo e in un settore che ha visto una complessiva contrazione. Forte di questi traguardi, Alfa Romeo è pronta ad affrontare il 2023 con l'intera gamma di Tonale accanto a quella delle Nuove Giulia e Stelvio. Non solo. Dalla sua parte anche standard qualitativi elevatissimi, sia come prodotto sia come esperienza d'acquisto premium, inclusi i servizi

post-vendita. Protagonista assoluta del 2022 Alfa Romeo Tonale, il primo SUV compatto elettrificato del marchio, che chiude un 2022 da record con il suo migliore portafoglio ordini e che consente al brand di proiettare un 2023 con ambizioni di vertice nel segmento, grazie anche ad una gamma ora al completo con l'introduzione delle versioni Plug-In Hybrid Q4 da 280 Cv. Il successo commerciale di Alfa Romeo Tonale riguarda anche il comparto Business, grazie all'introduzione, accanto alle apprezzate versioni Hybrid da 130 e 160 Cv, del propulsore 1.6 diesel 130 Cv abbinato al nuovo cambio automatico a doppia frizione e sei marce TCT che ne esalta le doti dinamiche e il piacere di guida, riducendo i consumi. Una gamma ora completa e capace di rispondere a ogni esigenza dei fleet manager.

AUTOBAGNOLI



VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)



0432 996363



WWW.AUTOBAGNOLI.IT



HARLEY DAVIDSON FLSTN SOFTAIL DELUXE
1584 73CV 03/2008 BIANCO/NERO BORSA PELLE LATERALE

40.000 KM

€ 14.500



CITROEN C5 AIRCROSS 1.6 HYBRID SHINE 225CV E-EAT8
05/2021 STEEL GREY CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

11.000 KM

€ 33.600



LAND ROVER RR EVOQUE 1.5 I3 PHEV S 300CV AWD
12/2020 EIGER GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TETTO PANORAMICO SENS.PARK

25.000 KM

€ 52.900



OPEL GRANDLAND X 1.5 ECOTEC ADVANCE 130CV
07/2019 BIANCO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

51.000 KM

Iva C. € 21.600



SKODA SUPERB WAGON 2.0TDI LAURIN&KLEMENT 190CV 4X4
10/2017 ARGENTO BRILLANTE CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

126.000 KM

Iva C. € 23.500



ABARTH 595 1.4 TURBO T-JET COMPETIZIONE 180CV 3P
06/2015 NERO SCORPIONE CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI XENON CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

56.000 KM

€ 17.900



FORD NEW KUGA 2.5FHEV ST-LINE X 190CV 2WD
03/2022 FROZEN WHITE CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

KM 0!

Iva C. € 36.900



MAZDA MX-30 35.5KWH EXCEED 08C 7.4 KW
06/2021 CERAMIC MET. CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

10.000 KM

€ 28.600



PEUGEOT NEW 3008 1.6HYBRID GT 225CV E-EAT8
12/2021 GRIGIO ARTENSE CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

2.000 KM

Iva C. € 37.900



SKODA KODIAK 2.0TDI STYLE 150CV 4X4 7 POSTI
03/2018 BIANCO CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

122.000 KM

Iva C. € 26.300



ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD SUPER RWD 190CV AT8
04/2019 GRIGIO VESUVIO CAMBIO AUTO NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

42.000 KM

€ 35.200



JAGUAR E-PACE 2.0I4 S 249CV AWD
02/2019 CORRIS GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TETTO PANORAMICO SENS.PARK

29.000 KM

€ 41.500



MERCEDES C450 4MATIC AMG SPORT 3.0B2 347CV
BERLINA 02/2017 BIANCO CAMBIO AUTO PELLE NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

68.000 KM

€ 36.200



RENAULT MEGANE SPORTER 1.5 BLUEDCI R.S. LINE 115CV
10/2021 BLU IRON CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

22.000 KM

Iva C. € 22.900



VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 2.0TDI EXECUTIVE 190CV 4MOTION DSG
04/2019 PYRIT SILVER CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

106.000 KM

Iva C. € 26.200



AUDI A6 LIMOUSINE 40 2.0TDI BUSINESS SPORT 204CV
04/2019 GRIGIO QUARZO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

98.000 KM

€ 38.300



JEEP GRAND CHEROKEE 3.0CRD OVERLAND 250CV
07/2018 NERO MET. CAMBIO AUTO PELLE FARI XENON TETTO CERCHI LEGA 20" SENS.PARK 57MKM

57.000 KM

€ 39.400



MERCEDES C SW 300DE EQ-POWER SPORT PLUS 194CV
10/2020 BIANCO POLARE CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

24.000 KM

Iva C. € 38.600



SEAT ATECA CUPRA 2.0TFSI 300CV 4DRIVE DSG
11/2019 GRIGIO MINERALE GARANZIA 4 ANNI CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

17.000 KM

€ 34.300



FORD TRANSIT CONNECT 1.6TDCI
TREND 75CV PC 01/2016 BIANCO 3 POSTI CLIMA ESP BLUETOOTH

92.000 KM

Iva C. € 14.000



AUDI Q5 2.0TDI BUSINESS SPORT 163CV QUATTRO
10/2017 ARGENTO FLORET CAMBIO AUTO NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" TETTO SENS.PARK

103.000 KM

Iva C. € 32.300



BMW 530D TOURING 3.0D BUSINESS 265CV 12/2017
IMPERIAL BLUE CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TETTO SENS.PARK

118.000 KM

Iva C. € 28.300

ABARTH 595 1.4 TURBO T-JET COMPETIZIONE 180CV 3P. 02/2016 BLU PODIO CAMBIO AUTO CLIMA AUTO CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 92MKM	€ 17.900
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6JTDM SUPER 120CV TCT 06/2018 CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 54MKM	€ 17.900
ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD SUPER Q4 210CV AT8 09/2017 GRIGIO VESUVIO CAMBIO AUTO PELLE FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 103MKM	Iva C. € 28.600
AUDI A3 SPB 35 2.0TDI BUSINESS 150CV 06/2020 GRIGIO MONSONE CAMBIO AUTO NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 96MKM	Iva C. € 26.200
AUDI Q3 2.0TDI S-LINE 184CV QUATTRO 02/2017 NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 60MKM	Iva C. € 29.900
BMW 118D XDRIVE BUSINESS 150CV 5P. 11/2015 GLACIER SILBER CLIMA AUTO NAVY CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 102MKM	Iva C. € 17.900
CITROEN C3 1.5BLUEHDI SHINE 100CV 5P. 10/2019 NIGHT BLACK/TETTO BIANCO CLIMA AUTO BLUETOOTH SENS.PARK 47MKM	€ 15.400
DS DS3 CABRIO 1.6 BLUEHDI SPORT CHIC 100CV 3P. 02/2019 BIANCO/TETTO NERO CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 27MKM	€ 18.900
DACIA DUSTER 1.50CI PRESTIGE 110CV 4X2 06/2018 GRIGIO PLATINO CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 79MKM	€ 16.900
FIAT 500L 1.6MJT TREKKING 120CV 5P. 10/2017 NERO/TETTO BIANCO CLIMA AUTO NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 89MKM	€ 15.800
FORD PUMA 1.0ECOBOST HYBRID TITANIUM 125CV 10/2022 SOLAR SILVER KM 0! CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK	€ 24.900
FORD ECOSPORT 1.5ECOBUE PLUS 100CV 05/2019 ROSSO CLIMA BLUETOOTH SENS.PARK 44MKM	€ 16.900
JEEP RENEGADE 1.6MJT LONGITUDE 120CV 04/2016 ARANCIO CLIMA ESP CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 112MKM	€ 16.800
MAZDA CX-3 1.5L SKYACTIV-D EXCEED 105CV 03/2018 ETERNAL BLUE CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 68MKM	€ 17.900
MERCEDES A180BZ BUSINESS 136CV 5P. 09/2019 GRIGIO MONTAGNA CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 34MKM	Iva C. € 28.500
MERCEDES GLC 350D EXCLUSIVE 258CV 4MATIC 02/2018 NERO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 80MKM	Iva C. € 41.200
MINI COUNTRYMAN 1.6 ONE D 90CV 5P. 09/2015 BLU CLIMA ESP RADIO CD CERCHI LEGA 16" 83MKM	€ 14.500
OPEL GRANDLAND X 1.6 PHEV ULTIMATE 225CV 2WD 03/2021 GRIGIO PLATINUM CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 25MKM	Iva C. € 32.300
PEUGEOT NEW 208 1.2 PURETECH ALLURE PACK 100CV 5P. 03/2021 NERO PERLA CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 59MKM	Iva C. € 18.800
SKODA KAROQ 1.6TDI EXECUTIVE 115CV DSG 07/2019 GRIGIO QUARZO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 80MKM	Iva C. € 22.600
VOLKSWAGEN T-ROC 1.5TSI STYLE 150CV 04/2019 ROSSO/TETTO BIANCO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 112MKM	€ 20.900
VOLKSWAGEN T-ROC 1.5TSI STYLE 150CV 04/2019 ROSSO/TETTO BIANCO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 112MKM	€ 20.900

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Thauvin

è una questione di forma

Pietro Oleotto / UDINE

Eccolo Florian Thauvin, l'attaccante che deve sostituire Gerard Deulofeu, fermato da un ginocchio "ballerino" (quello destro) che deve essere operato, secondo quanto comunicato la scorsa settimana l'Udinese che subito si è tuffata sul mercato per catturare una pedina di talento, capace di incidere sul gioco della squadra. Il buon vecchio "Geri" lo faceva a suon di assist, come testimoniano i dati della prima parte del campionato, il francese classe 1993 (che ha trascorso l'ultimo anno e mezzo in forza ai messicani del Tigres) con i dribbling, come si può capire aprendo il suo profilo Twitter, dove è fissato un post che riproduce la tabella pubblicata in questa pagina, quella della Top 10 dei dribblatori della Ligue 1 transalpina, una classifica che tiene conto dei numeri raccolti dal 2009 e che vede al primo posto proprio Thauvin, seguito da un bel po' di gente di un certo spessore: Neymar, Mbappé e Verratti, in ordine sparso.

Saltare l'uomo e produrre gioco. Questa è la caratteristica del nuovo numero 26 bianconero sul quale, tuttavia, campeggia un dubbio legato più che altro alle condizioni fisiche del francese. Chi se lo ricorda in maglia Marsiglia può dire solo cose positive sull'estro di Thauvin (e anche sul tiro dalla distanza con il suo sinistro), ma l'ultimo spezzone di gara con il Tigres risale al 17 settembre, nel quadro di una

Liga di Apertura contraddistinta da un infortunio muscolare e sole 7 partite, condite però da 3 gol e 2 assist. Poi, dopo la sosta per il Mondiale, sole tre presenze in panchina prima della rescissione per tornare in Europa.

Il contratto, fino al 30 giugno 2025, permetterà al club bianconero di beneficiare del Decreto crescita, che taglia i costi lordi degli stipendi di giocatori che guadagnano più di un milione. Al Tigres riceveva 5.468.207 euro a stagione (dai quali detrarre il 35% in

tasse, secondo la "pressione fiscale" messicana): un ingaggio degno della Premier League al quale però Thauvin non poteva più aspirare ritornando nel Vecchio continente. Qui guadagnerà di meno, dunque. Nessuna comunicazione ufficiale, solo indiscrezioni che parlano di una cifra che si aggira attorno a 1,8 milioni.

Decisamente più interessanti per i tifosi le voci di corridoio sullo stato di forma di Thauvin che ieri dall'ora di pranzo era allo stadio Friuli. Nel menù un videosaluto in salsa bianconera: «Buongiorno a tutti, vi mando un breve messaggio per dirvi che sono arrivato e che sono molto contento di essere qui. Forza Udinese». Questa la traduzione dal francese. Poi le foto di rito con la nuova maglia e con i direttori Collavino e Marino. Quindi i primi test che devono valutare lo stato di forma in modo scientifico, test sostenuti mentre i compagni di squadra affluivano per l'allenamento di scarico dopo la gara con il Verona e che di solito i giocatori effettuano dopo le vacanze. Oggi saranno completati e ne sapremo di più.

La speranza di Sottile è che Thauvin sia da inserire nel motore dell'Udinese partendo da un discreto stato di forma, visto che, complice anche il leggero infortunio di Nestorovski, impossibile da piazzare, il parco attaccanti è rimasto invariato, nessun arrivo (come quello di Rey Manaj in prestito dal Watford) all'ultimo momento. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il francese che deve sostituire l'infortunato Deulofeu ha firmato fino al 2025 e si è sottoposto ai test che valutano la condizione: non gioca dal 17 settembre



Florian Thauvin posa nella sala stampa dello stadio Friuli: porterà il numero 26 FOTO@UDINESE_1896

TOP 10 DEL DRIBBLING IN FRANCIA

Classifica dal 2009	Giocatori	Dribbling riusciti	Dribbling provati	% di resa
1	Florian Thauvin	540	1.065	51%
2	Ryad Boudebouz	508	975	52%
3	Neymar	477	831	57%
4	Kylian Mbappé	469	902	52%
5	Hatem Ben Arfa	466	802	58%
6	Dimitri Payet	458	837	55%
7	Romain Hamouma	415	1.034	40%
8	Allan Saint-Maximin	410	651	63%
9	Marco Verratti	407	510	80%
10	Remy Cabella	400	726	55%

WITHUB

L'ultimo è il francese arrivato ieri, prima tante storie che hanno portato qui un po' di "mundial" Da Chizzo a Iaquina passando per Causio: ecco il decimo campione del mondo a Udine

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Florian Thauvin è il decimo campione del mondo a indossare la maglia dell'Udinese. Dieci, come la maglia di Gerard Deulofeu che il trentenne transalpino è chiamato a sostituire. L'ultimo è stato



Vincenzo Iaquina

Vincenzo Iaquina che, come Franco Causio, alzò la Coppa del Mondo da calciatore dell'Udinese.

La serie è aperta da Bruno Chizzo, udinese nato nel 1916 che fece parte della spedizione azzurra ai Mondiali del 1938 disputati in Francia e che vide gli azzurri battere in finale a Parigi l'Ungheria per 4-2. Chizzo indossò il bianconero giovanissimo

dal '33 al '35 e poi vi ritornò nella stagione '43-'44.

Bisognerà attendere oltre 38 anni per avere un campione del Mondo a Udine. Il suo nome è Franco Causio, che proprio oggi compie 74 anni (auguri). Di quell'Italia Mundial nel 1982 in seguito approderanno sotto l'arco dei Rizzi altri quattro campioni: Franco Selvaggi, Francesco Graziani, Fulvio Collovati e

Beppe Dossena. Gli ultimi tre sono stati tra i primi bianconeri della gestione Pozzo. Il primo acquisto in assoluto, invece, fu Daniel Bertoni che salì sul tetto del mondo con la sua Argentina nel 1978. Arrivò a Udine nell'estate del 1986 dal Napoli e la trattativa fu portata avanti di persona dallo stesso Pozzo con l'allora ds del Napoli, Pierpaolo Marino oggi in bianconero.

Vincenzo Iaquina, dicevamo, è stato assieme a Causio l'unico giocatore dell'Udinese ad alzare la Coppa del Mondo da bianconero. L'attaccante calabrese avrebbe voluto lasciare Udine proprio durante l'estate del 2006, poi, dopo un estenuante braccio di ferro con il club,

rimase e fu protagonista di una discreta stagione prima di andarsene alla Juve. Nel campionato 2005-2006 Iaquina ebbe come compagno di squadra un certo Vincent Candela scelto dal ds Leonardi per rinforzare in qualità ed esperienza l'Udinese che avrebbe disputato la Champions League. Il connazionale di Thauvin fu protagonista della Francia che vinse il mondiale in casa nel 1998 superando in finale il Brasile. Un po' meno Thauvin vent'anni dopo in Russia: per lui un solo gettone negli ottavi con l'Argentina. In tutto per Florian, nel biennio '17-'19, sono stati dieci i gettoni con i galletti conditi da un gol contro Andorra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Quagliarella, 40 anni e potrebbe continuare

«Ritiro? Prima voglio festeggiare a giugno qualcosa di importante, poi deciderò». Parole di Fabio Quagliarella che ieri ha festeggiato i 40 anni pensando alla salvezza della Samp.

«Va presa una decisione a 360 perché ci sono vari fattori da considerare. Il pensiero ora però è aiutare la squadra in una situazione non semplice».



Il Tribunale di Madrid rilancia la Superlega

Il Tribunale Provinciale di Madrid ha ripristinato il decreto che impedisce sanzioni ai club che aderiscono alla Superlega, rilanciando così le ambizioni delle irriducibili, Real, Barça e Juve.

«La decisione – commenta l'Uefa – riconosce solo l'importanza primaria del procedimento pendente alla Corte di giustizia europea».



Serie A



I RETROSCENA

Dopo la Fiorentina ci ha provato l'Everton: no a 25 milioni per Beto

Declinata l'offerta arrivata all'ultimo giorno dall'Inghilterra. Troppo bassa per Pozzo e impossibile trovare un sostituto.

Stefano Martorano / UDINE

Norberto Beto finito nelle mire dell'Everton, dopo il tentativo della Fiorentina, e Rodrigo Becao sondato dal Nottingham Forest. Ecco qual è stata la "B&B" più ricercata ieri sui motori di ricerca, visto il corteggiamento riservato ai due big bianconeri nell'ultimo giorno di mercato. Un giorno scoppiettante e da far tremare i tifosi bianconeri perché a un certo punto sul tavolo della società sono arrivate altre due offerte per altrettante cessioni. Stavolta però, dopo quella accolta lunedì per Jean Victor Makengo, passato ai francesi del Lorient per 10 milioni più 3 di bonus, la società bianconera ha declinato.

ASSALTO A BETO

Sì, perché dalla parte blu di Liverpool è arrivata un'offerta di 22 milioni di sterline (25 di euro) per Beto, che nel frattempo aveva appena finito il lavoro di recovery al Friuli, dove ha anche festeggiato con sobrietà insieme ai compagni il suo 25° compleanno. La Premier avrebbe quindi potuto essere il suo regalo a sorpresa di fine giornata, mal'Udinese non ha chiuso essenzialmente per due motivi: il

primo è legato all'offerta ritenuta non congrua, rispetto anche alla clausola in vigore con il Portimonense, il club da cui Gino Pozzo prelevò Beto per 10 milioni due anni fa, ma anche quello a cui dovrà il 50% della futura vendita. Per questo ieri, nel tentativo di realizzare una plusvalenza in linea col valore anche potenziale del giocatore, l'Udinese ha rilanciato, chiedendo 35 milioni ai Toffees che poi hanno virato sul ritorno di Richarlison, portato in Europa proprio dal Watford di Gino Pozzo. Il secondo motivo è invece di ordine tecnico, legato al poco tempo a disposizione rimasto per trovare il sostituto di Beto. Tuttavia resta la trattativa, una disponibilità alla vendita che l'Udinese aveva accordato anche alla Fiorentina nei giorni scorsi, con l'ex ds Daniele Pradè attivo con il suo vecchio club. E chissà se nel dialogo ci era finito anche quel Christian Kouamè, l'ivoriano in scadenza 2024 che è rimasto un pallino di Gino Pozzo.

NIENTE FOREST

L'altro big che ha rischiato di lasciare in anticipo è stato Becao. Vero che il brasiliano aveva concesso pochi giorni fa un'intervista agli



RODRIGO BECAO
IL DIFENSORE RESTA MA ALLARGA
LA SCHIERA DEI PROPRI ESTIMATORI

Sondaggio in volata del Nottingham che ha chiesto il brasiliano seguito da vicino dal Napoli per il prossimo anno

L'Udinese avrebbe potuto dirottare Perez a destra così ha chiesto al Portimonense Felipe Relvas



Il portoghese Beto nell'ultima gara di campionato, contro il Verona, ha fornito l'assist per il gol di Samardžić

spagnoli di "As", facendo capire che sarebbe rimasto a Udine fino a fine stagione, ma il sondaggio del Nottingham Forest ha fatto tremare Andrea Sottil. La riprova è stato il tentativo fatto dall'Udinese per arrivare al 23enne mancino Filipe Relvas del Portimonense, a cui sono stati offerti 7,5 milioni. Chiara l'idea di inserire il portoghese dirottando a

destra Nehuen Perez, qualora Becao fosse partito per la Premier. Tuttavia, sul brasiliano che era stato sondato negli scorsi mesi anche da Everton e Inter, resta forte l'interesse del Napoli per la prossima stagione. Il tutto, ricordando che l'Udinese dovrà il 15% della futura vendita del brasiliano all'Esporte Club Bahia, e che Gino Pozzo per la prossima

stagione dovrebbe portare a Udine lo scozzese Ryan Porteous, tesserato al Watford.

CONCLUSIONI

Tra il "dire e il fare", alla fine sono partiti in tre in questa sessione di mercato: Bram Nuytinck alla Sampdoria, Mato Jajalo al Venezia e Makengo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Skriniar e Zaniolo non si muovono La Lazio si prende Luca Pellegrini

MILANO

Sarà ricordato come il mercato del "poteva essere, ma alla fine non è stato". Alle 20 di ieri si è chiusa ufficialmente la finestra invernale della campagna trasferimenti e a poco è servita la duplicazione delle sedi, perché le trattative concluse sono state comunque poche e i soldi spesi, almeno in Italia, ancora meno. Alla frenesia dell'hotel Melià di Mi-

lano, infatti, ha fatto eco, per la prima volta in assoluto, l'Hilton di Fiumicino, dove agenti, dicesse e intermediari si sono dati appuntamento per le ultime 48 ore di mercato passate in rassegna più sui due "casi" che per altro. Sulla bocca di tutti il futuro di Milan Skriniar e Nicolò Zaniolo, alla fine entrambi rimasti rispettivamente a Milano (sponda Inter) e Roma (lato giallorosso), sollevando pole-



Luca Pellegrini era all'Eintracht

miche e perplessità. L'ultima notte, infatti, non ha portato consiglio al Psg, visto che i francesi hanno deciso di non alzare la loro offerta per il centrale nerazzurro che al club ha manifestato la volontà di andare via. Un discorso rimandato a giugno quando il suo contratto sarà scaduto, con il calciatore libero di firmare con altri club da parametro zero. Una situazione nella quale non vorrebbe trovarsi la Roma con Zaniolo che nemmeno nelle ultime ore è riuscita a sbloccare l'operazione. Leeds, Leicester ed Everton hanno bussato alla porta giallorossa, ma senza soddisfare le richieste dei Friedkin, mentre il calciatore ha aperto troppo tardi al Bournemouth che nel frattempo ha virato su Ha-

med Traoré del Sassuolo. E dunque a scaldare l'ultimo giorno di trattative ci ha pensato la Premier con il Manchester United in grado di strappare Marcel Sabitzer al Bayern Monaco e l'Arsenal, capolista, di aggiudicarsi Jorginho, al Chelsea dal 2018,

La Fiorentina rifiuta 40 milioni dal Barça che voleva Amrabat e compra Sabiri

con un accordo sulla base di 15 milioni di euro. In uscita dai Blues anche Hakim Ziyech, accostato alla Roma, ma finito al Psg. A far tremare la serie A, in-

vece, ci ha provato il Barcellona, con il tentativo last minute per Sofyan Amrabat. Sul piatto 40 milioni che non sono bastati a Rocco Commisso per dire sì. Anzi, la viola ha chiuso la sessione riscattando Antonin Barak e perfezionando anche l'ingaggio di Abdelhamid Sabiri che però giocherà al Franchi a partire dal prossimo giugno. Per ora resterà alla Sampdoria che ha perso Ronaldo Vieira nello scambio di prestiti con Emirhan Ilkhan del Torino.

Esulta nel finale il presidente della Lazio Claudio Lotito che consegna a Maurizio Sarri lo juventino (reduce dal prestito all'Eintracht) Luca Pellegrini: prestito con diritto di riscatto fissato a 15 milioni. —

**Serie A**

Udinese chiamalo «scontro diretto»

Lorenzo Minotti di Sky: «Il Torino è, con la Fiorentina e al netto del caso Juventus, la vera competitor per il settimo posto, ma i bianconeri non devono avere assilli»

L'INTERVISTA**STEFANO MARTORANO**

«Il Torino è, con la Fiorentina e al netto del "caso Juventus", la vera competitor dell'Udinese per la corsa al settimo posto, ma a mio parere i friulani non devono avere l'assillo dell'Europa per rendere al meglio». È Lorenzo Minotti a prescrivere la ricetta che può servire all'Udinese in vista dello scontro diretto di domenica a Torino, là dove la Zebretta si presenterà dopo l'ennesima occasione persa, il pari col Verona che l'ex difensore di Parma e Torino ha commentato da inviato per Sky, nel suo ruolo di voce tecnica.

Minotti, l'ennesimo svantaggio incassato dall'Udinese ha compromesso una vittoria che sarebbe valsa oro in prospettiva del duello col Toro.

«Vero, perché con i granata sarà uno scontro diretto importante, ma non decisivo. I campionati, infatti, si decidono a primavera, là dove l'Udinese può arrivare con un vantaggio psicologico dettato dalla sua classifica».

Che tuttavia poteva essere di gran lunga migliore...

«L'Udinese ha una classifica che le permette di portarsi avanti col lavoro, di distribuire minutaggi a chi ha giocato meno e quindi di valorizzare i giocatori del futuro, come Samardzic ad esempio. Certo che il settimo posto attuale invita a essere ambiziosi, ma prima di tutto offre serenità e se



Samardzic in versione regista a tutto campo contro il Verona e anche capace di andare in gol FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

**Da valutare il recupero di Nestorovski e Pereyra
L'argentino papà per la terza volta: è nata Ana Clara**

Allenamento per pochi titolari ieri al Bruseschi, dopo l'impegno nel posticipo della ventesima giornata (la prima nel girone di ritorno), un Bruseschi dove sono stati i recuperi a tenere banco. Quelli legati alle energie da una parte, con i bianconeri più "spremuti" contro il Verona rimasti in palestra, e quelli legati agli infortuni dall'altra. A riguardo, gli obiettivi in vista della tra-

sferta di domenica a Torino contro i granata sono due: cercare di recuperare dall'affaticamento muscolare il "Tucu" Pereyra, diventato padre ieri per la terza volta con l'arrivo in famiglia di Ana Clara, e ritrovare a disposizione Ilja Nestorovski, escluso dai convocati col Verona a causa di un leggero stiramento all'adduttore.

S.M.

invece di avere l'assillo per l'Europa la squadra si concentrerà sulla crescita, e le nuove soluzioni, allora la classifica potrà diventare una bella conseguenza del percorso intrapreso».

A proposito di nuove soluzioni, l'Udinese ha puntato su Thauvin.

«È un giocatore che non ha bisogno di presentazioni perché è un talento puro che al Marsiglia ha fatto benissimo. Bisogna solo capire con quali motivazioni arriva in Friuli, ma se avrà la stessa disponibilità dimostrata da Deulofeu, al-



Lorenzo Minotti di SkySport

lora farà crescere la squadra». **Sottile intanto ha sopperito all'assenza del catalano e di Pereyra lanciando Samardzic regista a tutto campo.**

«Senza i suoi due big l'Udinese perde un po' di qualità nella fase conclusiva e anche nell'impostazione perché sono giocatori che hanno personalità e vedono il gioco, ma Samardzic e anche Success hanno fatto una discreta partita nella rifinitura e partecipazione al gioco».

Qual è invece il suo giudizio sulla difesa che ha rischiato di perdere Becao sul mercato?

«Il trio è molto bene assortito perché i tre hanno caratteristiche complementari. Becao ha acquisito uno standard rendimento costante e partecipa molto alla fase offensiva a cui si aggiunge con le sovrapposizioni. Logico che se fosse partito avrebbe messo in conto non solo la plusvalenza, ma anche l'eredità nel suo ruolo perché Perez è giovane e qualche errore in più un giovane lo fa. Mi ha colpito molto anche Bijol, che assieme a Hien è il centrale rivelazione del campionato, con ottime letture, pericolosità in area avversaria e un ottimo gioco aereo».

Un giudizio sul Torino rinnovato in mediana dall'ingresso di Illic?

«Il Toro segna poco ed è un po' come l'Udinese. Hanno idee e sono fastidiosi da incontrare, mettendola molto sul fisico e i duelli. Sono molto curioso di vedere Illic, ma occhio a Ricci che è esploso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

L'Inter batte l'Atalanta e si prende la semifinale

MILANO

L'Inter vola in semifinale in Coppa Italia grazie alla vittoria casalinga di ieri sera per 1-0 ai danni dell'Atalanta. A decidere la sfida è una rete di Darmian nella ripresa, al 12', quando l'ex Milan ha trovato un gol da attaccante vero sfruttando al meglio l'assist di Lautaro Martinez. Prosegue, dunque, la corsa dei detentori del trofeo che si giocheranno l'accesso alla finale contro la vincente di Juventus-Lazio, sfida in programma domani sera allo Stadium alle 21.

Oggi, di scena altri due quarti di finale. Alle 18 (diretta su Italia 1), allo stadio Franchi si sfideranno Fiorentina-Torino. «È una partita molto importante, vincerla significherebbe tanto», le parole del vice di Ivan Juric, Matteo Paro. I granata, infatti, non centrano una semifinale dal 1994, quando la squadra allenata da Emiliano Mondonico venne eliminata dall'Ancona. I viola invece daranno una chance all'enigmatico Jovic e all'ex Mandragora che in cabina di regia prenderà il posto di Amrabat, non convocato perché il club lo ha visto poco sereno dopo i rumors di mercato sul Barcellona.

Chi passerà il turno se la vedrà con la vincente di Roma-Cremonese, in campo alle 21 (diretta su Canale 5): giallorossi nettamente favoriti, ma la squadra di Ballardini ha già in tasca lo scalp del Napoli. Stadio Olimpico quasi sold out per una partita che potrebbe far registrare il rientro di Gini Wijnaldum, almeno nell'elenco dei convocati dopo il lungo infortunio. A disposizione Tammy Abraham e Nemanja Matic che, come Spinazzola (lesione di primo grado), si erano fermati nel corso del match al Maradona. —

DA O A 10**MASSIMO MEROI**

De Sciglio da film horror, Berardi un Diavolo per il Milan

0 ZANIOLO-ROMA
È vero che il calciatore ha gestito male la situazione, e l'abbiamo già detto, ma le colpe in un divorzio non sono mai da una sola parte. Anche il club ha le sue responsabilità e se poi arriva qualcuno a minacciare di morte il ragazzo, allora siamo alla frutta.

1 MILAN
Potremmo limitarci a puntare l'indice soltanto sul portiere e sulla difesa, in realtà è tutta la squadra che

si è sciolta come neve al sole. E per il momento Pioli non ha trovato la cura.

2 GATTI-DE SCIGLIO
Vederli occupare la cattedra di destra nel 3-5-2 della Juve deve aver fatto scattare qualche extrasistole ai tifosi bianconeri. Incappano in una prestazione da film horror e il Monza ringrazia.

3 PAREDES
C'è tanta Juventus questa settimana dietro la lavagna. Il centrocampista argentino si sta dimostrando

un acquisto completamente sbagliato. Con il Monza è stato spettatore non pagante.

4 ATTACCO UDINESE
Continua a essere sbilanciato il rapporto tra le occasioni create e quelle concretizzate. Beto senza spazi fa fatica a rendersi pericoloso, Success in un campionato e mezzo ha segnato due gol, un bilancio a dir poco misero. Se non si fosse capito il problema di Sottile è là davanti. E sul mercato non è che sia arrivato un bomber...

5 SPEZIA
Si può perdere a Bologna specialmente se ti presenti in formazione ultra rimaneggiata, ma non come ha fatto la squadra di Gotti che non è quasi mai riuscita a tirare in porta. Urge inversione di rotta, dietro non stanno a guardare.

6 TORINO
Sotto di due gol a dieci minuti dalla fine a Empoli, trova la forza di sprintare negli ultimi minuti, agguanta il pari e centra il palo

del possibile 2-3. La squadra di Juric ha un'anima.

7 LAUTARO
L'Inter la vede grigia per qualche minuto dopo il gran gol di Okereke, ci pensa lui a farla riemergere con una doppietta. In questo momento l'Inter è lui.

8 CARLOS AUGUSTO
Se il mancino del Monza non è il miglior esterno del campionato poco ci manca, ha già segnato 4 gol e l'azione del 2-0 a Torino con la Juve è stata semplice-

mente spaziale. **9 OSIMHEN**
Rischiamo di essere ripetitivi e noiosi, ma il gol di domenica sera alla Roma è l'emblema dell'attaccante completo. C'è tutto: rapidità, tecnica, potenza, voglia.

10 BERARDI
Quando vede il Milan si trasforma in Diavolo. Un suo poker qualche anno fa costò la panchina ad Allegri, domenica ha giocato una partita totale: un gol, tre assist, sempre la giocata giusta al momento giusto. Applausi, quelli che non gli ha riservato San Siro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo



Jonathan Milan batte Dylan Groenewegen allo sprint poi è felice dopo l'arrivo e sul podio della premiazione: per il 22enne della Bahrain Victorious è il terzo successo tra i pro su strada

Milan vince per Cainero

Il bujese al Saudi Tour batte in volata Groenewegen
«Enzo, sei stato un gigante»

Antonio Simeoli

Come spesso gli capita vince due volte a distanza di pochi minuti. Prima in volata, contro un gigante come l'olandese Dylan Groenewegen, uno dei più forti al mondo allo sprint, poi un'ora dopo il trionfo sull'auto del team che sfrecciava nel deserto dedicando un messaggio vocale carico di amore a Enzo Cainero, il "faro" del ciclismo friulano, di cui ieri sono stati celebrati i funerali a Udine. Jonathan Milan insomma,

continua la sua carriera da campione. A 22 anni l'atleta della Bahrain Victorious è ormai uno che allo sprint può castigare chiunque, dotato di quella potenza giusta che, volata dopo volata, fa sempre più paura a rivali anche più esperti. Perché, quanto viaggi in gruppo lanciato a quasi 70 km/h, l'esperienza non è banale. Invece anche ieri il corridore friulano ha corso d'esperienza.

PRIMO SQUILLO

La tappa era la Alula - Shalal

Sijlyat di 184 km. Caratteristiche solite d'una corsa nel deserto: vento forte, difficoltà a tenere unito il gruppo, ventagli e, a sei km dalla conclusione, gruppo di nuovo compatto. Media di oltre 52 km/h. Milan viene aiutato in particolare dai compagni Pasqualon e Dusan Rajovic, secondo nella tappa d'esordio di questa piccola corsa a tappe, va detto, corsa in uno scenario da favola. Poi se la deve cavare da solo. Nel deserto con i pescecani dello sprint. Non molla, sbuffa,

soffre, attacca. Sì. Ha la lucidità di rompere le uova nel paniere al Team Jayco di Groenewegen e lancia una lunghissima volata con Cees Bol (Astana) e Milan. Con grande potenza. Groenewegen prova a reagire, ma il friulano vince allo sprint. La prima gara della stagione, al secondo tentativo. La sua terza vittoria tra i pro dopo le due perle alla fine della scorsa stagione al Giro di Croazia.

UNA DEDICA SPECIALE

Poi Milan vince ancora. In auto, con un messaggio vocale che ci manda dall'Arabia. «Un anno fa ho corso qui e ho capito che qui avrei voluto tornare per vincere una tappa, ci sono riuscito grazie anche all'aiuto dei miei compagni. Ma non voglio dedicare a loro, ai miei familiari, alla fidanzata questa vittoria, ma a un grande uomo che da qualche giorno non c'è più: Enzo Cainero». Inciso, Jonny nel maggio del 2000 era ancora scalpitante nel pancone di mamma Elena quando Enzo Cainero a Buja, dove era di casa, organizzò una parte dei Tricolori di ciclismo che quell'anno portò in tutta la regione con gran finale a Trieste. A Buja, per quell'occasione, arrivò un gi-



gante del ciclismo come Miguel Indurain. Milan sarebbe nato in quell'ottobre. Eppure ieri, a 22 anni, nato in una famiglia pane e ciclismo, l'olimpionico ha reso omaggio al manager. «Ha fatto tanto per il ciclismo friulano, e non solo per il ciclismo, tanto per tutto e tutti. Mi viene il magone a dirlo, ma la vittoria è tutta per lui. Enzo, grazie davvero di tutto».

E adesso? Beh, la stagione di Milan è appena iniziata e ora il buiese della Bahrain Victorious è atteso da altre tre tappe nel deserto. «Ci proverò sempre, forse anche oggi, anche se poi domani, nella tappa più impegnativa, dovrò aiutare il capitano Santiago Buitrago», spiega.

Il Dubai Tour, la Milano-Sanremo o le Classiche del Nord con Fiandre e Parigi Roubaix, corse in cui il campione è particolarmente atteso, sono ancora lontane. Prima, per il "ragazzo multitasking" arriveranno dall'8 al 12 febbraio a Grenchen gli Europei su pista. Ci saranno, oltre alle medaglie, punti importanti per qualificare il quartetto dell'inseguimento alle Olimpiadi di Parigi 2024. Ma il ragazzo, l'avrete capito ha gambe, testa e cuore. A volontà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Atletica

Camossi spiega il "nuovo" Jacobs

«La tentazione di tutti gli sprinter è aumentare l'ampiezza della falcata senza però ridurre le frequenze. Ma si rischia di rompere un equilibrio molto delicato. Basterebbe incrementare di due centimetri ogni appoggio per guadagnare un decimo sui 100 metri. Noi vogliamo provarci, senza forzature, né fughe in avanti». Così il goriziano Paolo Camossi, coach del bi-olimpionico Marcell Jacobs, pronto sabato a tornare in pista sui 60 indoor a Lodz, in Polonia, dopo un mese di lavoro a Dubai.

Verso i Giochi

Benetton: ottimista nonostante i ritardi

«È evidentissimo che ci sono dei ritardi ma ci conviene concentrarci su tutto quello che va fatto piuttosto che su ciò che non è stato fatto e guardare alle con ottimismo perché questa vetrina per il paese può essere fondamentale». Così Alessandro Benetton, presidente di Edizione Holding a proposito delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. «Io penso - ha aggiunto - che il lavoro che avevamo fatto per i mondiali di sci abbia dimostrato che esiste una compatibilità tra sostenibilità ecologica e ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica.

Tennis

Djokovic agli Us Open anche senza vaccino

Novak Djokovic potrà giocare i prossimi Us Open. Il governo statunitense, infatti, ha deciso di non prolungare il divieto di ingresso alle persone che non sono state vaccinate contro il Covid-19. Questo significa che il numero uno del mondo, fresco di successo agli Open d'Australia che gli ha permesso di eguagliare Nadal a quota 22 Slam, potrà essere in campo a Flushing Meadows. Il divieto in vigore, però, resta confermato fino all'11 maggio per cui Djokovic non potrà prendere parte ai Masters 1000 di Indian Wells e Miami.

Tennis

Nessuna violenza, l'Atp non punisce Zverev

L'Atp ha deciso di non imporre alcuna sanzione ad Alexander Zverev. Nell'ottobre 2021 era stata avviata un'indagine per far luce sulle accuse di violenza domestica di cui era bersaglio il tennista tedesco a seguito delle dichiarazioni della sua ex compagna, Olya Sharypova. I fatti si sarebbero svolti a margine dello Shanghai Masters 1000 nel 2019, ma anche a Monaco, Ginevra e New York. Zverev aveva sempre negato di essere colpevole di questa violenza.

CICLOCROSS

Zontone e Toneatti, altri due bujesi, ai Mondiali con Casasola e il ct Pontoni

Francesco Tonizzo / UDINE

Hoogerheide è una provincia friulana! Nel fine settimana, nella località olandese, si disputeranno i Campionati del Mondo di ciclocross e, nella Nazionale italiana del Commissario tecnico Daniele Pontoni, saranno presenti ben cinque atleti regionali. Nella lista dei tredici azzurri chiamati dal Ct di Variano di Basi-



Asia Zontone in azione

liano, figurano i due juniores Tommaso Cafueri e Stefano Viezzi, la under 23 Asia Zontone, fresca campionessa d'Italia di categoria, l'under 23 Davide Toneatti e la élite Sara Casasola. Un eccellente risultato per il movimento regionale che si conferma come scuola trainante nell'off road italiano. Assieme ai cinque friulani, Pontoni ha convocato anche le juniores Arianna Bianchi, Valentina Corvi e Federica Venturelli, lo juniores Elian Paccagnella, l'under 23 Carlotta Borello, piemontese tesserata in Friuli con la DP66 Giant Smp del presidente Michele Bevilacqua, l'under 23 Filippo Agostinacchio, gli élite Silvia Persico e Filippo Fontana, entrambi campioni italiani. Per

tutti i bikers azzurri friulani si tratterà dell'ultimo appuntamento stagionale con il ciclocross.

Cafueri e Viezzi, entrambi atleti della DP66, correranno l'ultima gara off road, prima di inforcare le biciclette e dedicarsi alla stagione su strada con il Team Tiepolo Udine del ds Marco Floreani. Asia Zontone, che negli ultimi mesi ha messo assieme la prima vittoria da professionista su strada al Giro delle Marche e il primo titolo tricolore in carriera, tornerà a vestire la maglia della Isolmant Premac Vittoria. Davide Toneatti inizierà la sua seconda stagione da professionista con l'Astana Development Team, squadra di sviluppo del sodalizio kazako nel World Tour, dove

sarà seguito dal tecnico Claudio Cucinotta. Sara Casasola è attesa alla ripresa della stagione su strada con il Team Born To Win G20 Ambedo. Per tutti, dunque, l'esperienza azzurra a Hoogerheide rappresenterà un'eccellente opportunità per mettere un timbro importante alla propria stagione invernale, per lanciarsi nell'avventura primaverile su strada. Inoltre, considerando Toneatti e la Zontone sono bujesi e la Casasola ha iniziato proprio a Buja la sua carriera agonistica, ce n'è abbastanza per capire che questi siano giorni particolarmente effervescenti nel centro collinare, dopo la vittoria di Jonathan Milan, ieri al Saudi Tour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Apu avanti con Finetti

La società non ha mai preso in considerazione un cambio dopo il tonfo con la Fortitudo



Coach Finetti è stato protagonista di un colorito post-gara. FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, si va avanti con Finetti. Nessun ribaltone in casa bianconera, nonostante la pesante sconfitta di Bologna, il dopopartita "frizzante" in sala stampa e il tam-tam sul web di un imminente esonero.

RETROSCENA

Il tecnico toscano ha diretto l'allenamento di ieri e gode ancora della fiducia della società bianconera, convinta che serva tempo per vedere questo gruppo diventare squadra. Non si guarda alla classifica della regular season (a questo punto è scontato che nei play-off si partirà con una posizione intermedia nel tabellone) ma si punta a giocarsi tutto a maggio, quando si giocheranno le partite dentro o fuori della post season. Lunedì sera il cda dell'Apu si è riunito per una seduta informale, ma

LE ULTIME

Piccola ernia discale per Nobile Briscoe a parte

L'Apu ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio, dato che in mattinata una delegazione ha partecipato ai funerali di Enzo Cainero. Alla seduta non hanno preso parte Nobile e Pellegrino. Al vicecapitano è stata diagnosticata una piccola ernia discale, tempi di recupero da definire. Il pivot siciliano è ai box per due giorni per la distorsione a una caviglia rimediata a Bologna. Lavoro a parte per Briscoe: la contusione al ginocchio, "souvenir" del match con Rimini, consiglia prudenza. —

G.P.

LE DATE DELLA SECONDA FASE

Old Wild West e Gesteco in casa il 2, 16 e 30 aprile

UDINE

La Lnp ha definito date e alternanza del fattore campo per le sei giornate della seconda fase di regular season del campionato di A2. Nei gironi che qualificano ai play-off le squadre del girone Rosso (per Apu e Eagles manca solo la matematica, probabile il girone Blu) giocheranno in casa le gare del 2, 16 e 30 aprile. Quelle del girone Verde saranno ospitate il 9 e 23 aprile e il 7 maggio. Il 9

aprile, giorno di Pasqua, è facoltà dei club anticipare o posticipare la gara in calendario.

Udine e Cividale (se qualificate) giocheranno in casa nello stesso week-end, ma non ci sarà contemporaneità poiché i ducali continueranno a giocare il sabato alle 20 e i bianconeri la domenica alle 18. Ricordiamo che le partite casalinghe della seconda fase sono incluse in abbonamento per entrambe le tifoserie. —

G.P.

L'ASSIST

SE L'ASTICELLA SI ALZA
UDINE CADE
LA UEB TIRA
UN PO' IL FIATO



OTELLO SAVIO

Anche la fin qui straordinaria Cividale non può andare ogni domenica oltre i propri limiti. Sembra prenderne atto anche il presidente Micalich, contro Cento insolitamente tranquillo a bordo campo. Senza uno straniero (e con l'altro buon gregario) possono arrivare risultati importanti solo se il meccanismo funziona alla perfezione o quasi. Sta invece nell'ordine delle cose che qualcuno prima o poi tiri il fiato. Il pieno rientro di Clarke, tiratore fuori dagli schemi e utile per allungare le rotazioni, sarà un passaggio decisivo per il futuro prossimo delle Aquile. Con gli emiliani tutto si decide nel primo tempo con un punteggio (27-46) che lascia poche illusioni sul possibile recupero. Marks e Tomassini sono terminali micidiali e Mussini con le sue scorribande sembra un topo nel formaggio. Quando nella ripresa i gialloblu finalmente alzano l'aggressività la frittata è già fatta.

Non una partita per Udine al Paladozza con la Fortitudo. Piuttosto una specie di massacro di Fort Apache. La regola è che non appena l'asticella si alza arrivano puntuali le sconfitte e spesso anche le brutte figure. Gli equivoci tecnici di questo gruppo risalgono all'estate e nemmeno la scelta di consegnare le chiavi della squadra a Gentile sembra sia servita. Società e coach si fermano alle dichiarazioni di circostanza, probabilmente non sanno più che pesci pigliare. Così per fare professione di ottimismo non resta che aggrapparsi ad un ultimo fattore. L'imprevedibilità dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

Ueb, va ritrovata subito la difesa Nardò ha il miglior attacco del girone

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Miglior attacco del Girone Rosso: questo basterebbe a incutere un certo timore alla Ueb in vista del suo prossimo impegno di campionato, la trasferta a domicilio dell'Hdl Nardò. Squadra che, per l'appunto, vanta la media realizzativa più alta lungo tutta la dorsale adriatica: 80.1. Superiore a quella fatta sin qui registrare dal trio di testa, la sola Cento (77.2) capace, in tale ambito, di tenere un pochino botta.

Di botte, insomma, i pugliesi ne sanno dare. Da orbici vede però benissimo l'americano Russ Smith, capace finora di prendersi in carico gran parte degli oneri offensivi dei suoi, producendo una media che a oggi sfiora i 24 punti a partita. Segna lui, ex Memphis Grizzlies, un fuori categoria. E segnano pure i compagni. Eppure, Nardò sta attualmente insegnando i ducali e molte altre formazioni in classifica: come mai? Proprio per via della condizione di questi fantomatici compagni, assenti dagli ultimi impegni giocati dai tori a causa di acciacchi e infortuni vari.

A cominciare da quelli che hanno tenuto fuori, anche nell'ultimo turno, capitano Mitchel Poletti e un pretoriano di coach Di Carlo come Marco Ceron (13 punti all'andata contro le Eagles). Quest'ultimo, ad ogni modo, viene dato «sulla via del rientro» da un recente comunicato granata. Che prosegue: «Il club conta di riaverlo a disposizione nel minor tempo possibile». Domenica scorsa, a Forlì, la guardia veneta si è accomodata in panchina. Non si esclude, pertanto, un suo inserimento nella sfida di fronte a Rota e compagni.



Capitan Rota. FOTOPETRUSSI

Più dubbi, invece, sulle condizioni del "barba" Poletti, ancora alle prese con un problema muscolare: in via di definizione la tempistica del suo rientro in campo. Senza il proprio capitano, Nardò, nelle ultime settimane, è scivolata sempre più a ridosso della zona calda del tabellone: a condannarla un filotto, ancora attivo, di ben cinque stop.

Non vincono da fine dicembre, i pugliesi: occhio, pertanto, al loro desiderio di rivalsa. E all'effetto di un palazzetto già resosi inospitale per squadre come l'Apu e Forlì, cadute di fronte all'entusiasmo del "San Giuseppe da Copertino" di Lecce. Il precedente fra Nardò e Cividale di novembre, quindi, ebbe un gran mattatore nel serbo Stojanovic, a referto con 18 punti, 12 rimbalzi e 3 assist. Nonostante la prestazione del cestista granata, la Gesteco riuscì a tenere lo score totale dei propri avversari fermo a quota 60: molto al di sotto della solita produzione salentina. Quella riportata qui sopra; quella fortemente influenzata dagli exploit dello Usa Smith, all'epoca dei fatti assente — sarebbe arrivato solo pochi giorni più tardi. Cividale è avvisata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Eurolega
Milano e Bologna urrà
Napier, esordio positivo

Doppio successo italiano nel 22° turno dell'Eurolega di basket. L'Olimpia Milano si schiada dall'ultimo posto in classifica (in attesa della risposta di stasera dell'Alba in casa con il Monaco) sconfiggendo per 86-80 il Baskonia, una delle squadre dei quartieri alti. Positivo l'esordio dell'ex Nba Shabazz Napier, al di là del 10 punti. La Virtus Bologna, invece, ha superato la Stella Rossa Belgrado per 84-72 ma resta lontana dalla zona play-off.

Nba
Banchemo ne mette 29
Philadelphia battuta

Paolo Banchemo prosegue nella sua "mission": portare nell'Nba uno spicchio di Italia. La ventenne ala grande-centro nata a Seattle e con cittadinanza italiana è stata protagonista nella vittoria degli Orlando Magic nella tana dei Philadelphia 76ers per 119-109: 29 punti 9 rimbalzi e 3 assist per lui. I Los Angeles Lakers escono con le ossa rotte dalla 'Big Applè: merito dei Brooklyn Nets che vincono 121-104 con 26 punti di Irving e 21 a testa di Mills e Thomas.

LA STELLA DELLA DELSER

Sara Ronchi riserva azzurra per le euro qualificazioni

UDINE

Un lampo d'azzurro rischia il cielo della Delser dopo il brutto scivolone di Bolzano. Sara Ronchi, ala classe 2003, è stata selezionata dalla Nazionale guidata da Lino Lardo come riserva a casa per le trasferte in Lussemburgo e Svizzera valide per la qualificazione agli Europei 2023.

L'Italbasket femminile si radunerà il 5 febbraio a Roma. Giovedì 9 si giocherà in

Lussemburgo, domenica 12 trasferta a Friburgo, in Svizzera. Per Sara Ronchi, top scorer del girone Nord di A2 con 16,8 punti di media, è il coronamento di una stagione entusiasmante: il miglior rilancio possibile dopo il lungo stop per l'infortunio al ginocchio. Per lo staff tecnico udinese è una grande soddisfazione e il riconoscimento del lavoro quotidiano in palestra con l'atleta brianzola. —

G.P.

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Tolmezzo e Azzurra restano lassù i carnici fanno un'impresa vera

La squadra del presidente Janich vince in nove uomini sul campo del Flaibano Il Lavarian Mortean è la terza forza: «Chi ci sta davanti è più attrezzata di noi»

Renato Damiani / UDINE

Seconda di ritorno con le due capofila dei gironi a vincere con identico punteggio (2-1) e per di più in trasferta gli scontri diretti con le inseguitrici: Tolmezzo a Flaibano e Azzurra nella tana del Monfalcone, ma sono stati i carnici i protagonisti della giornata con un successo portato a casa pur dovendo giocare in inferiorità numerica per una doppia espulsione. Grande la soddisfazione del presidente Michele Janich e della nutrita tifoseria presente alla gara. «Una gioia immensa verso un prestazione di elevato spessore caratteriale con la squadra a dimostrare attaccamento viscerale alla maglia in una partita mai in sofferenza e tale atteggiamento non può che renderci ottimisti in ottica futura».

TERZO INCOMODO

Ruolo che spetta di diritto al Lavarian Mortean confermatosi al terzo posto dopo il suc-



Nicola Carpin, allenatore dell'Unione Basso Friuli

cesso esterno in casa dell'O13 (ritornato a giocare a Faedis dopo una emigrazione durata per tutto il girone di andata), alle spalle del duo Azzurra (solitaria capolista)-Ufm (uscita sconfitta dallo scontro diretto con la squadra di Premariacco). «Le due formazioni che ci precedono – puntualizza il mister del Lavarian Mortean Ernesto Candon – sono meglio

Due vittorie e un pari, il Basso Friuli è tornato Carpin: «La salvezza resta il nostro obiettivo»

attrezzate della nostra poi hanno una maggiore esperienza in tale categoria quindi le preferenze in fatto di promozione sono di loro esclusiva competenza mentre noi, da società ripescata, dobbiamo vivere la nostra stagione partita dopo partita. Il girone di ritorno è totalmente diverso a livello di prestazioni rispetto a

quello dell'andata in quanto partite sulla carta abbordabili non esistono soprattutto con le squadre impegnate nella lotta retrocessione, quindi in questi incontri sarà necessaria la massima attenzione possibile e non avere cali di tensione».

IL RISCATTO

Dopo le tre sconfitte nel finale del girone di andata, l'Unione Basso Friuli si è riabilitata con due vittorie e un pareggio che gli hanno consentito un robusto salto in avanti a livello di punteggio. «Per il nostro obiettivo primario che resta la salvezza – precisa il tecnico dell'UBF Nicola Carpin – il successo contro una rivale come il Teor vale doppio in quanto ottenuto contro una possibile rivale nella lotta per non retrocedere. Conosco bene la mia squadra e sono ben cosciente che si sono margini di miglioramento ma sarà necessario tenere alta la concentrazione in quanto nel girone di ritorno non sono ammesse distrazioni».

LE ALTRE

Dopo sei sconfitte di fila torna al successo la Risanese con il blitz in casa della Sangiorgina, mentre l'Aquileia deve ancora una volta rimandare la gioia dei tre punti che risale alla quinta di campionato (2-0 al Sant'Andrea). Passi in avanti in classifica per la Gemonese grazie al 3-2 consegnato ad un ostico Bannia, quindi l'unico 0-0 della giornata si è consumato tra Rivolto e Fontanafredda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 4-3-3
Allenatore CAMPO (Primorec)

17ª GIORNATA



di Renato Damiani



Punture di spillo

3 I rigoristi che con la loro trasformazione sono stati determinanti per le vittorie delle proprie squadre impegnate in trasferta: Daniel Paciulli del Casarsa (in casa del Corva), Davide Gregorutti del Tolmezzo (a Flaibano) e Mattia Paludetto della Risanese (a San Giorgio di Nogaro).

17 Con la rete iniziale al Teor, Osayi Osagiede è passato al comando della speciale classifica riservata ai cannonieri staccando Luca Toffoli del Fontanafredda (16) e l'accoppiata Dema del Casarsa e Gregorutti del Tolmezzo (13).

4 Giornata di magra per i bomber con solo quattro giocatori capaci di firmare una doppietta: nella goleada della Sacilese contro il fanalino Sarone Caneva in rete Frezza e Tedesco, quindi l'uno-due di Luca Filippo del Sevegliano Fauglis e le due decisive reti di Veneziano nel successo esterno del Ronchi in casa del Santamaria.

WITHUB

CALCIO - SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco in caduta libera La società si interroga sul presente e sul futuro

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

In caduta libera, ormai da un paio di mesi: sta andando sempre più giù, il Tavagnacco. E pare non volersi rialzare. Difficile spiegare altrimenti le sonore, anzi, umilianti sconfitte subite dalle gialloblù negli ultimi turni del girone di andata. Ben otto consecutive, la gran parte delle quali roboanti, a segnare un giro di boa che non lascia ben presagire sul prosieguo del team friulano all'interno del torneo cadetto. Non fosse perché, al momento, la squadra ora allenata da mister Campi naviga in piena zona rossa, al terzo ultimo posto, le acque della retrocessione più turbolente che mai. Affonda una società un tempo vanto del territorio.

Così, dopo un avvio di campionato discreto, in linea con le aspettative riservate a un collettivo rimesso a nuovo, ringiovanito (forse un po' troppo?) sotto i dettami del neo-allenatore Alessandro Recenti e del vice-presidente Domenico Bonanni, la compagine gialloblù si è spenta, iniziando a incassare goleade. A fine dicembre, le dimissioni dello stesso Recenti. Che fare, come reagire? L'ancora di salvezza, in questo caso, ha ri-



L'attaccante Diaz Ferrer

sposto al profilo di Campi, figura già interna all'ambiente, abile e apprezzata, fine motivatore. La minestra, però, non è cambiata, nemmeno con lui in panchina. E adesso? Adesso la squadra è al lavoro in vista del prossimo, cruciale, impegno interno col Genoa. La società, intanto, starà meditando: sulla fuga di talenti – o presunti tali – degli scorsi anni, sull'indubbia difficoltà nel trovare sponsor, partner. Insomma, liquidità. Infine, sugli avvicendamenti che, nell'ordine (parlando solo dell'annata in corso) hanno visto sparire dai radar giocatrici come Taborda, centrale di difesa titolare, almeno in partenza, e la neozelandese Fischer, svanita insieme alla numero 10 affidatale quest'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPESTRE

Bamoussa e Bruno volano sui prati di Mariano del Friuli il memorial Miani-Geat è loro

Vincenzo Mazzei

Abdoullah Bamoussa e Ilaria Bruno, accreditati mezzofondisti che difendono i colori dell'Atletica Brugnera-Friulintagli volano sui prati asciutti di Mariano del Friuli dove l'Atletica Gorizia ha allestito egregiamente il campionato regionale di società di corsa campestre con in palio il memorial Lauro Miani e quello dedicato a Mario Geat.

Un cross collaudato da nove edizioni di successo su un tracciato di campagna con insidiose zolle e alcuni tratti tecnici che i due "pupilli" del presidente del team brugnerese, Ezio Rover, hanno completato senza troppi affanni ma soprattutto sicuri di essere i più forti. Rispettivamente hanno sigillato l'impresa in 31'29" su 10 km e in 23'42" su 5 km lasciando il posto d'onore al triestino Tobia Beltrame (1° junior l'anno scorso) e alla pordenonese Marina Giotto.

Terzo crossista è stato il master M35 dell'Atletica Buja Steve Bibalo (secondo dopo Bamoussa) che era reduce da due trionfi nelle campestri del Csi e capace di staccare due rivali di lusso come Matteo Spanu (Malignani) e Tiziano Moia (Gemonatletica). Tra le donne



Abdoullah Bamoussa

la terza piazza l'ha occupata la triestina Caterina Stenta anche lei master/35 che avuto la meglio sulle friulane Francesca Gariup e Arianna Del Pino (Malignani).

Grazie alle due vittorie il team dell'Alto Livenza si è aggiudicata la classifica assoluta di squadra maschile e femminile davanti all'Atletica Trieste e alla Libertas Udine Malignani.

La corsa riservata alle categorie juniores è stata appannaggio di Raffaele Sdrigotti (Libertas Friul Palmanova) e di Martina McDowell, ragazza americana del Brugnera. Goriziano il vincitore della manche allievi, Diego Lampe e triestina la prima allieva Lisa Rivetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO - SERIE B

Il Jolly supera Padova domenica sfida al vertice con Torri che insegue a -1



Il vice capitano Luca Benassutti autore di sette reti contro il Cellini

CAMPOFORMIDO

Jolly Handball ancora in testa alla classifica di serie B di pallamano maschile. La vittoria di sabato sera contro il Cellini Padova, la decima consecutiva, rinsalda la prima posizione dei friulani, seguiti però a ruota dal Torri, la più accreditata concorrente, a un solo punto di distanza. Il calendario prevede per domenica la prima sfida fra le due contendenti.

Intanto davanti a un pubblico particolarmente nutrito la squadra allenata da Roberto Bortuzzo ha incassato l'ennesimo successo, ai danni del Cellini Padova. I veneti, fermi a 7 punti, non rappresentavano certo un ostacolo insormontabile. Nonostante si giocasse in casa i jollini si complicano la vita

nel primo tempo con qualche disattenzione di troppo e diversi errori in fase di conclusione. Nella ripresa, invece, tutto scorre liscio e il divario fra le due formazioni aumenta fino al 42-20 finale.

L'affermazione acquista maggiore significato vista l'infermeria affollata: assenti infatti al match Antonutti, Del Moro, Plazzotta e Gasparri. Per il big match di domenica con il Torri dovrebbero recuperare solo gli ultimi due.

Weekend da incorniciare per i colori friulani visti i successi della formazione Under 17 contro il Musile (27-21) e dell'Under 15, che è riuscita nel blitz a Ponte di Piave (19-25), consolidando la seconda posizione in classifica. —

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Proseguono le tradizionali “audizioni al buio”. I coach: Loredana Berté, Gigi D’Alessio, Clementino e I Ricchi e Poveri, ascolteranno i concorrenti senza poterli vedere, sarà solo la loro voce a doverli conquistare. Conduce **Antonella Clerici**.



La porta rossa
RAI 2, 21.20
Il passato e il presente confluiscano nell’ultima indagine di Cagliostro (**Lino Guanciale**) e Vanessa, travolti da quanto accaduto durante la festa di Halloween. I nodi della loro storia, potrebbero...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Proseguono le indagini sul caso di Greta, la cantante rock scomparsa da da Porto Tolle. La notte della spazzatura invia un messaggio al fidanzato. l’ha scritto lei? Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Quarti: Roma - Cremonese
CANALE 5, 21.00
Per i Quarti di Finale di Coppa Italia, in diretta dallo stadio Olimpico di Roma i giallorossi di **Jose Mourinho** affrontano la Cremonese del CT Davide Ballardini, nuovo allenatore dei grigiorossi lombardi.

SPECIALE ELEZIONI COMUNALI UDINE
ELETTRO SHOCK

IN DIRETTA ore 21.00
Stefano Salmè
Ivano Marchiol
Mauro Tonino

telefriuli
CANALE 11
In streaming su **www.telefriuli.it**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.15 Santa Messa Attualità	
11.30 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 Porta a Porta Attualità	
1.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction	
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	
0.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 "Question Time"	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.40 Inno di battaglia Film Guerra ('57)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina	
21.00 Quarti di finale: Roma - Cremonese Calcio	
23.30 Coppa Italia Live Calcio	
0.10 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.10 Camera Café Serie Tv	
17.30 Studio Aperto Attualità	
17.50 Quarti di finale: Fiorentina - Torino Calcio	
19.55 Coppa Italia Live Calcio	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Commedia ('05)	
23.20 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)	
1.10 American Dad Serie Tv	

LA 7	7
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
17.55 Lingo. Parole in Gioco	
18.50 Tg La7 Attualità	
20.00 Otto e mezzo Attualità	
20.35 Atlantide Collection - Storie di Uomini e di Mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace	
2.30 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	8
15.45 Amore a Winterland (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
17.30 Amore in appello Film Commedia ('17)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.15 Delitti a circuito chiuso	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Il Patriota Film Avventura ('00)	
0.40 Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentari	

20	20	20
14.15 The last ship Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Town Film Giallo ('10)		
0.35 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)		
3.00 iZombie Serie Tv		
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
16.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Agonfie vele Film Drammatico ('05)		
22.35 Un posto al sole Film Drammatico ('51)		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Ip Man 4 Film Azione ('19)		
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 L'ora della verità - The vanished Film Azione ('20)		
23.15 Frank & Lola Film Thriller ('15)		
0.45 The Strain Serie Tv		
1.35 Warrior Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 White Collar Serie Tv		
22.20 White Collar Serie Tv		
24.00 La cucina di Sonia		
0.30 Storie di Palazzi Lifestyle		
1.00 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.50 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)		
12.50 Mirage Film Thriller ('65)		
15.05 Forget Paris Film Commedia ('95)		
17.15 L'alba del gran giorno Film Western ('56)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 The Terminal Film Commedia ('04)		
23.40 Big Eyes Film Biografico ('14)		
LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
15.50 Chicchignola Spettacolo		
17.35 RiCominciamo da Mozart Spettacolo		
18.40 In Itinere Spettacolo		
19.35 Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio		
20.20 Isole Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
22.10 Damon Albarn - Una storia pop Documentari		
23.05 Rock Legends Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
10.30 Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale Attualità		
11.25 Harry e Meghan: erede in arrivo Documentari		
12.20 Cortesie per gli ospiti		
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Drag Race Italia (1ª Tv)		
0.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
11.40 Il fiume rosso Film Western ('48)		
14.05 I 4 inesorabili Film Western ('65)		
15.45 La resa dei conti Film Western ('66)		
17.45 Annibale Film Storico ('59)		
19.30 Pane e burlesque Film Commedia ('14)		
21.10 Remember Film Thriller ('15)		
22.45 Movie Mag Attualità		
GIALLO	38	Giallo
10.10 Unforgettable Serie Tv		
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.05 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Shetland Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.05 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.05 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.45 Donna Detective Serie Tv		
19.30 Scomparsa Fiction		
21.20 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)		
24.00 Il mio vicino del piano di sopra Film Commedia ('16)		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
22.05 Fbi: Most Wanted Serie		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
2.35 CSI Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling		
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.45 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)		
23.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)		
DMAX	52	DMAX
15.05 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
22.20 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
23.15 Ai confini della civiltà		
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)		
23.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
RAI SPORT HD	57	Rai
17.40 25a giornata: Vicenza-Novara. Campionato Italiano Serie C Calcio		
20.00 L'uomo e il Mare. rubrica Elite Uomini. Coppa del Mondo Ciclocross		
21.50 Salto Hs 109 + Fondo Mass Start 7,5 Km. Coppa del Mondo Combinata nordica		
22.25 Salto Hs 109 + Fondo Mass Start 10 Km. Coppa del Mondo Combinata nordica		

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Coppa Italia: Quarti di finale	14.00 Ciao Belli
20.00 Zapping	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Quarti di finale	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.00 Il Cartellone	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3 anniversario di Giorgio Manganelli	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

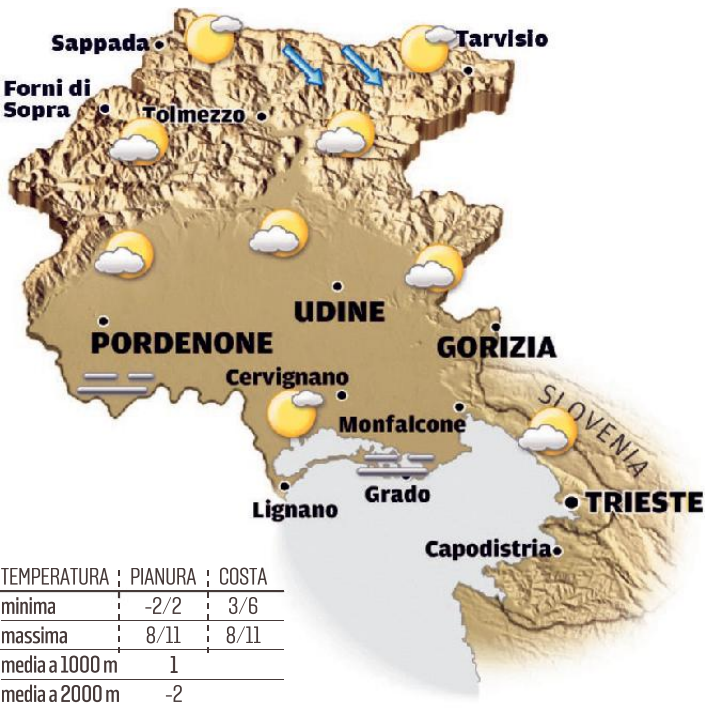
RADIO LOCALI	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV	TV 12
RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 di-retta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 di-retta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultu-ra: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandi-na: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario De-bat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tullis-so; 14.30 Consumador ocjo - La Vbs dai camil-làts; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musi-che; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe li - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzileite - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Can-toni; 23 Not only noise! - Non Project.	06.15 Un pinsir par vuè 06.30 News - diretta 08.15 Un pinsir par vuè 08.30 News, cappuccino e... 09.45 Goal Fvg 10.45 Screenshot 11.15 L'Alpino 12.00 Start 12.15 Beker on tour 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A Vor la linea - diretta 13.15 Approfondimenti Di Re 13.30 Telegiornale FVG 13.45 A Vor la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 Lo Scrigno 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 Hughy Magazine 17.30 Tg Flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.15 Sportello Pensionati diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Eleetroshock - diretta 23.15 Beker on tour 23.45 Telegiornale FVG	05.00 Ko Kart Tv 05.30 On Race Tv 06.00 Il13Telegiornale 07.00 Sul filo del rasoio 08.00 YoYo 08.30 Mi alleno in palestra 09.00 Mondo Crociera 09.30 Missione Relitti 10.00 Europa Selvaggia 10.30 Parchi Italiani 11.00 Tv con voi 12.00 Forchette Stellari 12.40 Amore con il Mondo 13.00 Buon Agricoltura 13.30 Beker On Tour 14.00 Hard Trek 14.30 Missione Relitti 15.00 Bellezza Selvaggia 15.30 Parchi Italiani 16.00 Seven Shopping 18.00 Forter Telefilm 19.00 Il13 Telegiornale 19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo 21.00 Film 23.00 Il13 Telegiornale 00.00 Film	07.35 24 News - Rassegna - D 08.45 Video news 09.00 24 News - Rassegna 09.40 I grandi architetti del FVG 10.30 I campioni nella sana provincia 11.00 Musica e... 11.30 Salute e benessere 12.00 TG 24 News - D 12.30 Speciale sport 13.00 TG 24 News 13.30 Udinese Tonight 15.00 Pomeriggio calcio 16.00 TG 24 News - D 16.30 Fvg motori 17.30 Amore con il mondo 18.00 Pomeriggio calcio 18.30 TMW Magazine 19.00 TG Sport 19.15 TG 24 News - D 20.15 TG Sport 21.15 Basketiamo

Il Meteo

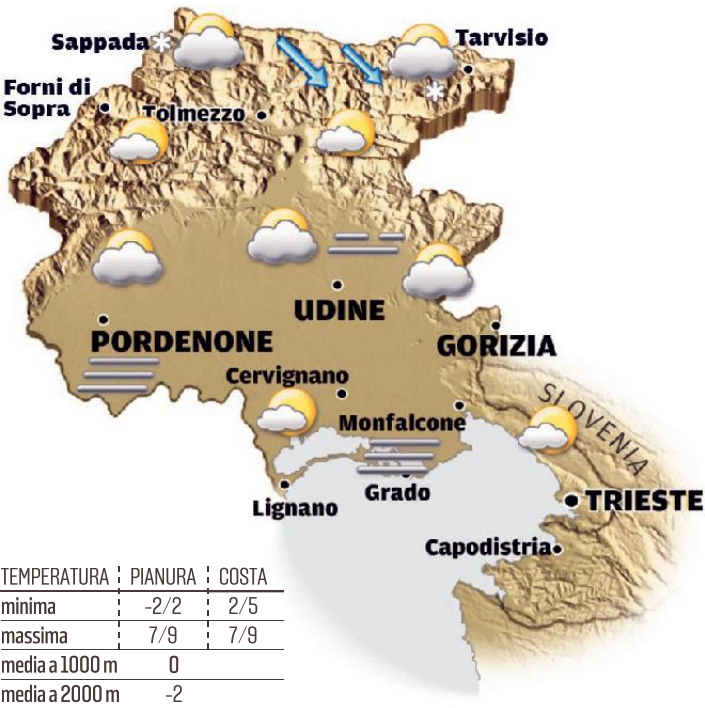
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	1,6	9,7	50%	22 km/h	
Monfalcone	2,0	12,0	47%	11 km/h	
Gorizia	-3,2	11,5	32%	30 km/h	
Udine	-3,4	10,0	51%	16 km/h	
Grado	1,7	9,1	67%	20 km/h	
Cervignano	0,0	12,0	47%	5,0 km/h	
Pordenone	-3,0	8,3	64%	18 km/h	
Tarvisio	-9,1	5,6	44%	12 km/h	
Lignano	3,1	9,5	69%	19 km/h	
Gemona	-2,0	9,0	52%	3,0 km/h	
Tolmezzo	-3,9	8,1	44%	20 km/h	
Forni di Sopra	-2,1	6,6	34%	40 km/h	

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,6	0,02 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,02 m
Grado	calmo	10,8	0,02 m
Lignano	calmo	10,1	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	2	7	Mosca	-2	-1
Atene	6	10	Ginevra	-1	6	Parigi	2	7
Belgrado	-1	6	Lisbona	5	15	Praga	1	4
Berlino	2	6	Londra	4	10	Varsavia	1	2
Bruxelles	2	8	Lubiana	-6	4	Vienna	3	6
Budapest	2	5	Madrid	1	10	Zagabria	-2	7

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	12
Bari	5	12
Bologna	1	11
Bolzano	1	13
Cagliari	4	14
Firenze	2	12
Genova	8	13
L'Aquila	-3	9
Milano	0	11
Napoli	2	13
Palermo	7	13
R. Calabria	7	14
Roma	2	17
Torino	1	12
Venezia	0	9

Cielo in prevalenza variabile, specie tra pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre zone. Gelate notturne con brina a fondovalle e in pianura. Sarà possibile qualche foschia o locale banco di nebbia su bassa pianura e fascia lagunare specie in serata. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie dal pomeriggio

Nuvolosità variabile. Sulla zona montana saranno probabili maggiori annuvolamenti e qualche debole nevicata o del nevischio al confine con l'Austria specie nel pomeriggio-sera. Su pianura e costa foschie, banchi di nebbia e nubi basse, alternate a temporanee schiarite. Gelate notturne nei fondovalle e in pianura, con brina. Venti moderati o sostenuti da nordovest in quota.

Tendenza: venerdì cielo da poco nuvoloso a variabile, con possibile maggiore nuvolosità e nevischio sulle Alpi al confine con l'Austria. Foschie e banchi di nebbia notturni su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti a tratti consistenti sulla Liguria centro-orientale. Al mattino foschie e locali nebbie in Val Padana.
Centro: soleggiato sulle regioni adriatiche, più nuvoloso per nubi basse invece su Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: nubi in graduale aumento.
DOMANI
Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e locali banchi di nebbia al mattino lungo il Po.
Centro: in prevalenza soleggiato, salvo foschie e nubi basse al mattino su Toscana interna e Umbria, ma con schiarite.
Sud: addensamenti irregolari.

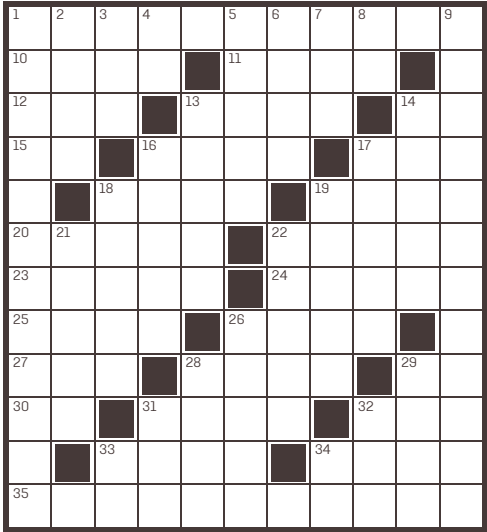
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Relativa ai giochi elettronici - **10** Dura dodici mesi - **11** Era la regione di Susa - **12** Una hit dei Toto - **13** Solidi per gelatai - **14** Cuore di viceré - **15** Un breve esempio - **16** La mattina poetica - **17** Termine del golf - **18** Non malati - **19** Bui, scuri - **20** Il primo fraticida - **22** Un condimento per l'insalata - **23** Lo Stato di Bangalore - **24** Misura di capacità elettrica - **25** La madre di Teseo - **26** Essi in altri casi - **27** Spicca sul volto pallido - **28** Contenitore nella cantina - **29** Un'antica lingua francese - **30** Breve rifiuto - **31** Una "i" greca - **32** Ente con la Tv - **33** Greggio, detto di tessuto - **34** Un capitolo del blog - **35** Operazione del chirurgo oculistico.

VERTICALI: **1** Città francese nota per i merletti - **2** La Sastre del cinema - **3** Un acido vitale - **4** Iniziali del regista Olmi - **5** Ruggiscono nella savana - **6** Sono parallele ai radi - **7** Preposizione e incitamento - **8** Poco importante - **9** Irregolare ripetizione nel tempo - **13** Si guida con la pagaia - **14** Proverbialmente canta... e il villan dorme - **16** Pallino fisso - **17** Ala nei composti - **18** Il... vino di mele - **19** Parassita di animali e piante - **21** Perdeva le forze se sollevato da terra - **22** Svociata - **26** Antico strumento dei fiati - **28** Unità di misura della pressione - **29** Ristora nel deserto - **31** Il ghiaccio... in Alaska - **32** Popolo nomade - **33** Articolo spagnolo - **34** Simbolo del polonio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e serietà dovrete impedire che una discussione sul lavoro lo possa pregiudicare. Non raccogliete provocazioni.

LEONE
23/7 - 23/8



Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata molto piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere tutta una serie di questioni in sospeso. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete un po' di ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri, non sprecate le buone occasioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Fate di tutto per non accettare un'offerta di lavoro, che vi verrà fatta verso la fine della mattinata. E' seria e valida, ma non si addice alle vostre capacità. Confidatevi.

PESCI
20/2 - 20/3



Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

DOSE
giardinaggio
Tavagnacco (UD) - 0432 572268
www.dosegiardinaggio.it
Orario: martedì-sabato
08.30/12.00 - 14.30/18.00

Trattorini rasaerba serie X 100

Qualità e affidabilità assicurata
6 modelli con e senza raccolta
Comandi semplici e intuitivi
Garanzia 3 anni o 120 ore
(con manutenzione programmata)

FINO A

3

ANNI*

PROTEZIONE

JOHN DEERE

Finanziamenti a **TASSO ZERO** (TAN e TAEG 0%)

Finanziamenti Tasso Zero (TAN e TAEG 0,00%): il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Valore massimo finanziato € 9.000 in massimo 24 mesi, prima rata a 30 giorni. Offerte valide per acquisti effettuati entro il 30/04/2023, salvo approvazione Agos Ducato spa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDi Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 31 gennaio 2023 è stata di 29.523 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinew-network.it
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDi NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ECOBONUS

ROTTAMAZIONE STATALE

€10.494.000
PRENOTATI IN UN GIORNO

RESTANO
€33.994.000

TERMINERANNO IN 3/5 GIORNI

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO



RENAULT

DACIA



Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

PRONTOAUTO

FIAT



Jeep

Collato di Tarcento (UD)
SS 13 Pontebbana km 146,400

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157

Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia, 7

UNICAR



Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 93

Muggia (TS)
Via Cavalieri di Malta, 6

Monfalcone (GO)
Largo dell'Anconetta, 1

Portogruaro (VE)
Viale Venezia, 31

San Donà di Piave (VE)
Via Iseo, 10

CARINI



LEXUS

**carini
auto**



Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 75

Trieste (TS)
Via Muggia, 6

Gorizia (GO)
Via Terza Armata 121

Pordenone (PN)
Viale Treviso, 27/a

Numero Verde Gratuito

800 300 007

www.autonordfioretto.it